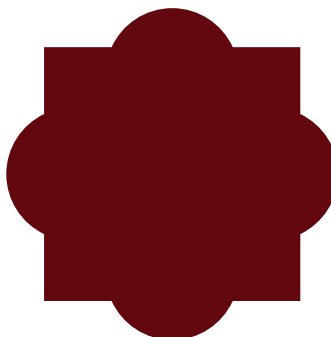




**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Gruppo Monte dei Paschi di Siena
Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata
al 30 Giugno 2022



Relazione Finanziaria Semestrale
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
30 Giugno 2022



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale: € 9.195.012.196,85 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo – Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



INDICE DEGLI ARGOMENTI

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	3
<i>Risultati in sintesi</i>	4
<i>Executive summary</i>	7
<i>Contesto di riferimento</i>	9
<i>Conflitto Russia – Ucraina</i>	13
<i>COVID-19</i>	14
<i>Azionariato</i>	16
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	16
<i>Eventi rilevanti del semestre</i>	17
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre</i>	18
<i>Piano di Ristrutturazione 2017-2021</i>	19
<i>Piano Industriale di Gruppo 2022-2026</i>	20
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	25
<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	26
<i>Conto economico consolidato</i>	28
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	29
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2022</i>	30
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2021</i>	31
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	32
NOTE ILLUSTRATIVE	33
<i>Politiche contabili</i>	34
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali</i>	48
<i>Conto economico riclassificato</i>	52
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	61
<i>Informativa sui rischi</i>	83
<i>Accertamenti Ispettivi</i>	115
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	117
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	127
<i>Operazioni con parti correlate</i>	129
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	135
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	136
ALLEGATI	139
<i>Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili</i>	140



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 30 giugno 2022, confrontati con quanto rilevato rispettivamente nello stesso periodo dell'anno precedente e a fine esercizio precedente. Sono, inoltre, rappresentati i principali indicatori economico-patrimoniali¹, basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) riportati nella presente sezione, tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – *Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi COVID-19. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione intermedia sulla gestione.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	30 06 2022	30 06 2021	Var.
Margine di interesse	660,0	585,2	12,8%
Commissioni nette	728,2	754,5	-3,5%
Altri ricavi della gestione finanziaria *	115,4	234,0	-50,7%
Altri proventi e oneri di gestione	18,3	(12,5)	n.s.
Totale Ricavi *	1.522,0	1.561,2	-2,5%
Oneri operativi	(1.068,4)	(1.073,2)	-0,5%
Costo del credito clientela *	(224,9)	(162,8)	38,1%
Altre rettifiche di valore	1,7	1,7	0,0%
Risultato operativo netto	230,4	326,9	-29,5%
Componenti non operative	(209,9)	(181,7)	15,5%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	27,2	202,1	-86,5%
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	30 06 2022	30 06 2021	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,027	0,208	-86,9%
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,027	0,208	-86,9%
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	30 06 2022	31 12 2021	Var.
Totale Attivo	131.377,9	137.868,6	-4,7%
Finanziamenti clientela	78.621,7	79.380,3	-1,0%
Raccolta Diretta	84.305,1	90.300,3	-6,6%
Raccolta Indiretta	93.069,9	104.429,7	-10,9%
di cui Risparmio Gestito	58.880,4	65.285,5	-9,8%
di cui Risparmio Amministrato	34.189,6	39.144,2	-12,7%
Patrimonio netto di Gruppo	5.836,7	6.172,7	-5,4%
STRUTTURA OPERATIVA	30 06 2022	31 12 2021	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	21.079	21.244	(165)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.368	1.368	n.s.

* Tali aggregati al 30 giugno 2021, rispetto a quanto pubblicato, recepiscono la riclassifica degli effetti economici dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing ricondotti nella voce "Costo del credito clientela"².

¹ Gli indicatori sono costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato.

² Si rinvia al paragrafo "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali per maggiori informazioni".



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
GRUPPO MONTEPASCHI			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	30 06 2022	31 12 2021	Var.
Cost/Income ratio	70,2	70,7	-0,5
R.O.E. (su patrimonio medio)	0,9	5,2	-4,3
Return on Assets (RoA) ratio	0,0	0,2	-0,2
ROTE (Return on tangible equity)	0,9	5,3	-4,4
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30 06 2022	31 12 2021	Var.
Net NPE ratio	2,2	2,6	-0,4
Gross NPL ratio	3,2	3,8	-0,6
Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati	(22,6)	2,5	-25,1
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,7	0,8	-0,1
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	14,9	16,0	-1,1
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	51,8	47,9	3,9
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	68,7	63,7	5,0
Provisioning	0,57	0,31	0,26
Texas ratio	44,6	51,6	-7,0

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" ed il Totale attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto tangibile³ di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Net NPE Ratio: rapporto tra le esposizioni deteriorate nette verso la clientela e il totale delle esposizioni nette verso la clientela, entrambe al netto delle attività in via di dismissione (esclusi i titoli governativi).⁴

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA⁵ come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati: rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela e banche deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, basato sulla differenza tra stock annuali.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi (al netto delle attività in via di dismissione) e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

³ Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di periodo, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

⁴ Tale indice viene utilizzato, a partire dal 31 marzo 2022, in luogo del precedente rapporto tra finanziamenti clientela deteriorati netti e totale finanziamenti clientela netti (che al 30 giugno 2022 sarebbe stato di 2,5) al fine di fornire un indicatore rappresentativo del complesso delle esposizioni e non dei soli finanziamenti a maggior rischio di deterioramento. Il valore al 31 dicembre 2021 (pari a 2,7 sul Bilancio 2021) è stato riesposto al fine di consentire un confronto omogeneo.

⁵ EBA GL/2018/10.



INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	30 06 2022	31 12 2021	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	11,7	12,5	-0,8
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	10,8	11,0	-0,2
Total Capital ratio - phase in	15,4	16,1	-0,7
Total Capital ratio - fully loaded	14,5	14,6	-0,1
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	30 06 2022	31 12 2021	Var.
Indice di leva finanziaria - transitional definition	3,9	4,7	-0,8
Indice di leva finanziaria - fully phased	3,7	4,2	-0,5
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	30 06 2022	31 12 2021	Var.
LCR	179,9	172,7	7,2
NSFR	137,0	129,6	7,4
Encumbered asset ratio	37,6	40,7	-3,1
Loan to deposit ratio	93,3	87,9	5,4
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	26,7	25,4	1,3

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “*phase-in*” (o “*transitional*”) rappresenta l’applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione “*fully loaded*” incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁶ e RWA (*Risk Weighted Asset*)⁷ complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Indice di leva finanziaria: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1⁸ e totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l’obiettivo di contenere l’incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l’ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di riferimento.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l’ammontare disponibile di provvista stabile e l’ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra Finanziamenti clientela netti e la Raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli emessi).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC (mercato interbancario collateralizzato) e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

⁶ Definito dall’art. 4 del regolamento UE/2013/575 (*Capital Requirements Regulation, CRR*). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁷ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell’applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

⁸ Somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell’ente (AT1), come definito dall’art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 30 giugno 2022, evidenziando che i risultati del primo semestre del 2022 sono stati influenzati dal conflitto Russia-Ucraina oltre che dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione del virus COVID-19 (in dettaglio nei successivi paragrafi “Conflitto Russia – Ucraina” e “COVID-19”). Questi ultimi, come noto, hanno interessato anche il 2021.

- Il **Margine di Interesse** è risultato pari a **660 mln di euro**, in crescita del 12,8% rispetto allo stesso periodo del 2021. La crescita è stata guidata prevalentemente (i) dal maggior contributo del comparto commerciale, grazie al minor costo della raccolta che ha consentito di più che compensare i minori interessi sugli impieghi; (ii) dagli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III, (iii) dal minor costo sostenuto per la liquidità depositata presso banche centrali, a seguito della riduzione dei relativi volumi e (iv) dal minor costo della raccolta di mercato che ha beneficiato anche della scadenza di alcuni titoli.
- Le **Commissioni Nette**, pari a 728 mln di euro, risultano in calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-3,5%). Tale flessione è riconducibile all'elevata volatilità di mercato, che ha portato minori proventi sulla gestione del risparmio (-7,7%), principalmente minori commissioni sul collocamento prodotti. In calo i proventi sulla protezione e sul servizio titoli, mentre risultano in crescita le commissioni di *continuing*. In ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le commissioni da servizi bancari tradizionali.
- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 116 mln di euro, registrano un calo di 119 mln di euro rispetto al primo semestre 2021 principalmente per i minori utili rivenienti dalla cessione dei titoli. In calo rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente anche il contributo generato dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA. La riduzione del risultato dell'attività di *trading* risulta parzialmente compensata dal miglioramento dei risultati delle attività e passività al *fair value*, grazie alle plusvalenze registrate in particolare sugli *oiv*.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a 18 mln di euro, risultano in miglioramento rispetto al risultato registrato nello stesso periodo del 2021 (pari a -13 mln di euro).
- A seguito delle dinamiche descritte sopra i **Ricavi totali** si attestano a 1.522 mln di euro in calo del 2,5% rispetto a quelli conseguiti nel primo semestre 2021.
- Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 1.068 mln di euro, in calo dello 0,4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato le **Spese per il Personale**, pari a 713 mln di euro si pongono in calo dello 0,9% rispetto al 30 giugno 2021, beneficiando della dinamica in flessione degli organici. Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 268 mln di euro, risultano in lieve crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,7%). Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 88 mln di euro, risultano in lieve flessione rispetto al primo semestre 2021 (-0,6%).
- Il **Costo del Credito Clientela** è pari a 225 mln di euro in crescita rispetto ai 163 mln di euro registrati nello stesso periodo dell'anno precedente principalmente per le rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati e, quindi, all'utilizzo di scenari di vendita nei modelli di stima.
- Il **Tasso di Provisioning⁹** è pari a **57 bps** (56 bps al 31 marzo 2022 e 31 bps al 31 dicembre 2021).
- Il **Risultato operativo netto** si attesta a 230 mln di euro, a fronte dei 327 mln di euro registrati nel corrispondente periodo dell'anno precedente.
- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le componenti non operative, che risultano pari a -210 mln di euro (-182 mln di euro al 30 giugno 2021). In particolare, gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a -78 mln di euro (-42 mln di euro al 30 giugno 2021), gli **Altri utili/perdite da partecipazioni**, pari a 1 mln di euro (-0,2 mln di euro al 30 giugno 2021), gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a -3 mln di euro (-4 mln di euro al 30 giugno 2021), i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -89 mln di euro (-90 mln di euro al 30 giugno 2021), il **canone DTA**, pari a -31 mln di euro (invariato rispetto al 30 giugno 2021), il **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, pari a -11 mln di euro (-28 mln di euro al 30 giugno 2021) e gli **utili/perdite da cessione investimenti**, pari a 0,8 mln di euro (+14 mln di euro al 30 giugno 2021).

⁹ Calcolato come rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma di Finanziamenti clientela e di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.



- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto positivo delle **Imposte di 8 mln di euro** (pari a 59 mln di euro positivi al 30 giugno 2021) e agli effetti economici netti della **PPA**, pari a -1,5 mln di euro (-1,8 mln di euro al 30 giugno 2021), il Gruppo registra un **Utile di periodo** di pertinenza della Capogruppo pari a **27 mln di euro**, a fronte di un utile di 202 mln di euro conseguito nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.
- I volumi di **Raccolta Complessiva** al 30 giugno 2022 sono risultati pari a circa **177,4 mld di euro**, con un calo delle masse di 6,9 mld di euro rispetto al 31 marzo 2022, legato al decremento della Raccolta Indiretta (-6,8 mld di euro) per la riduzione di entrambe le componenti del Risparmio Gestito (-3,9 mld di euro) e del Risparmio Amministrato (-2,9 mld di euro), impattate da un effetto mercato negativo. Per quanto riguarda, invece, la Raccolta Diretta i volumi risultano in linea con i valori di fine marzo 2022 per l'effetto combinato di una crescita dei Conti Correnti (+0,7 mld di euro), compensata dal calo dei depositi vincolati (-0,4 mld di euro) e della Altre forme di raccolta (-0,3 mld di euro).

Rispetto al 31 dicembre 2021 la Raccolta Complessiva registra un calo delle masse di 17,4 mld di euro legato al decremento sia della Raccolta Diretta (-6,0 mld di euro) che della Raccolta Indiretta (-11,4 mld di euro). Più in dettaglio, il calo della Raccolta Diretta è imputabile a tutte le forme tecniche. In particolare, si registra un calo dei PCT (-3,4 mld di euro), per la minore operatività di MPS Capital Services e una riduzione del comparto obbligazionario (-1,1 mld di euro), derivante principalmente dalla scadenza di *covered bond*. In calo anche le Altre forme di raccolta (-0,4 mld di euro), così come i conti correnti (-0,3 mld di euro) e i depositi vincolati (-0,8 mld di euro) per la prosecuzione delle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, di ottimizzazione del costo del funding. Per quanto riguarda la Raccolta Indiretta, la stessa risulta in calo di 11,4 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021 per la riduzione di entrambe le componenti del Risparmio Gestito (-6,4 mld di euro) e del Risparmio Amministrato (-5,0 mld di euro), impattate da un effetto mercato negativo.

- I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 30 giugno 2022 a circa **78,6 mld di euro**, in calo di 0,6 mld di euro rispetto a fine marzo 2022 per la minor operatività in PCT (-0,5 mld di euro) e per il calo dei mutui (-0,6 mld di euro). In aumento, invece, gli altri finanziamenti (+0,5 mld di euro).

Rispetto al 31 dicembre 2021 i Finanziamenti Clientela si pongono in calo di 0,8 mld di euro principalmente per la minor operatività in PCT (-1,6 mld di euro) e per il calo di mutui (-0,5 mld di euro) e dei crediti deteriorati (-0,2 mld di euro). In aumento, invece, conti correnti (+0,4 mld di euro) e altri finanziamenti (+1,1 mld di euro).

- Al 30 giugno 2022 la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 51,8%, in aumento rispetto al 31 marzo 2022, quando era pari al 50,8% grazie all'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 65,6% al 68,7%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 23,5% al 24,6%). In calo, invece, la copertura delle Inadempienze probabili (che passa dal 39,5% al 38,4%). La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 47,9%) per effetto dell'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 63,7% al 68,7%), delle Inadempienze probabili (che passa dal 36,7% al 38,4%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 22,7% al 24,6%).
- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 giugno 2022 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **11,7%** (rispetto all'11,6% del 31 marzo 2022 e al 12,5% di fine 2021) e il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **15,4%** (rispetto al 15,3% del 31 marzo 2022 e al 16,1% di fine 2021).



Contesto di riferimento

Lo scenario internazionale

Il ciclo economico mondiale sta attraversando una fase di profonda incertezza, rallentamento della crescita ed elevata inflazione. Il conflitto tra Russia e Ucraina, destinato a prolungarsi nel tempo e l'inasprimento delle relazioni politiche tra Mosca e l'Occidente sta avendo gravi ripercussioni sulla produzione manifatturiera e sugli scambi commerciali e sta alimentando l'inflazione (si veda il successivo paragrafo "Conflitto Russia – Ucraina"). L'elevata dinamica dei prezzi riflette, soprattutto in Europa, le tensioni/riduzioni nelle forniture di gas russo, il timore di razionamenti ed il conseguente protrarsi dell'eccezionale rincaro delle materie prime energetiche e, in minor misura, di quelle alimentari. Sulla dinamica dell'economia globale impattano anche le difficoltà nelle catene internazionali di approvvigionamento di beni intermedi, recentemente acuite dalle restrizioni introdotte dalla Cina per contrastare la diffusione delle infezioni da Covid-19. Alcune economie avanzate rischiano di sperimentare una brusca frenata; in particolare gli Stati Uniti dove il contenimento dell'inflazione, causata anche da un notevole aumento della domanda aggregata e del costo del lavoro, ha richiesto una risposta di politica monetaria particolarmente decisa. L'attività economica globale resta inoltre esposta a possibili recrudescenze della pandemia, causata dalla diffusione delle varianti, ad un'escalation nelle tensioni geopolitiche tra Cina e USA su Taiwan e all'incertezza legata alla governance di alcune importanti economie avanzate.

Gli **Stati Uniti** hanno registrato una contrazione della crescita per due trimestri consecutivi (-1,6% t/t annualizzato per il Pil nel primo trimestre 2022, -0,9% nel secondo trimestre), con l'inflazione salita su valori di massimo storico al 9,1% tendenziale in giugno; tuttavia, il dato sull'inflazione "core", depurato delle componenti più volatili, mostra una tendenza di rallentamento nella crescita che prefigura un possibile superamento del picco inflattivo nel breve periodo. In un contesto come quello statunitense, in cui le tensioni sui prezzi sono alimentate anche da fattori di domanda¹⁰ (mentre dal lato dell'offerta gli USA beneficiano della disponibilità di gas naturale di produzione nazionale e canadese), la politica monetaria fortemente restrittiva della Fed risulta più efficace nel ricondurre sotto controllo l'inflazione, pur presentando il rischio di deprimere eccessivamente l'economia. Permangono tensioni sul mercato del lavoro, con l'offerta insufficiente a soddisfare la domanda praticamente in tutti i macrosettori e relativa crescita dei salari, soprattutto nella manodopera specializzata. La dinamica del mercato immobiliare dopo aver raggiunto quotazioni molto elevate, mostra recentemente un raffreddamento dei prezzi delle abitazioni.

In **Area Euro** la crescita economica è risultata positiva nei primi due trimestri dell'anno (+0,5% t/t nel primo trimestre e +0,7% t/t nel secondo trimestre). Tuttavia, l'incertezza sull'escalation militare ha inciso sul contesto economico e le ulteriori sanzioni e contro-sanzioni tra l'UE e la Russia hanno aumentato i timori di un blocco totale della fornitura di gas. L'inflazione è salita così al massimo dell'8,9% su base tendenziale a luglio (dato preliminare). L'elevato livello dei prezzi ha spinto la BCE ad un cambio di intonazione di politica monetaria e ad un rialzo dei tassi di interesse in luglio di 50 punti base. Gli interventi restrittivi introdotti dall'Autorità sono risultati più gradualisti rispetto agli USA, a causa della relativa maggiore rilevanza di elementi offerta nella formazione dell'inflazione (quali ad esempio il costo degli *input* energetici) che risultano meno controllabili dalla politica monetaria e la rendono meno efficace nel contenere il rialzo dei prezzi. Inoltre, l'azione della BCE si è parimenti focalizzata ad evitare la frammentazione del mercato finanziario europeo che potrebbe acuirsi con il peggioramento delle attese di crescita economica, introducendo il *Transmission Protection Instrument* (TPI).

Considerando il ritorno a politiche restrittive di bilancio, più complesso nell'attuale scenario, la Commissione UE a fine maggio ha raccomandato di mantenere attiva la clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità anche per il 2023, dando seguito agli orientamenti già espressi e in coerenza con il nuovo quadro temporaneo sugli Aiuti di Stato introdotto a marzo. Con l'obiettivo di ridurre più rapidamente la dipendenza energetica comunitaria dalle importazioni, la Commissione UE, il 18 maggio 2022, ha proposto il piano REPowerEU, delineando obiettivi e misure da finanziare con debito comune fino a quasi 300 mld di euro; una modifica al regolamento del Dispositivo per la ripresa e la resilienza del NGEU ne finanzierebbe la gran parte, utilizzando i prestiti che non sono stati richiesti.

L'attuazione dei PNRR è proseguita, con 26 paesi che hanno presentato i PNRR (fatta eccezione l'Olanda) e 25 che ne hanno ottenuto l'approvazione (fatta eccezione l'Ungheria), per un totale di risorse allocate pari a 490 mld di euro, le quali hanno esaurito tutti i fondi potenziali disponibili per i sussidi a fondo perduto ed il 42% di quelli per i prestiti. Circa 99,7 mld di euro sono già stati versati dall'UE tra prefinanziamenti e rate condizionate al conseguimento di milestone e obiettivi programmati.

¹⁰ Nel 2021 con la piena riapertura dell'economia in uscita dalla pandemia e le straordinarie misure espansive adottate, la domanda USA è stata stimolata in maniera fin troppo efficace. Sul mercato del lavoro, la disoccupazione è stata riassorbita ed in breve si è creata scarsità di manodopera, favorendo la crescita dei salari. L'offerta, con i *downsizing* degli impianti manifatturieri e del personale, l'erosione delle scorte dovuta ai lockdown, nonché i problemi nelle catene globali di fornitura non è riuscita a tenere il ritmo espansivo della domanda, causando inflazione.



I prezzi internazionali elevati delle materie prime, degli alimentari e dell'energia hanno costretto diverse economie emergenti (Brasile, India) a rialzare i propri tassi di *policy* per mantenere intatta la propria credibilità nel controllo dei prezzi, con conseguente rallentamento dell'economia. Altri paesi come la Turchia hanno continuato a registrare un deprezzamento della valuta domestica a fronte di tassi di *policy* invariati. La Russia, alle prese con una pesante caduta produttiva, sta cercando il sostegno di altri paesi emergenti oltre alla Cina che, in tale contesto, potrebbe allargare il proprio bacino di influenza. Le ricadute della politica zero-covid, che il governo centrale di Pechino ha attuato nei mesi primaverili con la re-introduzione di severi lockdown su aree economicamente rilevanti, si sono riflesse sulla crescita del Pil nel II trimestre dell'anno (in rallentamento al -2,6% t/t). La priorità delle politiche economiche cinesi rimane il sostegno ad una crescita che resta lontana dall'obiettivo di espansione del PIL, inizialmente fissato al 5,5% per il 2022 e la determinazione di criteri selettivi per non alimentare comportamenti speculativi, soprattutto nel mercato immobiliare. La PBoC¹¹ giudica ancora sotto controllo l'inflazione domestica che, tuttavia, è salita a giugno al 2,5% tendenziale.

Italia: contesto economico

In Italia, grazie alla crescita del settore delle costruzioni e di quello dei servizi (soprattutto legati al turismo), l'andamento dell'attività economica registrato nel primo trimestre dell'anno si è rivelato superiore alle attese (+0,1% la crescita congiunturale del Pil), così come nel secondo trimestre (+1% in termini congiunturali, +4,6% in termini tendenziali¹²) ancora una volta trainato dalla crescita nei servizi e nell'industria, nonostante l'incremento dei costi energetici e le difficoltà nell'approvvigionamento dei beni intermedi. Le tensioni geopolitiche hanno un impatto marcato sull'economia italiana che, insieme a quella tedesca, è tra quelle maggiormente dipendenti dalle importazioni di materie prime dalla Russia. L'inflazione domestica, che a giugno ha toccato l'8% (un incremento imputabile per quattro quinti agli effetti diretti e indiretti dei prezzi dell'energia e dei beni alimentari), ha contribuito a frenare l'espansione, comprimendo in misura significativa i redditi in termini reali, solo in parte compensati dalle misure di bilancio adottate dal Governo. La recente dimissione del Governo Draghi pone ulteriore incertezza sul contesto italiano e in vista delle elezioni del 25 settembre p.v. il Governo rimarrà in carica solo per gli affari correnti.

Un sostegno considerevole all'attività economica sta arrivando dagli interventi delineati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), la cui attuazione sta procedendo in linea con le scadenze stabilite. Dopo che l'Italia ha ricevuto la prima rata da 21 mld di euro, il 13 aprile, a seguito della valutazione positiva della richiesta di pagamento presentata a fine dicembre con il raggiungimento dei 51 obiettivi del 2021, nelle prossime settimane la Commissione UE valuterà l'effettivo raggiungimento dei 45 traguardi e obiettivi concordati per il primo semestre del 2022, al cui conseguimento è legata l'erogazione di una nuova rata di finanziamento da 21 mld di euro. Per la metà dell'anno, il Piano ha previsto avanzamenti nell'ambito di riforme importanti, come quella del codice dei contratti pubblici e del pubblico impiego, nonché l'avvio di diversi programmi di investimento. Le difficoltà incontrate nell'aggiudicazione di alcuni bandi di gara non hanno compromesso la possibilità di garantire il rispetto dei tempi e il conseguimento dei risultati attesi.

Il Governo è intervenuto con vari decreti da inizio anno con l'obiettivo di contrastare recrudescenze pandemiche, sostenere la ripresa economica e soprattutto contenere le ricadute del conflitto e calmierare gli effetti dell'aumento eccezionale del costo dell'energia, accelerando gli sforzi, come altri membri dell'UE, per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia, diversificando le fonti ed aumentando le forniture da altri Paesi. A fine gennaio il Governo ha approvato il **D.L. Sostegni ter** (D.L. 27 gennaio 2022 n.4) che ha introdotto misure per contenere i costi dell'energia elettrica e ulteriori sostegni finanziari alle attività in crisi. Nel provvedimento sono confluite anche le disposizioni correttive in materia di cessione dei crediti derivanti da *bonus* fiscali e misure sanzionatorie per le frodi edilizie di cui al cd. Dl Frodi Superbonus (D.L. 13/2022). Il provvedimento è stato convertito con la legge 28 marzo 2022 n. 25.

Il 25 febbraio è stata pubblicata in GU la Legge di conversione del **dl Milleproroghe** (Legge 15/2022 di conversione del D.L. 228/2021), che, in ambito bancario, interviene in materia di: operatività straordinaria del Fondo garanzia PMI nell'anno 2022, Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito, limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore.

Il 1° marzo è entrato in vigore il cd. **DL Energia** (D.L. 17/2022), convertito con legge 34/2022 il 27 aprile, che prevede misure per l'efficienza e la riconversione energetica, nonché altri interventi a favore delle imprese e delle utenze domestiche. Il provvedimento prevede inoltre che fino al 30 giugno 2022, le garanzie SACE per i finanziamenti finalizzati ad assicurare liquidità alle imprese colpite dal COVID-19 siano concesse a sostegno di comprovate esigenze di liquidità delle imprese conseguenti ai maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia.

¹¹ People's Bank of China, la Banca Popolare Cinese

¹² Istat Stima preliminare del PIL 29 luglio 2022



Con la pubblicazione in GU del decreto legge 24 marzo 2022, n. 24, cosiddetto **di Riaperture** (convertito in legge con l'approvazione della legge n.52 del 19 maggio), il Governo ha posto termine allo stato di emergenza per la pandemia a partire dal 31 marzo, adottando una serie di disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia. In particolare, si dispone il graduale superamento del *green pass* e l'eliminazione delle quarantene precauzionali.

Il Governo ha adottato il cd. **di Taglia prezzi** (DL 21/2022 convertito con legge n.51 del 20 maggio) che interviene, tra l'altro, sul contenimento dell'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti, con misure in tema di prezzi dell'energia, sostegni alle imprese, presidi a tutela delle imprese nazionali. Per quanto riguarda il sistema finanziario, il Decreto ha previsto tra l'altro la cedibilità a soggetti tra i quali gli istituti bancari, del credito d'imposta a beneficio delle imprese, relativamente alle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica; il rilascio da parte di SACE di garanzie in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e di altri soggetti abilitati all'esercizio del credito, entro un limite massimo di impegni pari a 9 mld di euro, al fine di sostenere le esigenze di liquidità derivanti dalla rateizzazione delle bollette per i consumi energetici e per un impegno complessivo massimo entro i 5 mld di euro, per assistere finanziamenti concessi sotto qualsiasi forma ad imprese che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale. Analoga garanzia è concessa per il finanziamento di operazioni di acquisto e riattivazione di impianti dismessi per la produzione di ghisa destinata all'industria siderurgica.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 (cd **DI Aiuti**), che introduce misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di accoglienza e supporto economico a beneficio della popolazione ucraina. Il decreto ha successivamente recepito il dl 30 giugno 2022, n. 80 "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale per il terzo trimestre 2022 e per garantire la liquidità delle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale", che interviene sulle aliquote relative agli oneri generali di sistema per alcune tipologie di utenze, regime IVA per le somministrazioni di gas metano per usi civili e industriali e aliquote relative agli oneri generali di sistema per il gas naturale e sul bonus sociale elettrico e gas. Inoltre, il decreto estende le garanzie SACE alle imprese che fanno stoccaggio di gas naturale.

Nel contesto di disciplina europea, lo scorso 24 marzo la **Commissione Europea** ha deciso l'adozione del *Temporary Crisis Framework* al fine di permettere agli Stati Membri di utilizzare la flessibilità prevista dalle regole sugli aiuti di stato per sostenere l'economia nell'attuale contesto. Il *Temporary Crisis Framework* fornisce tre tipologie di aiuti: aiuti di importo limitato concessi in qualsiasi forma, comprese le sovvenzioni dirette; supporto alla liquidità sotto forma di garanzie di stato e prestiti agevolati; aiuti per compensare l'incremento dei costi dell'energia. Il *Temporary Crisis Framework* include anche una serie di tutele, che prevedono un metodo proporzionale nella concessione dei prestiti, una serie di condizioni di ammissibilità e di requisiti di sostenibilità per le aziende. Il quadro temporaneo di crisi sarà in vigore fino al 31 dicembre 2022 per le misure di sostegno alla liquidità e le misure a copertura dell'aumento dei costi dell'energia. Gli aiuti a sostegno della diffusione delle energie rinnovabili e della decarbonizzazione dell'industria possono essere concessi fino alla fine di giugno 2023.

La Commissione europea ha presentato il piano REPowerEU, in risposta alle difficoltà e alle perturbazioni del mercato mondiale dell'energia causate dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. La trasformazione del sistema energetico europeo ha il duplice obiettivo di porre fine alla dipendenza dell'UE dai combustibili fossili della Russia e affrontare la crisi climatica. Le misure contenute nel piano REPowerEU intendono realizzare questa ambizione attraverso: il risparmio energetico, la diversificazione dell'approvvigionamento energetico e una più rapida diffusione delle energie rinnovabili per sostituire i combustibili fossili nelle case, nell'industria e nella generazione di energia elettrica. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), fulcro del piano REPowerEU, sostiene la pianificazione e il finanziamento coordinati delle infrastrutture transfrontaliere e nazionali e i progetti e le riforme nel settore dell'energia.

Mercati finanziari e politica monetaria

Il mancato allentamento delle tensioni geopolitiche, il prolungamento del conflitto armato, le tensioni sui prezzi, l'avvio effettivo o annunciato della stretta monetaria ed i timori di recessione hanno penalizzato pesantemente i listini. Da inizio anno al 30 giugno 2022, l'S&P500 ha ceduto quasi il 21%, il FTSE Mib ha perso oltre il 22% e l'Euro Stoxx poco meno del 20%; il Nikkei giapponese e lo Shenzhen cinese hanno contenuto maggiormente le perdite registrando cali rispettivamente dell'8% e del 9% circa. Le attese di politiche monetarie più restrittive si sono riflesse sul *trend* fortemente rialzista dei rendimenti a lungo termine dei paesi *risk-free*. Da inizio anno, il decennale Usa è salito costantemente sino a sfiorare il 3,5% a metà giugno prima di ritracciare e chiudere il semestre intorno al 3% ((in rialzo di circa 150 punti base rispetto ai livelli di fine 2021); andamento analogo per il decennale tedesco che, da gennaio, è avanzato sino ad arrivare in prossimità dell'1,8% a metà giugno, per poi ritracciare fissando poco sotto l'1,35% al 30 giugno 2022 (+150 pb circa rispetto lo scorso dicembre). Ancor più



decisa è risultata la crescita del decennale italiano che ha chiuso il semestre al 3,26% circa, dall'1,17% di fine 2021 (quasi +210 punti base) dopo aver avvicinato anche il 4,2% a metà giugno. Le crescenti tensioni sui titoli del debito italiano si sono riflesse in un allargamento dello *spread* BTP-Bund che, a partire da maggio, ha superato più volte quota 200 punti base sino a superare i 240 pb in giugno, prima di ritracciare e chiudere il semestre a 193 pb (58 pb in più rispetto a dicembre). Al ripiegamento generalizzato dei rendimenti governativi europei a lungo termine e degli *spread* dei periferici dell'Area, registrato sul finire del semestre, ha contribuito l'annuncio da parte della BCE dell'introduzione di un nuovo strumento anti-frammentazione.

Nella prima metà del 2022 la Fed ha avviato con decisione una politica monetaria restrittiva, adottando una serie di interventi volti ad evitare un disancoraggio delle aspettative di inflazione, in un contesto in cui l'inflazione continua ad aumentare ed il mercato del lavoro rimane teso. Dopo l'aumento del tasso obiettivo sui Fed fund di 25 punti base a marzo, di 50 pb a maggio, e di 75 pb a giugno, nella riunione di luglio ha ulteriormente rialzato di 75 pb il tasso di *policy*, portandolo nell'intervallo 2,25-2,5%. L'Autorità ha inoltre avviato la riduzione del proprio portafoglio titoli in bilancio coerentemente con il piano di rientro annunciato a maggio (*Quantitative tightening*), che prevede una riduzione iniziale di 47,5 mld di dollari al mese sino ad agosto, e di 95 mld da settembre.

Nella riunione di luglio la BCE, in linea con l'impegno di preservare la stabilità dei prezzi, ha deciso di innalzare di 50 punti base i tassi di riferimento al fine di far rientrare l'inflazione verso il suo obiettivo del 2% a medio termine. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono stati innalzati rispettivamente allo 0,50%, allo 0,75% e allo 0% con effetto dal 27 luglio 2022. L'intervento è stato più ampio di quanto annunciato nella precedente riunione di giugno, anche in seguito alla nuova valutazione dei rischi di inflazione e in seguito all'introduzione del nuovo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*Transmission Protection Instrument, TPI*). In particolare, il TPI assicurerà che l'orientamento di politica monetaria sia trasmesso in modo ordinato in tutti i paesi dell'area dell'euro. Questo nuovo strumento consiste nell'acquisto di titoli sul mercato secondario, senza limiti quantitativi stabiliti ex ante, attivato a discrezione della BCE che valuterà se l'aumento dei tassi di interesse del Paese in questione è da ritenersi "ingiustificato e disordinato" sulla base di determinati indicatori e se il Paese rispetta una serie di criteri che riguardano la finanza pubblica e la condizione macroeconomica: il paese non è soggetto a procedure di deficit eccessivo o procedure per squilibri macroeconomici eccessivi o sta adottando misure correttive in seguito a raccomandazioni del Consiglio Europeo, il debito pubblico è ritenuto sostenibile, il paese rispetta gli impegni presentati nel PNRR.

La flessibilità nel reinvestire il capitale rimborsato, almeno fino alla fine del 2024, sui titoli in scadenza del portafoglio del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*) rimane comunque per la BCE il principale strumento per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione connessi alla pandemia. A luglio, inoltre, l'Autorità ha sospeso i nuovi acquisti nell'ambito del proprio programma di acquisto mensili di titoli (*Asset Purchase Program - APP*) continuando a reinvestire "per un prolungato periodo di tempo" i titoli che giungono a scadenza. Nelle prossime riunioni la BCE ha, infine, annunciato ulteriori normalizzazioni dei tassi di interesse.



Conflitto Russia – Ucraina

Come illustrato nel paragrafo “Contesto di riferimento”, il 24 febbraio 2022 la Russia ha annunciato un’operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un’invasione dell’Ucraina. Tale evento, congiuntamente alle reazioni da parte di numerosi Paesi e dell’Unione Europea in termini di sanzioni economiche e finanziarie, appare determinare una situazione di incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell’energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del debito, sui rischi di credito. Incertezze sono altresì presenti sulle politiche che verranno seguite dalle banche centrali e in particolare dalla Banca Centrale Europea. Più in generale, le tensioni sul fronte geopolitico appaiono suscettibili di influenzare le aspettative e il comportamento degli attori economici e mutare radicalmente le prospettive macroeconomiche.

In tale contesto il Gruppo ha effettuato nel corso del primo semestre 2022 un’analisi volta a verificare l’evoluzione dei possibili impatti della crisi riconducibile al conflitto fra Russia e Ucraina sulla situazione patrimoniale ed economica. Le analisi sono state eseguite distinguendo fra impatti diretti, indiretti ed infine quelli riferibili al generale deterioramento del contesto macroeconomico.

Si evidenzia che per le esposizioni dirette detenute dal Gruppo verso la Russia e l’Ucraina non si prevedono impatti significativi, tenuto conto dell’entità delle stesse. Nel dettaglio, alla data del 30 giugno 2022 l’esposizione è rappresentata da finanziamenti e crediti di firma per circa 16 mln di euro, di cui 9 mln di euro garantiti da SACE, che sono stati prudenzialmente classificati in stage2.

Il rischio indiretto è anch’esso molto contenuto, e si riferisce a *performance bond* emessi a garanzia del completamento di commesse pressoché terminate e ad anticipi all’export.

Sul fronte dei potenziali impatti derivanti dall’aumento dell’inflazione nonché dai rincari delle materie prime, è stata condotta un’analisi delle principali esposizioni del Gruppo esposte a tali rischi. Tale portafoglio, oggetto di specifici *management overlay* al 30 giugno 2022 (cfr paragrafo “Stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato”), resta oggetto di attento monitoraggio e alla data di redazione della presente Relazione finanziaria semestrale non evidenzia segnali di deterioramento.

Per quanto concerne il contesto macroeconomico, le simulazioni con le previsioni macroeconomiche aggiornate non evidenziano incrementi nei livelli di *provisioning*. Allo stesso modo non si rilevano segnali di deterioramento sui parametri di rischio (PD/LGD/EAD) IFRS 9; al momento, i dati del primo semestre evidenziano un flusso di *default* molto contenuto (0,9% annualizzato linearmente). Le attese per il secondo semestre sono di un leggero incremento dello stesso, ma con una previsione complessiva per il 2022 di un *default rate* all’1% circa.

Con riferimento agli altri rischi, si segnala che sono immateriali le esposizioni denominate in valuta russa, così come nessuna variazione negativa è stata osservata sui principali indicatori di liquidità: LCR, NSFR, GAER.

Si evidenzia che, al fine di assicurare il presidio dei rischi operativi inerenti le nuove misure restrittive introdotte dai Regolatori a partire dal 25 febbraio 2022, è stata costituita una *Task Force* con il compito di verificare i presidi in essere, coordinare gli interventi di mitigazione dei rischi e identificare eventuali criticità per tutto il Gruppo. In particolare, si rappresenta che gli interventi di mitigazione, valutati come prioritari, sono stati completati nel corso del primo trimestre 2022, mentre alla data del 30 giugno 2022 proseguono le attività di monitoraggio, analisi e coordinamento dei residuali punti di attenzione.

Infine, si ricorda che la Capogruppo ha un Ufficio di Rappresentanza a Mosca operativo dal 1986 con l’obiettivo di favorire la canalizzazione sul Gruppo di transazioni commerciali fra la clientela domestica e le controparti russe. A seguito all’occupazione russa della Crimea nel 2014 il volume degli affari è sensibilmente diminuito in conseguenza dell’applicazione dei primi pacchetti di *Financial Restrictions* sia da parte di UE che Ofac (*Office of Foreign Assets Control*). L’osservanza delle restrizioni ha limitato la possibilità di finanziare le banche russe tramite operazioni di *post-financing*. Nel 2019, in un’ottica di razionalizzazione del *network* internazionale, il Gruppo ha provveduto a rimodulare la presenza in Russia mantenendo una formale Licenza di Rappresentanza gestita in remoto dall’Italia, i contratti con il Personale locale sono stati risolti ed è stato disdetto l’affitto per la sede di Mosca e, previa notifica alle Autorità Russe competenti, la sede è stata spostata presso uno Studio Legale italo-russo. Dal 24 febbraio 2022 l’attività dell’Ufficio, in linea con quella della Capogruppo, è aderente alle *Financial Restrictions* adottate da UE e Ofac in conseguenza dell’invasione dell’Ucraina.

**COVID-19****Sintesi delle misure di sostegno a famiglie e imprese**

Tipologie finanziamenti	30 06 2022			30 06 2022			Nuovi finanziamenti	
	Esposizione lorda		Totale esposizioni lorde	Rettifiche di valore complessive		Totale rettifiche di valore	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive
Moratorie conformi alle EBA GL	Moratorie non conformi alle EBA GL	Moratorie conformi alle EBA GL		Moratorie non conformi alle EBA GL				
Finanziamenti performing	15,0	191,0	206,0	0,1	8,6	8,7	10.509,8	34,3
Finanziamenti non performing	-	46,3	46,3	-	14,5	14,5	198,5	45,7
Totale 30 06 2022	15,0	237,3	252,3	0,1	23,1	23,2	10.708,3	80,0
Finanziamenti valutati al FV	0,0	16,6	16,6	-	-0,1	-0,1	0,0	-0,0
Stadio 1	13,6	45,4	59,0	0,1	0,2	0,3	8.033,8	19,3
Stadio 2	1,4	129,0	130,4	-	8,5	8,5	2.494,7	28,8
Stadio 3	-	46,3	46,3	-	14,5	14,5	179,8	31,9
Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni lorde *performing* interessate da misure di moratoria attive si attestano al 30 giugno 2022 a circa 0,2 mld di euro (1,9 mld di euro al 31 dicembre 2021), di cui il 63,3% classificate in stadio 2 ed il 28,6% in stadio 1. Il suddetto totale è pari a circa lo 0,3% del portafoglio *performing* dei finanziamenti verso clientela del Gruppo, ed è costituito per la maggior parte da moratorie non conformi alle EBA *Guidelines* in seguito al superamento del trigger dei 9 mesi sulla durata complessiva del periodo di sospensione. Queste ultime sono state classificate come *forborne* nella misura del 73% a seguito della valutazione della difficoltà finanziaria effettuate nell'ambito dei piani di revisione del credito.

Le esposizioni lorde *non performing* interessate da misure di moratoria attive ammontano al 30 giugno 2022 a 46,3 mln di euro.

L'esposizione residua delle moratorie complessive concesse dall'inizio della pandemia è pari al 30 giugno 2022 a 11,8 mld di euro, di cui 0,3 mld di euro ancora attive alla data della presente Relazione finanziaria semestrale ed espone nella tabella di cui sopra, e 11,5 mld di euro con periodo di sospensione giunto a scadenza (cosiddette *expired*), classificate per 10,7 mld di euro tra le esposizioni *performing* e 0,8 mld di euro tra le esposizioni *non performing*. Rispetto alle esposizioni *performing scadute*, circa il 95% presenta rate maturate e pagate, con alcuni limitati sconfinamenti, e per il residuale 5% la prima rata successiva alla sospensione è ancora in corso di maturazione.

Sul fronte delle azioni intraprese in applicazione del "Decreto Liquidità", il Gruppo ha proseguito con l'erogazione di finanziamenti garantiti dallo Stato. Nel dettaglio, nel corso del primo semestre del 2022 sono stati erogati ulteriori finanziamenti per circa 1,2 mld di euro, tale per cui l'importo complessivo di finanziamenti garantiti da Fondo Centrale di Garanzia, Ismea o SACE, al netto dei rimborsi è pari a circa 10,7 mld di euro, di cui 10,5 mld di euro classificati tra i finanziamenti *performing*.

Circa il 53% delle esposizioni originate da finanzia garantita hanno terminato il periodo di pre-ammortamento registrando ritardi nei pagamenti nella misura dell'1,2%; per il restante 47% delle esposizioni, circa il 53% prevede il pagamento della prima rata in conto capitale nel corso del II semestre 2022, mentre il 47% terminerà il pre-ammortamento a partire dal primo trimestre 2023.

Il totale delle erogazioni garantite *performing* è caratterizzato per circa il 23,7% da esposizioni classificate nello *stage 2*, e si riferiscono per circa il 29% a erogazioni effettuate ai sensi della lettera E del Decreto Liquidità, quest'ultime aventi una esposizione pari a complessivi 3,1 mld di euro alla data del 30 giugno 2022. Il tasso di copertura delle garanzie rispetto al totale erogato è pari a circa l'87%, sostanzialmente invariato rispetto al dato di fine 2021.

Si segnala un NPE ratio sul totale dei finanziamenti garantiti pari a circa l'1,9% frutto anche delle azioni preventive di *utp assessment*; limitatamente alle linee che hanno manifestato sconfinamenti oltre le soglie previste per la segnalazione degli eventi di rischio sono partiti gli adempimenti per la gestione della garanzia statale.



Gestione della sicurezza nel contesto della pandemia COVID-19

Il primo semestre 2022 è stato caratterizzato dalla prosecuzione delle iniziative a livello di Gruppo finalizzate a garantire la protezione della salute e sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio contagio e la continuità operativa, sempre in ossequio alle disposizioni delle Autorità Governative tempo per tempo vigenti.

In particolare, tenuto conto della cessazione dello stato di emergenza e dell'andamento della situazione sanitaria, sono state introdotte misure volte al graduale ritorno all'ordinario, pur non venendo meno l'esigenza di prevenzione dei contagi e il rispetto delle primarie misure comportamentali individuali e collettive.

Nell'ambito delle iniziative volte a garantire lo svolgimento in sicurezza del lavoro, le principali novità al 30 giugno 2022 consistono in:

- Misure in ambito Covid-19:
 - dal 16 giugno **decadenza dell'obbligo di utilizzo delle mascherine** all'interno dei luoghi di lavoro (resta raccomandato nelle sedi aperte al pubblico, durante le riunioni e i corsi di formazione, e nelle occasioni in cui vi sia affollamento e non sia possibile garantire una congrua distanza interpersonale);
 - mantenimento della **distanza di sicurezza interpersonale (ridotta a 1 metro)** in particolare in occasione di corsi di formazione e nelle mense;
 - ritorno all'utilizzo **di tutte le postazioni di lavoro;**
 - **applicazione della misura di isolamento solo per coloro che hanno contratto il virus.** Chi ha avuto un contatto stretto applica il regime dell'auto-sorveglianza con obbligo di indossare la mascherina FFP2 per 10 giorni dall'ultimo contatto stretto;
 - **tutela di particolari categorie di lavoratori** per i quali viene confermata **fino al 31 agosto la modalità di lavoro agile in regime "semplificato"** (lavoratori "fragili" o con patologie gravi e colleghi con disabilità grave accertata ai sensi della Legge 104; lavoratrici in gravidanza o con bambini fino a 7 mesi di età; di norma fino a 4 giorni al mese, per i colleghi delle Filiali e dei Centri Specialistici, per far fronte a esigenze di cura del nucleo familiare);
- Controllo del possesso ed esibizione del *green pass*:
 - dal 1° aprile **decadenza dell'obbligo per i clienti di esibire il green pass;**
 - dal 1° maggio **decadenza dell'obbligo per tutti i lavoratori di possedere un Green Pass "Base"** per l'accesso ai luoghi di lavoro;
- Ripresa attività:
 - ritorno all'**ordinaria modalità di lavoro dal 1° maggio 2022** ed eventuale accesso al lavoro agile secondo le previsioni della normativa aziendale di riferimento;
 - ripresa delle **modalità ordinarie per l'effettuazione di trasferte aziendali;**
 - possibilità di **svolgere le riunioni in presenza;**
 - **ripresa delle attività formative in presenza** (anche in materie diverse dalla salute e sicurezza sul lavoro) **e dei convegni;**
 - **disabilitazione dei termoscanner** installati all'ingresso di alcune sedi di lavoro per la misurazione della temperatura corporea (anche se permane il divieto di recarsi o di accedere al lavoro nei casi di elevata temperatura corporea o in presenza di sintomi influenzali).



Azionariato

Al 30 giugno 2022 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 9.195.012.196,85 euro, suddiviso in 1.002.405.887 azioni ordinarie. In data 13 giugno 2022, come da comunicazione di Consob, Assicurazioni Generali S.p.A. ha venduto una parte della propria partecipazione azionaria passando dal 4,319% ad una quota inferiore al 3%.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, i soggetti che alla data del 30 giugno 2022 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 30 giugno 2022

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	64,230%

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

Nel secondo trimestre i principali mercati azionari internazionali non hanno invertito la tendenza innescata nel primo trimestre dallo scoppio della guerra in Ucraina, ampliando quasi ovunque le perdite accumulate. La crescente crisi energetica, unita alle tensioni del perdurante conflitto che ne ha amplificato gli effetti, è tra i principali fattori che ha determinato una decisa crescita dell'inflazione, di difficile controllo per molte Banche Centrali, e un forte ridimensionamento delle prospettive di rialzo del PIL per le principali economie nazionali.

Negli USA, i dati di crescita dell'inflazione hanno posto in allarme la Federal Reserve, che ha messo in atto una forte accelerazione all'aumento dei tassi. La dichiarazione del Presidente della Fed, Jerome Powell, che ha prospettato di essere disposto anche ad una frenata dell'economia, pur di riportare l'inflazione sui livelli desiderati, ha contribuito, a fine trimestre, ad un marcato calo del listino S&P500 (-16,4%). In Cina, la progressiva normalizzazione delle attività, a seguito della fine di una nuova ondata di Covid, ha permesso nella seconda metà del trimestre una forte ripresa dell'indice di Shanghai (SHCOMP), unico tra i principali mercati mondiali a chiudere con un dato di periodo positivo, pari al +4,5%. Chiusura in negativo anche per la Borsa di Tokyo, con indice Nikkei che cede -4,2%, in un trimestre che ha confermato un forte rialzo dell'inflazione e un deprezzamento dello yen.

In Europa, la vicinanza allo scenario del conflitto ha in buona parte amplificato i medesimi fattori di crisi internazionali, determinando cali generalizzati su tutti i listini principali. In particolare, in un contesto di aumento dell'inflazione, la BCE ha annunciato la propria politica di rialzo programmato dei tassi e la fine della politica di acquisto di asset continentali. Al contempo, la presidente Christine Lagarde ha annunciato uno scudo anti-frammentazione, finalizzato ad evitare aumenti, ritenuti eccessivi, dei rendimenti dei bond in alcuni Paesi dell'area Euro. Il trimestre si è chiuso quindi con forti perdite sia sul DAX di Francoforte, che ha segnato un -11,3%, che sulla Borsa di Parigi (CAC40) che ha chiuso a -11,1%; più contenuti, invece, i cali dell'indice IBEX40 di Madrid (-4,1%) e dell'indice UKX di Londra (-4,6%).

L'Italia è stato uno dei Paesi maggiormente colpiti dai rialzi dello *spread*, un dato che ha accompagnato una revisione al ribasso delle stime del PIL. Questi fattori hanno contribuito a rendere l'indice FTSE MIB tra i peggiori del Continente, con una perdita trimestrale del -14,9%. I medesimi elementi hanno fortemente inciso anche sul settore bancario, come evidenziato dall'indice IT8300 "All Italian Banks", che ha chiuso anche il secondo trimestre con valori in calo, con un -14,3%.

L'azione BMPS ha chiuso al 30 giugno 2022 ad un valore pari a 0,54 euro, con un calo nel trimestre del -42,2%. Sempre su base trimestrale, il volume medio di pezzi scambiati giornalmente si è attestato a circa 4,4 milioni.



RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/03/2022 al 30/06/2022)

Media	0,76
Minima	0,54
Massima	0,94

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di rating:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action (al 30/06/22)
Moody's	(P)NP	-	Caa1	Stable	17/03/22
Fitch	B		B	Evolving	01/12/21
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	15/06/22

- Il 15 giugno 2022 **DBRS Morningstar**, in sede di revisione annuale, ha confermato tutti i rating di BMPS, inclusi il Long-Term Issuer Rating a “B (*high*)”, il Long-Term Senior Debt a “B (*high*)” e il Long-Term Deposits a “BB (*low*)”. L’outlook su tutti i rating è rimasto “*stable*”.
- Il 17 marzo 2022 **Moody’s Investors Service** ha concluso il periodo di revisione confermando i rating, standalone e di lungo termine della Banca e assegnando un outlook “*stable*”.
- Il 1° dicembre 2021 **Fitch Ratings** ha rimosso il “*rating watch negative*”, in essere sui principali rating della Banca, confermando tutti i rating, inclusi il rating standalone (“*Viability Rating*”) a “b”, e il Long-Term Issuer Default Rating (“*IDR*”) a “B” con outlook “*evolving*”.

Eventi rilevanti del semestre

In data **7 febbraio 2022** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato: i) la revoca del Dott. Guido Bastianini, quale Direttore Generale, Amministratore Delegato e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Banca MPS, nonché di tutte le relative deleghe restando quest’ultimo in carica quale componente del CdA della Capogruppo; ii) la cooptazione ai sensi e per gli effetti dell’articolo 2386 c.c. del Dott. Luigi Lovaglio, a seguito delle dimissioni del Consigliere Olga Cuccurullo, intervenute in data 4 febbraio 2022, e la nomina del medesimo quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo.

In data **30 marzo 2022**, la Capogruppo, in ottemperanza alle prescrizioni della *Final SREP Decision* ricevuta in data 2 febbraio scorso, ha inviato alla Banca Centrale Europea il *Capital Plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione in pari data. Il *Capital Plan* è stato sviluppato secondo ipotesi coerenti con quelle del Piano Industriale 22-26 approvato dalla Capogruppo il 17 dicembre 2021, anche per quel che concerne l’ammontare del sottostante aumento di capitale.

In data **12 aprile 2022** l’Assemblea degli Azionisti ha deliberato, tra l’altro, la revoca del consigliere Dott. Guido Bastianini e la nomina a Consigliere, su proposta dell’azionista MEF, del Dott. Stefano Di Stefano, per integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito della revoca del Dott. Guido Bastianini.

In data **14 giugno 2022** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato all’unanimità la nomina di Andrea Maffezzoni quale nuovo *Chief Financial Officer*, il quale ha assunto l’incarico a seguito delle dimissioni di Giuseppe Sica.

In data **22 giugno 2022**, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, il nuovo Piano Industriale 2022–2026: “*A Clear and Simple Commercial Bank*” (il “Piano Industriale” o il “Piano”) e l’aggiornato



Capital Plan sviluppato in coerenza con il Piano che è stato inviato alla Banca Centrale Europea in data 24 giugno 2022.

Nella medesima seduta consigliare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito delle iniziative del Piano, che prevedono, inter alia, un'operazione di aumento di capitale da offrire in opzione agli azionisti di BMPS per un ammontare massimo pari a 2,5 mld di euro, ha preso atto della disponibilità del MEF, titolare di una partecipazione pari al 64,23% del capitale sociale di Banca MPS, a “supportare le iniziative sul capitale che la Capogruppo assumerà per il rafforzamento patrimoniale nel quadro del Piano Industriale 2022-2026 (...), per la quota di propria competenza a condizioni di mercato e nel quadro delle prescrizioni che dovessero essere stabilite dalle Autorità di vigilanza e di controllo”.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di un accordo di *pre-underwriting* dell'aumento di Capitale avente ad oggetto l'impegno - soggetto a condizioni in linea con la prassi di mercato per operazioni similari, ivi incluse, tra l'altro, il positivo *feedback* degli investitori istituzionali in relazione alla prospettata operazione di aumento di capitale e l'accordo sui termini e condizioni definitivi dello stesso - a sottoscrivere un accordo di garanzia (c.d. “*underwriting agreement*”), relativo alle azioni ordinarie di nuova emissione, eventualmente rimaste inoptrate al termine dell'offerta dei diritti inoptrati ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile. I termini e le condizioni dell'operazione (incluso il prezzo di sottoscrizione delle azioni) saranno determinati, d'intesa tra Banca MPS e i *Joint Global Coordinators* (come infra definiti), in prossimità dell'avvio dell'offerta tenendo conto, inter alia, delle condizioni di mercato e del *feedback* degli investitori istituzionali. BofA Securities, Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. agiranno in qualità di *Joint Global Coordinators*.

In data **23 giugno 2022**, la Capogruppo, in funzione dell'implementazione delle strategie di sviluppo previste nel Piano, ha altresì annunciato la suddivisione della *Direzione Chief Commercial Officer* in tre Direzioni, con l'obiettivo di puntare ad una maggiore specializzazione e all'offerta di un servizio “*tailor-made*” per la clientela. La nuova configurazione permette di operare con processi decisionali più veloci ed efficaci. In dettaglio:

- Direzione CCO Retail che avrà un focus specifico su credito al consumo, risparmio gestito, banca-assicurazione e attività di banca digitale.
- Direzione CCO Imprese e Private che si occuperà di prodotti e mercati Imprese e *Private Banking*.
- Direzione CCO Large Corporate & Investment Banking che sarà focalizzata sulle grandi aziende e con una struttura dedicata ai servizi di *investment banking*.

Nell'ottica di rafforzare il controllo e la gestione dei costi con la centralizzazione dei processi autorizzativi, coerentemente con le iniziative di Piano, è stata inoltre costituita una struttura di “*Cost Governance*” sotto la responsabilità del *Chief Financial Officer*, che riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento della Relazione finanziaria semestrale (30 giugno 2022) e la data di approvazione della medesima da parte del Consiglio di Amministrazione (4 agosto 2022), interamente riconducibili alla fattispecie dei “*non adjusting events*” ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio, fatto salvo quanto espressamente indicato in relazione alle istanze di mediazione/richieste stragiudiziali e al contezioso legale connessi all'informativa finanziaria 2008-2015, come infra specificato.

Nel corso del mese di **luglio** e sino alla data del **1°agosto 2022** sono pervenute alla Capogruppo istanze di mediazione promosse da investitori professionali e richieste stragiudiziali, relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2015, da parte di una società di consulenza e di uno studio legale per un *petitum* complessivo per sorte capitale, al netto di eventuali richieste reiterate, di 853,3 mln di euro e di 32,2 mln di euro rispettivamente. Tali eventi sono stati valutati ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Infatti, ancorché notificati dopo il 30 giugno 2022 essi forniscono evidenza circa situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

In data **3 agosto**, la Capogruppo ha ricevuto un atto di citazione, afferente la medesima fattispecie, per un importo complessivo di 741 mln di euro che riprende gli argomenti di talune richieste stragiudiziali notificate alla Capogruppo in anni passati per un importo di 522 mln di euro. La Capogruppo, coerentemente con l'approccio adottato per le richieste stragiudiziali, ha classificato a rischio probabile il rischio di soccombenza di tale vertenza



e quantificato al 30 giugno 2022, in linea con quanto previsto dalla normativa contabile in materia di “*adjusting events*”, la stima del probabile esborso futuro.

In data **2 agosto 2022**, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che la *DG Comp* ha approvato la revisione degli “Impegni” che erano stati assunti dalla Repubblica italiana al fine di consentire, ai sensi della normativa eurounitaria e italiana, la ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017. Gli Impegni sono stati rivisti sulla base di una proposta sottoposta nel corso di luglio all'istituzione europea dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e sono coerenti con gli obiettivi del piano industriale recentemente approvato da MPS.

In data **4 agosto 2022** è stato sottoscritto l'accordo sindacale fra il Gruppo e le Organizzazioni Sindacali, per la gestione di 3.500 uscite volontarie al 1° dicembre 2022 come previsto dal Piano Industriale 2022-2026, grazie a un programma di esodo in base alle diverse opzioni pensionistiche già maturate e all'attivazione del Fondo di Solidarietà del settore. L'efficacia dell'accordo nella sua integrale applicazione è subordinata alla disponibilità delle relative risorse patrimoniali come previste dal Piano industriale 2022-2026.

In pari data il CdA della Capogruppo ha deliberato l'ampliamento del consorzio di garanzia per l'aumento di capitale, con l'ingresso di altre primarie istituzioni bancarie: Banco Santander S.A., Barclays Bank Ireland PLC, Société Générale e Stifel Europe Bank AG, in qualità di *Joint Bookrunners* mediante la sottoscrizione di un accordo di *pre-underwriting* in linea con quello già sottoscritto dalle altre banche *Joint Global Coordinators* presenti nel consorzio. Prima dell'avvio dell'operazione il consorzio potrà essere allargato ad altre istituzioni finanziarie.

Piano di Ristrutturazione 2017-2021

Al 31 dicembre 2021 è terminato il formale monitoraggio del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 da parte della Commissione Europea per la verifica del rispetto dei *Commitment* a carico della Capogruppo. Il Piano di Ristrutturazione 2017-2021 è stato soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea, tramite un *Monitoring Trustee*¹³. Tale monitoraggio ha assunto rilevanza formale per la verifica del rispetto dei *commitment* solo in occasione di specifiche scadenze concordate con la Commissione Europea. Ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs 58/1998, si riporta di seguito il relativo stato di implementazione al 31 dicembre 2021, data relativa all'ultimo monitoraggio. Dei complessivi ventitré *Commitment* a carico della Capogruppo, i seguenti presentano alcuni punti di attenzione/criticità:

- *Commitment* #9 – Misure di riduzione dei costi:
 - il Gruppo non ha raggiunto gli obiettivi di fine Piano per alcuni indicatori di *performance* (*Net Margin*, *Cost Income Ratio*, ROE) e per il numero di dipendenti. Relativamente agli oneri operativi, il Gruppo avrebbe raggiunto il *target* fissato inizialmente se tale obiettivo non fosse stato successivamente ridotto di 100 mln di euro a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* del 2019;
 - risulta, invece, conseguito l'obiettivo di riduzione del numero di filiali.
- *Commitment* #14 - Cessione di partecipazioni e imprese:
 - in linea con gli obiettivi del *commitment* n.14, l'intera partecipazione in Banca Monte dei Paschi Belgio S.A.(BMPB) è stata ceduta il 14 giugno 2019;
 - nel rispetto di quanto indicato dal *commitment* n.14, la Capogruppo ha deliberato una procedura di *orderly winding down* della controllata francese Monte Paschi Banque S.A. (MPB). Tale procedura resasi necessaria una volta esperiti senza successo i tentativi per la cessione della partecipazione in MPB nei tempi previsti dal *commitment*, consiste nel limitare le attività della controllata a quelle strettamente finalizzate al *deleveraging* degli impieghi, escludendo lo sviluppo di nuove attività e l'entrata in nuovi mercati. In questo contesto, MPB ha concentrato i suoi sforzi per focalizzarsi sui clienti e sulle attività esistenti. L'andamento dell'esercizio 2021 della controllata è sostanzialmente in linea con quanto previsto dal *Commitment*.
 - relativamente all'attività di *deleverage* del portafoglio *leasing*, la Banca non ha raggiunto il target di 2,6 mld di euro previsto per fine Piano.
- *Commitment* #17 - Cessione del patrimonio immobiliare:
 - il *commitment* prevede, oltre alla chiusura del Consorzio Perimetro (perfezionatasi nel 2019), la dismissione in arco Piano di immobili di proprietà per un controvalore di 500 mln di euro. Dall'approvazione del Piano (4 luglio 2017) al 30 giugno 2022, il Gruppo ha venduto proprietà immobiliari per un valore di circa 332,9 mln di euro, compresi gran parte degli immobili nel perimetro

¹³ Come *Monitoring Trustee* la Capogruppo ha confermato *Degroof Petercam Finance* con il parere favorevole della *European Commission Directorate General for Competition* – di seguito *DG Comp*.



di cessione ad Ardian. Sono stati inoltre sottoscritti compromessi per la cessione di ulteriori proprietà immobiliari al prezzo complessivo di 71,3 mln di euro, a fronte di un complessivo valore di bilancio, al 30 giugno 2022, di 64,1 mln di euro; tra questi, gli ultimi due immobili da cedere ad Ardian (Roma, via del Corso 518/520 e Padova via otto febbraio). In corso un nuovo processo competitivo di vendita con evidenza pubblica su un perimetro di 29 immobili di proprietà del Gruppo.

- Commitment #18 - Cessione delle partecipazioni *non-core*:
 - la Capogruppo non ha completato la cessione delle partecipazioni in Banca d'Italia, MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini S.p.A. e Immobiliare Novoli S.p.A. (cedute, invece, le partecipazioni in Basilichi SpA., CO.E.M SpA e Consorzio Triveneto SpA, Banca Popolare di Spoleto SpA e Intermonte SIM come previsto dal *Commitment*).
- Commitment #19 - Cessione collezione d'arte:
 - sulla quasi totalità delle opere insiste il vincolo della Soprintendenza dei Beni Culturali, che comporta l'esenzione dall'obbligo della vendita.

I restanti *Commitment* sono giudicati completati o indirizzati conformemente alle aspettative.

I *Commitment* richiesti da DG *Comp* prevedono, inoltre, che il MEF dismetta la propria partecipazione detenuta nella Capogruppo entro la fine del Piano di Ristrutturazione. A tale proposito il MEF avrebbe dovuto presentare, entro la fine del 2019 alla Commissione Europea, un piano di dismissione della propria partecipazione nel capitale della Capogruppo. Il 30 dicembre 2019 il MEF ha comunicato che, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, era stata posticipata la presentazione del piano di dismissione della partecipazione in MPS anche in attesa che si perfezionasse l'operazione di *derisking* della Capogruppo, ovvero l'operazione "Hydra-M". Tale operazione è stata concepita e poi eseguita anche con l'obiettivo di creare le condizioni per la dismissione della partecipazione. Il 16 ottobre 2020, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il MEF è stato autorizzato a procedere alle operazioni straordinarie funzionali alla dismissione della partecipazione. In particolare, è stata autorizzata la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF in Banca MPS, che potrà essere effettuata in una o più fasi attraverso il ricorso singolo o congiunto: ad un'offerta pubblica di vendita al pubblico dei risparmiatori in Italia e/o investitori istituzionali italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie inclusa un'operazione di fusione. Nell'estate 2021 Unicredit ha svolto una *due diligence* finalizzata a valutare l'acquisizione di un perimetro selezionato di Banca MPS, sulla base di certi presupposti concordati con il MEF. Il 24 ottobre 2021 Unicredit e MEF hanno comunicato l'interruzione dei negoziati.

Piano Industriale di Gruppo 2022-2026

Il Piano Industriale 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2022, si propone di rafforzare BMPS nella sua natura di "banca commerciale semplice nel funzionamento e nell'interazione con i clienti" e si sviluppa su tre direttive strategiche:

- **Modello di business con redditività sostenibile:** ottimizzazione della struttura organizzativa al fine di rendere l'operatività della Banca agile ed efficiente, affiancata dal rilancio della piattaforma commerciale. L'obiettivo è rafforzare il ruolo di BMPS quale punto di riferimento nei territori di appartenenza, attraverso un'offerta di prodotto focalizzata sulle famiglie e le Imprese e il supporto di importanti interventi per la digitalizzazione, garantendo così una solida generazione di ricavi.
- **Bilancio solido e resiliente:** rafforzamento significativo della posizione di capitale della Banca a seguito del completamento dell'aumento di capitale di 2,5 mld di euro atteso entro fine 2022, accompagnato dall'implementazione di una strategia di funding sostenibile e dal miglioramento del profilo di rischio in virtù delle politiche adottate in materia di credito
- **Gestione delle *legacy* della Banca:** approccio basato su elementi fattuali e l'esperienza maturata nella gestione dei rischi legali straordinari.

Tali strategie saranno preliminarmente perseguite mediante un aumento di capitale di 2,5 mld di euro, da effettuare nell'ultimo trimestre del 2022 e supportate da tre fattori distintivi del Gruppo: la reputazione del brand e del business storico di BMPS, le capacità e la motivazione dei dipendenti, la storica cultura ESG della Banca.

Il Piano Industriale si fonda sul supporto preventivamente manifestato dal MEF, azionista di controllo, nel rispetto della normativa nazionale ed europea, nel sostenere gli interventi sul capitale che la Banca assumerà per il rafforzamento patrimoniale nel quadro del Piano, per quanto di propria competenza, a condizioni di mercato e nel quadro delle prescrizioni che dovessero essere stabilite dalle Autorità di Vigilanza e di controllo. Inoltre, gli obiettivi del Piano tengono conto della revisione degli impegni tra la Repubblica Italiana e la Commissione Europea relativi alla Banca.



L'aumento di capitale sarà sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci convocata per il 15 settembre prossimo. L'Assemblea potrà tenersi solo a seguito del positivo completamento dell'iter autorizzativo attualmente in corso con BCE. Per quanto attiene alle valutazioni di DG Comp, il 2 agosto scorso il MEF ha comunicato che la suddetta Autorità ha approvato la revisione degli "Impegni" che erano stati assunti dalla Repubblica italiana al fine di consentire, ai sensi della normativa eurounitaria e italiana, la ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017, e che gli impegni rivisti sono coerenti con gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026.

Principali pilastri del Piano Industriale 2022-2026

1. Modello di Business con Redditività Sostenibile

Per la Banca sono previste nel Piano Industriale importanti iniziative finalizzate al raggiungimento di un modello di *business* caratterizzato da redditività sostenibile, grazie ad una ottimizzazione della struttura organizzativa al fine di rendere l'operatività della Banca agile ed efficiente, affiancata dal rilancio della piattaforma commerciale, volto a rafforzare il ruolo di BMPS quale punto di riferimento nel territorio di appartenenza, attraverso un modello di business e una offerta di prodotto focalizzati su famiglie e imprese. La spinta sulla digitalizzazione è abilitata da un piano focalizzato sui progetti chiave per sostenere i motori di riequilibrio dei ricavi, con l'obiettivo di garantirne un completamento efficace e tempestivo, in modo da ottenere risultati tangibili in arco di Piano.

In particolare, sono previste le seguenti azioni chiave:

- semplificazione della struttura del Gruppo attraverso le fusioni per incorporazione in BMPS di società controllate (MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Consorzio Operativo Gruppo MPS) per innescare e abilitare la razionalizzazione societaria e di modello operativo. Le fusioni produrranno significative sinergie in termini di costi e ricavi incrementali;
- disciplinato e rigoroso controllo dei costi amministrativi tramite l'ottimizzazione delle esigenze attraverso la centralizzazione dei vari centri di costo in un'unica unità, rinegoziazione dei contratti in essere e rivisitazione dei processi e delle *policy* di costo secondo una logica "zero-based".
- si prevede inoltre che la trasformazione del modello di *business* del Gruppo comporti un piano di uscite volontarie mediante il Fondo di Solidarietà, con un risparmio dei costi pari a 270 mln di euro su base annua a partire dal 2023, a fronte di costi di ristrutturazione pari a circa 0,8 mld di euro. È prevista altresì una riallocazione di risorse nell'attività commerciale e nei servizi alla clientela;
- ottimizzazione della rete distributiva: riduzione di 150 filiali, che porterà il numero totale a circa 1.218. Tale ridimensionamento sarà abilitato da (i) logiche commerciali (come chiusura di sportelli non performanti o sovrapposti, ossia a bassa distanza da altra filiale); (ii) estensione modelli «lean» di filiale grazie all'introduzione di tecnologia *self* (es. ATM evoluti) e (iii) evoluzione delle preferenze dei clienti verso canali digitali e la conseguente riduzione dell'attività della filiale. Sono previste specifiche iniziative di customer care a presidio della salvaguardia della base clienti.

La Banca implementerà, inter alia, le seguenti azioni previste nel Piano:

- potenziamento dell'offerta di prodotti di finanziamento per le famiglie (*household financing*), in particolare per quanto riguarda il credito al consumo e mutui. A supporto di tali obiettivi, sono state previste azioni specifiche, quali il rafforzamento della conoscenza della propria clientela con l'introduzione di nuovi strumenti di CRM avanzato, maggiori livelli di attività nel credito al consumo in particolare sui clienti del Gruppo. Il raggiungimento del pieno potenziale sul credito al consumo è strettamente collegato al recentissimo lancio della nuova fabbrica prodotto interna che permette di affiancare alla tradizionale distribuzione di prodotti di terzi anche un'offerta di "prodotti *in-house*";
- valorizzazione del ruolo di "advisor" per la gestione del risparmio delle famiglie. Il Piano si pone l'obiettivo di raggiungere il pieno potenziale commerciale nel *wealth management* attraverso la consolidata *partnership* con Anima e la nuova piattaforma di *advisory* per supportare al meglio i clienti della Banca con un'offerta prodotti completa e perfettamente rispondente ai bisogni e al profilo di rischio dei clienti; continuare il percorso di successo nel *bancaassurance*, sviluppato in *partnership* con AXA, sia in ambito Protezione che Risparmio. Con particolare riferimento al *business* della Protezione, il Piano proietta risultati sfidanti che potranno essere raggiunti grazie ad un lavoro congiunto con il *partner* per l'*upgrade* della gamma prodotti e per l'innovazione del modello di interazione gestore/cliente, con *customer experience* multicanale; valorizzare appieno Widiba, *challenger*



bank del Gruppo, per la quale sono previsti importanti investimenti per oltre 30 mln di euro per portare a scala il suo modello di *business*, sempre più orientato alla consulenza finanziaria;

- nuova proposizione commerciale per le piccole e medie imprese. In tale ambito verranno poste in essere iniziative per rafforzare il presidio e catturare le opportunità di specializzazione di ciascun territorio in un’ottica di finanziamento integrato all’intera filiera;
- ampliamento della base clienti focalizzata sui segmenti famiglie e PMI tramite iniziative mirate di *win-back*, programmi di *referral*, sviluppo di una *value proposition* dedicata a specifici *target* di clientela e rafforzamento dei presidi organizzativi dedicati all’acquisizione di clienti, sia a livello centrale che periferico.

Infine, il rafforzamento della strategia digitale tramite un ulteriore potenziamento dei prodotti e dell’offerta internet e Mobile *banking*, nonché degli strumenti automatici a supporto della transazionalità (ad esempio, ATM evoluti).

Ai fini del rilancio della piattaforma commerciale saranno sostenuti investimenti addizionali a supporto della crescita per un importo di circa 500 mln di euro nell’arco di Piano. Tali investimenti saranno finalizzati all’esecuzione delle iniziative di Piano, con particolare riferimento all’offerta digitale multicanale, al piano di sviluppo della clientela attraverso strumenti di CRM e *data analytics*, all’area del *wealth management* e del *consumer finance*, all’industrializzazione della piattaforma creditizia *performing* e non *performing*.

Le iniziative sono supportate dall’evoluzione delle piattaforme interne di gestione documentale e *data governance* e da significative evoluzioni nella piattaforma tecnologica. Widiba è oggetto di iniziative *ad hoc* finalizzate all’evoluzione della sua piattaforma in termini di digitalizzazione della *user experience*, di sviluppo dell’offerta digitale, di evoluzione degli strumenti di *robo-advisory* e di sviluppo della data intelligence. Widiba avrà un suo percorso dedicato di crescita facendo leva sulle sue specificità e sull’eccellenza tecnologica.

Il Piano definisce infine l’indirizzo strategico del Gruppo in ambito ESG con l’obiettivo di contribuire positivamente allo sviluppo attraverso l’integrazione dei principi di sostenibilità all’interno della strategia aziendale. Il Piano consentirà al Gruppo di rafforzare il suo percorso verso un modello di sviluppo sostenibile, iniziato già da alcuni anni anche con l’adesione alle iniziative internazionali della *Net Zero Banking Alliance* e dei *Principles for Responsible Banking*, e raggiungere un posizionamento distintivo sul mercato nella gestione delle tematiche ESG supportando i propri clienti nel percorso di transizione *green* e contribuendo alla creazione di una società più sostenibile, equa ed inclusiva.

Nel Piano vengono fissati azioni e obiettivi concreti su tutti i pilastri di sostenibilità e secondo le direttrici della Dimensione Interna e Esterna. In particolare:

- contribuire all’ambiente mediante la riduzione progressiva delle emissioni dirette (-60% vs 2017 – *scope 1*);
- proseguire nel programma di *Diversity&Inclusion* con l’obiettivo del 40% di donne in ruoli di responsabilità, l’adozione di regole in materia di inclusione e di certificazioni di parità di genere;
- valorizzare il capitale umano perseguendo la piena abilitazione del lavoro agile e la realizzazione di iniziative di *welfare* sui bisogni emergenti delle risorse, nonché di diffondere la “Cultura ESG” mediante programmi di sensibilizzazione e formazione che coinvolgeranno tutta la popolazione aziendale;
- continuare a svolgere un ruolo attivo nei territori in cui la Banca opera favorendo iniziative a sostegno delle comunità, della cultura e valorizzazione del patrimonio artistico e museale e di educazione finanziaria e orientamento professionale;
- supportare attivamente la transizione ecologica e sostenibile di Aziende e Famiglie attraverso il perseguimento di almeno il 20% di nuove erogazioni per finalità ESG, l’emissione di *Green e social Bond* per 2,5 mld di euro nel periodo di Piano, il raggiungimento del 50% di nuovi acquisti di *corporate bond* e l’ampliamento dell’offerta commerciale di prodotti di investimento ESG perseguendo l’obiettivo del 40% di AuM ESG sul totale AuM collocato;
- adottare sistemi di *rating* creditizio ESG per la valutazione delle controparti nonché politiche creditizie a supporto del raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni finanziate al 2030 per i settori prioritari NZBA;
- inserire, in ambito *governance*, i criteri ESG nel sistema di *performance management*, nei processi di gestione delle attività, dei rischi e delle politiche di investimento e di rendicontazione;
- rafforzare il proprio posizionamento in termini di rating ESG, acquisendo un ulteriore *rating* ESG generale.



2. Bilancio Solido e Resiliente

Il Piano prevede un rafforzamento significativo della posizione di capitale della Banca a seguito del completamento dell'aumento di capitale di 2,5 mld di euro atteso entro fine 2022; CET1 *Fully loaded* del 14,2% al 2024 e del 15,4% al 2026, con significativi *buffer* rispetto ai requisiti regolamentari, nonostante i *regulatory headwinds* attesi e in ipotesi di distribuzione di dividendi dal 2025 (*pay-out ratio* del 30% sui risultati 2025-2026).

Le iniziative sul capitale sono accompagnate dall'implementazione di una strategia di *funding* sostenibile e dal realizzarsi di un "circolo virtuoso" nel miglioramento del profilo di rischio della Banca in virtù delle politiche adottate in materia di credito.

Nell'ambito della Liquidity e Funding Strategy di Gruppo, il profilo delle scadenze del triennio 2022-2024 è rappresentato principalmente dalle aste TLTRO III, a cui la Capogruppo ha avuto accesso sino al giugno 2021, per un totale di 29,5 mld di euro: 4 mld di euro in scadenza nel 2022; 20 mld di euro in scadenza nel 2023 e 5,5 mld di euro nel 2024. A queste si aggiungono bond istituzionali in scadenza, sempre nel triennio 2022-2024, per complessivi 4,3 mld di euro, di cui 1,25 mld di euro nel 2022 (0,75 mld di euro di *covered bond*, già rimborsati a gennaio 2022 e 0,5 mld di euro di bond *senior unsecured*) e 3,1 mld di euro in scadenza nel 2024 (2,3 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*). Nel 2023 è inoltre esercitabile la call di un titolo subordinato di tipo Tier 2 emesso nel 2018, per un nominale di 750 mln di euro. Infine, sempre nel triennio 2022-2024, sono in scadenza operazioni di *funding* bilaterale per complessivi 1,6 mld di euro (di cui 0,6 mld di euro con collaterale non *eligibile* BCE) di cui 0,5 mld di euro già scaduti nel primo trimestre dell'anno.

A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con i piani strategici del Gruppo e, in tal senso, la loro declinazione operativa troverà piena definizione nelle more che giunga a termine il processo autorizzativo del Piano Industriale 2022-2026, ancora in essere presso BCE. Il raggiungimento di una più stabile struttura di *funding* prevede la rifocalizzazione verso depositi da clientela e raccolta istituzionale, quest'ultima basata su un programma di nuove emissioni per 12 mld di euro in arco Piano e la riduzione del ricorso al *funding* da banche centrali (*funding* BCE su totale passività atteso a ~13% entro il 2024 rispetto all'attuale ~22%). Quale risultato della *funding strategy* in precedenza delineata, gli indicatori di liquidità sono previsti al di sopra dei requisiti regolamentari (NSFR ~130%, LCR ~160%), confermando altresì una solida posizione MREL in arco Piano, con *buffer* rispetto ai *target* anche inclusivi del CBR.

Per quanto concerne il miglioramento del profilo di rischio, il Piano prevede iniziative di rafforzamento del presidio sui crediti, attraverso l'istituzione di centri di valutazione specializzati in linea con le priorità di sviluppo degli impieghi e del sistema di monitoraggio e di gestione dei crediti deteriorati.

Attesa in arco Piano una riduzione dello *stock* di crediti deteriorati di 1,3 mld di euro (dagli attuali 4,1 mld di euro a 2,8 mld di euro nel 2026), di cui 0,8 mld di euro di cessioni di sofferenze da realizzarsi nel 2022.

3. Gestione delle *legacy* della Banca

Gestione, attraverso un approccio *data driven* e l'esperienza maturata, dei rischi legali straordinari.

Stato di implementazione del Piano alla data di redazione della presente Relazione finanziaria semestrale

Le tre nuove Direzioni Commerciali: Retail, Imprese e Private, *Large Corporate & Investment Banking* sono state istituite nell'ambito della riorganizzazione della Banca. Inoltre, è stata costituita una struttura di *Cost Governance* per garantire un efficace governo della spesa e due presidi dedicati, uno ai clienti Premium e allo sviluppo del *wealth management* e un altro al *consumer finance*, per supportare il percorso di sviluppo dei ricavi commerciali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in ottica di semplificazione della struttura del Gruppo, ha approvato in data 22 giugno 2022 i progetti di fusione per incorporazione nella medesima Capogruppo delle tre società controllate: MPS Leasing & Factoring, MPS Capital Services e Consorzio Operativo Gruppo MPS. Le operazioni di fusione sono attese perfezionarsi entro maggio 2023 con effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2023 per le prime due società controllate, con riferimento al Consorzio Operativo di Gruppo la definizione dell'operazione è attesa entro la fine del corrente anno con gli effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2022.

Nel corso del mese di giugno 2022 è stato avviato un progetto di cessione pro soluto di crediti deteriorati denominato "Fantino", mirato a ridurre l'NPPE *ratio* a fine Piano e a mitigare in modo strutturale l'impatto del *calendar provisioning*. Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti deteriorati originati dalla Capogruppo e dalle controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring, per un'esposizione lorda complessiva di 0,9



mld di euro, di cui 0,6 mld di euro relativi a sofferenze *secured* e *unsecured* e 0,3 mld di euro a inadempienze probabili. Il processo competitivo ha visto la partecipazione dei principali *players* del mercato. La fase di negoziazione tra il Gruppo e le controparti che hanno formulato le migliori offerte vincolanti-pervenute in data 28 luglio 2022 si è conclusa il 4 agosto con la sottoscrizione dei relativi contratti di cessione, ed efficacia differita a data ricadente nel quarto trimestre dell'anno. Al 30 giugno 2022 i crediti rientranti nel perimetro del progetto in esame sono stati classificati alla voce 120 dell'attivo di Stato Patrimoniale - "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e valorizzati al prezzo atteso di cessione.

In data 8 e 21 luglio 2022 la Capogruppo ha tenuto i primi tavoli di confronto con le delegazioni sindacali di Gruppo, per l'avvio della procedura relativa al Fondo di Solidarietà con l'obiettivo di individuare soluzioni condivise in grado di tutelare al massimo le prerogative dei dipendenti coinvolti nella manovra di esodo, e le prospettive organizzative, occupazionali e contrattuali dei dipendenti che continueranno ad operare all'interno della Banca e del Gruppo. L'accordo, tra la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali per la gestione di 3.500 uscite volontarie al 1° dicembre 2022, è stato raggiunto in data 4 agosto 2022.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 4 agosto ha deliberato di convocare per il 15 settembre prossimo l'Assemblea straordinaria degli Azionisti chiamata, tra l'altro, a deliberare sulle misure di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo mediante aumento di capitale sociale a pagamento per un importo di 2,5 mld di euro e sulle decisioni ai sensi all'articolo 2446 comma 2 del codice civile, relative alla riduzione del capitale sociale.



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO



Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo		30 06 2022	31 12 2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.518,8	1.741,8
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.678,0	9.671,0
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.174,1	9.217,0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	503,9	454,0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.063,8	5.460,7
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	106.257,3	113.060,1
	a) crediti verso banche	19.757,5	25.004,4
	b) crediti verso clientela	86.499,8	88.055,7
50.	Derivati di copertura	783,1	5,6
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(559,9)	594,5
70.	Partecipazioni	756,5	1.095,4
90.	Attività materiali	2.428,5	2.490,1
100.	Attività immateriali	172,6	185,2
	<i>-di cui avviamento</i>	7,9	7,9
110.	Attività fiscali	1.769,3	1.774,0
	a) correnti	654,0	727,6
	b) anticipate	1.115,3	1.046,4
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	304,8	72,9
130.	Altre attività	2.205,1	1.717,3
	Totale dell'attivo	131.377,9	137.868,6



segue: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		30 06 2022	31 12 2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.846,5	121.466,2
	a) debiti verso banche	30.642,2	31.279,9
	b) debiti verso la clientela	74.931,8	79.478,8
	c) titoli in circolazione	9.272,5	10.707,5
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.014,2	4.531,1
30.	Passività finanziarie designate al fair value	100,8	114,0
40.	Derivati di copertura	372,0	1.259,1
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(44,4)	15,9
60.	Passività fiscali	6,0	7,0
	b) differite	6,0	7,0
80.	Altre passività	4.422,5	2.487,3
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	142,5	159,3
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.679,7	1.654,7
	a) impegni e garanzie rilasciate	148,8	144,0
	b) quiescenza e obblighi simili	24,9	29,7
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.506,0	1.481,0
120.	Riserve da valutazione	(55,3)	306,8
150.	Riserve	(3.330,2)	(3.638,6)
170.	Capitale	9.195,0	9.195,0
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1,4	1,3
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	27,2	309,5
Totale del passivo e del patrimonio netto		131.377,9	137.868,6



Conto economico consolidato

Voci	30 06 2022	30 06 2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	955,4	941,0
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	776,5	790,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(297,2)	(358,1)
30. Margine di interesse	658,2	582,9
40. Commissioni attive	841,1	851,7
50. Commissioni passive	(112,9)	(97,2)
60. Commissioni nette	728,2	754,5
70. Dividendi e proventi simili	18,1	12,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4,5)	29,3
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7,8	1,9
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	50,4	130,6
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49,5	121,6
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,9	4,0
c) passività finanziarie	-	5,1
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	38,4	11,3
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	20,3	3,1
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18,1	8,2
120. Margine di intermediazione	1.496,6	1.522,5
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(223,8)	(161,1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(223,7)	(162,0)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,1)	0,9
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1,1	(5,3)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.273,9	1.356,1
190. Spese amministrative:	(1.212,9)	(1.231,4)
a) spese per il personale	(715,1)	(722,0)
b) altre spese amministrative	(497,8)	(509,4)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(84,6)	(34,6)
a) impegni e garanzie rilasciate	(6,6)	7,7
b) altri accantonamenti netti	(78,0)	(42,3)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(60,1)	(66,0)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33,8)	(33,8)
230. Altri oneri/proventi di gestione	133,0	119,6
240. Costi operativi	(1.258,4)	(1.246,2)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	12,7	46,3
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(10,8)	(28,2)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,8	14,4
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18,2	142,4
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	8,9	59,6
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	27,1	202,0
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	27,1	202,0
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	27,2	202,1
	30 06 2022	30 06 2021
Utile (Perdita) per azione base	0,027	0,208
<i>Dell'operatività corrente</i>	0,027	0,208
Utile (Perdita) per azione diluito	0,027	0,208
<i>Dell'operatività corrente</i>	0,027	0,208



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	30 06 2022	30 06 2021
10. Utile (Perdita) di periodo	27,1	202,0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(9,1)	167,8
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,9	4,2
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(1,1)	(5,8)
50. Attività materiali	(12,9)	164,9
70. Piani a benefici definiti	12,3	0,8
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(8,3)	3,7
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(352,7)	(103,5)
110. Differenze di cambio	1,8	0,9
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(118,8)	(12,5)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(235,7)	(91,9)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(361,8)	64,3
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(334,7)	266,3
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	0,1	0,2
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(334,8)	266,1



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Totale Patrimonio netto al 30/06/2022	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2022	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto												
						Variazioni di riserve	Emissioni di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 30/06/2022				
Capitale:	9.195,7	-	9.195,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195,7	9.195,0	0,7
a) azioni ordinarie	9.195,7	-	9.195,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195,7	9.195,0	0,7
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(3.639,1)	-	(3.639,1)	309,2	-	(1,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.331,0)	(3.330,2)	(0,8)
a) di utili	(3.520,8)	-	(3.520,8)	309,2	-	(1,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.212,6)	(3.211,9)	(0,8)
b) altre	(118,4)	-	(118,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(118,4)	(118,4)	-
Riserve da valutazione	308,1	-	308,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(361,8)	(53,7)	(55,2)	1,5	
Utile (Perdita) di esercizio	309,3	-	309,3	(309,2)	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	27,1	27,1	27,2	(0,1)	
Totale Patrimonio netto	6.174,0	-	6.174,0	-	(0,1)	(1,1)	-	-	-	-	-	-	-	(334,7)	5.838,1	5.836,7	1,4	
Patrimonio netto del Gruppo	6.172,7	-	6.172,7	-	-	(1,1)	-	-	-	-	-	-	-	(334,8)	5.836,7	-	X	
Patrimonio netto di terzi	1,3	-	1,3	-	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	1,4	X	1,4	

Al 30 giugno 2022 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di periodo, ammonta a 5.838,1 mln di euro, contro i 6.174,0 mln di euro del 31 dicembre 2021, con un decremento netto complessivo di 335,9 mln di euro. Tale andamento è dovuto in prevalenza all'effetto combinato di (i) variazione netta negativa delle riserve da valutazione pari a 361,8 mln di euro, quasi integralmente imputabile alla svalutazione dei titoli di debito del Gruppo e delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, (ii) utile di periodo pari a 27,1 mln di euro.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2021

	Esistenze al 31/12/2020 *	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Totale Patrimonio netto al 30/06/2021	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2021	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 30/06/2021			
Capitale:	9.195,7	-	9.195,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195,7	9.195,0	0,7
a) azioni ordinarie	9.195,7	-	9.195,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.195,7	9.195,0	0,7
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(1.684,4)	-	(1.684,4)	(1.686,7)	-	2,6	(153,1)	-	-	-	-	-	-	-	(3.521,5)	(3.521,1)	(0,5)
a) di utili	(1.836,4)	-	(1.836,4)	(1.686,7)	-	2,6	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.520,4)	(3.520,0)	(0,5)
b) altre	152,0	-	152,0	-	-	-	(153,1)	-	-	-	-	-	-	-	(1,1)	(1,1)	-
Riserve da valutazione	261,9	-	261,9	-	-	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	64,3	326,0	324,7	1,3
Azioni proprie	(313,7)	-	(313,7)	-	-	-	178,2	-	-	-	-	-	-	-	(135,5)	(135,5)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.686,6)	-	(1.686,6)	1.686,7	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	202,0	202,0	202,1	(0,1)
Totale Patrimonio netto	5.772,9	-	5.772,9	-	(0,1)	2,5	25,1	-	-	-	-	-	-	266,3	6.066,7	6.065,3	1,4
Patrimonio netto del Gruppo	5.771,6	-	5.771,6	-	-	2,5	25,1	-	-	-	-	-	-	266,1	6.065,3	-	-
Patrimonio netto di terzi	1,3	-	1,3	-	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2	1,4	-	1,4

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).

Al 30 giugno 2021 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di periodo, ammonta a 6.066,7 mln di euro, contro i 5.772,9 mln di euro del 31 dicembre 2020, con un incremento netto complessivo di 293,8 mln di euro. Tale andamento è principalmente imputabile a (i) utile di periodo pari a 202,0 mln di euro; (ii) variazione netta positiva delle riserve da valutazione pari a 64,3 mln di euro, riconducibile al combinato effetto della rivalutazione degli immobili strumentali effettuata a partire dal 31 marzo 2021 e della svalutazione dei titoli di debito relativi alle collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, ed infine (iii) decremento di azioni proprie per 178,2 mln di euro conseguente alle vendite effettuate dalla Capogruppo che hanno comportato un risultato di negoziazione negativo per 153,1 mln rilevato nella voce "Riserve-altre".



Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2022	30 06 2021*
1. Gestione	423,9	513,5
risultato di periodo (+/-)	27,1	202,0
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(112,4)	(1,6)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(7,8)	(1,9)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	286,0	200,9
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	104,7	128,0
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	89,2	38,5
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(8,9)	(59,6)
altri aggiustamenti	46,0	7,2
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.925,1	4.052,8
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.058,8)	(1.917,6)
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(36,0)	(11,9)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(191,5)	311,0
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.978,3	5.099,5
altre attività	233,1	571,8
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(6.650,1)	(5.313,4)
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.405,2)	(4.834,7)
passività finanziarie di negoziazione	(337,0)	(874,4)
passività finanziarie designate al fair value	5,4	(81,4)
altre passività	86,7	477,1
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(301,1)	(747,1)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	30 06 2022	30 06 2021*
1. Liquidità generata da	108,8	37,2
vendite di partecipazioni	-	1,0
dividendi incassati su partecipazioni	106,2	30,3
vendite di attività materiali	2,6	3,3
vendite di attività immateriali	-	2,6
2. Liquidità assorbita da	(30,6)	(42,3)
acquisti di attività materiali	(9,1)	(7,5)
acquisti di attività immateriali	(21,5)	(34,8)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	78,2	(5,1)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	30 06 2022	30 06 2021*
emissione /acquisto di azioni proprie	-	178,2
distribuzione dividendi e altre finalità	(0,1)	(0,1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(0,1)	178,1
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nel periodo	(223,0)	(574,1)

Riconciliazione

Voci di bilancio	30 06 2022	30 06 2021*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.741,8	2.319,4
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(223,0)	(574,1)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.518,8	1.745,3

* I valori comparativi, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Finanziamenti attivi verso banche", sono stati riclassificati in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



NOTE ILLUSTRATIVE



Politiche contabili

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2022, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2022, comprende la Relazione intermedia sulla gestione ed il Bilancio consolidato semestrale abbreviato ed è redatta in conformità agli obblighi di informativa finanziaria previsti dall'art. 154-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.) e in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), nonché alle relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2022, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica e in applicazione del principio IAS 34 "Bilanci intermedi", è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle Note illustrative; gli schemi di Bilancio consolidato semestrale abbreviato e le Note Illustrative, salvo quanto diversamente indicato, sono redatti in milioni di euro.

Per la predisposizione degli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo il 7° aggiornamento pubblicato in data 29 ottobre 2021). Gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2021 per lo stato patrimoniale consolidato e al primo semestre 2021 per:

- il conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e
- il rendiconto finanziario consolidato.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa generati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono rimasti invariati rispetto a quanto applicato al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è corredato dall'attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2022 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione è obbligatoria a partire dal Bilancio 2022

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- **"Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)"** che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello *standard*;
- **"Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)"** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni



prodotti nella fase di test dell'immobilizzazioni stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;

- **“Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)”** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto. Più precisamente, il costo di adempimento di un contratto comprende i costi che si riferiscono direttamente al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020”** che contiene modifiche per quattro principi: IFRS 1 – *“Subsidiary as a first-time adopter”*; IFRS 9 – *“Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities”*: la modifica chiarisce quali *fees* sono da considerare nell'esecuzione del *test* in applicazione del par. B3.3.6 dell'IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria; IFRS 16 – *“Lease incentives”*: la modifica riguarda un esempio illustrativo ed infine l'IFRS 41 – *“Taxation in fair value measurements”*.

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. Era consentita l'adozione anticipata di cui il Gruppo non si è avvalso. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2022

Il 23 novembre 2021 è stato pubblicato il Regolamento n. 2021/2036 che omologa il principio contabile **IFRS 17 “Insurance Contracts”**, emesso dallo IASB in data 18 maggio 2017 e successivamente modificato in data 25 giugno 2020. Il nuovo principio disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi emessi dalle compagnie con l'obiettivo di garantire un'informativa rilevante e comparabile, in grado di rappresentare fedelmente gli effetti dei contratti assicurativi sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità.

Le principali novità introdotte dall'IFRS 17 riguardano:

- l'introduzione del concetto di margine economico atteso dai contratti assicurativi (*Contractual Services Margin – CSM*), rappresentativo del valore attuale degli utili attesi che sarà riconosciuto lungo la vita dei contratti. Tale grandezza comporta, al momento della sottoscrizione del contratto assicurativo, la rilevazione da parte dell'impresa di una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (scontati tenendo conto anche di un opportuno *risk margin*, per i rischi di tipo non finanziario) e del margine economico atteso (il valore attuale degli utili futuri);
- la misurazione ad ogni periodo di chiusura contabile degli elementi sopra indicati (i flussi di cassa e il margine economico attesi), per verificare la congruità delle stime rispetto alle condizioni correnti di mercato. Gli effetti di eventuali disallineamenti devono essere immediatamente recepiti nei bilanci: a conto economico qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi già avvenuti nel passato; a riduzione del margine economico atteso qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi futuri;
- l'esposizione nel conto economico della redditività “per margini” conseguiti nel corso della vita delle polizze, ossia in funzione del servizio reso dall'impresa agli assicurati invece che al momento della sottoscrizione del contratto.

La prima applicazione è a partire dal 1° gennaio 2023, dopo la modifica apportata al principio dallo IASB a giugno 2020, che ne ha posticipato l'entrata in vigore in virtù della complessità operativa. I cambiamenti nel valore contabile dei contratti assicurativi dovuti alla transizione all'IFRS 17 saranno quindi contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2023.

L'introduzione del nuovo principio assume rilevanza indiretta per il Gruppo in quanto, sebbene non eserciti attività assicurativa, detiene partecipazioni di collegamento nel capitale delle compagnie di assicurazione “AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.” e “AXA MPS Assicurazione Vita S.p.A.”, che sono consolidate nel Bilancio del Gruppo con il metodo sintetico del patrimonio netto. La prima applicazione del citato principio avrà quindi un impatto sulla valutazione delle partecipazioni detenute dal Gruppo nelle compagnie assicurative; impatto allo stato non prevedibile in quanto dipenderà dalle scelte metodologiche che sono attualmente in corso di definizione da parte delle suddette compagnie.

Il Regolamento n. 2022/357 del 3 marzo 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 1 **“Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)”** e l'emendamento allo IAS 8



“**Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)**”, entrambi pubblicati dallo IASB il 12 febbraio 2021. Le modifiche hanno l’obiettivo di:

- migliorare l’informativa sui principi contabili in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, attraverso la sostituzione del concetto di significatività con quello di materialità e l’inserimento di una guida sull’applicazione di tale concetto all’informativa sui principi contabili;
- distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili.

Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita di cui il Gruppo non si è avvalso.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato anche il documento di modifica allo IAS 1 “**Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**” con l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La modifica precisa che la classificazione va fatta sulla base dei diritti esistenti alla data di *reporting*, senza considerare l’aspettativa di esercitare il differimento del pagamento. L’entrata in vigore delle modifiche, originariamente prevista per il 1° gennaio 2022, è stata poi differita dallo IASB con l’emendamento pubblicato il 15 luglio 2020 agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un’applicazione anticipata.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato l’emendamento all’IFRS 17 “**Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information**”. Il documento riguarda la fase di transizione all’IFRS 17 per le società che applicano per la prima volta l’IFRS 17 e l’IFRS 9 contemporaneamente e, in particolare, introduce un’opzione che permette di migliorare l’utilità delle informazioni comparative presentate in sede di prima applicazione dei due principi. L’entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 1° gennaio 2023.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo IAS 12 “**Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**” (**Amendments to IAS 12**) per precisare come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il *leasing* e quelle derivanti da obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Nella predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato si considerano, altresì, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* nel corso degli esercizi 2020 e 2021, più ampiamente descritti nel Bilancio 2021 a cui si fa rinvio, oltre che i documenti emanati da ESMA nel corso del primo semestre 2022 con specifico riferimento alla crisi russo-ucraina e all’applicazione dell’IFRS 17, illustrati di seguito.

ESMA ha pubblicato lo scorso 14 marzo un *Public Statement* sugli impatti della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell’UE che illustra le attività di vigilanza e di coordinamento intraprese in questo contesto e nel quale raccomanda agli emittenti di offrire un’informativa trasparente, possibilmente sia qualitativa che quantitativa, sugli effetti diretti e indiretti, attuali e prevedibili, della crisi sui seguenti ambiti: attività commerciale, esposizione ai mercati interessati, catene di approvvigionamento, situazione finanziaria e risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021, nell’Assemblea annuale degli azionisti e in occasione delle relazioni finanziarie intermedie.

Successivamente, sempre con specifico riferimento alle implicazioni del conflitto russo in Ucraina, ESMA ha pubblicato in data 13 maggio un ulteriore *Public Statement* con una serie di raccomandazioni volte a favorire trasparenza e uniformità dell’informativa da rendere nelle Relazioni finanziarie semestrali 2022. In particolare, ESMA sottolinea l’importanza di specificare gli impatti correnti ed attesi derivanti dall’invasione russa sulla posizione finanziaria, reddituale e sui *cash-flow* dell’azienda oltre che di fornire informativa sui principali rischi ed incertezze a cui l’entità è esposta. Poiché la guerra introduce incertezza e di conseguenza il rischio di dover apportare aggiustamenti materiali al valore di carico di attività e passività, ESMA sottolinea l’importanza di aggiornare la *disclosure* sugli elementi di giudizio applicati, sulle incertezze significative a cui si è esposti e sui rischi per la continuità aziendale. Inoltre, occorre verificare se gli effetti della guerra costituiscono un indicatore di perdita di valore per gli *assets* non finanziari a fronte, ad esempio, della scelta di dismettere investimenti nelle zone interessate dal conflitto. Per quanto riguarda invece l’*impairment* degli strumenti finanziari, ESMA pone



L'attenzione sugli effetti del conflitto sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e sulla determinazione dell'*Expected Credit Loss* (ECL) in ottica *forward-looking*, evidenziando la possibilità di utilizzare il c.d. *collective assessment* ai fini della verifica della sussistenza di un SICR per lo *staging* delle esposizioni creditizie¹⁴, qualora tale valutazione sia difficoltosa a livello individuale.

Le raccomandazioni contenute nei *Public Statement* dell'ESMA sono integralmente richiamate nei documenti pubblicati da Consob in data 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022.

Infine, dato l'impatto atteso e l'importanza dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 "*Insurance Contracts*", ESMA sottolinea nel proprio *Public Statement* del 13 maggio 2022 la necessità che gli emittenti, soprattutto nel caso di imprese di assicurazione e di conglomerati finanziari, forniscano nei loro bilanci informazioni pertinenti e comparabili che consentano di valutare gli impatti derivanti dall'applicazione del principio. ESMA si aspetta che le proprie raccomandazioni siano tenute in considerazione nella predisposizione dei bilanci intermedi e dei bilanci annuali 2022.

Stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della presente Relazione finanziaria semestrale nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della presente Relazione finanziaria semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le stime potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo i) l'evoluzione del conflitto Russia-Ucraina, ii) il riaccutizzarsi della pandemia di COVID-19, iii) la dinamica crescente dell'inflazione alimentata, già a partire dal 2021, dal rialzo dei prezzi dei beni energetici e da alcune rigidità dell'offerta, e accentuata nel 2022 a seguito dello scoppio del suddetto conflitto, e tenuto altresì conto delle relative conseguenze sugli scenari macro-economici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso del secondo semestre 2022 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Si evidenzia che il periodo oggetto di informativa non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 a cui si fa completo rinvio per una ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, salvo gli aspetti di novità e gli affinamenti che sono stati introdotti nel corso del primo semestre del 2022, come di seguito illustrato.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e lo *staging* IFRS9

Per il primo semestre 2022 è rimasto valido il *framework* normativo costituito dai provvedimenti pubblicati nel corso del 2020 e del 2021 dalle diverse autorità di vigilanza sull'applicazione dell'IFRS 9 nel contesto della pandemia. Per una disamina approfondita del contenuto delle disposizioni emanate dai vari *Regulators* e sulle modalità di applicazione da parte del Gruppo, si rinvia al Bilancio consolidato 2021. Nel corso del primo semestre 2022 la normativa non ha subito significative evoluzioni, limitandosi all'aggiornamento degli scenari economici pubblicati da BCE e da Banca d'Italia in data 9 e 10 giugno 2022 rispettivamente e alle raccomandazioni sull'informativa relativa agli impatti della guerra in Ucraina pubblicate da ESMA in data 13 maggio 2022, per le quali si rinvia al paragrafo "Principi Generali di Redazione".

Previsioni macroeconomiche 2022, 2023 e 2024

In data 9 giugno 2022 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area Euro predisposto dal proprio *staff* con il contributo delle singole banche centrali nazionali. Lo scenario di base delle proiezioni si fonda sull'ipotesi che le attuali sanzioni contro la Russia (compreso l'embargo sul petrolio imposto dall'Unione europea) rimangano in vigore nell'intero periodo in esame, che la fase intensa della guerra

¹⁴ In particolare, si vedano IFRS 9 B5.5.1, IFRS 9 B5.5.4, IFRS 9 B5.5.5 e IFRS 9 B5.5.18.



proseguirà sino alla fine di quest'anno senza un ulteriore inasprimento, che le turbative nell'offerta di energia non determinino razionamenti nei paesi dell'area dell'euro e che le strozzature dal lato dell'offerta si risolvano gradualmente entro la fine del 2023. In dettaglio le proiezioni indicano una crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro pari al 2,8% nel 2022 (+3,7% previsto a marzo 2022) e al 2,1% sia nel 2023 sia nel 2024 (+2,8% e +1,6% previsti a marzo 2022).

L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) rimarrebbe molto alta durante gran parte del 2022 a causa dei rincari dei beni energetici e alimentari, anche per effetto dell'impatto della guerra in Ucraina, collocandosi in media al 6,8%¹⁵ (5,1% previsto a marzo 2022), per poi diminuire gradualmente dal 2023 attestandosi a 3,5% (2,1% previsto a marzo 2022) e ulteriormente nel 2024 al 2,1% (1,9% previsto a marzo 2022) nell'assunto di una moderazione dei costi dell'energia, dell'attenuarsi delle difficoltà dal lato dell'offerta legate alla pandemia e di una normalizzazione della politica monetaria.

Nello scenario meno favorevole l'inflazione risulta mediamente pari all'8,0% nel 2022 e al 6,4% nel 2023, per poi scendere al di sotto del livello prospettato nello scenario di base delle proiezioni portandosi all'1,9% nel 2024. Il PIL in termini reali cresce di appena l'1,3% nel 2022, si riduce dell'1,7% nel 2023 e, pur tornando a salire del 3% nel 2024, si mantiene considerevolmente al di sotto del livello indicato nello scenario di base per l'intero orizzonte temporale di riferimento.

Sotto queste ipotesi, gli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema hanno indicato nel documento "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" pubblicato il 10 giugno 2022 una crescita del PIL in Italia pari al 2,6%¹⁶ quest'anno (+3,8% previsto a gennaio), all'1,6% nel 2023 e all'1,8% nel 2024 (2,5% e 1,7% previsti a gennaio). L'inflazione al consumo si collocherebbe al 6,2% nella media di quest'anno¹⁷, sospinta dagli effetti del forte rincaro dei beni energetici e delle strozzature all'offerta; scenderebbe al 2,7% nel 2023 e al 2,0% nel 2024.

Lo scenario di base descritto è fortemente dipendente dalle ipotesi sull'evoluzione del conflitto in Ucraina, in uno scenario avverso caratterizzato da un arresto delle forniture a partire dal trimestre estivo, solo parzialmente compensato per il nostro paese mediante altre fonti, il prodotto aumenterebbe in misura pressoché nulla in media d'anno nel 2022, si ridurrebbe di oltre 1 punto percentuale nel 2023 e tornerebbe a crescere nel 2024. L'inflazione al consumo subirebbe un netto aumento nel 2022, avvicinandosi all'8,0%, e rimarrebbe elevata anche nel 2023, al 5,5%, per scendere decisamente solo nel 2024.

Infine, si precisa che Banca d'Italia nel Bollettino economico del 15 luglio 2022 ha aggiornato le suddette proiezioni - anche alla luce delle informazioni congiunturali più recenti - stimando nello scenario base un incremento più sostenuto del PIL in Italia per il 2022 (3,2%, in aumento di 0,6 punti percentuali), una crescita leggermente più contenuta per il 2023 (pari a 1,3%, in diminuzione per 0,3 punti percentuali) e 2024 (pari a 1,7%, in diminuzione per 0,1 punti percentuali). L'inflazione si attesterebbe al 7,8% nel 2022 per decrescere al 4,0% e 2,0% rispettivamente nel 2023 e nel 2024.

Nello scenario avverso vi sarebbe una crescita al di sotto dell'1 per cento nel 2022, una contrazione di quasi 2 punti percentuali nel 2023 con una crescita in media d'anno solo nel 2024. L'inflazione al consumo raggiungerebbe il 9,3% nel 2022, e rimarrebbe elevata anche nel 2023, al 7,4%, per scendere decisamente solo nel 2024.

Ciò premesso, nel seguito si riportano le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari inclusi negli scenari "baseline", "severo ma plausibile" e "severo estremo", riferite al triennio 2022-2024, sviluppati internamente assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni nel mese di aprile 2022, a confronto con i medesimi scenari in produzione per il Bilancio 2021 ed utilizzati altresì per le valutazioni al 30 giugno 2022 (cfr infra).

¹⁵ Secondo la stima rapida dell'Eurostat, pubblicata dopo l'ultimazione dell'esercizio previsivo di giugno 2022, l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC era pari all'8,1% a maggio 2022, lievemente superiore rispetto a quanto anticipato nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema. Un aggiornamento meccanico delle proiezioni indicherebbe un tasso di inflazione del 7,1% nel 2022.

¹⁶ Secondo i dati dei conti trimestrali diffusi dall'Istat il 31 maggio, non inclusi nelle proiezioni di crescita, il PIL è aumentato dello 0,1 per cento nel primo trimestre del 2022, tre decimi di punto in più rispetto a quanto indicato nella stima flash diffusa il 29 aprile; tale correzione e le revisioni ai dati del 2021 comportano meccanicamente un aumento della crescita media annua per il 2022 di 0,4 punti percentuali.

¹⁷ La proiezione non include la stima *flash* dell'inflazione di maggio, diffusa alla fine del mese, che ha sorpreso al rialzo in Italia come anche in altri paesi dell'area dell'euro. Includendo tale stima, l'inflazione media annua nel 2022 risulterebbe meccanicamente più elevata di oltre mezzo punto percentuale.



Scenario	Anno	Prodotto Interno lordo		Indice dei prezzi degli Immobili residenziali italiani		Indice dei prezzi degli Immobili non residenziali italiani		Tasso di disoccupazione		Investimenti in costruzioni	
		Produzione per Bilancio 2021 e Relazione semestrale al 30/6/22	Aggiornamento Aprile 2022	Produzione per Bilancio 2021 e Relazione semestrale al 30/6/22	Aggiornamento Aprile 2022	Produzione per Bilancio 2021 e Relazione semestrale al 30/6/22	Aggiornamento Aprile 2022	Produzione per Bilancio 2021 e Relazione semestrale al 30/6/22	Aggiornamento Aprile 2022	Produzione per Bilancio 2021 e Relazione semestrale al 30/6/22	Aggiornamento Aprile 2022
BASELINE	2022	3,83%	2,25%	1,37%	3,46%	0,81%	1,34%	10,37%	9,89%	7,99%	8,56%
	2023	2,79%	2,55%	1,77%	2,91%	1,64%	2,03%	10,28%	9,87%	7,14%	5,81%
	2024	1,97%	1,89%	1,79%	2,30%	1,80%	1,94%	9,44%	8,95%	3,87%	3,34%
	AVG	2,86%	2,23%	1,64%	2,89%	1,42%	1,77%	10,03%	9,57%	6,33%	5,90%
SEVERO MA PLAUSIBILE	2022	2,39%	0,83%	0,58%	0,70%	-0,16%	0,01%	10,88%	10,34%	4,49%	5,24%
	2023	1,90%	1,79%	0,40%	0,49%	0,01%	0,00%	11,72%	11,12%	3,70%	3,43%
	2024	1,49%	1,39%	0,61%	0,76%	0,60%	0,60%	11,71%	11,17%	1,25%	1,57%
	AVG	1,93%	1,34%	0,53%	0,65%	0,15%	0,20%	11,44%	10,87%	3,15%	3,41%
SEVERO ESTREMO	2022	0,58%	-0,76%	-0,74%	-0,54%	-1,81%	-1,27%	11,52%	10,83%	0,58%	1,59%
	2023	0,83%	0,37%	-0,95%	-0,74%	-1,33%	-0,99%	13,07%	12,71%	0,32%	0,09%
	2024	0,46%	0,16%	-1,58%	-1,01%	-0,88%	-0,88%	14,02%	14,27%	-1,47%	-1,68%
	AVG	0,63%	-0,08%	-1,09%	-0,76%	-1,34%	-1,05%	12,87%	12,60%	-0,19%	0,00%

Pur in presenza di scenari aggiornati in aprile che avrebbero comportato riprese di valore, il Gruppo ha ritenuto opportuno, anche in ottica conservativa e prudenziale, confermare gli scenari utilizzati per il Bilancio 2021 anche per le valutazioni contabili della Relazione finanziaria semestrale.

§§§§

Come rappresentato nel paragrafo “Accertamenti ispettivi”, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli, il 28 aprile 2022 ha preso avvio un’ispezione “*on-site*” da parte di BCE concernente il rischio delle esposizioni Corporate e Large SME. Nel dettaglio l’ispezione riguarda la revisione della qualità degli attivi verso le suddette controparti, l’analisi dei modelli statistici utilizzati a supporto della classificazione in *stage 2* e della stima delle *expected credit losses* nonché la valutazione dei correlati processi e procedure gestionali.

Alla data della presente Relazione finanziaria semestrale, l’ispezione è ancora in corso ed è atteso che termini a fine agosto. Ciò nonostante, i nuovi elementi informativi acquisiti nell’ambito dell’interlocuzione con il *team* ispettivo sono stati valutati e tenuti in considerazione dal Gruppo ai fini della redazione della presente Relazione finanziaria semestrale. Non è possibile escludere che, ad esito delle attività di verifica dell’Organo di Vigilanza, possano emergere ulteriori nuovi elementi informativi, non noti alla data di redazione della presente Relazione, da considerare ai fini delle valutazioni del portafoglio creditizio.

In particolare, sono stati analizzati e rivisti nell’ambito della stima della LGD contabile i) il trattamento delle cessioni massive di crediti non *performing* ed ii) il trattamento dei *defaults* multipli.

Per quanto attiene al trattamento delle cessioni massive di crediti non *performing*, i modelli contabili di LGD del Gruppo sono stati costruiti in piena coerenza con quelli regolamentari. Nel dettaglio sino ad ora le cessioni massive hanno avuto ai fini della stima della LGD contabile il seguente trattamento:

- 1) posizioni oggetto del c.d. Waiver LGD – in accordo alla decisione BCE sui modelli per il calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni oggetto della cessione Valentine e, parzialmente, delle cessioni Morgana e Merlino, sono escluse dalla stima dell’LGD;
- 2) posizioni nel perimetro di applicazione dell’art. 500 della CRR – per tutte quelle cessioni o altre operazioni (scissioni) per cui non si è completato il processo di recupero interno e che sono avvenute nell’ambito di una NPE Strategy nel periodo settembre 2018 - giugno 2022 atta a ridurre in maniera significativa l’NPE ratio, nella stima dell’LGD non viene considerata la “perdita da cessione”, ma questa viene sostituita con la miglior stima dei recuperi che il Gruppo avrebbe potuto effettuare mantenendo il controllo delle posizioni (c.d. *incomplete work-out*);
- 3) posizioni oggetto di altre cessioni – viene utilizzato il valore di cessione nella stima della LGD.

Pur in assenza di un indirizzo specifico, almeno alla data di redazione della presente Relazione finanziaria semestrale, si è ritenuto di rivedere l’impostazione finora tenuta per inglobare l’effetto di un maggior numero di cessioni nella stima del parametro di LGD, in una logica di miglior stima della perdita attesa, considerando che la NPE Strategy del Gruppo, approvata lo scorso 22 giugno, presenta un programma “rotativo” di cessioni di circa 300 mln di euro l’anno (anche al netto della cessione straordinaria prevista nel corso del 2022). A tal fine, come evoluzione metodologica, sono state ricomprese nel *data set* di stima della LGD le perdite realizzate nelle cessioni “ordinarie” degli ultimi anni, in luogo del trattamento di *incomplete work-out* previsto dai modelli regolamentari. Sono escluse, quindi, le cosiddette operazioni “straordinarie”, ovvero quelle relative alle posizioni oggetto del



LGD *Waiver* (operazione Valentine e parzialmente Morgana e Merlino, escluse dalla stima) e la scissione Hydra_M (che non essendo operazione realizzativa ma riorganizzativa, viene trattata sulla base di un *work-out* al *net book value*). La straordinarietà di tali operazioni è connessa all'eccezionalità, in termini di dimensioni, ed è testimoniata da specifiche decisioni dell'Autorità; per tali ragioni non possono essere ritenute rappresentative delle operazioni che il Gruppo andrà ad eseguire in futuro, avendo ormai raggiunto un livello di NPE *ratio* fisiologico. L'inclusione delle cessioni "ordinarie" nella LGD rappresenta un affinamento nelle metodologie di stima: infatti, con tale intervento, sui portafogli NPE a valutazione statistica, gli impatti delle cessioni attese previste dall'NPE Strategy (2023-2026) sono sostituiti dall'applicazione della LGD inclusiva delle cessioni "ordinarie"; tale LGD viene peraltro estesa anche alle esposizioni in *bonis*.

Nell'effettuare la suddetta modifica è stata anche rivista la lunghezza della serie storica sottostante la stima della LGD contabile. Dagli attuali 10 anni, infatti, si è passati ad una serie storica di 20 anni. L'utilizzo di una serie di 10 anni avrebbe prodotto stime non rappresentative degli effettivi processi di recupero attesi dal Gruppo e, in particolare, non avrebbe rappresentato in modo adeguato il peso che le cessioni future avranno sui processi di recupero interni. L'utilizzo di una serie a 20 anni, comporta invece che il peso delle posizioni oggetto di cessione incluse nella LGD sia in linea con il peso delle cessioni attese in futuro nell'ambito della NPE Strategy recentemente approvata. La modifica apportata risponde pertanto alla necessità di rettificare i dati storici per renderli maggiormente aderenti alle prospettive e quindi alla perdita attesa.

La suddetta variazione di stima ha comportato riprese nette sul conto economico del semestre pari a complessivi 21 mln di euro.

Con riferimento al tema dei *default multipli* (cioè posizioni che in un breve lasso di tempo vanno in *default*, vengono curate, e poi nuovamente tornano in *default*), è importante ricordare che la normativa prevede un trattamento asimmetrico di questo fenomeno ai fini regolamentari, per assicurare conservatività ai parametri di rischio. Infatti, nella stima della PD i *default multipli* sono considerati tutti come "veri *default*", in maniera da avere una stima più elevata della PD, mentre nella stima della LGD vengono considerati come un "unico *default*", in maniera da contenere gli effetti del tasso di cura delle posizioni andate in *default*. Fino ad oggi, a differenza dei modelli regolamentari, i modelli contabili non hanno incorporato tale asimmetria in coerenza con la qualifica "*unbiased*" di perdita attesa sottostante la normativa contabile. Ciò nonostante, il Gruppo ha deciso di "allineare" sotto tale profilo le stime contabili a quelle regolamentari, con l'obiettivo di una maggiore aderenza della LGD contabile ai recuperi osservati. La variazione di stima in esame ha comportato maggiori rettifiche sul conto economico del semestre di circa 32 mln di euro.

Nel complesso, pertanto le modifiche apportate ai modelli statistici ai fini contabili sopra descritte hanno comportato maggiori rettifiche nette sul costo del credito semestrale di circa 11 mln di euro.

Le altre indicazioni acquisite nell'ambito dell'ispezione evidenziano in alcuni casi ambiti di miglioramento dei modelli ma con impatti poco significativi sulle rettifiche su crediti. Si segnalano in particolare (i) l'utilizzo degli scenari nella determinazione dei parametri di EAD e PD e ii) il trattamento specifico dei prodotti *bullet* rispetto a quelli *rateali*.

Infine, con riferimento al perimetro delle posizioni oggetto di verifica analitica, si evidenzia che le osservazioni segnalate dal *team* ispettivo, sono state analizzate e sostanzialmente incorporate nelle valutazioni del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

\$\$\$\$

Nel corso del primo semestre 2022 sul fronte delle valutazioni IFRS 9, il Gruppo ha mantenuto un orientamento prudente nella stima delle rettifiche di valore, non potendosi ancora definire conclusa in via definitiva l'emergenza COVID-19 e tenuto altresì conto degli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al conflitto Russia-Ucraina. Pertanto, sono stati mantenuti, ed opportunamente integrati e aggiornati, i cosiddetti "*management overlay*" in essere al 31 dicembre 2021 e al 31 marzo 2022 volti all'inclusione di correttivi *ad hoc* al fine di tener conto di potenziali peggioramenti prospettici del rischio di credito che possono essere non adeguatamente colti dalla modellistica in uso e a meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19, del conflitto russo in Ucraina e dei potenziali rischi economici-finanziari emergenti. Nel complesso i *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 30 giugno 2022, tenuto altresì conto degli scenari aggiornati in aprile, hanno determinato maggiori rettifiche sul costo del credito per circa 124,1 mln di euro (circa 130 mln di euro al 31 dicembre 2021 e circa 147 mln al 31 marzo 2022) e maggiori esposizioni classificate nello *stage 2* per circa 866 mln di euro (1,6 mld di euro al 31 dicembre 2021 e 1,3 mld di euro al 31 marzo 2022).



Gli *overlay* esistenti al 30 giugno 2022 sono rappresentati da quattro categorie principali:

- 1) utilizzo scenari macro-economici asimmetrici – Vista l'incertezza nel contesto economico ed il progressivo deterioramento in corso, è stato mantenuto l'approccio al calcolo della ECL, in linea con quanto operato in dicembre 2021 e marzo 2022, che prevede l'utilizzo dello scenario più probabile (*baseline*) e di due alternativi entrambi peggiorativi (c.d. severo estremo e severo ma plausibile), tutti e tre con la medesima ponderazione e quindi combinati via media semplice, in luogo del tradizionale approccio che prevede l'utilizzo di uno scenario *baseline*, uno migliorativo e uno peggiorativo, pesati sulla base dei percentili di riferimento. La conservatività di tale scelta può essere stimata in poco più di 60 mln di euro;
- 2) scenario macro-economico di base – La determinazione di *staging* e ECL prende ancora come riferimento, come *baseline*, lo scenario di Prometeia diffuso ad ottobre 2021, neutralizzando l'impatto economico positivo di circa 32 mln di euro che ne sarebbe derivato dall'utilizzo degli aggiornati scenari ultimi disponibili di aprile 2022;
- 3) *floor* sulle PD delle posizioni oggetto di moratoria – Per tutte quelle posizioni oggetto di moratoria COVID-19 e che non hanno ancora ripreso i pagamenti da almeno un anno (quindi le moratorie COVID-19 per cui la data di scadenza della moratoria era successiva al 30 giugno 2021) si mantiene un *floor* al valore della PD al 31 dicembre 2020. Tale scelta determina maggiori rettifiche per circa 17 mln di euro;
- 4) settori altamente impattati da andamento prezzi energia e materie prime – Sulle esposizioni verso aziende che operano in settori che possono essere fortemente impattati da disponibilità/prezzi dell'energia e delle materie prime sono state effettuate maggiori rettifiche di valore per circa 15 mln di euro. I settori identificati, per una esposizione di circa 1,9 mld di euro, sono i seguenti: raffinazione prodotti petroliferi, autotrasportatori, ingrosso carburanti e combustibili, logistica e trasporti, industria laniera, trasporti marittimi, industria molitoria, lavorazione a freddo dell'acciaio, vendita di energia elettrica, trasporti pubblici locali, trasporti aerei, trasporti ferroviari, fibre chimiche.

L'ammontare complessivo degli *overlay* al 30 giugno 2022 diminuisce di circa 23 mln di euro e 7 mln di euro a confronto con il dato del 31 marzo 2022 e del 31 dicembre 2021 rispettivamente. La diminuzione può essere spiegata prevalentemente da due elementi principali di seguito rappresentati, parzialmente compensati dal maggior livello di conservatività stimato (i) sul mancato aggiornamento dello scenario macro-economico, pari a 19 mln di euro rispetto a marzo 2022 e 32 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2021, e (ii) dalle maggiori rettifiche di valore sui settori cosiddetti energivori pari a 5 mln di euro rispetto a marzo 2022 e 15 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

- 1) Scenario settoriale CERVED – Il Gruppo, fino alla rendicontazione al 31 marzo, utilizzava lo scenario prodotto da CERVED a luglio 2021 (periodo caratterizzato da un contesto pandemico ancora in atto) e non era stato recepito l'aggiornamento di novembre 2021, caratterizzato da un contesto in ripresa. Anche l'aggiornamento di aprile 2022 prefigura un complessivo miglioramento delle PD, a parte pochi settori impattati dalla crisi indotta dalla guerra russa in Ucraina. Poiché CERVED ha reso disponibile anche uno scenario negativo oltre al *baseline*, si è proceduto all'aggiornamento dello scenario che, per quanto prefiguri un peggioramento delle PD, è comunque meno negativo di quello prevalente in fase pandemica, tenendo quindi conto anche dell'esposizione del Gruppo ai vari settori. Non è quindi più in essere alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale il livello di conservatività pari a circa 33 mln di euro (39 mln di euro al 31 dicembre 2021) riferito a questo elemento;
- 2) ripresa pagamenti su moratorie COVID – Come detto nella sezione precedente, il *floor* sulle PD viene mantenuto solo per quelle posizioni con scadenza della moratoria successiva al 30 giugno 2021. Per tutte quelle posizioni che hanno invece ripreso i pagamenti prima di tale data, e per cui si è quindi osservata una ripresa regolare dei pagamenti da oltre un anno, si procede con la rimozione del *floor*. Questa modifica ha comportato una riduzione di *overlay* di circa 12 mln di euro rispetto al dato sia di dicembre 2021 che marzo 2022.

\$\$\$\$

La determinazione delle perdite attese sui crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai *trigger* ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici. In particolare, l'inclusione dei fattori *forward looking* risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento,



nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione.

Al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Di seguito viene pertanto presentata una tabella che evidenzia la *sensitivity* per i principali portafogli creditizi del Gruppo costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti *corporate* e *retail* delle 4 banche (Banca MPS, MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Widiba), che rappresentano circa il 96% dell'esposizione lorda complessiva di Gruppo al netto dei crediti classificati nel portafoglio delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. L'analisi mostra, in linea con il medesimo approccio adoperato per l'esercizio 2021, l'impatto per ogni stadio di rischio sulle esposizioni lorde, sulle rettifiche e sul *coverage ratio* nelle ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente degli scenari *baseline*, severo plausibile e *worst* estremo in luogo dello scenario definito ponderato - in quanto basato sulle ponderazioni (33,3%) che il Gruppo ha attribuito a ciascun scenario - utilizzato dal Gruppo ai fini della stima degli stadi di rischio e delle rettifiche di valore riferite al 30 giugno 2022.

Lo scenario ponderato utilizzato per le valutazioni contabili al 30 giugno 2022 si colloca, in termini di avversità, tra il severo plausibile ed il *worst* estremo. In particolare, per le esposizioni non deteriorate:

- la *sensitivity* del portafoglio allo scenario *worst* estremo vedrebbe (i) uno scivolamento di controparti in stage 2, la cui esposizione subirebbe un incremento pari a 404 mln di euro (+3,4%), con un conseguente aumento dell'ECL stimato attorno al 13,2% (circa 47 mln di euro), e un maggior *coverage* medio di circa 28 bps, (ii) una lieve riduzione di controparti in stage 1, la cui esposizione subirebbe un decremento di 404 mln di euro (-0,6%), un aumento dell'ECL di circa il 8,3% (circa 5,7 mln di euro) ed una sostanziale invarianza del *coverage* medio;
- la *sensitivity* del portafoglio allo scenario severo ma plausibile vedrebbe (i) un decremento di controparti in stage 2, la cui esposizione subirebbe una flessione pari a circa 247 mln di euro (-2,1%) con una conseguente diminuzione dell'ECL stimato attorno all'5,4% (circa 19,0 mln di euro) e una riduzione dell'indice di copertura di 10 bps, (ii) un incremento sia in termini di esposizioni pari a circa 247 mln di euro (+0,4%) che di relativa ECL pari a circa 3,0 mln di euro (4,3%) per lo stage 1 e un *coverage* medio invariato;
- viceversa, l'analisi di sensitività del portafoglio allo scenario *baseline*, vedrebbe (i) una riduzione più marcata dello *stock* di posizioni in stage 2 pari a 759 mln di euro (riduzione del 6,4%) con un potenziale beneficio economico sull'ECL in diminuzione del 10,8% (circa 38 mln di euro), e conseguente diminuzione dell'indice di copertura di circa 14 bps; (ii) un incremento di controparti in stage 1, la cui esposizione subirebbe una crescita pari a 759 mln di euro (incremento dell'1,2%), un incremento dell'ECL di circa il 2% (circa 1,4 mln di euro) e un *coverage* medio sostanzialmente invariato.

L'analisi di *sensitivity* delle rettifiche delle esposizioni deteriorate vedrebbe un incremento nello scenario *worst* estremo di 19,3 mln di euro circa (+1,0%) e una flessione di circa 1,6 mln di euro (-0,2%) e 18 mln di euro (-0,9%) rispettivamente negli scenari severo ma plausibile e *baseline*.

Non è tuttavia possibile escludere che un ulteriore deterioramento della situazione creditizia dei debitori, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia direttamente e indirettamente correlati alla guerra russa in Ucraina possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite, anche significative, rispetto a quelle considerate al 30 giugno 2022.



	Scenari (Delta in € / mln)			
	Ponderato	Worst estremo	Severo Plausibile	Baseline
STAGE 1 Esposizione lorda	62.686,76	(404,03)	247,43	759,19
di cui CORPORATE	34.496,17	(340,38)	220,46	651,18
di cui RETAIL	28.190,60	(63,65)	26,97	108,01
STAGE 1 Rettifiche	68,58	5,69	2,96	1,40
di cui CORPORATE	49,58	3,21	1,76	0,98
di cui RETAIL	19,01	2,48	1,19	0,42
STAGE 1 coverage ratio (%)	0,11%	0,01%	0,00%	0,00%
di cui CORPORATE	0,14%	0,01%	0,00%	0,00%
di cui RETAIL	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%
STAGE 2 Esposizione lorda	11.860,32	404,03	(247,43)	(759,19)
di cui CORPORATE	9.344,96	340,38	(220,46)	(651,18)
di cui RETAIL	2.515,36	63,65	(26,97)	(108,01)
STAGE 2 Rettifiche	354,26	46,83	(19,03)	(38,43)
di cui CORPORATE	286,64	41,08	(13,95)	(33,64)
di cui RETAIL	67,61	5,74	(5,08)	(4,79)
STAGE 2 coverage ratio (%)	2,99%	0,28%	-0,10%	-0,14%
di cui CORPORATE	3,07%	0,32%	-0,08%	-0,16%
di cui RETAIL	2,69%	0,16%	-0,18%	-0,08%
STAGE 3 Esposizione lorda	3.929,49	-	-	-
di cui CORPORATE	3.062,75	-	-	-
di cui RETAIL	866,74	-	-	-
STAGE 3 Rettifiche	2.036,34	19,38	(1,60)	(17,79)
di cui CORPORATE	1.709,89	13,24	(0,92)	(12,32)
di cui RETAIL	326,45	6,14	(0,68)	(5,47)
STAGE 3 coverage ratio (%)	51,82%	0,49%	-0,04%	-0,45%
di cui CORPORATE	55,83%	0,43%	-0,03%	-0,40%
di cui RETAIL	37,66%	0,71%	-0,08%	-0,63%
TOTALE Rettifiche	2.459,18	71,90	(17,67)	(54,82)
di cui CORPORATE	2.046,11	57,53	(13,10)	(44,99)
di cui RETAIL	413,07	14,37	(4,57)	(9,83)

Impairment test delle partecipazioni e dell'avviamento

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, il Gruppo MPS verifica per gli investimenti partecipativi e per l'avviamento iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività.

Con specifico riferimento alle partecipazioni, la metodologia adottata dal Gruppo MPS prevede l'utilizzo di specifici *trigger*, cioè indicatori-chiave di natura gestionale che vengono confrontati con determinati livelli di riferimento (per maggiori dettagli circa gli indicatori utilizzati dal Gruppo si rinvia alla parte A della Nota Integrativa consolidata al Bilancio 2021, paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni"); qualora da tale confronto emerga un'indicazione di andamento non in linea con le attese, il valore dell'attività cui si riferiscono potrebbe aver subito una riduzione e pertanto, in tale caso, si procede alla stima del valore recuperabile. In particolare, tale ultimo valore viene determinato ai sensi del principio IAS 36 come il valore più alto tra il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo dell'*asset* e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso. Se il valore recuperabile di un'attività è minore del suo valore di carico, si procede alla svalutazione dell'attività in questione.



Il monitoraggio dei principali indicatori di *impairment*, eseguito dal Gruppo alla data del 30 giugno 2022, ha evidenziato elementi indicativi di una potenziale riduzione di valore delle partecipazioni detenute in AXA-MPS Assicurazioni Vita e in AXA-MPS Assicurazioni Danni. Si è proceduto quindi al calcolo del valore recuperabile degli asset partecipativi attraverso l'utilizzo del metodo dell'*Appraisal Value* per AXA-MPS Assicurazioni Vita e del metodo *Dividend Discount Model (DDM)* per AXA-MPS Assicurazioni Danni. In entrambi i casi, il valore recuperabile è risultato superiore al corrispondente valore di bilancio ed è stato quindi confermato il valore di carico delle partecipazioni.

Con riferimento all'avviamento, allocato integralmente alla CGU Widiba, si segnala che al 30 giugno 2022 si è verificata la presenza di indicatori che hanno reso necessario lo svolgimento del test di *impairment*. Il confronto tra il valore recuperabile della CGU rappresentato da Banca Widiba ed il corrispondente valore contabile non ha evidenziato perdite di valore ed è stata quindi confermata la tenuta del valore di carico dell'avviamento.

Valutazione degli immobili

Il Gruppo adotta il criterio della rideterminazione di valore per la valutazione del patrimonio immobiliare ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16 e del *fair value* per gli immobili di investimento ai sensi dello IAS 40, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale. Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività ad uso funzionale, il cui *fair value* possa essere attendibilmente misurato, siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate. Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, il Gruppo ha scelto il metodo di valutazione al *fair value*, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*.

Il *fair value* degli immobili, siano essi ad uso funzionale che di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società qualificate ed operanti nello specifico settore in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*, che garantiscono che il *fair value* venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13 e che i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

Il Gruppo ha deciso di anticipare la valutazione di tutto il patrimonio immobiliare rispetto alla periodicità *standard*. Pertanto, al 30 giugno 2022 è stato sottoposto a valutazione l'intero portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo composto da n. 1123 *asset* di proprietà di cui n. 705 immobili ad uso strumentale (IAS 16), n. 8 immobili merce (IAS 2), n. 262 immobili ad uso investimento (IAS 40), n. 142 immobili a classificazione mista e n. 6 immobili detenuti per la vendita (IFRS5).

Le metodologie valutative applicate dall'esperto valutatore sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*) e con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors (RICS)* e sono rimaste invariate rispetto alle precedenti valutazioni del patrimonio immobiliare, avvenute in data 31 dicembre 2021 e in data 31 marzo 2021. Per una disamina approfondita delle metodologie valutative nonché dell'approccio valutativo adottato dal Gruppo si rimanda al paragrafo A.4 - l'Informativa sul *fair value* contenuto nelle Politiche Contabili della Parte A del Bilancio consolidato 2021.

Le perizie sono state redatte in modalità *full* per n. 188 degli immobili rientranti nel perimetro (ossia per il 16,7% della numerosità complessiva) e sulla base di analisi in modalità *desktop* per i restanti immobili (ossia per l'83,3% della numerosità complessiva). Il valore di mercato del portafoglio è stato stimato complessivamente in 2.048,1 mln di euro che ha comportato una complessiva svalutazione del patrimonio immobiliare per 29,9 mln di euro, di cui di cui 19,8 mln di euro riferiti ad immobili classificati IAS 16, 8,9 mln di euro riferiti ad immobili classificati IAS 40 e 1,2 mln di euro ad immobili classificati IAS 2. La svalutazione complessiva è stata rilevata in contropartita:

- voce 260 di conto economico – “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali” per complessivi 10,8 mln di euro al lordo della relativa fiscalità;
- voce 120 di stato patrimoniale – “Riserva di valutazione” per complessivi 19,1 mln di euro al lordo della relativa fiscalità.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA ed il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti. Tale valutazione è stata effettuata mediante l'utilizzo del



medesimo approccio metodologico adoperato per il Bilancio consolidato 2021, fatto salvo il risultato atteso per il 2022 che è stato aggiornato in conseguenza dell'andamento del primo semestre.

Si evidenzia infine che il nuovo Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022 non è stato utilizzato in questa sede, nelle more che si concluda l'iter autorizzativo di BCE e che si perfezioni l'operazione di aumento di capitale. Per maggiori informazioni si rinvia al par. 11.8 "Altre informazioni" della Nota integrativa consolidata – Parte B del Bilancio Consolidato 2021 del Gruppo MPS.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di *leasing*

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli *asset* di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di *leasing* devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'*asset* ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'*asset*. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 30 giugno 2022 il Gruppo ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, stante l'assenza di ulteriori indicazioni di perdita di valore, non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività per il diritto d'uso.

Agevolazioni su canoni di locazione

Alla data del 30 giugno 2022, la Capogruppo applica l'esenzione prevista dal documento dello IASB "Covid-19-Related Rent Concessions" per la valutazione di una agevolazione ottenuta nel corso del 2021 in qualità di locatario su un contratto di locazione, che è stata prorogata per il primo semestre 2022 senza l'introduzione di modifiche sostanziali di ulteriori termini o condizioni. L'espediente, applicato a partire dall'esercizio 2020, non costituisce una fattispecie rilevante per il Gruppo.

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi. Al riguardo si stima che potrebbe emergere uno *shortfall* di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*) entro l'orizzonte di valutazione. Con riferimento alla liquidità, la posizione si mantiene solida per effetto dei rilevanti interventi posti in essere dalla BCE.

Al 30 giugno 2022, come nei trimestri precedenti, non è emerso alcuno *shortfall* rispetto agli *overall capital requirements*. Al termine dell'orizzonte di 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 30 giugno 2023, considerando la riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9 e gli effetti inflattivi sui *risk weighted assets* connessi alle evoluzioni sui modelli di misurazione del rischio di credito per effetto delle *EBA Guidelines*, sull'aggregato patrimoniale Tier 1 potrebbe emergere uno *shortfall* di circa 500 mln di euro. Al 31 dicembre 2022, invece, ovvero prima dell'effetto *phase-in* IFRS9, lo *shortfall* potrebbe essere di circa 50 mln di euro.

La posizione patrimoniale prospettica è stimata in ipotesi di conferma del modello di business/operativo attuale, escludendo l'operazione di rafforzamento patrimoniale e le iniziative ad esso connesse (es: esodi del personale).



Per far fronte alle carenze patrimoniali prospettiche, emerse anche nello scenario avverso degli stress test EBA 2021, è prevista un'operazione di rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro tramite aumento di capitale, da offrire in opzione agli azionisti, a condizioni di mercato; tale operazione è alla base del Piano Industriale 2022-2026 approvato dal CdA il 22 giugno scorso.

L'esigenza di rafforzamento patrimoniale è significativa e determina pertanto un'incertezza potenziale sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Tale incertezza è mitigata dal pieno supporto che l'azionista di controllo ha più volte rappresentato e nuovamente confermato nel contesto dell'operazione, come meglio sotto descritto.

L'operazione, sotto forma di aumento di capitale, sarà sottoposta alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci convocata per il 15 settembre prossimo. L'Assemblea potrà tenersi solo a seguito del positivo completamento dell'iter autorizzativo attualmente in corso con BCE. Per quanto attiene alle valutazioni di DG Comp, il 2 agosto scorso il MEF ha comunicato che la suddetta Autorità ha approvato la revisione degli "Impegni" che erano stati assunti dalla Repubblica italiana al fine di consentire, ai sensi della normativa eurounitaria e italiana, la ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017, e che gli impegni rivisti sono coerenti con gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026.

Per quanto concerne l'esecuzione dell'operazione, come già citato, il MEF ha confermato la disponibilità, a *"supportare le iniziative sul capitale che la Banca assumerà per il rafforzamento patrimoniale nel quadro del Piano Industriale 2022-2026 (...), per la quota di propria competenza a condizioni di mercato e nel quadro delle prescrizioni che dovessero essere stabilite dalle Autorità di vigilanza e di controllo"*. Inoltre, la Banca ha sottoscritto un accordo di *pre-underwriting* dell'Aumento di Capitale avente ad oggetto l'impegno - soggetto a condizioni in linea con la prassi di mercato per operazioni simili, ivi incluse, tra l'altro, il positivo *feedback* degli investitori istituzionali in relazione alla prospettata operazione di aumento di capitale e l'accordo sui termini e condizioni definitivi dello stesso - a sottoscrivere un accordo di garanzia (c.d. *"underwriting agreement"*), relativo alle azioni ordinarie di nuova emissione, eventualmente rimaste inoptate al termine dell'offerta dei diritti inoptati ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile.

La Banca continua a fornire tutti i chiarimenti necessari richiesti dalla BCE, nel contesto della relativa attività istruttoria, e si ritiene che la stessa concluderà il processo approvativo nelle prossime settimane e comunque prima del 15 settembre, data di convocazione dell'Assemblea.

Nel contesto delineato, non può escludersi che possano emergere, in linea di principio, circostanze ed elementi allo stato non prevedibili che potrebbero incidere sull'iter autorizzativo ed anche sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo; inoltre, pur in presenza di dette autorizzazioni non vi è garanzia che vi siano le condizioni di mercato affinché l'aumento di capitale possa essere effettivamente avviato ed interamente sottoscritto. Tale contesto pone, quindi, in linea di principio, incertezze rilevanti.

Tuttavia, tenendo conto delle interlocuzioni finora tenute con le Autorità e del supporto del MEF, si ritiene che lo *shortfall* patrimoniale prospettico potrà essere superato attraverso la realizzazione della prospettata operazione di rafforzamento patrimoniale, previo completamento dell'iter autorizzativo sopra descritto.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori, dopo aver valutato la rilevante incertezza relativa alle modalità di esecuzione del rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ritengono, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere, che il complesso di tali valutazioni supporta la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio consolidato abbreviato.



Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

A	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Siena				
A.1 Consolidate integralmente							
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	100,000	
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.4	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	
A.5	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000	
A.6	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	
A.7	AIACE REOCO S.r.l. in liquidazione	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	ENEA REOCO S.r.l. in liquidazione	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.9	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	99,760	
					A.1	0,060	
					A.2	0,030	
					A.3	0,030	
					A.4	0,030	
						<u>99,910</u>	
A.10	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	
A.11	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	
11.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.11	100,000	
11.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.L.	Parigi	Parigi		A.11	100,000	
A.12	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.13	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.14	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.15	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.16	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.17	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.18	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.19	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	

(*) Tipo di rapporto:

1. = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

() Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali**



Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo *status* di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10. Sono consolidate anche entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla “Nota integrativa consolidata” del Bilancio 2021, Parte A “Politiche contabili”.

Non vi sono variazioni dell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021.

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Dati economici

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -1,8 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- La voce “**Commissioni nette**” accoglie il saldo delle voci di bilancio 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive”.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a 11,4 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (4,3 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”.
- La voce “**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**” comprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (+1,5 mln di euro), ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”, e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, depurata dai contributi dei finanziamenti alla clientela (+5,7 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*¹⁸ (-1,1 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+4,3 mln di euro).
- La voce “**Risultato netto dell'attività di copertura**” comprende la voce di bilancio 90 “Risultato netto dell'attività di copertura”.
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (109,2 mln di euro), e al netto della componente relativa ai fitti attivi che viene ricondotta alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” (5,6 mln di euro).

¹⁸ A partire da dicembre 2021 gli effetti economici relativi a titoli rivenienti da operazioni di cessione di tipo multi-*originator* di portafogli creditizi non *performing* riconducibili allo schema della cessione a (i) un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti o ad (ii) un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 con contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte delle banche cedenti, e contabilizzati nella voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, sono stati ricondotti nella voce “Costo del Credito clientela”.



- La voce “**Spese per il Personale**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” dalla quale è stato scorporato un importo pari a -2,4 mln di euro, riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
- La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 88,7 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD* nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive - BRRD* nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 31,4 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
 - oneri pari a 0,6 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.

La voce incorpora, inoltre, l'ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (109,2 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 220 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -0,4 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora la componente dei fitti attivi (5,6 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- La voce “**Costo del credito clientela**” comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (+1,5 mln di euro), 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (+5,7 mln di euro), 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-225,5 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (-1,1 mln di euro) e 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-6,6 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-1,1 mln di euro).
- La voce “**Rettifiche di valore nette deterioramento titoli e finanziamenti banche**” comprende la quota relativa ai titoli (-0,7 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (+2,5 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (-0,1 mln di euro).
- La voce “**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**” accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-6,6 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”.
- La voce “**Altri utili (perdite) da partecipazioni**” accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA-consolidate con il metodo del patrimonio netto- pari a 11,4 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”.
- La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum***” accoglie i seguenti importi:
 - oneri per 2,4 mln di euro contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
 - oneri per 0,6 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre spese amministrative”.
- La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 88,7 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”.
- La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, pari a 31,4 mln di euro.
- La voce “**Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali**” accoglie il saldo della voce di bilancio 260 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali.
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.



- La voce “**Imposte sul reddito di periodo**” accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito di periodo dell’operatività corrente” ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 0,7 mln di euro.

Gli effetti complessivamente negativi della **Purchase Price Allocation (PPA)** sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “Margine di interesse” per -1,8 mln di euro e “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” per -0,4 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +0,7 mln di euro che integra la relativa voce).

Dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche centrali**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Finanziamenti clientela**” ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Attività in titoli**” ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Derivati**” ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 50 “Derivati di copertura”;
- la voce dell’attivo “**Partecipazioni**” ricomprende la voce di bilancio 70 “Partecipazioni” e la quota relativa alle partecipazioni della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Attività materiali e immateriali**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Attività materiali”, 100 “Attività immateriali” e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 130 “Altre attività” e gli importi della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” non ricondotti nelle voci precedenti;
- la voce del passivo “**Debiti verso clientela**” ricomprende la voce di bilancio 10b “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela” e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione”;
- la voce del passivo “**Titoli emessi**” ricomprende le voci di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione”, da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 “Passività finanziarie designate al *fair value*”;
- la voce del passivo “**Debiti verso Banche centrali**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche” relativa a rapporti con banche centrali;
- la voce del passivo “**Debiti verso Banche**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche” relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali);
- la voce del passivo “**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**” ricomprende la quota della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione” depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione;
- la voce del passivo “**Derivati**” ricomprende la voce di bilancio 40 “Derivati di copertura” e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione”;



- la voce del passivo “**Fondi a destinazione specifica**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Trattamento di fine rapporto del personale” e 100 “Fondi per rischi e oneri”;
- la voce del passivo “**Altre passività**” ricomprende le voci di bilancio 50 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 70 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 80 “Altre passività”;

la voce del passivo “**Patrimonio netto di Gruppo**” ricomprende le voci di bilancio 120 “Riserve da valutazione”, 130 “Azioni rimborsabili”, 150 “Riserve”, 170 “Capitale”, 180 “Azioni proprie” e 200 “Utile (Perdita) di periodo”.



Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	30 06 2022	30 06 2021	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	660,0	585,2	74,8	12,8%
Commissioni nette	728,2	754,5	(26,3)	-3,5%
Margine intermediazione primario	1.388,2	1.339,7	48,5	3,6%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	25,2	55,4	(30,2)	-54,5%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti *	82,4	176,7	(94,3)	-53,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	7,8	1,9	5,9	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	18,3	(12,5)	30,8	n.s.
Totale Ricavi *	1.522,0	1.561,2	(39,3)	-2,5%
Spese amministrative:	(980,5)	(984,8)	4,3	-0,4%
a) spese per il personale	(712,7)	(718,8)	6,1	-0,9%
b) altre spese amministrative	(267,9)	(266,0)	(1,9)	0,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(87,9)	(88,5)	0,6	-0,7%
Oneri Operativi	(1.068,4)	(1.073,2)	4,8	-0,4%
Risultato Operativo Lordo *	453,6	488,0	(34,4)	-7,1%
Costo del credito clientela *	(224,9)	(162,8)	(62,1)	38,1%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	1,7	1,7	-	0,0%
Risultato operativo netto	230,4	326,9	(96,5)	-29,5%
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(78,0)	(42,3)	(35,7)	84,4%
Altri utili (perdite) da partecipazioni	1,3	(0,2)	1,5	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(3,1)	(4,2)	1,1	-27,2%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(88,7)	(89,6)	0,9	-1,0%
Canone DTA	(31,4)	(31,6)	0,2	-0,6%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(10,8)	(28,2)	17,4	-61,7%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,8	14,4	(13,6)	-94,4%
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	20,5	145,1	(124,7)	-85,9%
Imposte sul reddito di periodo	8,2	58,7	(50,5)	-86,1%
Utile (Perdita) al netto delle imposte	28,6	203,8	(175,2)	-86,0%
Utile (Perdita) di periodo	28,6	203,8	(175,2)	-86,0%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	n.s.
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	28,7	203,9	(175,2)	-85,9%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(1,5)	(1,8)	0,3	-17,2%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	27,2	202,1	(174,9)	-86,5%

* Tali aggregati al 30 giugno 2021, rispetto a quanto pubblicato, recepiscono la riclassifica degli effetti economici dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing ricondotti nella voce "Costo del credito clientela".



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali						
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2022		Esercizio 2021			
	2°Q 2022	1°Q 2022	4°Q 2021	3°Q 2021	2°Q 2021	1°Q 2021
Margine di interesse	336,9	323,1	323,0	313,3	305,6	279,6
Commissioni nette	359,3	368,9	371,2	358,3	382,5	372,0
Margine intermediazione primario	696,2	692,0	694,2	671,6	688,1	651,6
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	11,1	14,1	37,7	20,3	34,2	21,2
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	6,9	75,6	(5,9)	14,0	19,7	157,0
Risultato netto dell'attività di copertura	3,2	4,6	4,9	5,8	0,3	1,6
Altri proventi/oneri di gestione	21,6	(3,2)	(10,8)	(13,4)	(1,8)	(10,7)
Totale Ricavi	738,9	783,1	720,2	698,3	740,5	820,7
Spese amministrative:	(488,8)	(491,7)	(471,3)	(470,0)	(491,9)	(492,9)
a) spese per il personale	(356,8)	(355,9)	(351,1)	(358,1)	(358,7)	(360,1)
b) altre spese amministrative	(132,0)	(135,8)	(120,2)	(111,9)	(133,3)	(132,7)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(44,2)	(43,6)	(47,8)	(43,6)	(41,0)	(47,5)
Oneri Operativi	(533,1)	(535,3)	(519,1)	(513,6)	(532,9)	(540,4)
Risultato Operativo Lordo	205,8	247,7	201,1	184,7	207,7	280,4
Costo del credito clientela	(113,7)	(111,3)	(222,3)	135,1	(88,9)	(73,9)
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	2,1	(0,4)	2,5	1,2	5,4	(3,7)
Risultato operativo netto	94,3	136,1	(18,7)	321,0	124,1	202,7
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(49,6)	(28,4)	(32,9)	(23,8)	(50,8)	8,5
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(0,7)	2,0	(0,0)	2,4	2,6	(2,8)
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(2,9)	(0,2)	0,8	(3,9)	(4,1)	(0,1)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-	(88,7)	(10,3)	(69,4)	(21,8)	(67,8)
Canone DTA	(15,7)	(15,8)	(15,8)	(15,8)	(15,9)	(15,7)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(10,8)	-	(15,3)	-	(0,4)	(27,8)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,9	(0,1)	-	-	(2,6)	17,0
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	15,5	5,0	(92,3)	210,5	31,1	114,0
Imposte sul reddito di periodo	2,6	5,5	14,5	(23,7)	52,6	6,1
Utile (Perdita) al netto delle imposte	18,1	10,5	(77,8)	186,8	83,7	120,1
Utile (Perdita) di periodo	18,1	10,5	(77,8)	186,8	83,7	120,1
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	-	(0,1)	-	-	(0,1)
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	18,2	10,5	(77,7)	186,8	83,7	120,2
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(0,7)	(0,8)	(0,9)	(0,8)	(0,9)	(0,9)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	17,5	9,7	(78,6)	186,0	82,8	119,3



Lo sviluppo dei ricavi

Al 30 giugno 2022 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **1.522 mln di euro**, in calo del 2,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre soprattutto alla diminuzione degli Altri ricavi della gestione finanziaria, che nel primo semestre 2022 scontano minori utili derivanti dalla cessione dei titoli, un minore risultato della negoziazione e un minor contributo generato dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA. Si assiste, invece, ad una crescita anno su anno del Margine di Intermediazione Primario grazie al miglioramento del Margine di Interesse che ha più che compensato la riduzione delle Commissioni Nette.

I Ricavi del secondo trimestre 2022 registrano un calo del 5,6% rispetto al trimestre precedente. In particolare, si assiste ad una diminuzione degli Altri ricavi della gestione finanziaria per i minori utili da cessione titoli e per il peggioramento del risultato della negoziazione solo in parte compensati dalle plusvalenze registrate in particolare sugli *oicr*. In calo anche il contributo generato dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA. Il Margine di Intermediazione Primario risulta in crescita rispetto al trimestre precedente (+0,6%), grazie alla crescita del Margine di Interesse (+4,3%) solo in parte compensata dalla riduzione delle Commissioni Nette (-2,6%).

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali						Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		30/06/22	Var. % Y/Y	30/06/22	Var. % Y/Y
(milioni di euro)	30/06/22	Var. % Y/Y	30/06/22	Var. % Y/Y	30/06/22	Var. % Y/Y	30/06/22	Var. % Y/Y	30/06/22	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI										
Margine di interesse	159,6	-7,7%	1,5	n.s.	307,8	5,8%	191,1	58,2%	660,0	12,8%
Commissioni nette, di cui	436,6	-5,6%	59,1	-4,7%	275,0	1,0%	(42,5)	0,9%	728,2	-3,5%
<i>Commissioni attive</i>	475,9	-4,7%	59,6	-4,7%	309,4	3,3%	(3,8)	-60,7%	841,1	-1,2%
<i>Commissioni passive</i>	(39,3)	5,8%	(0,5)	0,3%	(34,4)	26,5%	(38,7)	19,6%	(112,9)	16,2%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	9,5	-72,7%	2,5	-75,6%	9,4	-73,4%	94,0	-38,8%	115,4	-50,7%
Altri proventi/oneri di gestione	0,6	n.s.	0,1	n.s.	4,6	n.s.	13,1	n.s.	18,3	n.s.
Totale Ricavi	606,3	-8,9%	63,3	-12,8%	596,8	1,2%	255,6	9,5%	1.522,0	-2,5%

Il **Margine di Interesse** al 30 giugno 2022 è risultato pari a **660 mln di euro**, in crescita del 12,8% rispetto allo stesso periodo del 2021. La crescita è stata guidata prevalentemente (i) dal maggior contributo del comparto commerciale, grazie al minor costo della raccolta che ha consentito di più che compensare i minori interessi sugli impieghi; (ii) dagli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III, (iii) dal minor costo sostenuto per la liquidità depositata presso banche centrali, a seguito della riduzione dei relativi volumi e (iv) dal minor costo della raccolta di mercato che ha beneficiato anche della scadenza di alcuni titoli. Si evidenzia che gli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III riferiti al primo semestre 2022 sono stati pari a 145 mln di euro (128 mln di euro nel primo semestre 2021) e il costo della liquidità depositata presso banche centrali è stato pari a 48 mln di euro (52 mln di euro nel primo semestre 2021).

Il Margine di Interesse del secondo trimestre 2022 si pone in aumento rispetto al trimestre precedente (+4,3%) principalmente grazie al maggior contributo degli impieghi, che beneficiano di volumi e tassi superiori rispetto al trimestre precedente, e al minor costo della raccolta, con una ricomposizione dello *stock* su componenti meno onerose.



Voci	30 06 2022	30 06 2021	Variazione Y/Y		2°Q 2022	1°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	651,6	613,8	37,8	6,2%	336,2	315,4	20,7	6,6%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	(2,2)	(8,5)	6,2	-73,6%	0,2	(2,4)	2,6	n.s.
Rapporti con banche centrali	97,3	76,2	21,2	27,8%	46,3	51,0	(4,7)	-9,3%
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	55,6	63,0	(7,4)	-11,7%	27,9	27,7	0,2	0,7%
Titoli in circolazione emessi	(159,0)	(173,3)	14,3	-8,3%	(79,6)	(79,4)	(0,2)	0,3%
Derivati di copertura	(32,5)	(29,2)	(3,3)	11,3%	(16,6)	(15,9)	(0,7)	4,4%
Portafogli di negoziazione	18,9	16,8	2,1	12,5%	7,9	11,0	(3,1)	-28,2%
Portafogli valutati al fair value	3,0	2,4	0,6	25,0%	1,5	1,5	-	0,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21,2	21,7	(0,5)	-2,3%	10,1	11,1	(1,0)	-9,0%
Altre attività e passività	6,1	2,3	3,8	n.s.	3,0	3,1	(0,1)	-3,2%
Margine interesse	660,0	585,2	74,8	12,8%	336,9	323,1	13,7	4,3%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	28,8	28,1	0,7	2,5%	14,3	14,5	(0,2)	-1,4%

Le **Commissioni Nette** al 30 giugno 2022, pari a **728 mln di euro**, risultano in calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-3,5%) in ragione della elevata volatilità di mercato. La flessione è riconducibile ai minori proventi sulla gestione del risparmio (-7,7%), principalmente per le minori commissioni sul collocamento prodotti. In calo anche i proventi sulla protezione e sul servizio titoli, mentre risultano in crescita le commissioni di *continuing*. In ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le commissioni da servizi bancari tradizionali, mentre risultano in calo le Altre commissioni nette anche per l'effetto delle operazioni di cartolarizzazione sintetica realizzate nel terzo trimestre del 2021.

Il contributo del secondo trimestre dell'esercizio 2022 risulta in calo nel confronto con il trimestre precedente (-2,6%) per effetto principalmente della riduzione delle commissioni sulla gestione del risparmio (-11 mln di euro). In riduzione sia le commissioni sul collocamento prodotti che le commissioni di *continuing*, che hanno scontato il calo delle masse derivante dall'effetto mercato negativo. Nel confronto con il trimestre precedente risultano stabili le commissioni da servizi bancari tradizionali.

Servizi / Valori	30 06 2022	30 06 2021	Variazione Y/Y		2°Q 2022	1°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	352,0	381,5	(29,5)	-7,7%	170,6	181,4	(10,7)	-5,9%
Collocamento prodotti	112,9	140,9	(28,0)	-19,9%	53,2	59,7	(6,5)	-10,8%
Continuing prodotti	199,0	192,3	6,8	3,5%	96,9	102,1	(5,1)	-5,0%
Servizio titoli	18,3	21,8	(3,5)	-16,1%	9,4	8,9	0,5	5,9%
Protezione	21,7	26,5	(4,8)	-18,0%	11,0	10,7	0,4	3,5%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	428,0	416,6	11,4	2,7%	213,9	214,1	(0,2)	-0,1%
Commissioni credito	182,0	186,8	(4,8)	-2,5%	87,7	94,3	(6,7)	-7,1%
Servizio estero	31,4	24,7	6,7	27,3%	16,5	14,9	1,5	10,4%
Commissioni da servizi	214,6	205,2	9,4	4,6%	109,8	104,8	5,0	4,7%
Altre commissioni nette	(51,9)	(43,6)	(8,2)	18,9%	(25,3)	(26,6)	1,3	-4,9%
Commissioni nette	728,2	754,5	(26,3)	-3,5%	359,3	368,9	(9,6)	-2,6%



Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesta dall'IFRS 15.114-115 viene fornito di seguito lo sviluppo delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali				Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking			
	30/06/22	30/06/22	30/06/22	30/06/22		
Commissioni gestione del risparmio	288,4	53,6	11,3		353,4	
Collocamento prodotti	106,3	4,0	2,7		113,0	
Continuing prodotti	148,3	46,5	4,5		199,2	
Servizio titoli	15,9	3,0	0,6		19,4	
Protezione	18,0	0,1	3,6		21,7	
Commissioni da servizi bancari tradizionali	180,8	3,3	276,7		460,8	
Commissioni credito	35,3	0,9	162,7		198,9	
Servizio estero	2,6	0,1	31,6		34,4	
Commissioni da servizi	142,9	2,3	82,4		227,5	
Altre commissioni attive	6,6	2,7	21,4	- 3,8	26,9	
Commissioni attive	475,9	59,6	309,4	- 3,8	841,1	

Le **Commissioni Attive** del Gruppo riferite ai Segmenti Commerciali derivano per il 42,0% da commissioni da prodotti (gestione, collocamento e custodia), per il 23,6% dai crediti (concessione e utilizzo) e per il 34,3% da servizi (tenuta conto, pagamenti ecc).

Più in dettaglio, le commissioni attive del Retail banking sono attribuibili per il 60,6% alle commissioni da prodotti, per il 7,4% ai proventi sul credito e per il 32,0% alle commissioni da servizi. Le commissioni attive del Wealth Management sono essenzialmente riferibili alla componente da prodotti (90,0%); le commissioni attive del *Corporate banking* sono invece concentrate principalmente sulla componente del credito (52,6%) e dei servizi (43,7%).

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **25 mln di euro** e risultano in calo di 30 mln di euro rispetto al 30 giugno 2021, a seguito dei minori proventi generati dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA¹⁹. Il contributo del secondo trimestre 2022 risulta in calo di 3 mln di euro rispetto al trimestre precedente, sempre per un minor apporto dei proventi generati dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 30 giugno 2022 ammonta a **82 mln di euro**, in calo di 94 mln di euro rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente e con un contributo del secondo trimestre 2022 in calo di 69 mln di euro rispetto al trimestre precedente, principalmente in ragione dei minori utili da cessione titoli. Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading sostanzialmente nullo**, rispetto al valore di 32 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, con una riduzione sia del contributo dell'attività di negoziazione che del valore dei derivati a copertura delle passività obbligazionarie in *fair value option*. La riduzione di valore dei derivati trova compensazione nel beneficio generato dalla riduzione di valore delle corrispondenti passività obbligazionarie coperte ed iscritto nella voce "Risultato netto delle altre attività/passività valutate al *fair value* in contropartita del conto economico".

Il risultato del secondo trimestre 2022 si pone in riduzione rispetto al trimestre precedente (-32 mln di euro) che aveva beneficiato di un maggior contributo dei risultati di negoziazione in particolare di MPS Capital Services.

¹⁹ AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.



- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico positivo per 34 mln di euro** in crescita rispetto ai 14 mln di euro consuntivati nello stesso periodo dell'anno precedente grazie alle plusvalenze registrate in particolare sugli *oicr* e al beneficio generato dalla riduzione di valore delle passività obbligazionarie che, come sopra detto, compensa la riduzione di valore registrata dai corrispondenti derivati di copertura e rilevata nella voce "Risultato netto dell'attività di trading". Il contributo del secondo trimestre 2022 (+23 mln di euro) risulta in crescita di 12 mln di euro del trimestre precedente grazie alle plusvalenze registrate in particolare sugli *oicr*.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **positivi per 49 mln di euro**, con una flessione di 82 mln di euro riconducibile a minori proventi sulla cessione di titoli. Il contributo del secondo trimestre 2022 si pone in diminuzione rispetto al trimestre precedente (-49 mln di euro), sempre per i minori utili derivanti dalla cessione di titoli.

Voci	30 06 2022	30 06 2021	Variazione Y/Y		2°Q 2022	1°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	(268,1)	(33,2)	(234,9)	n.s.	(170,0)	(98,1)	(71,9)	73,3%
Passività finanziarie di negoziazione	223,8	67,6	156,2	n.s.	113,4	110,4	3,0	2,7%
Effetti cambio	9,0	4,9	4,1	83,7%	3,0	6,0	(3,0)	-50,0%
Strumenti derivati	35,1	(6,9)	42,0	n.s.	37,3	(2,2)	39,5	n.s.
Risultato di trading	(0,2)	32,4	(32,6)	n.s.	(16,3)	16,1	(32,4)	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico *	33,8	13,5	20,3	n.s.	23,1	10,8	12,3	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	48,8	130,8	(82,0)	-62,7%	0,1	48,7	(48,6)	-99,9%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti *	82,4	176,7	(94,3)	-53,4%	6,9	75,6	(68,7)	-90,9%

* Tali aggregati al 30 giugno 2021, rispetto a quanto pubblicato, recepiscono la riclassifica degli effetti economici dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing ricondotti nella voce "Costo del credito clientela".

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura positivo per 8 mln di euro**, in crescita rispetto al primo semestre 2021 (pari a +2 mln di euro) e con un contributo del secondo trimestre 2022 in calo rispetto al trimestre precedente (-1,4 mln di euro);
- **Altri proventi/oneri di gestione positivi per 18 mln di euro**, in miglioramento rispetto a quanto registrato nel primo semestre 2021 (pari a -13 mln di euro) e con un contributo del secondo trimestre in miglioramento rispetto al trimestre precedente (pari a -3 mln di euro).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 30 giugno 2022 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.068 mln di euro**, in leggero calo rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-0,4%) e con un contributo del secondo trimestre 2022 in lieve flessione (-0,4%) rispetto al trimestre precedente. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **981 mln di euro** e risultano in lieve calo rispetto al primo semestre 2021 (-0,4%), con un contributo del secondo trimestre 2022 in riduzione di 0,6% rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **713 mln di euro**, si pongono in flessione dello 0,9% rispetto al primo semestre 2021, beneficiando della dinamica in flessione degli organici. Il contributo del secondo trimestre 2022 si pone in lieve crescita rispetto al trimestre precedente (+0,3%).



- Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **268 mln di euro**, risultano in lieve crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+0,7%). In calo, invece, il contributo del secondo trimestre 2022 rispetto al trimestre precedente (-2,8%) grazie anche ad efficaci azioni di riduzione di costi.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 30 giugno 2022 ammontano a **88 mln di euro** e risultano in lieve flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,6%). L'aggregato risulta invece in crescita rispetto al trimestre precedente (+1,4%).

Tipologia	30 06 2022	30 06 2021	Variazione Y/Y		2°Q 2022	1°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(512,5)	(520,8)	8,3	-1,6%	(256,3)	(256,2)	(0,1)	0,0%
Oneri sociali	(140,0)	(142,2)	2,2	-1,5%	(69,8)	(70,2)	0,4	-0,6%
Altri oneri del personale	(60,2)	(55,8)	(4,4)	7,8%	(30,7)	(29,5)	(1,2)	4,2%
Spese per il personale	(712,7)	(718,8)	6,1	-0,9%	(356,8)	(355,9)	(0,9)	0,3%
Imposte	(111,3)	(111,3)	-	0,0%	(56,0)	(55,3)	(0,7)	1,3%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(42,5)	(42,9)	0,4	-0,9%	(19,0)	(23,5)	4,5	-19,1%
Spese generali di funzionamento	(94,9)	(96,9)	2,0	-2,1%	(42,9)	(52,0)	9,1	-17,5%
Spese per servizi ICT	(65,6)	(67,5)	1,9	-2,8%	(34,6)	(31,0)	(3,6)	11,6%
Spese legali e professionali	(38,3)	(34,3)	(4,0)	11,7%	(23,6)	(14,7)	(8,9)	60,5%
Costi indiretti del personale	(2,5)	(2,5)	-	0,0%	(1,6)	(0,9)	(0,7)	77,8%
Assicurazioni	(10,3)	(23,9)	13,6	-56,9%	(5,5)	(4,8)	(0,7)	14,6%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(1,5)	(1,7)	0,2	-11,8%	(0,8)	(0,7)	(0,1)	14,3%
Altre	(10,2)	(6,2)	(4,0)	64,1%	(4,8)	(5,3)	0,5	-9,5%
Recuperi spese	109,2	121,2	(12,0)	-9,9%	56,8	52,4	4,4	8,4%
Altre spese amministrative	(267,9)	(266,0)	(1,9)	0,7%	(132,0)	(135,8)	3,8	-2,8%
Immobilizzazioni materiali	(54,5)	(55,1)	0,6	-1,1%	(27,5)	(27,1)	(0,4)	1,5%
Immobilizzazioni immateriali	(33,4)	(33,4)	-	0,0%	(16,8)	(16,6)	(0,2)	1,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(87,9)	(88,5)	0,6	-0,7%	(44,2)	(43,6)	(0,6)	1,4%
Oneri operativi	(1.068,4)	(1.073,2)	4,8	-0,5%	(533,1)	(535,3)	2,3	-0,4%

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **454 mln di euro** (488 mln di euro quello relativo al 30 giugno 2021), con un contributo del secondo trimestre 2022 in calo di 42 mln di euro circa rispetto al trimestre precedente.

Costo del Credito clientela

Al 30 giugno 2022 il Gruppo ha contabilizzato un Costo del Credito Clientela pari a 225 mln di euro, in crescita rispetto ai 163 mln di euro registrati nello stesso periodo dell'anno precedente principalmente per le rettifiche connesse all'operazione di cessione dei crediti deteriorati e, quindi, all'utilizzo di scenari di vendita nei modelli di stima.

Al 30 giugno 2022 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* esprime un **Tasso di Provisioning di 57 bps** (56 bps al 31 marzo 2022 e 31 bps al 31 dicembre 2021).



Voci	30 06 2022	30 06 2021	Variazione Y/Y		2°Q 2022	1°Q 2022	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato *	(226,6)	(160,1)	(66,5)	41,5%	(111,5)	(115,2)	3,7	-3,2%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1,1	(5,3)	6,4	n.s.	1,2	(0,1)	1,3	n.s.
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	1,5	(0,2)	1,7	n.s.	1,3	0,2	1,1	n.s.
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	5,7	(4,9)	10,6	n.s.	(2,8)	8,5	(11,3)	n.s.
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	(6,6)	7,7	(14,3)	n.s.	(1,9)	(4,7)	2,8	-59,6%
Costo del Credito clientela *	(224,9)	(162,8)	(62,1)	38,1%	(113,7)	(111,3)	(2,4)	2,2%

* Tali aggregati al 30 giugno 2021, rispetto a quanto pubblicato, recepiscono la riclassifica degli effetti economici dei titoli rivenerenti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing ricondotti nella voce "Costo del credito clientela".

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 30 giugno 2022 è **positivo per circa 230 mln di euro**, a fronte di un valore positivo pari a 327 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, che incorporava maggiori utili da cessioni di titoli. Il contributo del secondo trimestre 2022, pari a 94 mln di euro, si pone in calo rispetto al trimestre precedente, che aveva registrato un valore positivo di 136 mln di euro.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri per -78 mln di euro**, in peggioramento di 36 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dovuti prevalentemente a stanziamenti a fronte dei rischi legali. Hanno contribuito alla formazione del saldo economico anche riprese di fondi dovute all'incremento dell'effetto attualizzazione, per effetto della dinamica dei tassi di interesse registrata nel semestre, e riprese di fondi dovute ai miglioramenti registrati nel profilo di rischio di alcune tipologie di passività. Il contributo del secondo trimestre 2022 risulta in peggioramento di 21 mln di euro rispetto al trimestre precedente.
- **Altri utili (perdite) da partecipazioni** pari a **+1 mln di euro**, a fronte di una perdita di 0,2 mln di euro registrata nello stesso periodo dell'anno precedente, con un contributo del secondo trimestre 2022 negativo per 0,7 mln di euro, rispetto ad un risultato di +2 mln di euro registrato nel trimestre precedente.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-3 mln di euro** in miglioramento rispetto ai -4 mln di euro registrati nel primo semestre 2021. Il contributo del secondo trimestre 2022 è risultato pari a -3 mln di euro, a fronte di -0,2 mln di euro del trimestre precedente.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-89 mln di euro** costituito dal contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), contabilizzato nel primo trimestre 2022, rispetto a un saldo pari a -90 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.
- **Canone DTA**, pari a **-31 mln di euro**, sostanzialmente invariato rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 30 giugno 2022 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, pari a **-11 mln di euro** al 30 giugno 2022, interamente registrati nel secondo trimestre 2022. Al 30 giugno 2021 l'aggregato risultava negativo per 28 mln di euro.
- **Utili (Perdite) da cessione di investimenti** pari a **+0,8 mln di euro**. Al 30 giugno 2021 l'aggregato risultava positivo per 14 mln di euro a seguito della cessione degli immobili.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di periodo al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **20 mln di euro**, rispetto al 30 giugno 2021, che aveva registrato un risultato positivo di 145 mln di euro. Il risultato del secondo trimestre 2022 è pari a 16 mln di euro a fronte dei 5 mln di euro del trimestre precedente.



Le Imposte sul reddito dell'operatività corrente registrano un contributo positivo di 8 mln di euro (pari a 59 mln di euro al 30 giugno 2021), imputabile principalmente alla valutazione delle DTA.

Si segnala che, nella valutazione delle DTA, la stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è stata determinata sulla base delle proiezioni reddituali utilizzate per il Bilancio Consolidato del 2021 e per il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2022, fatto salvo il risultato atteso per il 2022 che è stato aggiornato in conseguenza dell'andamento del primo semestre. Anche in questa sede non sono state considerate le proiezioni reddituali incluse nel nuovo Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di amministrazione il 22 giugno scorso, nelle more che si concluda l'iter autorizzativo di BCE e che si perfezioni l'aumento di capitale.

Considerando gli effetti netti della PPA (-1,5 mln di euro), **l'Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo ammonta a 27 mln di euro**, a fronte di un utile di 202 mln di euro conseguito nel primo semestre 2021. Il risultato del secondo trimestre (pari a +18 mln di euro) risulta in crescita rispetto al trimestre precedente (pari a +10 mln di euro).

Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
	Patrimonio netto	Utile (Perdita) di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	5.011,6	97,0
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>57,4</i>	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(1.772,3)	31,2
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	460,0	10,1
storno dividendi incassati nel semestre	-	(106,3)
storno svalutazioni partecipazioni	2.862,3	0,0
altre rettifiche	(612,1)	(4,8)
riserve da val. di controllate e collegate	(112,7)	-
Bilancio consolidato	5.836,8	27,2
<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>(55,3)</i>	



Stato Patrimoniale riclassificato

Di seguito si forniscono (i) lo schema di stato patrimoniale riclassificato al 30 giugno 2022 comparato con i saldi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2021 e (ii) lo schema di evoluzione trimestrale dello stesso a partire dal primo trimestre dell'anno precedente.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	30 06 2022	31 12 2021	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	1.518,8	1.741,8	(223,0)	-12,8%
Finanziamenti banche centrali	17.626,5	20.769,7	(3.143,2)	-15,1%
Finanziamenti banche	1.432,1	3.493,3	(2.061,2)	-59,0%
Finanziamenti clientela	78.621,7	79.380,3	(758,6)	-1,0%
Attività in titoli	22.312,7	22.127,1	185,6	0,8%
Derivati	3.029,2	2.431,6	597,6	24,6%
Partecipazioni	756,5	1.095,4	(338,9)	-30,9%
Attività materiali e immateriali	2.666,1	2.743,5	(77,4)	-2,8%
<i>di cui:</i>				
a) avviamento	7,9	7,9	-	0,0%
Attività fiscali	1.769,3	1.774,0	(4,7)	-0,3%
Altre attività	1.645,0	2.311,9	(666,9)	-28,8%
Totale dell'Attivo	131.377,9	137.868,6	(6.490,7)	-4,7%

Passività	30 06 2022	31/12/21	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	84.305,1	90.300,3	(5.995,2)	-6,6%
a) Debiti verso Clientela	74.940,9	79.859,5	(4.918,6)	-6,2%
b) Titoli emessi	9.364,2	10.440,8	(1.076,6)	-10,3%
Debiti verso Banche centrali	28.947,6	29.154,8	(207,2)	-0,7%
Debiti verso Banche	1.694,6	2.125,1	(430,5)	-20,3%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	2.658,7	3.104,1	(445,4)	-14,3%
Derivati	1.727,5	2.686,1	(958,6)	-35,7%
Fondi a destinazione specifica	1.822,2	1.814,0	8,2	0,5%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	142,5	159,3	(16,8)	-10,5%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	148,8	144,0	4,8	3,3%
c) Fondi di quiescenza	24,9	29,7	(4,8)	-16,2%
d) Altri fondi	1.506,0	1.481,0	25,0	1,7%
Passività fiscali	6,0	7,1	(1,1)	-15,5%
Altre passività	4.378,1	2.503,1	1.875,0	74,9%
Patrimonio netto di Gruppo	5.836,7	6.172,7	(336,0)	-5,4%
a) Riserve da valutazione	(55,3)	306,8	(362,1)	n.s.
d) Riserve	(3.330,2)	(3.638,6)	308,4	-8,5%
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di periodo	27,2	309,5	(282,3)	-91,2%
Patrimonio di pertinenza terzi	1,4	1,3	0,1	7,7%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	131.377,9	137.868,6	(6.490,7)	-4,7%



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale						
Attività	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/09/21	30/06/21	31/03/21
Cassa e disponibilità liquide	1.518,8	1.791,0	1.741,8	2.121,6	1.745,3	1.853,4
Finanziamenti banche centrali	17.626,5	15.392,8	20.769,7	20.940,8	25.570,5	26.116,8
Finanziamenti banche	1.432,1	2.424,9	3.493,3	3.344,0	3.133,9	2.975,3
Finanziamenti clientela	78.621,7	79.259,7	79.380,3	81.199,8	81.355,8	82.259,0
Attività in titoli	22.312,7	23.382,2	22.127,1	24.961,0	23.121,9	22.562,0
Derivati	3.029,2	2.352,6	2.431,6	2.591,8	2.689,5	2.757,5
Partecipazioni	756,5	985,2	1.095,4	1.041,8	1.027,7	1.069,2
Attività materiali e immateriali	2.666,1	2.718,5	2.743,5	2.757,9	2.760,0	2.784,5
di cui:						
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Attività fiscali	1.769,3	1.798,0	1.774,0	1.758,7	1.800,4	1.919,8
Altre attività	1.645,0	1.904,2	2.311,9	2.400,5	2.544,7	2.361,3
Totale dell'Attivo	131.377,9	132.009,1	137.868,6	143.117,9	145.749,7	146.658,8
Passività	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/09/21	30/06/21	31/03/21
Raccolta diretta	84.305,1	84.428,2	90.300,3	92.901,5	94.036,5	99.053,6
a) Debiti verso Clientela	74.940,9	74.992,2	79.859,5	82.389,2	83.315,3	87.124,1
b) Titoli emessi	9.364,2	9.436,0	10.440,8	10.512,3	10.721,2	11.929,5
Debiti verso Banche centrali	28.947,6	29.081,1	29.154,8	29.230,2	29.305,6	26.373,1
Debiti verso Banche	1.694,6	1.763,6	2.125,1	3.019,5	3.854,3	3.816,4
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	2.658,7	3.174,4	3.104,1	3.325,0	3.819,3	3.179,5
Derivati	1.727,5	2.081,9	2.686,1	2.819,1	2.730,1	2.759,0
Fondi a destinazione specifica	1.822,2	1.820,6	1.814,0	1.969,0	2.017,1	2.011,3
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	142,5	157,8	159,3	162,2	163,3	164,2
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	148,8	147,8	144,0	121,5	144,6	147,1
c) Fondi di quiescenza	24,9	29,0	29,7	30,7	31,4	32,3
d) Altri fondi	1.506,0	1.486,0	1.481,0	1.654,6	1.677,8	1.667,7
Passività fiscali	6,0	6,5	7,1	8,0	8,0	8,1
Altre passività	4.378,1	3.645,4	2.503,1	3.593,5	3.912,1	3.451,0
Patrimonio del Gruppo	5.836,7	6.006,1	6.172,7	6.250,7	6.065,3	6.005,4
a) Riserve da valutazione	(55,3)	131,6	306,8	302,3	324,7	367,6
d) Riserve	(3.330,2)	(3.330,2)	(3.638,6)	(3.630,7)	(3.521,0)	(3.415,8)
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	9.195,0	9.195,0	9.195,0	9.195,0
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	(4,0)	(135,5)	(260,7)
h) Utile (Perdita) di periodo	27,2	9,7	309,5	388,1	202,1	119,3
Patrimonio di pertinenza terzi	1,4	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	131.377,9	132.009,1	137.868,6	143.117,9	145.749,7	146.658,8



Raccolta da clientela

Al 30 giugno 2022 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **177,4 mld di euro** con un calo delle masse di 6,9 mld di euro rispetto al 31 marzo 2022 legato al decremento della Raccolta Indiretta (-6,8 mld di euro).

L'aggregato si pone in calo anche rispetto al 31 dicembre 2021 (-17,4 mld di euro) per il decremento sia della Raccolta Diretta (-6,0 mld di euro) che della Raccolta Indiretta (-11,4 mld di euro).

Informazioni di sistema

A seguito dello scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina è aumentata l'incertezza legata al peggioramento del contesto geopolitico e inflazionistico; conseguentemente si è arrestato il trend di decelerazione dei depositi bancari detenuti dal settore privato, registrato tra la fine del 2021 e l'inizio dell'anno corrente e nei primi cinque mesi del 2022 i depositi hanno continuato a crescere stabilmente, con una dinamica prossima al 4-5% a/a (+4,6% a/a in maggio). In particolare, per il settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici), dopo lo scoppio del conflitto la crescita dei depositi è stata accelerata (+8,1% a/a in maggio rispetto +4,3% di febbraio), mentre per le famiglie consumatrici i depositi hanno proseguito lungo il percorso di crescita già tracciato, raggiungendo in maggio quasi 1.180 mld di euro (+1,3% rispetto al dato di fine anno). Con riferimento alle forme tecniche, risultano positive le dinamiche dei conti correnti passivi di clientela residente e sostanzialmente stabili i depositi rimborsabili con preavviso; prosegue invece la flessione dei depositi a tempo che, a maggio hanno registrato un calo di circa il -20% rispetto al corrispondente periodo 2021.

Nei primi cinque mesi dell'anno le obbligazioni hanno continuato a contrarsi mentre il funding presso l'Eurosistema si è mantenuto stabile, in assenza di nuove aste e con i rimborsi delle TLTROIII che inizieranno a fine 2022.

A maggio il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie si attesta allo 0,31 % circa, sostanzialmente stabile rispetto al dato di inizio anno: il tasso sui conti correnti si mantiene prossimo ai minimi (allo 0,02%) mentre quello sui depositi con durata stabilita scende ulteriormente attestandosi allo 0,90% circa; prosegue la risalita di quello sui rimborsabili con preavviso, che si posiziona all'1,46% circa in maggio (+9 pb dallo scorso dicembre). Per quanto riguarda le obbligazioni, il tasso sulle consistenze è leggermente sceso, attestandosi all'1,72% circa dall'1,76% di fine 2021.

Sul risparmio gestito il saldo complessivo della raccolta netta nei primi cinque mesi dell'anno ha registrato un valore di +7,6 mld di euro: dopo un primo trimestre positivo (+10,9 mld), seppur in decelerazione rispetto all'ultimo trimestre del 2021, nei mesi di aprile e maggio la raccolta netta è risultata negativa (-3,3 mld), anche in seguito alla maggiore incertezza determinata dallo scoppio del conflitto in Ucraina. In particolare, nei primi cinque mesi dell'anno, i fondi hanno registrato un saldo netto positivo per ca. 15,7 mld, mentre nelle gestioni di portafoglio si registrano significativi deflussi per ca. -8 mld netti (concentrati sulle gestioni istituzionali, con una raccolta netta di -12,6 mld, mentre le gestioni retail hanno registrato un saldo positivo +4,6 mld). A livello di categorie i risparmiatori hanno indirizzato le proprie scelte sui fondi azionari (+14 mld) e bilanciati (+7 mld) a fronte di consistenti smobilizzi sui fondi obbligazionari, con una raccolta netta che segna in questo comparto ca. -11,2 mld. Il patrimonio gestito totale a fine maggio si è attestato a 2.394 mld di euro rispetto ai 2.594 di dicembre 2021, registrando una flessione del -7,7% dovuta anche alla flessione dei mercati. Per il mercato assicurativo vita, nei primi cinque mesi dell'anno, si è registrata una flessione del -14% nei volumi di nuova produzione (pari a 40,2 mln, escluso i PIP) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente: i prodotti tradizionali hanno registrato un -20%, le soluzioni ibride un -2% (con un rallentamento significativo a partire dal mese di marzo) e anche la componente a più elevato contenuto finanziario (le unit classiche) ha risentito delle conseguenze del conflitto in Ucraina e dell'incertezza dei mercati, rilevando una flessione del -25% rispetto allo stesso periodo del 2021. Con riferimento ai canali di collocamento dei prodotti assicurativi vita, nei primi cinque mesi dell'anno il canale dei consulenti finanziari ha intermediato un volume d'affari in decrescita del -23% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre il canale bancario e quello agenziale sono calati rispettivamente del -11% e del -12% a/a.



Raccolta complessiva da clientela											
	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/06/21	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y		
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	
Raccolta diretta	84.305,1	84.428,2	90.300,3	94.036,5	(123,1)	-0,1%	(5.995,2)	-6,6%	(9.731,4)	-10,3%	
Raccolta indiretta	93.069,9	99.846,6	104.429,7	104.594,6	(6.776,6)	-6,8%	-11.359,7	-10,9%	(11.524,6)	-11,0%	
Raccolta complessiva	177.375,0	184.274,8	194.730,0	198.631,1	(6.899,7)	-3,7%	-17.354,9	-8,9%	(21.256,0)	-10,7%	

I volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **84,3 mld di euro** e risultano in linea con i valori di fine marzo 2022 per l'effetto combinato di una crescita dei Conti Correnti (+0,7 mld di euro), compensata dal calo dei depositi vincolati (-0,4 mld di euro) e delle Altre forme di raccolta (-0,3 mld di euro).

Rispetto al 31 dicembre 2021 l'aggregato si pone in calo di 6,0 mld di euro, con una flessione che caratterizza tutte le forme tecniche. In particolare, si registra un calo dei PCT (-3,4 mld di euro), per la minore operatività di MPS Capital Services, e una riduzione del comparto obbligazionario (-1,1 mld di euro), derivante principalmente dalla scadenza di *covered bond*. In calo anche le Altre forme di raccolta (-0,4 mld di euro), così come i conti correnti (-0,3 mld di euro) e i depositi vincolati (-0,8 mld di euro) per la prosecuzione delle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, di ottimizzazione del costo del *funding*.

La quota di mercato²⁰ del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,51% (dato aggiornato ad aprile 2022) in crescita rispetto a dicembre 2021 (pari a 3,47%).

Raccolta Diretta da Clientela											
Tipologia	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/06/21	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y		
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	
Conti Correnti	65.852,4	65.186,2	66.159,1	68.155,9	666,2	1,0%	(306,7)	-0,5%	(2.303,5)	-3,4%	
Depositi vincolati	5.675,0	6.040,3	6.438,3	7.379,0	(365,3)	-6,0%	(763,3)	-11,9%	(1.704,0)	-23,1%	
Pronti Contro Termine passivi	899,6	903,6	4.298,7	3.934,4	(4,0)	-0,4%	(3.399,1)	-79,1%	(3.034,8)	-77,1%	
Obbligazioni	9.364,2	9.436,0	10.440,9	10.721,3	(71,8)	-0,8%	(1.076,7)	-10,3%	(1.357,1)	-12,7%	
Altre forme di Raccolta Diretta	2.513,9	2.862,1	2.963,3	3.845,9	(348,2)	-12,2%	(449,4)	-15,2%	(1.332,0)	-34,6%	
Totale	84.305,1	84.428,2	90.300,3	94.036,5	(123,1)	-0,1%	(5.995,2)	-6,6%	(9.731,4)	-10,3%	

La **Raccolta indiretta** si è attestata a **93,1 mld di euro**, in calo di 6,8 mld di euro rispetto al 31 marzo 2022 per la riduzione di entrambe le componenti del Risparmio Gestito (-3,9 mld di euro) e del Risparmio Amministrato (-2,9 mld di euro), impattate entrambe da un effetto mercato negativo.

Anche nel confronto con il 31 dicembre 2021 si assiste ad una riduzione della Raccolta Indiretta di 11,4 mld di euro su entrambe le componenti del Risparmio Gestito (-6,4 mld di euro) e del Risparmio Amministrato (-5,0 mld di euro) che hanno risentito dell'effetto mercato negativo.

²⁰ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni, al netto dei riacquisti, collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Raccolta indiretta					Var. Q/Q		Var. 31/12		Var. Y/Y	
	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/06/21	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	58.880,4	62.785,4	65.285,5	64.125,4	(3.905,1)	-6,2%	(6.405,1)	-9,8%	(5.245,1)	-8,2%
<i>Fondi</i>	26.376,5	28.643,1	30.002,2	29.245,5	(2.266,6)	-7,9%	(3.625,7)	-12,1%	(2.869,0)	-9,8%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	4.929,2	5.326,0	5.498,4	5.288,8	(396,8)	-7,5%	(569,2)	-10,4%	(359,6)	-6,8%
<i>Bancassurance</i>	27.574,7	28.816,4	29.784,9	29.591,2	(1.241,7)	-4,3%	(2.210,2)	-7,4%	(2.016,5)	-6,8%
Risparmio amministrato	34.189,6	37.061,1	39.144,2	40.469,1	(2.871,6)	-7,7%	(4.954,6)	-12,7%	(6.279,6)	-15,5%
<i>Titoli di Stato</i>	12.171,2	12.870,8	13.372,0	13.770,8	(699,6)	-5,4%	-1.200,9	-9,0%	(1.599,7)	-11,6%
<i>Altri</i>	22.018,4	24.190,3	25.772,2	26.698,3	(2.171,9)	-9,0%	(3.753,8)	-14,6%	(4.679,9)	-17,5%
Totale	93.069,9	99.846,6	104.429,7	104.594,6	(6.776,6)	-6,8%	(11.359,7)	-10,9%	(11.524,6)	-11,0%

Finanziamenti clientela

Al 30 giugno 2022 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **78,6 mld di euro**, in calo di 0,6 mld di euro rispetto a fine marzo 2022 per la minor operatività in PCT (-0,5 mld di euro) e per il calo dei mutui (-0,6 mld di euro). In aumento, invece, gli altri finanziamenti (+0,5 mld di euro).

L'aggregato risulta in calo di 0,8 mld di euro nel confronto con il 31 dicembre 2021 principalmente per la minor operatività in PCT (-1,6 mld di euro) e per il calo di mutui (-0,5 mld di euro) e crediti deteriorati (-0,2 mld di euro). In aumento, invece, conti correnti (+0,4 mld di euro) e altri finanziamenti (+1,1 mld di euro).

La quota di mercato²¹ del Gruppo risulta pari al 4,46% (ultimo aggiornamento disponibile aprile 2022) in calo di 9 punti base rispetto a fine 2021.

Informazioni di sistema

Dopo il marcato incremento registrato nella prima metà del 2021, in conseguenza degli interventi posti in essere dal Governo per agevolare l'accesso al credito, la dinamica dei prestiti bancari è rallentata, ma resta comunque positiva anche nei primi mesi del 2022. I finanziamenti al settore privato (al netto dei pct con controparti centrali e corretti per le esposizioni cedute e cancellate) registrano a maggio una crescita superiore al +3,1% tendenziale, in accelerazione dal +2,1% circa dello scorso dicembre). L'aumento dei prestiti alle società non finanziarie, più contenuto nel primo trimestre dell'anno, ha mostrato un +2,3% tendenziale in maggio. Sulla domanda delle imprese continuano ad incidere le abbondanti disponibilità liquide accumulate negli anni di pandemia e il ricorso a fonti di finanziamento alternative al circuito bancario inizia a risentire delle tensioni collegate al conflitto. La posizione di liquidità delle imprese rimane buona, con le esigenze legate alle conseguenze economiche della guerra soddisfatte anche per mezzo dei prestiti garantiti dallo Stato; le nuove misure di sostegno all'accesso al credito varate dal Governo prevedono infatti, la possibilità di richiederli sino alla fine del 2022, in coerenza con il nuovo quadro temporaneo di aiuti definito a livello europeo.

L'espansione del credito alle famiglie si è confermata più vivace, crescendo di oltre il 4% a/a in maggio. Il contesto di elevata incertezza ed il maggiore costo della vita hanno portato ad un peggioramento del clima di fiducia delle famiglie, che hanno diminuito marginalmente la spesa indirizzandola in maggior misura verso consumi legati al mercato immobiliare e alle ristrutturazioni; tale domanda, accompagnata da un significativo accumulo di risparmi, ha sostenuto il credito alle famiglie in particolare per acquisto abitazioni.

²¹ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Con riferimento ai tassi d'interesse sulle consistenze dei prestiti, si rileva una leggera ripresa, più evidente per quanto riguarda lo stock di prestiti alle imprese non finanziarie (1,67% a maggio; +5 pb da dicembre 2021) rispetto a quelli alle famiglie (2,65% a maggio, +1 pb da dicembre). Sulle nuove operazioni a imprese, il tasso medio avanza di circa 2 pb dai valori di fine 2021, collocandosi all'1,2% a maggio. Sulle nuove operazioni a famiglie è in progressivo aumento il tasso sui prestiti per acquisto abitazioni, che si attesta all'1,92% a maggio (+52 pb circa rispetto a dicembre) riflettendo il rialzo del costo dei mutui a tasso fisso e quello sul credito al consumo, che supera il 6,73%.

Nei primi cinque mesi dell'anno lo stock di sofferenze nei bilanci bancari a residenti in Italia è diminuito di circa 1,83 miliardi rispetto ai livelli dello scorso dicembre, per effetto di operazioni di cessione che, al livello settoriale, hanno riguardato principalmente i prestiti in sofferenza alle imprese, in particolare quelle del settore dei servizi e delle costruzioni. In termini di dinamica tendenziale, a maggio, la riduzione dei prestiti in sofferenza a residenti supera il -16%; includendo le sofferenze cedute e cancellate in analogia alla metodologia di correzione sui prestiti nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) la dinamica è invece in aumento (+2,5%).

Finanziamenti clientela											
Tipologia	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/06/21	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y		
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	
Conti Correnti	3.097,2	3.085,3	2.695,9	2.823,6	11,9	0,4%	401,3	14,9%	273,6	9,7%	
Mutui	55.807,7	56.418,1	56.268,3	56.970,5	(610,4)	-1,1%	(460,6)	-0,8%	(1.162,8)	-2,0%	
Altri finanziamenti	14.267,2	13.763,2	13.152,3	12.655,3	504,0	3,7%	1.114,9	8,5%	1.611,9	12,7%	
Pronti contro termine	3.483,9	4.008,9	5.126,4	6.668,1	(525,0)	-13,1%	(1.642,5)	-32,0%	(3.184,2)	-47,8%	
Crediti deteriorati	1.965,7	1.984,2	2.137,5	2.238,4	(18,5)	-0,9%	(171,8)	-8,0%	(272,7)	-12,2%	
Totale	78.621,7	79.259,7	79.380,4	81.355,9	(638,0)	-0,8%	(758,7)	-1,0%	(2.734,2)	-3,4%	
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>65.064,5</i>	<i>64.471,3</i>	<i>64.808,0</i>	<i>64.223,7</i>	<i>593,2</i>	<i>0,9%</i>	<i>256,5</i>	<i>0,4%</i>	<i>840,8</i>	<i>1,3%</i>	
<i>Secondo stadio (stage 2)*</i>	<i>11.404,4</i>	<i>12.635,1</i>	<i>12.306,3</i>	<i>14.754,0</i>	<i>(1.230,7)</i>	<i>-9,7%</i>	<i>(901,9)</i>	<i>-7,3%</i>	<i>(3.349,6)</i>	<i>-22,7%</i>	
<i>Terzo stadio (stage 3)*</i>	<i>1.963,0</i>	<i>1.978,3</i>	<i>2.124,0</i>	<i>2.199,7</i>	<i>(15,3)</i>	<i>-0,8%</i>	<i>(161,0)</i>	<i>-7,6%</i>	<i>(236,7)</i>	<i>-10,8%</i>	
<i>Impaired acquisiti/originati</i>	<i>9,6</i>	<i>10,5</i>	<i>10,6</i>	<i>32,4</i>	<i>(0,9)</i>	<i>-8,6%</i>	<i>(1,0)</i>	<i>-9,4%</i>	<i>(22,8)</i>	<i>-70,3%</i>	
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>178,3</i>	<i>160,5</i>	<i>119,7</i>	<i>130,2</i>	<i>17,8</i>	<i>11,1%</i>	<i>58,6</i>	<i>49,0%</i>	<i>48,1</i>	<i>36,9%</i>	
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>1,9</i>	<i>4,0</i>	<i>11,7</i>	<i>16,0</i>	<i>(2,1)</i>	<i>-52,5%</i>	<i>(9,8)</i>	<i>-83,8%</i>	<i>(14,1)</i>	<i>-88,1%</i>	

* I dati comparativi, rispetto a quanto pubblicato, sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	Totale
30 06 2022	Esposizione lorda	65.136,2	11.775,3	4.068,7	11,3	80.991,5
	Rettifiche	71,7	370,9	2.105,7	1,7	2.550,0
	Esposizione netta	65.064,5	11.404,4	1.963,0	9,6	78.441,5
	<i>Coverage ratio</i>	<i>0,1%</i>	<i>3,1%</i>	<i>51,8%</i>	<i>15,0%</i>	<i>3,1%</i>
	<i>Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato</i>	<i>82,9%</i>	<i>14,5%</i>	<i>2,5%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	Totale
31 03 2022	Esposizione lorda	64.548,8	12.993,5	3.997,8	20,6	81.560,7
	Rettifiche	77,5	358,4	2.019,5	10,1	2.465,5
	Esposizione netta	64.471,3	12.635,1	1.978,3	10,5	79.095,2
	<i>Coverage ratio</i>	<i>0,1%</i>	<i>2,8%</i>	<i>50,5%</i>	<i>49,0%</i>	<i>3,0%</i>
	<i>Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato</i>	<i>81,5%</i>	<i>16,0%</i>	<i>2,5%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisite o originate	Totale
31 12 2021	Esposizione lorda	64.884,9	12.663,8	4.054,4	20,7	81.623,8
	Rettifiche	76,9	357,5	1.930,4	10,1	2.374,9
	Esposizione netta	64.808,0	12.306,3	2.124,0	10,6	79.248,9
	<i>Coverage ratio</i>	<i>0,1%</i>	<i>2,8%</i>	<i>47,6%</i>	<i>48,8%</i>	<i>2,9%</i>
	<i>Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato</i>	<i>81,8%</i>	<i>15,5%</i>	<i>2,7%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2) *	Terzo stadio (stage 3) *	Impaired acquisiti o originati	Totale
30 06 2021	Esposizione lorda	64.315,5	15.244,1	4.112,5	46,5	83.718,6
	Rettifiche	91,8	490,1	1.912,8	14,1	2.508,9
	Esposizione netta	64.223,7	14.754,0	2.199,7	32,4	81.209,7
	<i>Coverage ratio</i>	<i>0,1%</i>	<i>3,2%</i>	<i>46,5%</i>	<i>30,4%</i>	<i>3,0%</i>
	<i>Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato</i>	<i>79,1%</i>	<i>18,2%</i>	<i>2,7%</i>	<i>0,0%</i>	<i>100,0%</i>

* I dati comparativi, rispetto a quanto pubblicato, sono stati riclassificati per tener conto delle indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



L'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio, pari a 65,1 mld di euro, registra un aumento sia rispetto al 31 marzo 2022 (pari a 64,5 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 64,9 mld di euro).

Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta a 11,8 mld di euro, risultano in diminuzione sia rispetto ai 13,0 mld di euro del 31 marzo 2022 che ai 12,7 mld di euro del 31 dicembre 2021.

Rispetto al 31 dicembre 2021 si osserva pertanto un incremento dello *stage 1* a cui corrisponde un contestuale decremento dello *stage 2* dovuto prevalentemente al miglioramento del merito creditizio di alcune controparti oggetto di moratoria nel corso del periodo pandemico. In leggera crescita lo *stage 3* a causa dell'incremento del flusso di *default* osservato nel mese di giugno su un numero contenuto di controparti con esposizione significativa.

Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 30 giugno 2022 è risultato pari a **4,1 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in lieve aumento al 31 marzo 2022 (pari a 4,0 mld di euro) e sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 4,1 mld di euro). In particolare:

- l'esposizione lorda delle Sofferenze, pari a 1,8 mld di euro, risulta in leggero aumento sia rispetto 31 marzo 2022 (pari a 1,8 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 1,7 mld di euro);
- l'esposizione lorda delle Inadempienze probabili, pari a 2,2 mld di euro, risulta sostanzialmente stabile rispetto al 31 marzo 2022 (pari a 2,2 mld di euro) e in lieve riduzione rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 2,3 mld di euro);
- l'esposizione lorda dei Finanziamenti Scaduti Deteriorati, pari a 47,5 mln di euro, registra un lieve incremento rispetto ai 45,6 mln di euro del 31 marzo 2022 e un decremento rispetto ai 60,7 mln di euro del 31 dicembre 2021.

Al 30 giugno 2022 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **2,0 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 31 marzo 2022 (pari a 2,0 mld di euro) e in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 2,1 mld di euro).

Finanziamenti verso clientela		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
30 06 2022	Esposizione lorda	1.827,8	2.205,6	47,5	4.080,9	77.098,7	81.179,6
	Rettifiche	1.256,6	846,9	11,7	2.115,2	442,7	2.557,9
	Esposizione netta	571,2	1.358,7	35,8	1.965,7	76.656,0	78.621,7
	<i>Coverage ratio</i>	<i>68,7%</i>	<i>38,4%</i>	<i>24,6%</i>	<i>51,8%</i>	<i>0,6%</i>	<i>3,2%</i>
<i>Incidenza % crediti clientela</i>		<i>0,7%</i>	<i>1,7%</i>	<i>0,0%</i>	<i>2,5%</i>	<i>97,5%</i>	<i>100,0%</i>
31 03 2022	Esposizione lorda	1.762,7	2.220,9	45,6	4.029,2	77.711,6	81.740,8
	Rettifiche	1.156,6	877,7	10,7	2.045,0	436,1	2.481,1
	Esposizione netta	606,1	1.343,2	34,9	1.984,2	77.275,5	79.259,7
	<i>Coverage ratio</i>	<i>65,6%</i>	<i>39,5%</i>	<i>23,5%</i>	<i>50,8%</i>	<i>0,6%</i>	<i>3,0%</i>
<i>Incidenza % crediti clientela</i>		<i>0,8%</i>	<i>1,7%</i>	<i>0,0%</i>	<i>2,5%</i>	<i>97,5%</i>	<i>100,0%</i>
31 12 2021	Esposizione lorda	1.740,6	2.303,4	60,7	4.104,7	77.677,3	81.782,0
	Rettifiche	1.108,6	844,8	13,8	1.967,2	434,5	2.401,7
	Esposizione netta	632,0	1.458,6	46,9	2.137,5	77.242,8	79.380,3
	<i>Coverage ratio</i>	<i>63,7%</i>	<i>36,7%</i>	<i>22,7%</i>	<i>47,9%</i>	<i>0,6%</i>	<i>2,9%</i>
<i>Incidenza % crediti clientela</i>		<i>0,8%</i>	<i>1,8%</i>	<i>0,1%</i>	<i>2,7%</i>	<i>97,3%</i>	<i>100,0%</i>



30 06 2021	Esposizione lorda	1.614,7	2.501,0	99,1	4.214,8	79.699,8	83.914,6
	Rettifiche	1.041,5	909,1	25,8	1.976,4	582,4	2.558,8
	Esposizione netta	573,2	1.591,9	73,3	2.238,4	79.117,4	81.355,8
	Coverage ratio	64,5%	36,3%	26,0%	46,9%	0,7%	3,0%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	2,0%	0,1%	2,8%	97,2%	100,0%

Al 30 giugno 2022 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al 51,8%, in aumento rispetto al 31 marzo 2022, quando era pari al 50,8% grazie all'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 65,6% al 68,7%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 23,5% al 24,6%). In calo, invece, la copertura delle Inadempienze probabili (che passa dal 39,5% al 38,4%).

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 47,9%) per effetto dell'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 63,7% al 68,7%), delle Inadempienze probabili (che passa dal 36,7% al 38,4%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 22,7% al 24,6%).

Variazione delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	ass.	65,1	(15,3)	1,9	51,7	(612,9)	(561,2)
	%	3,7%	-0,7%	4,2%	1,3%	-0,8%	-0,7%
31.12	ass.	87,2	(97,8)	(13,2)	(23,8)	(578,6)	(602,4)
	%	5,0%	-4,2%	-21,7%	-0,6%	-0,7%	-0,7%
Y/Y	ass.	213,1	(295,4)	(51,6)	(133,9)	(2.601,1)	(2.735,0)
	%	13,2%	-11,8%	-52,1%	-3,2%	-3,3%	-3,3%

Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	3,1%	-1,1%	1,2%	1,1%	0,0%	0,1%
31.12	5,1%	1,7%	1,9%	3,9%	0,0%	0,2%
Y/Y	4,2%	2,0%	-1,4%	4,9%	-0,2%	0,1%



Dinamica finanziamenti clientela deteriorati	30 06 2022		2°Q 2022		1°Q 2022		30 06 2021		Var. 2°Q 2022/ 1°Q 2022 totale esposizioni deteriorate		Var.Y/Y totale esposizioni deteriorate		
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%	
Esposizione Lorda Iniziale	4.104,7	1.740,6	4.029,2	1.762,7	4.104,7	1.740,6	4.012,3	1.498,7	(75,5)	-1,8%	92,4	2,3%	
Ingressi da crediti in bonis	360,3	12,2	253,3	8,2	107,0	4,0	521,9	8,7	146,3	n.s.	(161,6)	-31,0%	
Uscite verso crediti in bonis	(117,7)	-	(50,4)	-	(67,3)	-	(107,4)	(15,0)	16,9	-	25,1%	(18,6)	18,8%
Incassi (inclusi realizzati per cessioni)	(276,6)	(67,4)	(134,0)	(33,5)	(142,6)	(33,9)	(215,9)	(35,4)	8,6	-6,0%	(60,7)	28,1%	
Cancellazioni (incluse perdite da cessioni)	(51,4)	(35,0)	(17,2)	(12,5)	(34,2)	(22,5)	(39,5)	(27,4)	17,0	-	49,7%	(11,9)	30,1%
+/- Altre variazioni	61,6	177,4	(0,0)	102,9	61,6	74,5	43,4	185,1	(61,6)	n.s.	26,5	75,5%	
Esposizione Lorda Finale	4.080,9	1.827,8	4.080,9	1.827,8	4.029,2	1.762,7	4.214,8	1.614,7	51,7	1,3%	(133,9)	-3,2%	
Rettifiche iniziali	(1.967,2)	(1.108,6)	(2.045,0)	(1.156,6)	(1.967,2)	(1.108,6)	(1.852,1)	(933,7)	(77,8)	4,0%	(115,1)	6,2%	
Rettifiche / Riprese di periodo	(223,1)	(103,2)	(223,1)	(103,2)	(120,3)	(28,8)	(168,0)	(64,7)	(102,8)	85,5%	(55,1)	32,8%	
+/- Altre variazioni	75,1	(44,8)	152,9	3,2	42,5	(19,2)	43,7	(43,1)	110,4	n.s.	31,4	71,9%	
Rettifiche finali	(2.115,2)	(1.256,6)	(2.115,2)	(1.256,6)	(2.045,0)	(1.156,6)	(1.976,4)	(1.041,5)	(70,2)	3,4%	(138,8)	7,0%	
Esposizione netta finale	1.965,7	571,2	1.965,7	571,2	1.984,2	606,1	2.238,4	573,2	(18,5)	-0,9%	(272,7)	-12,2%	



Altre Attività/Passività finanziarie

Al 30 giugno 2022 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **22,3 mld di euro**, in calo rispetto al 31 marzo 2022 (-1,1 mld di euro) in relazione al calo della componente al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e della componente a costo ammortizzato. Si segnala che il valore di mercato dei titoli presenti nei Crediti verso clientela al costo ammortizzato è pari a 7.781,9 mln di euro (con minusvalenze implicite per circa 514,8 mln di euro) e il valore di mercato dei titoli presenti nei Crediti verso banche al costo ammortizzato è pari a 640,4 mln di euro (con minusvalenze implicite per circa 59,9 mln di euro).

L'aggregato risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (+0,2 mld di euro) per l'incremento delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione riferibili, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*, solo in parte compensato dal calo della componente al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e della componente a costo ammortizzato.

Le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa**, riferibili, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*, si attestano al 30 giugno 2022 a **2,7 mld di euro** e risultano in calo sia rispetto al 31 marzo 2022 (pari a 3,2 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 3,1 mld di euro).

Al 30 giugno 2022 la **Posizione netta in derivati, positiva per 1.302 mln di euro** risulta in miglioramento sia rispetto al 31 marzo 2022 (positiva per 271 mln di euro) che rispetto al 31 dicembre 2021 (negativa per 255 mln di euro).

Voci	30 06 2022	31 03 2022	31 12 2021	30 06 2021	Variazioni Q/Q		Var. 31.12		Variazioni Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	22.312,7	23.382,2	22.127,1	23.121,9	(1.069,5)	-4,6%	185,6	0,8%	(809,2)	-3,5%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.928,1	7.838,5	6.790,9	7.442,1	89,6	1,1%	1.137,2	16,7%	486,0	6,5%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	323,8	316,0	322,6	333,0	7,8	2,5%	1,2	0,4%	(9,2)	-2,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.063,8	5.734,7	5.460,7	5.313,0	(670,9)	-11,7%	(396,9)	-7,3%	(249,2)	-4,7%
Attività in via di dismissione	0,0	(0,1)	0,0	(0,0)	0,1	-100,0%	0,0	n.s.	0,0	-100,0%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	8.296,7	8.786,0	8.811,6	9.306,8	(489,3)	-5,6%	(514,9)	-5,8%	(1.010,1)	-10,9%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	700,3	707,1	741,3	727,0	(6,8)	-1,0%	(41,0)	-5,5%	(26,7)	-3,7%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(2.658,7)	(3.174,4)	(3.104,1)	(3.819,3)	515,7	-16,2%	445,4	-14,3%	1.160,6	-30,4%
Posizioni nette in derivati	1.301,7	270,7	(254,5)	(40,6)	1.031,0	n.s.	1.556,2	n.s.	1.342,3	n.s.
Altre attività/passività finanziarie	20.955,7	20.478,5	18.768,5	19.262,0	477,2	2,3%	(493,5)	-2,6%	1.693,7	8,8%

Voci	30 06 2022		31 03 2022		31 12 2021		30 06 2021	
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	21.726,7	-	22.795,6	-	21.508,4	-	22.536,6	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	586,0	-	586,6	-	618,7	-	585,3	-
Debiti	-	2.658,7	-	3.174,4	-	3.104,1	-	3.819,3
Totale	22.312,7	2.658,7	23.382,2	3.174,4	22.127,1	3.104,1	23.121,9	3.819,3



Raccolta e impieghi verso banche

Al 30 giugno 2022, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **11,6 mld di euro** in raccolta, a fronte di 13,0 mld di euro in raccolta al 31 marzo 2022. La variazione è imputabile alla crescita dei depositi sul conto della riserva obbligatoria.

Al 31 dicembre 2021 la posizione interbancaria netta era pari a 7,0 mld di euro in raccolta. La variazione è principalmente legata alla riduzione degli impieghi in relazione al calo dei depositi sul conto della riserva obbligatoria.

Rapporti interbancari										
	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/06/21*	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Finanziamenti attivi verso banche	1.432,1	2.424,9	3.493,3	3.133,9	(992,8)	-40,9%	(2.061,2)	-59,0%	(1.701,8)	-54,3%
Finanziamenti passivi verso banche	1.694,6	1.763,6	2.125,1	3.854,3	(69,0)	-3,9%	(430,5)	-20,3%	(2.159,7)	-56,0%
Posizione netta banche	(262,5)	661,3	1.368,2	(720,4)	(923,8)	n.s.	(1.630,7)	-119,2%	(0,6)	-63,6%
Finanziamenti attivi verso banche centrali	17.626,5	15.392,8	20.769,7	25.570,5	2.233,7	14,5%	(3.143,2)	-15,1%	(7.944,0)	-31,1%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	28.947,6	29.081,1	29.154,8	29.305,6	(133,5)	-0,5%	(207,2)	-0,7%	(358,0)	-1,2%
Posizione netta banche centrali	(11.321,1)	(13.688,3)	(8.385,1)	(3.735,1)	2.367,2	-17,3%	(2.936,0)	35,0%	(7.586,0)	n.s.
Posizione interbancaria netta	(11.583,6)	(13.027,0)	(7.016,9)	(4.455,5)	1.443,4	-11,1%	(4.566,7)	65,1%	(7.128,1)	n.s.

* I valori comparativi, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Finanziamenti attivi verso banche", sono stati riclassificati in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Al 30 giugno 2022 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 26,7 mld di euro**, in aumento rispetto al 31 marzo 2022 (pari a 25,0 mld di euro) principalmente per la dinamica dello sbilancio commerciale e rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 25,4 mld di euro) in relazione alle emissioni di *autocovered* avvenute nel semestre e ai maggiori stanziamenti in Abaco, in parte compensate dalla flessione della raccolta commerciale.

Altre Attività

La voce **Altre Attività** include i crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio", che ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Al 30 giugno 2022 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 460,5 mln di euro, riferibili per 342,7 mln di euro ad acquisti avvenuti nel 2021 e per 98,6 mln di euro nel 2022. Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 62,3 mln di euro, il valore nominale residuo al 30 giugno 2022 ammonta a 398,2 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale "130. Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 30 giugno 2022, ammonta a 356,3 mln di euro.

Si evidenzia altresì che la Banca, alla data del 30 giugno 2022, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 4,5 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.

L'ammontare complessivo dei crediti acquistati, tenuto conto delle richieste di cessione in corso di lavorazione, è in linea con la stima di capienza fiscale complessiva ovvero dei versamenti tributari/contributivi che il Gruppo prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi".



Patrimonio netto

Al 30 giugno 2022 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **5,8 mld di euro** in flessione di 169 mln di euro rispetto al 31 marzo 2022 per effetto del decremento delle riserve da valutazione solo in piccola parte compensato dal risultato del trimestre.

Rispetto al 31 dicembre 2021 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi risulta in flessione di 336 mln di euro per effetto del decremento delle riserve da valutazione solo in piccola parte compensato dal risultato del semestre.

Stato Patrimoniale riclassificato										
Patrimonio Netto	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/06/21	Var. Q/Q		Var. 3 L12		Var. Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	5.836,7	6.006,1	6.172,7	6.065,3	(169,4)	-2,8%	(336,0)	-5,4%	(228,6)	-3,8%
a) Riserve da valutazione	(55,3)	131,6	306,8	324,7	(186,9)	n.s.	(362,1)	n.s.	(380,0)	n.s.
d) Riserve	(3.330,2)	(3.330,2)	(3.638,6)	(3.521,0)	-	0,0%	308,4	-8,5%	190,8	-5,4%
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	9.195,0	9.195,0	-	n.s.	-	n.s.	-	n.s.
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	(135,5)	-	n.s.	-	n.s.	135,5	-100,0%
h) Utile (Perdita) di periodo	27,2	9,7	309,5	202,1	17,5	n.s.	(282,3)	-91,2%	(174,9)	-86,5%
Patrimonio di pertinenza terzi	1,4	1,3	1,3	1,4	0,1	7,7%	0,1	7,7%	-	0,0%
To tale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	5.838,1	6.007,4	6.174,0	6.066,7	(169,3)	-2,8%	(335,9)	-5,4%	(228,6)	-3,8%

Si segnala che la Capogruppo, a causa della perdita registrata alla data del 31 dicembre 2020 pari a 1,9 mld di euro, ricade nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 4 agosto ha deliberato di convocare per il 15 settembre prossimo l'Assemblea straordinaria degli Azionisti chiamata, tra l'altro, a deliberare sulle misure di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo mediante aumento di capitale sociale a pagamento per un importo di 2,5 mld di euro e sulle decisioni ai sensi all'articolo 2446 comma 2 del codice civile, relative alla riduzione del capitale sociale.



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2020 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio in data 2 febbraio 2022 della SREP *Decision* 2021 la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° marzo 2022, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito del 2,50%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2022 il Gruppo è tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* pari allo 0,25% essendo stato identificato anche per il 2022 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 30 Giugno 2022, i seguenti requisiti:

- 8,80% CET1 Ratio;
- 10,81% Tier1 Ratio;
- 13,50% Total Capital Ratio.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,25% in termini di *O-SII Buffer* e lo 0,002% in termini di *Countercyclical Capital Buffer*²².

Al 30 giugno 2022 il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	30 06 2022	31 12 2021	Variazioni su 31 12 2021	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	5.575,7	5.991,8	(416,1)	-6,94%
Tier 1 (T1)	5.575,7	5.991,8	(416,1)	-6,94%
Tier 2 (T2)	1.795,3	1.713,3	81,9	4,78%
Total capital (TC)	7.371,0	7.705,1	(334,2)	-4,34%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	33.585,6	33.556,8	28,8	0,09%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	517,7	556,6	(38,9)	-6,99%
Rischi di mercato	2.646,7	2.724,1	(77,4)	-2,84%
Rischio operativo	11.030,5	10.949,4	81,1	0,74%
Totale attività di rischio ponderate	47.780,5	47.786,9	(6,4)	-0,01%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	11,67%	12,54%	-0,87%	
Tier1 capital ratio	11,67%	12,54%	-0,87%	
Total capital ratio	15,43%	16,12%	-0,70%	

²² Calcolato considerando l'esposizione al 30 giugno 2022 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.



Rispetto al 31 dicembre 2021, il CET1 registra un decremento complessivo pari a -416 mln di euro, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- decremento del saldo della Riserva da valutazione delle attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per complessivi - 362 mln di euro, dovuto in particolare alla diminuzione delle riserve da valutazione dei titoli di debito;
- incremento delle deduzioni connesse ai filtri prudenziali, alle DTA, alle attività immateriali ed alla copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate (- 51 mln di euro), oltre al decremento delle deduzioni extra-franchigia relative agli investimenti finanziari significativi e DTA (+ 255 mln di euro);
- diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi -325 mln di euro, ascrivibile al passaggio del filtro dal 50 % al 25%;
- incremento pari a + 43 mln del filtro prudenziale relativo alla Riserva da valutazione delle attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sui titoli emessi da Stati o Amministrazioni centrali, ascrivibile al decremento del saldo della Riserva, nonostante il passaggio del filtro dal 70 % al 40% nel 2022;
- riduzione della deduzione aggiuntiva sul CET1 (ex art 3 del Regolamento CRR) effettuata per recepire le aspettative di copertura minima dei crediti deteriorati in accordo con le linee guida della BCE (pari a +24 mln di euro).

Il Tier 2 registra un incremento di +82 mln di euro rispetto a fine dicembre 2021, principalmente ascrivibile all'incremento del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a - 334 mln di euro.

Gli RWA risultano allineati al dato di dicembre 2021 (-6 mln euro). Il rischio di credito e controparte risulta sostanzialmente stabile (+29 mln euro): il leggero incremento del rischio di credito *standard* (+150 mln di euro) è compensato dalla riduzione della componente AIRB (-121 mln di euro). Anche gli altri rischi risultano sostanzialmente invariati rispetto a dicembre 2021: rischio CVA (-39 mln di euro), rischi di mercato (-77 mln di euro) e rischio operativo (+81 mln di euro).

Al 30 giugno 2022 la Capogruppo, su base consolidata, rispetta il requisito complessivo di capitale; alla medesima data presenta invece uno *shortfall* rispetto alla P2G, riconducibile all'incremento del valore della *guidance* previsto dalla SREP *Decision* 2021 (2,50% vs. 1,30%) e alla riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9 (circa 325 mln di euro).

Nel corso del 2022 continuano ad operare alcune delle misure di vigilanza emanate dalla BCE al fine di mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario europeo. In particolare, la BCE ha annunciato che fino al 31 dicembre 2022 consentirà alle banche significative di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla Pillar II *Capital Guidance* e del *Capital Conservation Buffer* (CCB).

Per quanto riguarda le evoluzioni regolamentari sui requisiti patrimoniali, in relazione alla revisione dei modelli interni, nel corso del 2022 è atteso un incremento complessivo di circa 5,5 mld di RWA, riconducibile in parte all'aggiornamento delle probabilità di default sulle controparti oggetto di rating di processo (Large Corporate e PMI), collegato al *Model Change* 2019, in parte alla ristima dei modelli per completo allineamento alle EBA *Guidelines* (EBA-GL-2017-16) effettuata nel corso del 2021 oggetto di revisione da parte della BCE nel 2022.

Al termine dell'orizzonte di 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 30 giugno 2023, considerando la riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9 e gli effetti inflattivi sui *risk weighted assets* connessi alle evoluzioni sui modelli di misurazione del rischio di credito per effetto delle EBA *Guidelines*, sull'aggregato patrimoniale Tier 1 potrebbe emergere uno *shortfall* di circa 500 mln di euro. Al 31 dicembre 2022, invece, ovvero prima dell'effetto *phase-in* IFRS9, lo *shortfall* potrebbe essere di circa 50 mln di euro.

Al 30 giugno 2022 il Gruppo, su base *transitional*, presenta un *leverage ratio* del 3,95% superiore al minimo regolamentare del 3%.



MREL capacity

Ai sensi dell'articolo 45 della Direttiva 2014/59/UE, così come successivamente modificata, le banche devono rispettare in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (il MREL) allo scopo di assicurare che, in caso di applicazione del bail-in, abbiano passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

In data 18 febbraio 2022 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2021/177 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito "MREL Decision 2021"), che sostituisce quella ricevuta a dicembre 2020.

A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,32% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) applicabile a quella data, e il 7,22% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 17,34% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 7,22% di LRE.

I requisiti al 1° gennaio 2024 sono stati innalzati a seguito dell'aggiornamento di maggio 2021 della "MREL Policy" da parte del *Single Resolution Board* (SRB).

Nel periodo transitorio, dal 1° gennaio 2022, la Capogruppo deve rispettare, su base consolidata, un MREL intermedio pari al 18,95% in termini di TREA, a cui va sommato il CBR (pari nel 2022 al 2,75%) e il 6,22% in termini di LRE (*intermediate MREL requirement*). A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato ("*MREL subordination requirement*"), da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 13,5% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 6,22% di LRE.

Al 30 giugno 2022 il Gruppo presenta valori superiori ai requisiti per i seguenti indicatori:

- una *MREL capacity* del 20,88% in termini di TREA e del 7,07% in termini di LRE ("*Leverage ratio exposure measure*"); e
- una *MREL subordination capacity* del 15,6% in termini di TREA.

Fermo quanto precede, al 30 giugno il Gruppo presenta un temporaneo *breach*:

- della "*MREL subordination capacity*" in termini di LRE che è pari a 5,28% (rispetto al 6,22% di LRE previsto dalla *MREL Decision 2021*); e
- del CBR, considerato in aggiunta al requisito MREL intermedio (pari a -0,82%) e al requisito intermedio di subordinazione (pari a -0,65%) espressi in termini di TREA.

La violazione di predetti requisiti è riconducibile al rinvio al 2022 dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale e all'assenza di emissioni MREL *eligible* nel corso del 2021 e nel primo semestre 2022.

Come conseguenza del suddetto sconfinamento:

- la Capogruppo non ha potuto ottenere l'autorizzazione preventiva ad operare come "*market maker*" sui propri *senior bonds*, richiesta normativamente a partire dal 1° gennaio 2022, ai sensi dell'Art.77 (2) del CRR e, pertanto, a decorrere da tale data, la Capogruppo e le sue controllate hanno sospeso tale operatività;
- alla Capogruppo è fatto divieto dalla *Single Resolution Board Decision* del 2 maggio 2022 di:
 - i) distribuire CET1 (dividendi);
 - ii) pagare cedole su strumenti di AT1;
 - iii) assumere obblighi di pagamento di retribuzioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali o pagamento di retribuzioni variabili a fronte di impegni assunti quando il requisito combinato di riserva di capitale non era rispettato (*breach* del CBR-MREL),

oltre il limite del c.d. "M-MDA" (ossia l'ammontare massimo distribuibile in relazione al MREL).

Tale sconfinamento è destinato a rientrare con l'esecuzione dell'aumento di capitale previsto dal Piano Industriale 2022-2026. Al riguardo, si evidenzia che le strategie di funding del Gruppo si pongono, tra l'altro, l'obiettivo di garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con i piani strategici del Gruppo e, in tal senso, la loro declinazione operativa troverà piena definizione nelle more che giunga a termine il processo autorizzativo del Piano Industriale 2022-2026, attualmente in corso con BCE.



Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Le metodologie di determinazione del *fair value* non sono variate rispetto all'esercizio 2021 e pertanto si rimanda, per una lettura esaustiva, all'informativa fornita nella sezione A.4 "Informativa sul *Fair Value*" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2021.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30 06 2022				31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico di cui	7.373,5	2.854,6	449,8	10.677,9	6.164,5	3.144,4	362,2	9.671,1
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.373,4	2.800,7	-	10.174,1	6.164,4	3.052,6	-	9.217,0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0,1	53,9	449,8	503,8	0,2	91,7	362,2	454,1
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.275,1	563,9	224,8	5.063,8	4.632,5	601,4	226,8	5.460,7
3. Derivati di copertura	-	783,1	-	783,1	-	5,6	-	5,6
4. Attività materiali	-	-	1.953,1	1.953,1	-	-	1.989,2	1.989,2
Totale attività	11.648,6	4.201,6	2.627,7	18.477,9	10.797,0	3.751,4	2.578,2	17.126,6
1. Passività finanziarie di negoziazione	2.658,6	1.351,1	4,5	4.014,2	3.104,1	1.422,7	4,3	4.531,1
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	100,8	-	100,8	-	114,0	-	114,0
3. Derivati di copertura	-	372,0	-	372,0	-	1.259,1	-	1.259,1
Totale passività	2.658,6	1.823,9	4,5	4.487,0	3.104,1	2.795,8	4,3	5.904,2

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di *input* comprendono, tra gli altri, dati di mercato significativi ai fini della valutazione non osservabili, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne al Gruppo e i *cash flows* futuri.

Rispetto alla classificazione in essere al 31 dicembre 2021, alla data del 30 giugno 2022 per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per oltre 37 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per un valore di oltre 3 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla policy di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi *risk free*, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collaterizzate e con controparti aventi contratto di *Credit Support Annex* (CSA) fuori *standard* di mercato. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "*market consistent*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS, considerando anche le informazioni storiche



disponibili all'interno del Gruppo. Al 30 giugno 2022 la rettifica per il correttivo CVA è negativa per circa 4,3 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 30 giugno 2022 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 35,6 mln di euro.

Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

30 06 2022

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali
	Totale	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
1. Esistenze iniziali	362,2	362,2	226,8	1.989,2
2. Aumenti	116,8	116,8	0,2	17,6
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	17,3	17,3	-	9,1
2.2.1 Conto Economico	17,3	17,3	-	7,6
- di cui <i>plusvalenze</i>	17,3	17,3	-	7,6
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	1,5
2.3 Trasferimenti da altri livelli	40,3	40,3	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	59,2	59,2	0,2	8,5
3. Diminuzioni	29,2	29,2	2,2	53,7
3.1 Vendite	-	-	0,3	1,0
3.2 Rimborsi	13,4	13,4	-	-
3.3 Perdite imputate a:	14,2	14,2	1,9	37,5
3.3.1 Conto Economico	14,2	14,2	-	17,2
- di cui <i>minusvalenze</i>	14,2	14,2	-	17,2
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	1,9	20,3
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1,6	1,6	-	15,2
4. Rimanenze finali	449,8	449,8	224,8	1.953,1

Si riportano di seguito i principali importi segnalati nella colonna *altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*:

- “2.3 Trasferimenti da altri livelli”: l'importo di 40,3 mln di euro si riferisce interamente alla *tranche* mezzanina dell'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze del Gruppo che è stata declassata da livello 2 a livello 3 nell'ambito della gerarchia di *fair value* prevista dall'IFRS 13;
- “2.4 Altre variazioni in aumento”: l'importo di 59,2 mln di euro si riferisce principalmente a posizioni che in corso d'anno sono state classificate dal portafoglio dei crediti al costo ammortizzato al portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza di modifiche sostanziali non coerenti con SPPI test, nonché di nuove erogazioni.

In corrispondenza delle attività materiali, le altre variazioni in diminuzione pari a 15,2 mln di euro si riferiscono principalmente alla quota di ammortamento relativa ad immobili classificati IAS 16.



Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

30 06 2022	
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione
1. Esistenze iniziali	4,3
2. Aumenti	1,8
2.1 Emissioni	-
2.2 Perdite imputate a:	1,8
2.2.1 Conto Economico	1,8
- di cui <i>minusvalenze</i>	0,5
2.2.2 Patrimonio netto	X
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Diminuzioni	1,6
3.1 Rimborsi	-
3.2 Riacquisti	-
3.3 Profitti imputati a:	1,6
3.3.1 Conto Economico	1,6
- di cui <i>plusvalenze</i>	0,3
3.3.2 Patrimonio netto	X
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-
4. Rimanenze finali	4,5

Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il Gruppo non ha rilevato “*day one profit/loss*” ai sensi del B.5.1.2A dell’IFRS 9 su strumenti finanziari, non sussistendo la fattispecie non viene fornita l’informativa ai sensi del paragrafo 28 dell’IFRS 7 e di altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nelle tabelle che seguono si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso il Gruppo, l’evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati.



Fairvalue Livello 2 30/06/2022		Voci			Tipologie		Tecnica di Valutazione		Input utilizzati	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impetto sulla redditività complessi	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura	Bonds	Discounted Cash Flow	Curve dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione	Input utilizzati
							Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curve dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale	Input utilizzati
592,9	2,5	534,5	X	-	100,8	X	Notes	Discounted Cash Flow	Curve dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale	Input utilizzati
							€	€		
0,2	-	29,4	X	X	X	X	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, transazioni recenti, perizie, report gestori	
							Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni, beta settor, tasso risk free	
							Fondi Private Equity	Net asset adjusted	Carrying Amount Asset/Liabilities	
								Nav Investor report	Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio	
							IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curve dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi	
							Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio	
							Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex	
							Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)	
							Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity	
2.206,0	X	X	783,1	1.222,6	X	372,0	Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli	
							Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity	
							Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity	
							Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi	
							Operazioni in valuta	Prezzo di mercato *	Prezzo di mercato, Swap Point	
							Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi	
1,6	X	X	-	128,4	X	-				
2.800,7	53,9	563,9	783,1	X	X	X				
X	X	X	X	1.351,1	1.008	372,0				

*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 let. b)



Di seguito si descrivono gli strumenti finanziari di livello 3 che mostrano una *sensitivity* rilevante rispetto alle variazioni di *input* non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" nella categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* figurano 50,5 mln di euro riferiti alle *notes* della cartolarizzazione *multioriginator* "Norma", valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow*. Per tale posizione la variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente range di valori: 44,2 – 55,8 mln di euro.

Nella medesima categoria rientrano infine 27,3 mln di euro riferiti a taluni strumenti finanziari partecipativi acquisiti dalla Capogruppo in base ad accordi di ristrutturazione del credito per i quali non si è proceduto all'analisi di *sensitivity* in quanto il valore unitario delle singole esposizioni è al di sotto delle soglie di materialità minima stabilite dalla Gruppo.

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono presenti i finanziamenti (180,1 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value*. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5%, 1%, 1% determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -9,4 mln di euro.

L'importo prevalente delle quote di O.I.C.R. si riferisce per 134,1 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza, Efesto, Clessidra). La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente range di valori: 117,3 – 151,6 mln di euro. All'interno della categoria degli OICR vi rientra altresì il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 8,9 mln di euro. La posizione è valorizzata sulla base dell'ultimo NAV disponibile.

All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, l'*equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova peraltro conferma in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I range dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -14 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -24 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -21 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 37,4 mln di euro.

Tra le passività finanziarie di negoziazione vi rientrano i derivati finanziari (circa 4,5 milioni di euro) inseriti per una corretta gestione del *lapse risk* inerenti i flussi commissionali derivanti dal collocamento di talune polizze *unit linked*. Anche per tali posizioni non si è proceduto ad un'analisi di *sensitivity* in quanto non ritenute materiali dal Gruppo.



Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Attività/passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30 06 2022		31 12 2021	
	Valore di bilancio	Totale <i>fair value</i>	Valore di bilancio	Totale <i>fair value</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	106.257,3	105.435,4	113.060,1	117.391,7
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	304,8	65,3	72,9	68,2
Totale attività	106.562,1	105.500,7	113.133,0	117.459,9
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.846,5	114.226,1	121.466,2	121.503,9
Totale passività	114.846,5	114.226,1	121.466,2	121.503,9

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, si evidenzia che la distanza tra il *fair value* e il valore di bilancio registrata al 30 giugno 2022, ridotta rispetto al 31 dicembre 2021, è prevalentemente imputabile alla dinamica del semestre dei tassi di mercato.

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13, si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* il cui uso corrente non rappresenta il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13, si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa sui rischi

Il Governo dei Rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare, il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il *Budget* annuo e le proiezioni pluriennali.

Per l'anno 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, a marzo, ha approvato il “*Group Risk Appetite Statement 2022*” (RAS 2022) per il Gruppo Montepaschi e la sua declinazione per *Legal Entity/Business Unit*. Successivamente in giugno, in seguito all'approvazione del Piano Industriale 2022-2026, il Consiglio ha provveduto ad aggiornare nel mese di luglio, il Nuovo RAS 2022.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio degli indicatori, predisporre una informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione, *Budget* e *Recovery*, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

È stato inoltre finalizzato l'invio dei packages ICAAP e ILAAP al *Regulator* secondo le prescrizioni normative della BCE contenute nelle “*ECB Guide to the internal capital/liquidity adequacy process (ICAAP/ILAAP)*” del novembre 2018 e nelle “*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*”.

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*). Nel corso del primo semestre 2022 il Gruppo ha continuato a supportare attivamente l'interlocuzione con il *Joint Supervisory Team (JST)* BCE-Bankit.



Per maggiori informazioni si rimanda anche alla Relazione Consolidata sulla gestione al 31 dicembre 2021 disponibile nella sezione *Investor Relations* del sito www.mps.it.

Capitale Interno

Modelli di valutazione

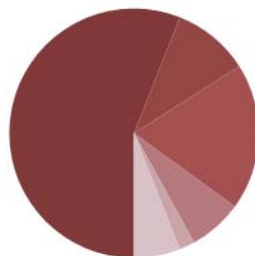
Il Capitale Interno è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Relativamente alle metodologie di misurazione del Capitale Interno, rispetto a quanto evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2021, non si segnalano modifiche metodologiche rilevanti. L'approccio utilizzato per la quantificazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario (PB), Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario, nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), il Rischio Concentrazione, il Rischio di *Business/Strategico* ed il Rischio Modello.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi semplicemente sommando i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block*). Tale modalità è coerente con l'approccio prudenziale suggerito dalle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA.

Esposizione al rischio

Internal RWA
Gruppo Montepaschi - 30.06.2022



- Rischio di Credito e Controparte; 56%
- Rischio Finanziario; 10%
- Rischio Operativo; 19%
- Rischio di Business/Strategico; 7%
- Rischio di Concentrazione; 2%
- Rischio Modello; 6%

Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*), come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e policy di natura organizzativa.



Principali Rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo è esposto sono illustrate in dettaglio nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 a cui si rinvia.

Di seguito si rappresentano i rischi e le incertezze i più significativi alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale.

Rischi connessi allo *shortfall* patrimoniale prospettico

Le attese di uno *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*) e i risultati dello stress test EBA 2021 hanno fatto emergere la necessità di un rafforzamento patrimoniale stimato in 2,5 mld di euro.

Al momento, non può escludersi che possano emergere, in linea di principio, circostanze ed elementi allo stato non prevedibili che potrebbero incidere sull'iter autorizzativo (quello di BCE è ancora in corso) ed anche sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo; inoltre, pur in presenza dell'autorizzazione da parte dell'Autorità non vi è garanzia che l'aumento di capitale possa essere effettivamente avviato ed interamente sottoscritto.

Rischio di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* del Gruppo e la principale componente di rischio, costituendo circa la metà delle RWA totali del Gruppo medesimo (e più della metà delle RWA di Primo Pilastro). La classificazione quale rischio alto è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, soprattutto in funzione dell'attuale contesto macroeconomico che potrebbe portare ad un incremento rilevante dei flussi di *default* nel prossimo triennio.

In generale, il perdurare della situazione di incertezza legata agli effetti indotti dalla pandemia da COVID-19, così come le tensioni geopolitiche internazionali derivanti dall'invasione Russa dell'Ucraina, potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito della Capogruppo e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo.

In tale contesto il Gruppo continua a portare avanti, nel 2022, il sostegno alle aziende maggiormente impattate dalla pandemia da COVID-19, attraverso l'erogazione di nuova finanza e la concessione di misure di *forbearance*, mentre sui crediti non *performing*, proseguono le attività finalizzate al contenimento dello *stock* degli NPL.

Rischio operativo

L'esposizione al Rischio operativo si conferma a rilevanza alta. Quale tema particolarmente rilevante con prospettive ancora non pienamente delineate vanno annoverate le vertenze, le richieste stragiudiziali e le istanze di mediazione in essere in relazione agli aumenti di capitale per il periodo 2008-2015, nonché al *burden sharing* realizzato nel 2017 in occasione della ricapitalizzazione precauzionale.

Altre componenti importanti ai fini dell'esposizione al rischio operativo sono il *cyber security risk* e l'*IT risk*, anche in ragione dell'estensione dell'utilizzo di strumenti di *web collaboration* e dello *smart working*. Tali rischi potenziali sono oggetto di un continuo monitoraggio e di interventi di mitigazione specifici, come l'irrobustimento del sistema di autenticazione degli accessi e interventi di formazione e sensibilizzazione del personale sul *cyber risk*.

Rischio di *business* e strategico

Il contesto connesso alla pandemia COVID-19 ed al conflitto in corso in Ucraina, con le relative ricadute sul ciclo economico internazionale e domestico, hanno, inevitabilmente, impattato sulla dinamica di business anche del Gruppo nel corso del 2021 e nella prima metà del 2022. Una guerra la cui risoluzione non appare all'orizzonte e che contribuisce a mantenere elevate le tensioni sui prezzi dei beni energetici, alimenta il rischio di dinamiche congiunturali e di mercato ancora caratterizzate da elevati gradi di incertezza; inoltre, pur in assenza di uno stato emergenziale e nonostante l'elevata copertura vaccinale, la recente diffusione di nuove varianti di COVID-19 pone incertezze sulle modalità di convivenza con il *virus*.

Sotto il profilo strategico, in data 22 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale 2022–2026: “*A Clear and Simple Commercial Bank*” (cfr. paragrafo “Piano Industriale 2022-2026” a cui si richiama per i dettagli).



La realizzazione del Piano si basa sul completamento dell'aumento di capitale di 2,5 mld di euro da sottoporre all'approvazione di un'Assemblea Straordinaria degli Azionisti convocata per il 15 settembre p.v.. Il Piano di Gruppo si fonda, inoltre, sul sostegno preventivamente manifestato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, azionista di controllo, nel rispetto delle norme nazionali ed europee, a sostenere le iniziative sul capitale che la Banca assumerà per il rafforzamento patrimoniale nel quadro del Piano, per la quota di propria competenza, a condizioni di mercato e in conformità con le prescrizioni che dovessero essere stabilite dalle Autorità di vigilanza e di controllo. Segnatamente, gli obiettivi e i fondamentali del Piano tengono conto della prossima revisione degli impegni tra la Repubblica Italiana e la Commissione Europea relativi alla Banca.

Il Piano Industriale 2022-2026 si basa, infine, su ipotesi di realizzazione di un insieme di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese dagli amministratori, le quali includono assunzioni generali e ipotetiche, soggette a rischi e incertezze caratterizzanti l'attuale scenario macroeconomico, relative a eventi futuri e azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno e eventi e azioni su cui gli amministratori e il management non possono influire o influire solo in parte.

Funding risk e Liquidity risk

In generale, nel corso del primo semestre 2022, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto su livelli di assoluta robustezza.

Relativamente al *funding risk*, la sostenibilità del profilo di finanziamento (inteso come capacità di finanziare le attività bancarie con risorse stabili) si mantiene alta, come evidenziano i livelli degli indicatori di liquidità di m/1 termine.

Con riferimento allo *short term liquidity risk*, dopo aver sperimentato, nel passato, fasi di stress sulla liquidità, il Gruppo ha mantenuto, negli ultimi anni, indicatori di liquidità a breve termine su livelli molto elevati.

A prescindere dai livelli di adeguatezza, si ritiene di mantenere comunque una classificazione di tipo "rischio alto", in ragione della specifica natura del rischio di liquidità, in quanto le crisi sistemiche e/o idiosincratice possono svilupparsi in maniera improvvisa (cd. *fast moving*), con potenziali immediate e forti ripercussioni sia sui comportamenti della clientela che sull'accesso ai mercati.

Altri rischi

Rischi connessi agli esercizi di *stress test* regolamentari

Nell'ambito delle attività di vigilanza prudenziale, la BCE, in cooperazione con l'EBA e le altre Autorità di Vigilanza competenti, effettua periodicamente esercizi di *stress test* sulle banche vigilate al fine di verificare la resilienza delle banche rispetto a scenari macroeconomici di base e stressati. L'impatto di tali esercizi dipende dalle metodologie di valutazione, dagli scenari di *stress* e dall'esito delle attività di *quality assurance* presi a riferimento dall'Autorità di Vigilanza. L'EBA ha comunicato che il prossimo *stress test* a livello europeo verrà effettuato nel 2023 ed ha pubblicato lo scorso 21 luglio 2022 la propria bozza su metodologia, modelli e linee guida per i modelli di *stress* 2023 a livello dell'Unione Europea. Il Gruppo MPS è incluso nel campione sottoposto all'esercizio, pertanto è esposto alle incertezze derivanti dall'esito dello stesso consistente nella possibilità di incorrere in un potenziale inasprimento dei requisiti patrimoniali da soddisfare, qualora i risultati evidenzino una particolare vulnerabilità del Gruppo medesimo agli scenari di *stress* ipotizzati dalle suddette Autorità di Vigilanza.

Rischi connessi al *breach* dei requisiti MREL

Alla luce del rinvio al 2022 dell'aumento di capitale e dell'assenza di emissioni di titoli di debito nel corso del primo semestre 2022, la Capogruppo presenta al 30 giugno 2022 un temporaneo *breach* del requisito combinato di riserva di capitale (CBR - *Combined Buffer Requirement*) considerato in aggiunta ai venticinque requisiti MREL. Per un'informazione di dettaglio si rinvia a quanto descritto al paragrafo "*MREL Capacity*".

Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo è esposto al rischio che le misure nel tempo adottate al fine di eliminare le criticità evidenziate dalle Autorità di Vigilanza a seguito degli accertamenti condotti/che verranno condotti non siano efficaci. Inoltre, ove il Gruppo non sia in grado di adeguarsi tempestivamente alle richieste delle Autorità di Vigilanza, la stessa potrebbe essere sottoposta a sanzioni, ovvero a diverse misure restrittive della propria operatività o altri provvedimenti previsti dalla normativa di vigilanza.



Rischio reputazionale

Il profilo reputazionale del Gruppo continua ad evidenziare taluni punti di debolezza legati all'esposizione mediatica. I fattori principali sono legati all'esito di alcuni procedimenti pendenti su eventi del passato, sui quali si registrano comunque sentenze favorevoli alla Banca e la chiusura di alcune contestazioni di particolare rilevanza, ed all'esito dei confronti in corso per l'autorizzazione alla permanenza dello Stato italiano nel capitale della Capogruppo. Non si può escludere che, nonostante i presidi di mitigazione implementati, il Gruppo possa subire in futuro pressioni sulla propria situazione di rischio in relazione agli esiti del processo di autorizzazione del Piano industriale 2022-2026, attualmente in corso con BCE.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione di crediti deteriorati

La sottoscrizione di contratti di cessione in blocco di crediti deteriorati ha comportato, oltre ai vantaggi primari a cui sono destinati, anche la conseguente assunzione di specifici impegni contrattuali tra cui meritano particolare attenzione le dichiarazioni e garanzie ("reps and warranties" o "R&W"), vincolanti per un periodo di tempo predeterminato, e la cui violazione comporta per la Capogruppo e le altre banche del Gruppo (Cedenti) l'obbligo di indennizzare i cessionari per il pregiudizio subito mediante l'esborso di somme.

L'indennizzo, ovvero quella prestazione patrimoniale che vale a compensare un soggetto a seguito di un pregiudizio patito, costituisce parte essenziale di tutti i contratti di cessione in quanto è lo strumento con cui l'acquirente si tutela rispetto ad alcuni eventi e, soprattutto, rispetto ai possibili vizi che possono essere presenti sulle linee di credito acquistate.

Le R&W, la cui violazione fa scaturire l'obbligo all'indennizzo a carico delle Cedenti, hanno sempre una durata predeterminata (tra un minimo di 12 mesi ad un massimo di 36 mesi) al fine di evitare che le Cedenti siano oltremodo esposte alle richieste di indennizzo ed al rischio esborso connesso. Nei contratti standard le R&W tutelano i cessionari rispetto ai requisiti minimi che un credito ceduto si ritiene debba possedere, come per esempio l'esistenza dello stesso, il suo ammontare in linea capitale, la presenza della documentazione minima funzionale alla sua escutibilità, ovvero quanto necessario affinché i cessionari possano effettuare tutte le necessarie attività di recupero di tipo sia giudiziale che stragiudiziale.

In casi più eccezionali (in base al contesto negoziale o al prezzo pattuito), come avvenuto per la cessione del portafoglio di sofferenze nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata dal Gruppo in favore di Siena NPL S.r.l. nel dicembre 2017, è stata negoziabilmente pattuita una disciplina particolarmente articolata delle R&W rilasciate dalle Cedenti e declinate, in uno specifico allegato dove sono rappresentate 62 R&W che disciplinano in modo molto dettagliato numerose caratteristiche dei crediti oggetto di cessione che le Cedenti hanno dichiarato come veritiere ed esistenti alla sottoscrizione dei contratti.

In ogni caso il danno indennizzabile non potrà mai essere superiore al prezzo di acquisto del credito viziato oltre le spese eventualmente sostenute ed una componente di interessi ad un tasso previsto contrattualmente ed in ogni caso, a livello complessivo, viene disciplinato un importo massimo (*cap*) oltre il quale le Cedenti non sono chiamate ad effettuare un esborso anche in presenza di violazioni accertate. Il *cap* viene genericamente determinato come una percentuale del prezzo pagato per un determinato portafoglio; in particolare per la sopraindicata operazione di cessione a Siena NPL è stato previsto pari al 28% sul prezzo. Le R&W rilasciate sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Tuttavia, permane un'alea su tale operazione in quanto alla data di redazione della presente Relazione finanziaria semestrale, vi è una notevole divergenza tra le pretese della controparte e i risultati dell'analisi di fondatezza condotta dal Gruppo.

Con riferimento alla cessione di sofferenze leasing *secured*, cd. cessione Morgana, si segnala che i termini di vigenza per le dichiarazioni e garanzie sono scaduti ad inizio ottobre 2021.

Per quanto riguarda le operazioni di cessione di inadempienze probabili, si evidenzia che le dichiarazioni e garanzie rilasciate ai diversi cessionari coinvolti nelle varie operazioni effettuate dal Gruppo nel corso degli ultimi anni, hanno una scadenza massima che ricade nel maggio 2023.

Infine, si rileva che nell'ambito dell'operazione di scissione denominata "Hydra M" divenuta efficace in data 1° dicembre 2020, la Capogruppo ha rilasciato a favore di AMCO delle dichiarazioni e garanzie, la cui violazione può essere fatta valere dalla società beneficiaria entro il 30 novembre 2022 e prevedono un *cap* pari a circa il 10% del totale attivo del compendio scisso al netto della relativa dotazione patrimoniale.

Rischi connessi alle cartolarizzazioni

Il Gruppo ha una serie di esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione e, pertanto, rispetto all'andamento degli incassi e dei recuperi dei portafogli sottostanti. In relazione a tali esposizioni, il Gruppo è soggetto al rischio, in termini di effettivo rendimento e di possibilità di recupero dell'investimento effettuato, che i flussi derivanti dai patrimoni cartolarizzati siano inferiori a quelli attesi nel corso della vita delle operazioni. A tal proposito, non si



può escludere che le conseguenze della crisi economica determinata dalla pandemia di COVID 19 e dalla guerra russa in Ucraina possano determinare impatti negativi sulle esposizioni verso le cartolarizzazioni detenute dal Gruppo, per effetto di ritardi o riduzioni negli incassi attesi dagli asset cartolarizzati.

Rischi relativi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi e, in particolare, a rischi derivanti (i) dall'operatività e dalla continuità dei servizi affidati in *outsourcing* ovvero (ii) da eventuali obblighi di indennizzo a carico della Capogruppo previsti dai contratti che disciplinano il predetto affidamento di servizi.

Rischi connessi al Contesto Economico – Politico

I risultati del Gruppo sono significativamente influenzati dal contesto economico generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia (determinato, tra l'altro, da fattori quali le prospettive di crescita attesa dell'economia, le fonti domestiche di approvvigionamento energetico, la solidità percepita dagli investitori, l'affidabilità creditizia, la stabilità del contesto politico, l'evoluzione dei contagi da Covid-19) in quanto Paese in cui il Gruppo opera quasi esclusivamente.

L'inflazione persistentemente sui massimi storici, alimentata da carenze nelle catene globali di fornitura e dal rialzo delle quotazioni delle *commodities*, fattori peraltro aggravati dal conflitto militare in atto (la Russia oltre a fornire combustibili fossili risulta tra i primi esportatori mondiali di grano e tra i principali produttori di metalli), sta spingendo le Autorità Monetarie ad adottare politiche monetarie restrittive che impattano sul ciclo espansivo determinandone un rallentamento ed alimentando il rischio di recessione. L'invasione del territorio ucraino da parte delle forze armate russe, oltre all'opposizione ucraina, ha generato la decisa risposta dell'Occidente, che ha imposto pesanti sanzioni economiche a Mosca e fornito sostegno alla resistenza sul campo. Il rischio che il conflitto si prolunghi per lungo periodo e che l'*escalation* militare coinvolga altri Paesi è possibile in uno scenario in cui tornino a fronteggiarsi blocchi contrapposti di potere e cresca l'instabilità politica internazionale²³, con evidenti ricadute sul ciclo economico. L'espulsione di alcune banche russe dal circuito Swift²⁴, il congelamento degli *asset* della Banca Centrale Russa ed il "default selettivo" sul debito estero di Mosca, potrebbe generare tensioni sui mercati finanziari internazionali, con impatti maggiori sugli intermediari più esposti verso la Russia. Contemporaneamente, le tensioni geopolitiche ed i tagli imposti dal Cremlino alle forniture energetiche russe contribuiscono a mantenere elevate le pressioni sui prezzi, soprattutto del gas naturale, con l'Europa e l'Italia ancora dipendenti dall'approvvigionamento russo, nonostante il ricorso a fornitori alternativi. Un'implementazione non efficiente o incompleta delle politiche di sostegno alla crescita previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel medio termine e le acute tensioni politiche che hanno portato alla caduta del Governo Draghi potrebbero ulteriormente deprimere il recupero dell'economia italiana. Una minor crescita attesa potrebbe alimentare timori sulla sostenibilità del debito pubblico, con riflessi sullo *spread* BTP-Bund.

Rischi connessi alla pandemia COVID-19

Permangono significativi profili di incertezza nel contesto economico in cui opera il Gruppo. L'attività economica resta esposta a possibili recrudescenze della pandemia, causata dalla diffusione delle varianti di quest'ultimo periodo. Anche se i danni sono visibili a livello dell'intero sistema economico nazionale, alcuni settori sono stati molto colpiti, altri meno, altri ancora hanno addirittura conseguito notevoli incrementi di profitti (si pensi al settore medicale-farmaceutico per il COVID-19). L'eventuale protrarsi della pandemia, nonché l'evoluzione delle varianti del virus, potrebbe avere un ulteriore impatto negativo sulla situazione economica, sociale e finanziaria italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività del Gruppo.

Rischi di credito

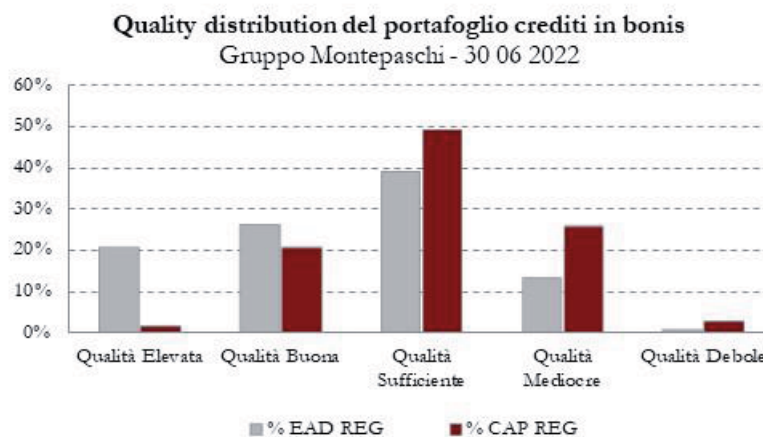
Il grafico riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 30 giugno 2022 per esposizione a rischio e Capitale Regolamentare. Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 47% (51% al 31 dicembre 2021) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei

²³ La sconfitta del Premier Macron alle elezioni legislative francesi, le dimissioni del Premier britannico Johnson, l'assassinio dell'ex primo ministro nipponico Shinzo Abe e in Italia la caduta del governo Draghi

²⁴ *Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication*, è un sistema di messaggistica sicuro che garantisce transazioni rapidissime con standard di sicurezza elevatissimi e che di fatto regola la grandissima maggioranza delle operazioni finanziarie internazionali.



modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del rischio di credito, l'analisi viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali sia regolamentari. Gli *input* sono numerosi: probabilità di *default* (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

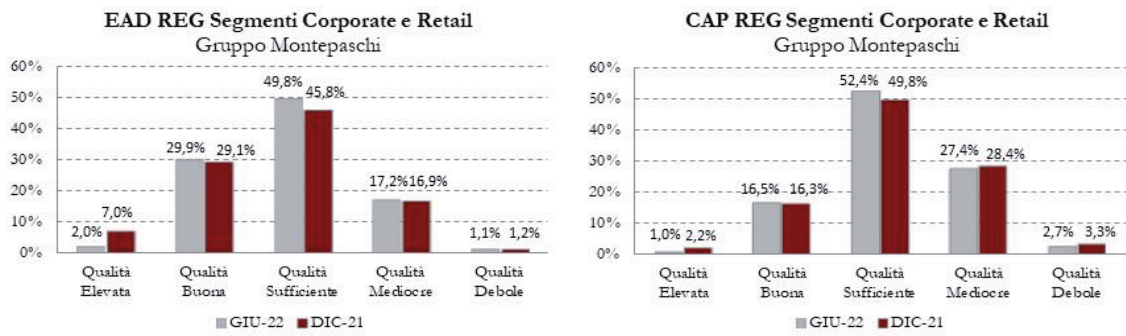
Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del *roll out* del portafoglio *Non Banking and Financial Institutions* (NBFi) domestico.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

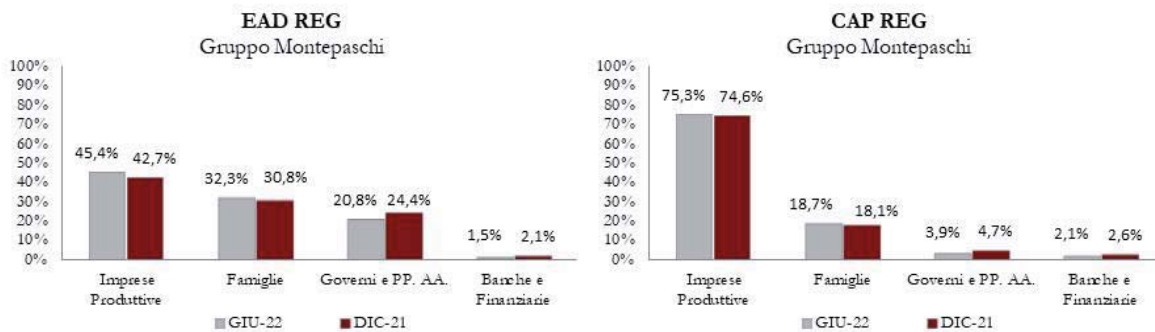
- per la misurazione del capitale interno e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di *pricing risk-adjusted*;
 - per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
 - in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Esposizione a rischio

I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo MPS (BMPS, MPS Capital Services, MPS L&F e Widiba) al 30 giugno 2022 a confronto con fine 2021 per *Exposure at Default* Regolamentare (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG) dei portafogli Corporate e Retail in *bonis*.



I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione dell'EAD REG e CAP REG per tipologia di clientela del Gruppo MPS al 30 giugno 2022 a confronto con fine 2021.



Rischi di Controparte

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Controparte non si evidenziano variazioni metodologiche rispetto al 2021:

- Il Gruppo, come previsto dalla normativa di vigilanza, ai fini della misurazione dell'esposizione al Rischio di Controparte utilizza il nuovo approccio regolamentare definito in CRR2 come "metodo standardizzato per il rischio di controparte" (*SA CCR approach*) per la determinazione dell'*Exposure at Default* (EAD) per operazioni in derivati e in LST (*Long Settlement Transactions*), in vigore dal 30 giugno 2021 ed il metodo integrale definito in CRR per la determinazione dell'EAD per le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*). Ai fini gestionali il Gruppo MPS mantiene il modello del valore di mercato per il calcolo dell'EAD per i comparti Derivati e LST ed il metodo integrale per quanto riguarda il comparto SFT.
- Il perimetro di misurazione del Rischio di Controparte è costituito da tutte le banche e controllate del Gruppo, con riferimento alle posizioni detenute nel Portafoglio Bancario e nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.
- Il requisito patrimoniale per il *Credit Value Adjustment* (CVA), si affianca al requisito per insolvenza per coprire le perdite inattese registrate sul comparto Derivati OTC a seguito della variazione del merito di credito delle controparti, con esclusione delle controparti centrali e controparti non finanziarie sottosoglia di compensazione EMIR. Il Gruppo calcola il requisito CVA utilizzando il metodo standardizzato previsto dalla normativa di Basilea/CRD IV. Per il calcolo di tale requisito si tiene conto dell'aggiornamento normativo del metodo di calcolo del valore di EAD secondo quanto indicato al primo punto del presente paragrafo.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 giugno 2022.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza.

PAESE	TITOLI DI DEBITO				FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI		
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore netto di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio			Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,4	-	-	-	-	-		
Belgio	-	-	8,0	3,8	-	-		
Francia	-	-	15,0	12,1	11,2	-		
Italia	4.380,3	4.207,0	4.186,0	4.050,6	5.291,8	1.599,5		
Messico	0,1	0,1	15,0	10,3	-	-		
Perù	-	-	2,0	1,4	-	-		
Portogallo	0,8	0,6	34,6	27,7	3,1	-		
Romania	-	-	30,0	21,6	-	-		
Spagna	21,8	26,5	10,0	10,0	1.218,1	-		
Stati Uniti	-	-	48,1	44,9	-	-		
Sud Africa	-	-	5,0	4,7	-	-		
Altri paesi	3,7	2,6	-	0,1	-	-		
Totale 30 06 2022	4.407,1	4.236,8	4.353,7	4.187,2	6.524,2	1.599,5		
Totale 31 12 2021	2.764,6	2.586,9	4.566,0	4.607,1	6.889,4	1.655,4		

Al 30 giugno 2022, la durata residua dell'esposizione verso la componente più rilevante del debito sovrano (titoli di debito su Italia) è pari a 5,84 anni.



Rischi di mercato

Il rischio di mercato rimane un rischio rilevante a cui il Gruppo è esposto, data la potenziale volatilità delle sottostanti variabili di mercato, in un contesto di incertezza caratterizzato dal conflitto in Ucraina e la conseguente crisi energetica, con inflazione crescente, politiche monetarie restrittive e tensioni sullo *spread* dovute alla crisi di Governo. Particolare riferimento è ascrivibile alle esposizioni *sovereign*, sia del Trading Book, sia del Banking Book, anche se la tendenza degli ultimi anni ha evidenziato una contrazione delle esposizioni complessive in portafoglio sul comparto *sovereign*. Tra i punti di attenzione si evidenzia l'esposizione e concentrazione in titoli di stato italiani in termini di rischio emittente, per posizioni in prevalenza classificate in *AC (Amortizing Cost)* e la relativa vulnerabilità del portafoglio a fronte di cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato, in particolare sul *credit spread Italia*, per i titoli in FVOCI (*Fair Value through Other Comprehensive Income*). Nella valutazione sono stati considerati gli effetti prospettici in ordine ai requisiti di capitale riguardanti il portafoglio di trading, per l'entrata in vigore nei prossimi anni della nuova metodologia di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (*Fundamental Review of the Trading Book*).

Le metriche di rischio, nel contesto di mercato attuale, risentono in misura trascurabile degli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, in virtù dello scorrimento della finestra temporale sottostante al modello VaR, con l'uscita nel semestre degli eventi di coda legati alla crisi sui mercati innescata nella fase acuta della pandemia di marzo 2020.

Nel corso del secondo trimestre dell'anno è proseguito il generale contesto di mercato caratterizzato dall'aumento dei tassi, con nuove tensioni sul comparto dei *credit spread* sui titoli governativi italiani. In tale ambito, come condizione di maggior stabilità patrimoniale, si segnala il mantenimento della decisione del Gruppo di applicare il filtro prudenziale temporaneo per il periodo 2020-2022 alle posizioni in FVOCI²⁵.

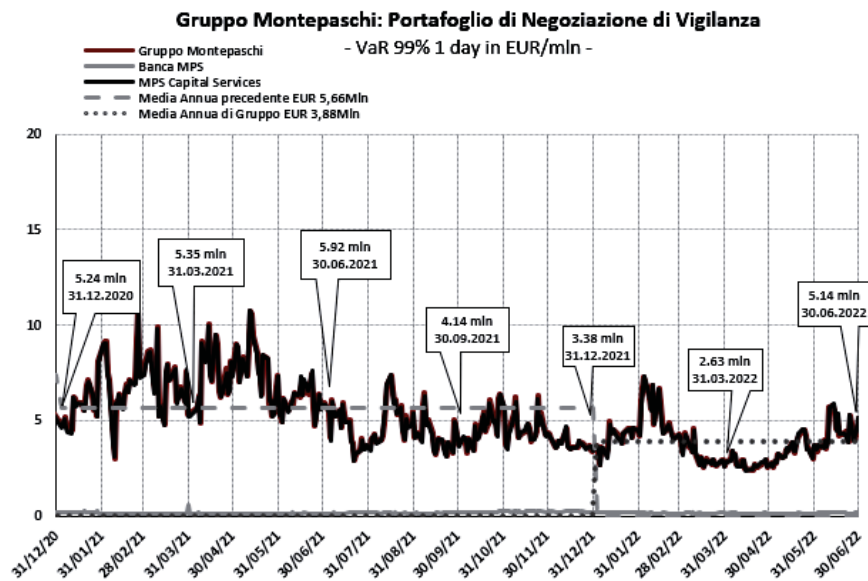
A seguito dell'adozione di tale trattamento, viene mitigata la variazione della Riserva FVOCI sui titoli governativi degli Stati EU calcolata rispetto al livello di fine 2019 con applicazione dei coefficienti di *phase-in* stabiliti dal regolamento (100% per il 2020, 70% per il 2021 e 40% per il 2022), determinando una maggior stabilizzazione degli impatti a patrimonio collegati alla variabilità dei parametri di mercato per il portafoglio FVOCI di Gruppo sensibile al rischio *credit spread Italia* e all'andamento dei tassi.

I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo, misurati come VaR, al 30 giugno 2022 pari a 5,14 mln di euro, risultano in aumento rispetto a fine 2021 (3,38 mln di euro) e superiori alla media dell'anno (3,88 mln di euro).

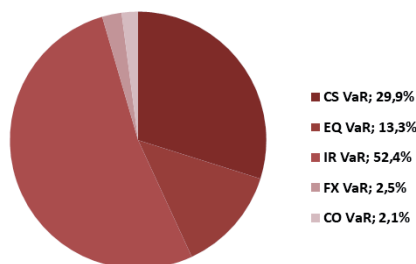
Nel corso del primo semestre dell'anno, l'andamento del VaR è determinato dalla controllata MPS Capital Services, prevalentemente per le attività di trading proprietario nel comparto *Credit Spread – Interest Rate* (operatività in titoli Governativi italiani e *long futures*) e, in misura minore, di *Client Driven* nel comparto *Equity* (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato). A partire dal mese di febbraio si assiste ad una riduzione del VaR, in particolare sul comparto *Credit Spread (CS VaR)*, in seguito allo scorrimento della finestra temporale sottostante al modello, con l'uscita degli eventi di coda legati alla crisi sui mercati per la fase pandemica di marzo 2020. La tendenza si inverte a partire da maggio con l'ingresso di nuovi scenari di coda sui tassi, in un contesto di incertezza generata dal conflitto in Ucraina, come sopra richiamato, con conseguente crescita del comparto Interest Rate (IR VaR) sul VaR complessivo.

La volatilità del VaR a fine semestre è conseguenza dell'operatività in asta su titoli Governativi Italiani della controllata MPS Capital Services per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio CS Italia complessivo, in prevalenza a breve termine. Nel semestre la detenzione media di titoli Sovrani Italiani nei portafogli di trading di Gruppo ammonta a 4,8 mld di euro in termini nominali, in aumento (+0,72 mld di euro) rispetto alla media dell'ultimo semestre del 2021.

²⁵ Cfr. art. 468 del Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 nell'ambito degli adeguamenti in risposta alla pandemia COVID-19, con efficacia a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2020.



VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/06/2022



Il *breakdown* del VaR mostra come l'IR sia il fattore di rischio principale, pesando per il 52,4% del PNV Gross VaR del Gruppo, mentre il fattore CS pesa per il 29,9%, l'EQ per il 13,3%, il FX per il 2,5% ed il CO per il 2,1%.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

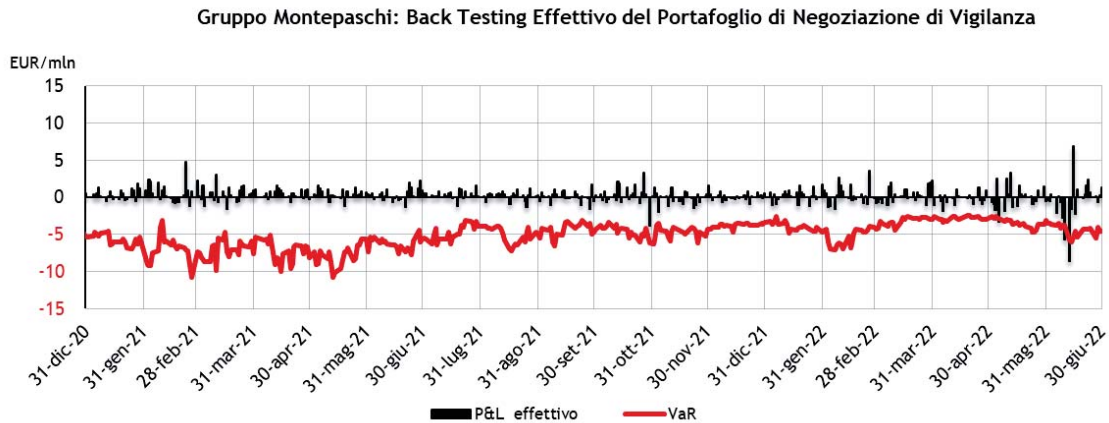
	VaR	Data
Fine Periodo	5,14	30/06/2022
Minimo	2,39	19/04/2022
Massimo	7,29	04/02/2022
Media	3,88	

Nel corso dei primi sei mesi del 2022 il VaR del PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 2,39 mln di euro del 19 Aprile 2022 ed un massimo di 7,29 mln di euro del 4 febbraio 2022, registrando un valore medio di 3,88 mln di euro. Il VaR PNV al 30 Giugno2022 è pari a 5,14 mln di euro.



Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, per il 2021 e per i primi sei mesi del 2022:



Si evidenziano tre eccezioni registrate nel secondo trimestre del 2022, riferibili integralmente all'esposizione al rischio della controllata MPSCS. Tali eccezioni sono state registrate il 6 maggio, il 10 e 13 giugno per il repentino aumento dei tassi di interesse, con ulteriori pressioni in termini di P&L sulle posizioni in titoli governativi italiani nelle due sedute di giugno (allargamento temporaneo dello spread creditizio a breve termine, rientrato nelle sedute successive).

Prodotti di Credito Strutturato

Al 30 giugno 2022 le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito diverse dalle cartolarizzazioni proprie hanno un valore di bilancio di 216,7 mln di euro rispetto ai 313,5 mln di euro del 31 dicembre 2021.

In questa sezione non sono analizzate le note emesse da Siena NPL rinvenienti dall'operazione di cessione delle sofferenze effettuata in data 22 dicembre 2017 poiché i crediti ceduti al veicolo erano originati dal Gruppo. Analogamente non vengono considerati gli ABS emessi dal veicolo Norma SPV nati nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati anche da banche esterne al Gruppo.

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza, le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito sono prevalentemente detenute dalla controllata MPS Capital Services (96,2%) e allocate in prevalenza nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (88,1% del totale). Le posizioni residue sono detenute dalla Capogruppo. La classificazione contabile prevalente è la categoria "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" (88,1%), seguita dalle categorie "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (8,1%) e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (3,8%).

Come tipologia di sottostante ceduto prevalgono i mutui residenziali (29,3%), i mutui commerciali (22,3%) e i *non performing loans* (20,9%). Da segnalare che per quest'ultima tipologia il 28,3% delle posizioni detenute hanno usufruito della garanzia pubblica sulle cartolarizzazioni (c.d. *GACS*).

Da un punto di vista geografico i paesi da cui derivano i crediti ceduti sono in ordine Italia (55,4%), Irlanda (9,9%) e Olanda (7,9%).

In termini di rischio dei prodotti strutturati di credito si rileva che l'82,3% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è costituito da titoli *Investment Grade* (con *rating* fino a BBB- compreso); le *senior tranche* sono le prevalenti (69,5%) seguite dalle tranche *mezzanine* (30,5%), non sono presenti tranche *junior*.



Rischio di liquidità

Modello di valutazione

Il Gruppo ha adottato da diversi anni un *Liquidity Risk Framework* inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza. Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di *stress* di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettive. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenze oltre 1 anno, sia il rapporto tra raccolta e impieghi commerciali (indipendentemente dalle scadenze o per scadenze superiori ai 3 anni), oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo i dettami della cd. CRR2, a partire da giugno 2021. Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato il framework di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi non *eligible* in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che sotto scenari di **Stress** di natura specifica e/o sistemica secondo l'impianto di *Liquidity Stress Test Framework*. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudentiale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Esposizione a rischio

Alla data del 30 giugno 2022, il Gruppo Montepaschi risulta adeguato dal punto di vista sia della Liquidità Operativa, in quanto registra un LCR pari a 179,9% che della Liquidità Strutturale, grazie ad un NSFR che si attesta a 137,0%.

Si fa inoltre presente che il rapporto del saldo ad un mese sull'attivo consolidato di Gruppo è pari a 18,1%.



Rischi operativi

Modello di valutazione

Il Gruppo è dotato di un sistema interno avanzato di gestione del rischio operativo per finalità gestionali, di cui si riportano sinteticamente le principali caratteristiche:

- Tipo modello: *Advanced Measurement Approach* (AMA) in uso combinato AMA/BIA (*Basic Indicator Approach*). Approccio misto LDA/Scenario con *Loss Distribution Approach* (LDA) su serie storiche interne ed esterne e Scenario Analyses (valutazioni del management sui fattori di contesto e di controllo e sulle principali criticità operative);
- Livello di Confidenza: 99,90%;
- *Holding period*: 1 anno;
- Perimetro: tutte le società del Gruppo;
- Misure di Rischio: perdite operative e assorbimenti patrimoniali.

L'approccio definisce *standard*, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

Esposizione a rischio

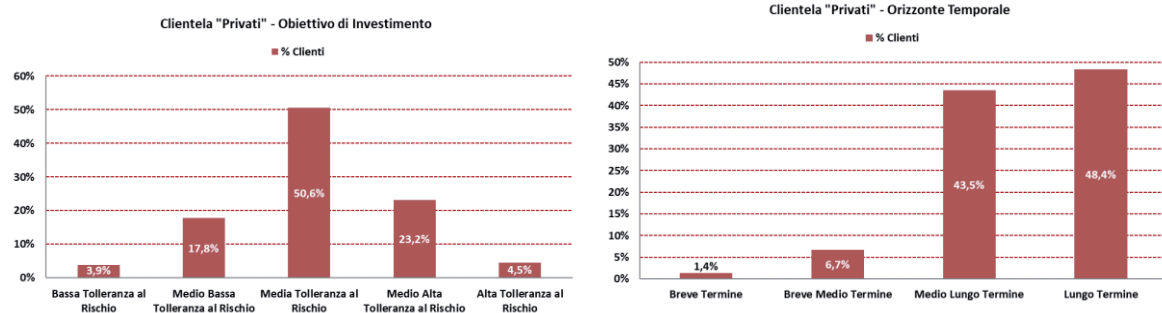
Al 30 giugno 2022 la numerosità degli eventi di rischio operativo rilevati nel primo semestre risulta sostanzialmente invariata rispetto a quanto osservato nel 2021 mentre le perdite sono in incremento. Il Requisito Regolamentare è sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2021.

I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Dal 3 gennaio 2018 è entrata in vigore in tutta l'Unione Europea la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014), ha modificato il quadro di riferimento normativo europeo.

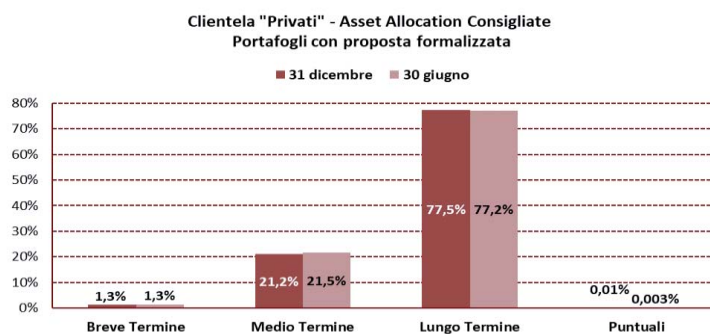
Banca MPS e Banca Widiba hanno rivisto le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente, adottando un nuovo questionario MiFID introdotto dal 2 gennaio 2018.

I grafici sottostanti riportano la distribuzione al 30 giugno 2022 degli indicatori Obiettivo di Investimento e Orizzonte Temporale rilasciati dai clienti Privati del gruppo che hanno compilato integralmente il questionario MiFID e che detengono posizioni in prodotti di investimento.





I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di *asset allocation* ottimale detenuti dalla Clientela “Privati” si confermano a fine giugno 2022 distribuiti prevalentemente sulle macroclassi di *asset allocation* consigliate di lungo termine.



Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Il Gruppo esamina e monitora attentamente i rischi insiti o connessi alle vertenze legali, intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri, ed alle richieste stragiudiziali, provvedendo in presenza di vertenze e richieste stragiudiziali con rischio “probabile” ad effettuare specifici stanziamenti al fondo rischi ed oneri con criteri statistici o analitici.

Controversie legali e richieste stragiudiziali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze e richieste stragiudiziali per le quali si stimi come “probabile” l’esborso di risorse economiche per l’adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri analitici o statistici.

Al 30 giugno 2022 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 4,6 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,3 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 0,9 mld di euro;
 - circa 0,7 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
 - circa 1,6 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 1,8 mld di euro²⁶, attinente quasi esclusivamente alle richieste classificate a rischio di soccombenza “probabile”.

Si segnala, inoltre, che nel mese di luglio e nei primi giorni di agosto sono pervenute tramite uno studio legale e una società di consulenza n. 72 richieste stragiudiziali e n. 28 mediazioni per un *petitum* complessivo per sorte capitale, al netto di eventuali richieste reiterate, di 32,2 mln di euro e 853,3 mln di euro rispettivamente. Si segnala altresì che in data 3 agosto, è pervenuto un atto di citazione per un importo complessivo di 741 mln di euro che riprende gli argomenti di talune richieste stragiudiziali notificate alla Capogruppo in anni passati per un importo di 522 mln di euro. L’atto di citazione è relativo al filone delle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2011.

Si evidenzia che il Gruppo si è avvalso della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Di seguito sono illustrate le informazioni principali delle cause che hanno la maggiore rilevanza per macrocategoria o singolarmente.

²⁶ Nel dettaglio oltre nel paragrafo “Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015”.



Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 118,7 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 290,1 mln di euro), contro i 122,7 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a 293,1 mln di euro).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili - o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma - il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa. Per tale tipologia di contenzioso, al 30 giugno 2022, sono stati stanziati fondi rischi per 16,0 mln di euro (*petitum* complessivo di 118,5 mln di euro) contro i 17,4 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a 116,9 mln di euro).

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Si rileva peraltro che a partire dal 2015 si sono registrate diverse pronunce sfavorevoli anche della Suprema Corte - da ultima ordinanza n. 6252 pubblicata il 14 marzo 2018 della Cassazione Civile Sezione 1[^] - in virtù delle quali "il prodotto finanziario denominato 4You non integra un interesse meritevole di tutela da parte dell'ordinamento per contrasto con i principi generali ricavabili dagli articoli 47 e 38 e 47 Cost.", in ragione dell'evidente squilibrio sinallagmatico. Sulla scia di dette pronunce si può considerare consolidato nella giurisprudenza di merito un orientamento penalizzante per le ragioni della Capogruppo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 6,1 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 19,9 mln di euro), contro i 6,6 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a 20,2 mln di euro).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Capogruppo lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Capogruppo in qualità di intermediario finanziario.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare dell'offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Capogruppo ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Decreto Burden Sharing*) destinata unicamente ad investitori *retail*.

Si segnalano tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier II*, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *mis-selling* da parte della Capogruppo, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli *Upper Tier II* acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*).

Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016.



Il focus delle contestazioni avversarie è concentrato sull'asserito difetto di informativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 30 giugno 2022 è pari a 37,5 mln di euro (33,7 mln di euro al 31 dicembre 2021), mentre i fondi stanziati sono pari a 16,5 mln di euro (in aumento di 0,7 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2021).

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

La Capogruppo è esposta a vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

Alla data del 30 giugno 2022, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in 2,8 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	30/06/22	31/03/22	31/12/21
Contenzioso civile*	769	763	738
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14**	111	123	125
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	158	158	158
Richieste Stragiudiziali ***	1.765	825	713
Totale petitum	2.803	1.869	1.734

(*) L'incremento del *petitum* è dovuto al flusso di nuove vertenze, peraltro non particolarmente rilevanti per *petitum* se non la causa Folco Finanziaria con un *petitum* circa 5,4 mln di euro.

(**) La riduzione del *petitum*, con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP n. 29634/14, è riconducibile alla conclusione di accordi transattivi intervenuti con alcune parti civili.

(***) La variazione in aumento del *petitum* rispetto ai precedenti trimestri è riconducibile per lo più alle richieste inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 pervenute nel trimestre da parte di numerosi nominativi per il tramite di uno studio legale e di una società di consulenza.

Si segnala che nel mese di luglio e nei primi giorni di agosto sono pervenute tramite uno studio legale e una società di consulenza n. 72 richieste stragiudiziali e n. 28 mediazioni per un *petitum* complessivo per sorte capitale, al netto di eventuali richieste reiterate, di 32,2 mln di euro e 853,3 mln di euro rispettivamente. Si segnala altresì che in data 3 agosto, è pervenuto un atto di citazione per un importo complessivo di 741 mln di euro che riprende gli argomenti di talune richieste stragiudiziali notificate alla Capogruppo in anni passati per un importo di 522 mln di euro. Considerando quanto sopra il *petitum* sul contenzioso civile si attesterebbe a 1,5 mld di euro mentre per le richieste stragiudiziali si attesterebbe a complessivi 2,1 mld di euro.

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A

Le controparti (i "Fondi"), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Capogruppo, nonché Nomura International ("Nomura"), Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Capogruppo ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con Banca MPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Capogruppo si è costituita nei termini articolando le proprie difese. In subordine, per la denegata ipotesi di accoglimento delle domande avversarie, la Capogruppo ha svolto domanda di regresso nei confronti di Nomura. La prima udienza, inizialmente fissata al 18 settembre 2018 è stata differita all'11 dicembre 2018 per consentire il contraddittorio tra le parti sulle domande trasversali formulate nei rapporti tra alcuni convenuti. Si precisa che nel giudizio risultano intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, quattro persone fisiche che reclamano danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. All'udienza dell'11 dicembre il Giudice si è riservato sulle eccezioni pregiudiziali sollevate dalle parti. A scioglimento della riserva ed in



accoglimento delle eccezioni sollevate da tutti i convenuti, il Giudice ha dichiarato la nullità della citazione di Alken per mancata specificazione delle date degli acquisti azionari e la nullità delle procure, assegnando agli attori un termine fino all'11 gennaio 2019 per integrare le domande e sanare i vizi delle procure. Il Giudice ha invece ritenuto sufficientemente specifiche le domande di Alken relative all'affermata scorretta contabilizzazione dei crediti ed è stata inoltre respinta l'eccezione di nullità degli atti di intervento. A seguito delle integrazioni di parte attrice, i convenuti hanno insistito nelle eccezioni di nullità della citazione e delle procure. All'esito della discussione su tali eccezioni, svoltasi all'udienza in data 30 gennaio 2019, il Giudice si è riservato. A scioglimento di tale riserva, il Giudice, ritenuto che tali questioni preliminari dovessero essere decise unitamente al merito - ha concesso i termini istruttori ex art. 183 sesto comma c.p.c. e rinviato all'udienza per la discussione sulle istanze istruttorie al 2 luglio 2019. A tale udienza, la Capogruppo ha chiesto ed ottenuto termine fino all'8 luglio per contestare le domande proposte da un interveniente (intervento la cui proposizione è stata appresa dalla Capogruppo in occasione dell'udienza), dopo di che le parti hanno discusso ed illustrato le rispettive memorie istruttorie e le relative istanze. Al termine della discussione il Giudice si è riservato di decidere in ordine ai mezzi istruttori. Con ordinanza del 24 luglio 2019 u.s. il G.I. ha rigettato l'istanza di CTU formulata da Alken, ritenendo la causa matura per la decisione in considerazione delle caratteristiche soggettive di parte attrice (investitore professionale) e dell'operatività di Alken sulle azioni BMPS (con acquisti che si sono protratti anche dopo l'Ottobre 2014, dopo il 16 dicembre e dopo il 13 maggio 2016 come riportato nell'ordinanza del 24 luglio 2019). All'udienza del 7 luglio 2020 il giudice ha rigettato l'istanza di Alken volta a rimettere la causa in istruttoria e ha ammesso i nuovi documenti prodotti da Alken (riservando al Collegio ogni valutazione sulla loro rilevanza). Con sentenza del 7 luglio 2021 il Tribunale di Milano ha rigettato tutte le domande dei Fondi, che sono stati condannati a rifondere alla Capogruppo le spese di lite. È stata accolta parzialmente la domanda di un interveniente, nei cui riguardi la Capogruppo è stata condannata al pagamento della somma di circa 52 mila euro (per capitale e interessi) in solido con Nomura e in parte con il Dott. Antonio Vigni e l'Avvocato Giuseppe Mussari. Tanto la Capogruppo che Nomura che i Fondi hanno proposto appello avverso la pronuncia innanzi alla Corte di Appello di Milano in cui si è costituito con appello incidentale contro la Capogruppo anche il succitato interveniente. In data 13 luglio 2022 si è celebrata la prima udienza nei tre procedimenti di appello pendenti, di cui è stata disposta la riunione. La Corte ha rinviato le cause riunite all'udienza del 5 luglio 2023 per la precisazione delle conclusioni.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Capogruppo, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa Banca MPS Spa, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in MPS per complessivi 520,3 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente di Banca MPS Spa. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Capogruppo che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

La prima udienza, fissata inizialmente al 29 gennaio 2020 è stata differita al 4 febbraio 2020. La Capogruppo si è regolarmente costituita. Le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle rispettive istanze istruttorie, sulla cui ammissione il Giudice si è riservato di provvedere. All'udienza del 15 luglio 2022 il Tribunale di Milano: (i) ha dichiarato inammissibili le prove testimoniali richieste da York, Nomura, Profumo e Viola e (ii) ha rimesso al collegio – all'esito della decisione in merito al nesso causale – la valutazione della necessità di disporre la CTU contabile richiesta da York. La causa è stata rinviata al 23 novembre 2023.

Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende legate alle operazioni di *structured term repo* "Alexandria" e "Santorini" effettuate dalla Capogruppo, rispettivamente con Nomura, Deutsche Bank si precisa che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al



31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico". Con ordinanza del 13 maggio 2016 il Giudice dell'Udienza Preliminare (di seguito anche "GUP") ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili (in numero totale di n. 1.240) verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito dell'istanza di patteggiamento la posizione della Capogruppo è stata stralciata, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili. È stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Capogruppo nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

Alle udienze del 23 e 30 maggio 2019 le parti civili che hanno chiamato la Capogruppo come responsabile civile hanno formulato per iscritto le loro richieste risarcitorie.

La Fondazione MPS, non avendo citato la Capogruppo quale responsabile civile, non ha formulato alcuna richiesta diretta nei confronti di quest'ultima, ma ha invece formulato richieste nei confronti degli imputati persone fisiche e dirigenti/ex-dirigenti, nonché nei confronti degli esponenti di Nomura. Tali richieste, a seguito della transazione effettuata con la Capogruppo, sono state oggetto di rinuncia nel mese di ottobre 2021. Banca d'Italia che, come la Fondazione MPS, non ha citato la Capogruppo quale responsabile civile, ha richiesto la condanna degli imputati al pagamento di una somma da liquidarsi in via equitativa.

Per quanto riguarda CONSOB, che ha citato la Capogruppo quale responsabile civile, per quasi tutte le voci di danno chiede una quantificazione equitativa, tranne che per quella relativa ai costi di vigilanza quantificati complessivamente in 749 mila euro circa. La provvisionale viene richiesta in via subordinata nella misura di 298 mila euro circa. Alle udienze del 3 giugno 2019 ha discusso il legale di Banca Monte dei Paschi di Siena quale responsabile civile. Il 30 settembre 2019 si sono concluse le discussioni degli enti stranieri imputati ai sensi del d. lgs 231/01, Deutsche Bank e Nomura. Il processo è proseguito il 31 ottobre 2019 per incamerare possibili nuove revoche di costituzione di parte civile, nonché il successivo 8 novembre in cui si è tenuta l'udienza finale.

Il Tribunale, l'8 novembre 2019, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado condannando tutti gli imputati persone fisiche e - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 - le persone giuridiche di Deutsche Bank AG e Nomura International PLC. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.

La Capogruppo, in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento), è stata condannata - in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere - al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisionale immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p.

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, ha depositato ricorso in appello innanzi alla Corte di Appello di Milano. La prima udienza del giudizio di appello si è tenuta il 2 dicembre 2021 dove alcune parti civili hanno revocato la propria costituzione per effetto delle transazioni intervenute con la Capogruppo.

All'udienza del 3 febbraio 2022 è stato discusso l'appello nell'interesse della Capogruppo.

In data 6 maggio 2022, la Corte di Appello di Milano, Seconda Sezione Penale, ha assolto tutti gli imputati del processo con ampia formula evidenziando che il "fatto non sussiste." Alla data del presente documento è disponibile unicamente il dispositivo della sentenza. Sarà necessario procedere ad un attento esame delle motivazioni della sentenza non appena saranno rese disponibili ai fini di poter verificare tutte le implicazioni afferenti alla sentenza di assoluzione emessa dalla Corte di Appello.

*Procedimento penale n. 955/16*

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Capogruppo) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

All'udienza del 9 febbraio 2018 il GUP ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Capogruppo circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Capogruppo, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Banca MPS (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite 2.243 parti civili. Alcune di queste hanno formalmente richiesto la citazione della Capogruppo come responsabile civile, mentre la maggior parte dei difensori si sono limitati a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti della Capogruppo, quale responsabile civile già costituito. Alcune parti civili si sono costituite nei confronti della Capogruppo, quale responsabile ex D.Lgs. 231/2001.

È stata dichiarata l'apertura del dibattimento e fissata l'udienza per il 18 marzo 2019, assumendo una riserva circa la richiesta di sequestro conservativo ai danni del Dott. Profumo e del Dott. Viola avanzata da alcune parti. La riserva è stata sciolta con provvedimento del 3 dicembre 2018 con il quale il Tribunale ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo avanzata ai danni dei predetti esponenti.

All'udienza del 16 giugno 2020, a seguito della requisitoria, i rappresentanti dell'ufficio del PM hanno chiesto l'assoluzione degli imputati.

Il Tribunale di Milano, in data 15 ottobre 2020, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, rubricata al numero 10748/20, condannando tutti gli imputati persone fisiche e la Capogruppo ai sensi del D.Lgs. 231/01. Le motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021.

Il Tribunale, nelle motivazioni, ha analizzato le condotte contestate agli imputati con riferimento alle fattispecie incriminatrici di cui all'art. 2622 c.c. (false comunicazioni sociali) e di cui all'art. 185 TUF (manipolazione del mercato) ed ha ravvisato la fondatezza degli illeciti amministrativi ipotizzati a carico della Capogruppo ai sensi degli artt. 5, 6, 8 e 25 ter lett. b) D.Lgs. 231/01, limitatamente al reato di false comunicazioni sociali in relazione al bilancio 2012 e alla relazione semestrale del 2015, nonché ai sensi degli artt. 5, 8 e 25 sexies D.Lgs. 231/01 per la manipolazione del mercato relativa ai comunicati stampa concernenti l'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e della semestrale al 30 giugno 2015, con applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di 0,8 mln di euro.



Con riferimento alla posizione della Capogruppo quale responsabile civile, le motivazioni della sentenza hanno spiegato le ragioni della condanna generica al risarcimento del danno in forza della quale le domande di ristoro delle parti civili possono trovare accoglimento, in forza dell'art. 2049 cod. civ., in un separato giudizio civile.

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, e di responsabile amministrativo ex D. Lgs 231/2001, ha presentato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano. E' previsto che il giudizio d'Appello prenda avvio a partire dal 4° trimestre 2022.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Caputo + 25 altri nominativi

Con atto introduttivo del 4 dicembre 2020 i Signori Giuseppe Caputo + 25 altri nominativi hanno citato in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Milano per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla medesima, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico fra il 2014 e il 2015.

Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo, e contestano anche l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013, richiamando il procedimento penale 33714/16 in corso presso il Tribunale di Milano (di cui infra); inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Capogruppo, gli investimenti in diamanti, un piano industriale del tutto irragionevole e l'organizzazione aziendale non *compliant*.

Su questi presupposti, richiamato altresì l'art. 185 c.p., chiedono il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni MPS, con una quantificazione finale del petitum pari a circa 25,8 mln di euro. A seguito della costituzione in giudizio della convenuta e della prima udienza, le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle istanze istruttorie formulate da parte attrice, sulla cui ammissione il Giudice si è riservato di provvedere. A scioglimento della riserva il Giudice ha ritenuto di dover rimettere la causa all'organo deliberante al fine di definire la lite ovvero per procedere ad eventuali approfondimenti peritali, ha quindi rinviato la causa all'udienza del 4 novembre 2022 per precisazione conclusioni.

Indagini sui bilanci 2012, 2013, 2014 e sulla semestrale 2015 in riferimento ai cc.dd. crediti deteriorati

In relazione al procedimento penale n. 955/16, nel corso del 2019, con un apposito provvedimento di stralcio, la Capogruppo è stata coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. L.vo n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi ex art. 2622 c.c. relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 formulata con riferimento all'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 25 luglio 2019, il Gip del Tribunale di Milano ha, da una parte, disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti della Capogruppo, quale ente responsabile ex D. L.vo n. 231/2001, ma dall'altra ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero e supportata anche da una consulenza tecnica disposta su incarico della Procura Generale.

Le indagini sono proseguite nelle forme dell'incidente probatorio in occasione del quale sono stati nominati dal Gip due periti che hanno, in data 6 maggio 2021, consegnato la perizia.

La Capogruppo ha preso atto del contenuto della perizia e seguirà con la massima attenzione gli sviluppi del procedimento in esame anche al fine di valutare eventuali effetti sulle controversie civili già pendenti aventi oggetto sostanzialmente sovrapponibile con i fatti descritti all'interno della perizia.

Il procedimento - per quanto sia stato archiviato nei confronti della Capogruppo quale responsabile amministrativo - continua ad essere di sicura rilevanza avuto riguardo al ruolo di responsabile civile che l'Istituto di credito sarebbe con ogni probabilità chiamato a ricoprire nel caso in cui dovesse essere esercitata l'azione penale.

All'udienza del giorno 8 giugno 2021 si è chiuso l'incidente probatorio ed il Gip ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica assegnando un termine indicativo di 45 giorni al Pubblico Ministero per svolgere eventuali altre indagini ed assumere le sue determinazioni. In data 25 febbraio 2022 il Giudice per le Indagini Preliminari, su richiesta del Pubblico Ministero, ha disposto nei confronti degli indagati la proroga del termine delle indagini fino al 31 maggio 2022. Non è ancora stato emesso il provvedimento di chiusura delle indagini preliminari



Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 30 giugno 2022 risultano formulate alla Capogruppo richieste stragiudiziali per un *petitum* pari a 574 mln di euro, al netto di quelle convertite in iniziative giudiziarie.

Per alcune di tali richieste stragiudiziali, in data 3 agosto 2022, è pervenuta notifica di un atto di citazione per un importo complessivo pari a 741 mln di euro riprendendo gli argomenti genericamente sollevati all'interno delle richieste stragiudiziali notificate alla Banca nel corso del 2017 per un importo complessivo di 522 mln di euro. Tale richiesta è stata valutata ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Infatti, ancorché notificata dopo il 30 giugno 2022, essa fornisce evidenza circa situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio semestrale.

L'atto di citazione riguarda operazioni di compravendita concluse dalla controparte entro i primi mesi del 2012 e per le quali, come riportato nel prosieguo, il rischio di soccombenza sarà rivalutato alla luce dell'analisi delle motivazioni, una volta disponibili, della sentenza di assoluzione resa nei confronti di tutti gli imputati dalla Corte d'Appello di Milano.

A tali richieste si aggiungono, sempre in ambito stragiudiziale, richieste che oltre al periodo 2014-2015 riguardano anche periodi temporali più lunghi per un importo reclamato al 30 giugno 2022 di 1,191 mld di euro circa, al netto di quelle convertite in iniziative giudiziarie.

Si tratta in larga parte di richieste generiche, pervenute in larga parte da una società di consulenza per conto di investitori istituzionali, in cui non vengono chiariti i riferimenti temporali (lamentano perdite che si riferiscono anche ad eventi mai oggetto di contestazione) e, che richiedono particolari approfondimenti sia rispetto al nesso di causalità sia riguardo alla legittimazione ad agire. Si tratta infatti di investitori che evidenziano di aver effettuato investimenti anche in nome e per conto di soggetti terzi, i cui legami con il soggetto reclamante non sono né chiariti né documentati.

Proprio per distinguere il peso e l'incidenza di ciascun potenziale illecito contestato e della necessità di un accurato esame e di una corretta ponderazione di ciascun singolo *claim*, la Banca ha avviato un rigoroso processo di verifica preventiva.

Infatti, le informazioni contenute in tali richieste si rivelano, sotto questo profilo, particolarmente carenti e si contraddistinguono:

- a) per il carattere totalmente generico o indeterminato (tali, cioè, da non consentire *prima facie* una verifica della stessa natura e/o del contenuto in concreto della richiesta);
- b) per l'assenza di elementi che consentano di accertare preventivamente possibili profili di carenza dei requisiti base per la formulazione di richieste risarcitorie (ad esempio, in casi in cui il reclamante non sia in grado neppure di dimostrare di aver effettuato investimenti diretti influenzati da asseriti profili di sviamento informativo);
- c) per il mancato riferimento ad adeguati supporti documentali idonei, in astratto, a sorreggere eventuali *claim*;
- d) per l'assenza di dati puntuali e affidabili che consentano di collocare (e distinguere) temporalmente gli investimenti così da poter apprezzare (e soppesare) profili di infondatezza del *claim* in ragione dell'assenza di adeguata dimostrazione di un nesso di causalità, anche alla luce della policy di investimento seguita in concreto dall'investitore.

Il totale complessivo dell'importo reclamato al 30 giugno 2022 è pari a 1,765 mld di euro.

Si segnala, inoltre, che nel mese di luglio e nei primi giorni di agosto, fino alla data di approvazione della Relazione finanziaria semestrale, sono pervenute n. 72 richieste stragiudiziali e n. 28 mediazioni per un *petitum* complessivo per sorte capitale, al netto di eventuali richieste reiterate, di 885,5 mln di euro. Anche tali richieste sono state valutate ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato in accordo allo IAS 10.

La Capogruppo, avendo valutato i contenuti dell'azione della società di consulenza quali potenzialmente lesivi, ha inviato una formale lettera di diffida a tale società a fronte della genericità ed indeterminatezza dei contenuti di tali missive che, come detto, comprendono anche periodi che non sono stati oggetto di rilievi da parte di nessuna autorità.



In linea generale e in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Capogruppo, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, ha valutato fin dall'insorgere delle prime vertenze della specie il rischio di soccombenza come "probabile" e pertanto ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Le valutazioni effettuate in merito al rischio di soccombenza riflettono la decisione della Capogruppo stessa nel marzo del 2013 di avviare le azioni di responsabilità nei confronti degli allora Presidente e Direttore Generale e delle banche straniere coinvolte e tengono altresì conto delle posizioni assunte sul tema - oltre che dalla Procura della Repubblica di Milano - dalle Autorità di Vigilanza, delle relative decisioni di costituirsi parte civile e delle sanzioni da queste comminate. Anche per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, a seguito della sentenza del 15 ottobre 2020 relativa al pp 955/2016, le posizioni sono valutate a rischio di soccombenza "probabile" e pertanto la Capogruppo ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Inoltre, per le vertenze civili aventi ad oggetto il periodo 2012-2015 si è tenuto conto anche dei rischi connessi ai cc.dd. crediti deteriorati, qualificati a partire dalla semestrale al 30 giugno 2021 a rischio di soccombenza "probabile".

Con riferimento al procedimento penale 29634/14 e 955/2016, le sentenze di primo grado dell'8 novembre 2019 e del 15 ottobre 2020, non hanno comportato esborsi a favore delle parti civili costituite, in quanto, il Tribunale ha rigettato la loro richiesta di concessione di una somma a titolo di provvisoria immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p., rimandando il risarcimento dei danni in loro favore in separato giudizio civile da instaurare a cura delle parti civili stesse.

Si evidenzia, comunque, che sono stati raggiunti con le parti civili costituite nel procedimento penale 29634/14, accordi transattivi con n. 829 parti civili per un *petitum*, ove quantificato, di circa 25,4 mln di euro.

Nell'ambito del procedimento penale 29634/14, la Corte d'Appello di Milano, con il dispositivo reso in data 6 maggio 2022, ha assolto tutti gli imputati ed ha revocato nei confronti degli imputati e della Capogruppo, responsabile civile, le statuizioni relative al risarcimento dei danni ed alla refusione delle spese processuali. Il rischio di soccombenza di tale filone sarà rivalutato alla luce dell'analisi delle motivazioni della sentenza di appello del procedimento penale 29634/14, una volta disponibili.

Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2015, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate - con il supporto di qualificati esperti - tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente all'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte dell'Attore/Parte Civile.

Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2011 e, dal mese di ottobre 2020, anche per quelle riferite al periodo 2014-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le *policy* della Capogruppo per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti. In ogni caso, la Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Alla data del 30 giugno 2022, sempre con riferimento alle cause civili, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di n. 31 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di circa 366 mln di euro.

In ambito stragiudiziale, alla data del 30 giugno 2022, sono state perfezionate transazioni per un *petitum* di 4 mld di euro. Nel primo semestre dell'esercizio, sono stati raggiunti e perfezionati accordi transattivi, con particolare riferimento alla tematica delle asserite difformità informative, che hanno comportato la chiusura di ulteriori n. 21 reclami a fronte di un *petitum* complessivo di circa 8,1 mln di euro.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 19 dicembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Capogruppo MPS, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Capogruppo emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank Na (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, per far accertare che MPS non ha diritto, in assenza della conversione delle Titoli FRESH 2008, a ottenere da JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008. Il Tribunale del Lussemburgo con ordinanza del 5 ottobre 2021, notificata alla Banca il 12 gennaio 2022, ha respinto le domande della Capogruppo volte ad ottenere la sospensione del procedimento in attesa delle decisioni degli Organi di giustizia internazionale sulle eccezioni pregiudiziali formulate dalla Capogruppo, mentre invece ha accolto l'eccezione formulata dalla stessa sull'incompetenza del Tribunale adito in relazione alla domanda relativa al contratto di usufrutto stipulato dalla Capogruppo con JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase nell'ambito dell'operazione di Aucap 2008. In relazione al richiamato contratto di usufrutto, il Tribunale si è riservato in attesa della decisione del Tribunale Italiano, mentre ha dichiarato la propria competenza in relazione al contratto di swap parimenti stipulato dalla Capogruppo con le stesse controparti nell'ambito dell'Aucap 2008.

Per completezza si segnala che, a seguito dell'avvio del procedimento in questione, la Capogruppo, in data 19 aprile 2018, ha proposto una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP.Morgan Chase Bank n.a. London Branch, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli Fresh 2008 e Mitsubishi Investors Services & Banking (Luxembourg) Sa per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere del contratto di usufrutto e del company swap agreement stipulati dalla Capogruppo con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Capogruppo ha chiesto:

- i. l'accertamento dell'inefficacia del contratto di usufrutto e del company swap agreement che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank Na giusta l'entrata in vigore del Decreto 237;
- ii. l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero, in subordine;
- iii. l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017.

La prima udienza si è tenuta il 18 dicembre 2018 ed il Giudice Istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute, stante la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa petendi dinanzi al Tribunale lussemburghese, ha concesso alle parti termini per replicare alle sole eccezioni di rito ed ha rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa è stata trattenuta in decisione. Con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano ha ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del Tribunale distrettuale lussemburghese di cui sopra. Contro la detta ordinanza la Capogruppo ha proposto regolamento necessario di competenza in Cassazione. La Corte con provvedimento del 31 marzo 2021 ha respinto il ricorso della Capogruppo. Alla luce della decisione del Tribunale lussemburghese del 12 gennaio 2022 la Capogruppo sta valutando l'opportunità di riassumere il procedimento innanzi al Tribunale di Milano.

In caso di esito sfavorevole del contenzioso, non potrà essere applicato il principio di condivisione degli oneri (i.e. *burden sharing*) e pertanto gli obbligazionisti manterranno il diritto di ricevere la cedola (pari a Euribor 3M+425bps su un nozionale di 1 mld di euro) a condizione che Banca MPS generi utili distribuibili e paghi dividendi. Poiché la Capogruppo non ha pagato dividendi dalla data del *burden sharing*, l'eventuale esito sfavorevole del contenzioso produrrà effetti solo prospettici e solo in caso distribuzione di dividendi.



Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Capogruppo.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società. Con provvedimento del 25 luglio 2018, reso a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 31 maggio 2018, la causa è stata rinviata al 31 ottobre 2018, per il giuramento del consulente tecnico di ufficio. Nelle more, la curatela del fallimento Fatrotek S.r.l. ha riassunto il giudizio. La causa è stata rinviata prima all'udienza del 4 dicembre 2019 e successivamente all'udienza del 13 febbraio 2020 ove è stata disposta CTU e nominato un consulente tecnico. All'udienza del 25 novembre 2020 è stata concessa la proroga al CTU per il deposito della perizia e la causa è stata rinviata al 5 maggio 2021.

A detta udienza il Tribunale ha assegnato un termine al CTU per rispondere ai rilievi critici formulati da parte attrice e contestualmente ha fissato udienza per la precisazione delle conclusioni al 4 novembre 2021. A tale udienza la causa è stata trattenuta in decisione con concessione dei termini di legge per lo scambio delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Giunio S.r.l.

Con atto di citazione, notificato in data 28 novembre 2019, la società attrice Marcangeli Giunio srl ha chiesto al Tribunale di Siena, in via principale, di accertare la responsabilità contrattuale della Capogruppo per non aver erogato un finanziamento di 24,2 mln di euro - necessario all'acquisto di un terreno ed alla realizzazione di un centro commerciale, i cui spazi sarebbero stati da concedere in locazione o da vendere - e conseguentemente la condanna della Capogruppo al risarcimento dei danni, emergente e lucro cessante, per l'importo di 43,3 mln di euro. In via subordinata, alla luce dei medesimi fatti dedotti in citazione, viene chiesto l'accertamento della responsabilità precontrattuale della Capogruppo per aver interrotto le trattative con la società e non avere erogato il finanziamento concordato, e la condanna della medesima al risarcimento dei danni per lo stesso importo chiesto in via principale.

Con sentenza depositata in data 6 giugno 2022, il Tribunale di Siena ha rigettato le domanda di risarcimento danni a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale proposta dalla società attrice Il Tribunale ha solo accolto la domanda restitutoria proposta da controparte con riguardo ad asseriti interessi illegittimi applicati in relazione alle anticipazioni fondiari, quantificati in euro 58.038,27, oltre interessi legali, compensando le spese.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A (oggi Agenzia delle entrate-Riscossione, subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici di Riscossione Sicilia a far data dal 1° ottobre 2021, ai sensi dell'art. 76 D.L. n. 73/2021 convertito con L. n. 106/2021) aveva convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Capogruppo in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

Nella fase istruttoria del giudizio è stata esperita consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono risultati favorevoli alla Capogruppo. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto dalla Capogruppo a Riscossione Sicilia S.p.A., ma ha anche individuato un credito della Capogruppo di circa 2,8 mln di euro, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia S.p.A. a Riscossione Sicilia S.p.A. da parte della Capogruppo (risalente al settembre 2006), somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia S.p.A. a titolo di deposito in garanzia. Con sentenza n.2350/22, depositata in data 30 maggio 2022, il Tribunale di Palermo, in sostanziale adesione alle conclusioni della consulenza tecnica d'ufficio, ha respinto le domande proposte da Riscossione Sicilia ed ha condannato quest'ultima a corrispondere alla Capogruppo la somma di circa 2,9 mln di euro oltre agli interessi legali e alle spese del giudizio.

ooooo



In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Capogruppo il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, avrebbe proceduto al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. La Regione Sicilia ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, con conseguente differimento della prima udienza di comparizione, tenutasi il 26 settembre 2019 e nella quale il Giudice, preso atto delle dichiarazioni delle parti, ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 26 novembre 2020. In tale occasione la Capogruppo ha chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni chiedendo l'accertamento da parte del Tribunale dell'intervenuta cessazione della materia del contendere, in quanto Riscossione Sicilia nel corso del giudizio ha dimostrato che il credito vantato dalla Regione Sicilia è stato integralmente azzerato.

Con Sentenza n. 3649/2021, pubblicata in data 4 ottobre 2021 e notificata in data 5 ottobre 2021, il Tribunale di Palermo ha respinto l'opposizione di Banca MPS avverso la ridetta Ordinanza, con contestuale condanna della Capogruppo al pagamento delle spese di lite. Avverso detta decisione la Capogruppo ha proposto impugnazione dinanzi la Corte di Appello di Palermo, Con ordinanza depositata in data 11 febbraio 2022 la Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Agenzia delle Entrate- Riscossione (ADER), in qualità di successore di Riscossione Sicilia spa, fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1° luglio 2022, nella quale la causa è stata rinviata all'udienza del 22 novembre 2024 per la precisazione delle conclusioni. Nel caso in cui la Capogruppo, stante la conferma dell'esecutività dell'Ordinanza di ingiunzione, a fronte della richiesta di Regione Sicilia, proceda al pagamento dell'importo di circa 68,6 mln di euro per cui è controversia, ha titolo per richiedere ad Agenzia delle Entrate- Riscossione (ADER), quale successore universale di Riscossione Sicilia Spa, il pagamento del medesimo importo.

ooooo

Per completezza si segnala che la Capogruppo ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018.

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, “in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Capogruppo Monte dei Paschi di Siena (...) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di circa 68,6 mln di euro, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile”.

A seguito della notifica del ricorso in data 16 ottobre 2018, il ricorso stesso è stato depositato dalla Capogruppo in data 12 novembre 2018. L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018. Si attende il decreto di fissazione dell'udienza richiesto dalla Capogruppo con istanza depositata il 28 ottobre 2019.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nuova Idea

Con atto di citazione notificato in data 21 dicembre 2021 Nuova Idea S.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Caltanissetta al fine di sentirla dichiarare tenuta a risarcire la totalità dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, patiti dalla società come conseguenza del protesto di una cambiale di 2.947 euro domiciliata presso la Filiale di Caltanissetta, che secondo la prospettazione attorea sarebbe stato elevato per fatto e colpa esclusivi della Capogruppo.

Sostiene parte attrice che l'illegittimo protesto ha costituito l'unico antecedente causale di una concatenazione di eventi descritti in citazione che hanno comportato la netta riduzione delle proprie quote di partecipazione ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese aggiudicatario di appalto di servizi con ASL Napoli 1 Centro, chiedendo conseguentemente, in via principale, la condanna della Capogruppo a corrispondere in suo favore l'importo di 57,3 mln di euro a titolo di mancato guadagno nonché un importo pari a 2,8 mln di euro a titolo di lucro cessante, e così complessivamente 60,1 mln di euro, oltre al risarcimento dei danni all'immagine sociale ed alla reputazione commerciale da liquidarsi in via equitativa.

L'udienza di prima comparizione, indicata in citazione al 29 aprile 2022, è stata differita al 4 maggio 2022. La Capogruppo si è tempestivamente costituita deducendo la correttezza del comportamento adottato in occasione della levata del protesto e l'assenza di qualsivoglia nesso causale tra l'operato della Capogruppo e l'invocato danno. All'udienza del 4 maggio 2022 il Giudice si è riservato sulle richieste ed eccezioni formulate dalle parti e successivamente, sciogliendo la riserva assunta, ha concesso alle parti i termini per il deposito delle memorie istruttorie rinviando la causa all'udienza del 29 marzo 2023.



Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Etika Esco S.p.A.

La società per azioni Etika Esco (di seguito per brevità “Parte Attrice” o “Società”) ha citato in giudizio MPS Capital Services S.p.A. dinanzi al Tribunale di Firenze, contestando l’illegittimità della condotta della Banca che, a fronte della delibera di un finanziamento di 20 mln di euro in favore di una costituenda società (di seguito “Newco Sviluppo Marina Velca”) che avrebbe dovuto essere interamente controllata da Parte Attrice, non ha dato corso alla stipula del contratto ed alle conseguenti erogazioni.

Si premette che l’operazione, oggetto di un’istruttoria conclusasi con la delibera del 7 settembre 2016, era stata strutturata per consentire alla Newco Sviluppo Marina Velca di portare a termine il progetto per la realizzazione di un complesso immobiliare di circa 300 villini, nonché la ristrutturazione e l’ampliamento di un campo da golf, in un’area di proprietà della Sviluppo Marina Velca S.r.l., situata nel comune di Tarquinia (di seguito “Progetto Immobiliare”).

Il Progetto Immobiliare vedeva coinvolto un fondo chiuso d’investimento italiano che, attraverso una società veicolo di diritto lussemburghese, deteneva il 100% del capitale della Sviluppo Marina Velca S.r.l.

MPS Capital Services S.p.A. era già intervenuta a sostegno di detto progetto concedendo, nel 2012, alla Sviluppo Marina Velca S.r.l. un finanziamento di euro 9,4 mln di euro (di seguito il “Finanziamento 2012”), scaduto in data 31 luglio 2014 e residuo a settembre del 2016, periodo della delibera del finanziamento oggetto della causa, a circa euro 11 mln di euro per capitale, interessi scaduti, mora ed accessori.

Il subentro della Società nel Progetto Immobiliare presupponeva l’acquisizione da parte della Etika Esco di una società veicolo (individuata nella Rell’s Risorse s.r.l.) che avrebbe dovuto acquistare le quote di Sviluppo Marina Velca S.r.l. per poi procedere alla fusione per incorporazione. L’acquisto delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l. avrebbe richiesto l’intervento della Controllata, in qualità di creditore garantito, al fine di autorizzare il trasferimento delle quote sottoposte a pegno a garanzia del Finanziamento 2012.

Inquadrate quale fosse l’impostazione dell’operazione prospettata dalla Società, si illustrano brevemente le contestazioni formulate in merito alla condotta della Controllata.

Parte Attrice lamenta nei fatti che, a fronte della fissazione dell’appuntamento con un notaio per il trasferimento delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l., MPS Capital Services S.p.A. abbia comunicato solamente il giorno prima l’impossibilità di intervenire per asseriti ritardi interni.

Mancato, immotivatamente, detto appuntamento, MPS Capital Services S.p.A. avrebbe, quindi, assunto un atteggiamento di chiusura nei confronti di Parte Attrice, non rispondendo più alle molteplici sollecitazioni di dar corso all’operazione di finanziamento fino al 15 marzo 2017, data in cui MPS Capital Services S.p.A. ha comunicato, con argomentazioni e giustificazioni a dire della Società del tutto insufficienti, la decadenza e/o la revoca della delibera del 7 settembre 2016.

Parte Attrice sostiene che le condizioni apposte dalla Controllata all’efficacia della delibera del 7 settembre 2016 sarebbero state tutte soddisfatte e, per quelle non assolte, andrebbero considerate come avverate ai sensi dell’art. 1359 c.c. per fatto e colpa della Controllata.

Il mancato perfezionamento dell’operazione di acquisizione delle quote di Sviluppo Marina Velca s.r.l., prima, e del contratto di finanziamento con conseguente mancata erogazione delle somme, poi, avrebbero cagionato ingentissimi danni alla Società che sono stati quantificati in circa 96 mln di euro di cui: i) circa 46 mln di euro a titolo di lucro cessante per non aver potuto conseguire, in veste di General Contractor, i ricavi derivanti dalla realizzazione del Progetto Immobiliare e danno emergente conseguente alle richieste di pagamento delle penali previste nei contratti d’appalto sottoscritti in vista della suddetta attività e ii) 50 mln di euro a titolo di ulteriori danni che matureranno nelle more ovvero della somma che sarà ritenuta di giustizia.

MPS Capital Services S.p.A. si è costituita regolarmente nel giudizio replicando che nessuna delle condizioni dettagliate nella lettera di partecipazione dell’avvenuta delibera del finanziamento si fosse verificata. E’ stato, inoltre, sottolineato che pochi giorni dopo la delibera dell’operazione (17 ottobre 2016) la Società aveva richiesto alla Controllata un anticipo della prima erogazione pari ad 2,6 mln di euro da garantire con ipoteca da rilasciare da parte della stessa società incorporanda Sviluppo Marina Velca S.r.l., richiesta dalla quale emergeva una preoccupante mancanza di liquidità da parte della Società che, invece, avrebbe dovuto provvedere nel corso della realizzazione del Progetto Immobiliare all’immissione di ben maggiori mezzi propri.

Le novità di merito creditizio emerse a seguito della sopra richiamata richiesta di prefinanziamento, non solo avevano portato MPS Capital Services S.p.A. a negare detta nuova concessione, ma anche a riesaminare, a fronte della manifestata carenza di liquidità della Società, l’operazione già deliberata arrivando alla determinazione finale di non confermare e, quindi revocare detta delibera di concessione del finanziamento alla luce anche peraltro del mancato rispetto delle condizioni per addivenire alla stipula del finanziamento.



Nel corso di approfondimenti svolti da MPS Capital Services S.p.A. è emerso che promotore occulto dell'operazione sarebbe stata anche una persona con precedenti gravemente sfavorevoli alla quale MPS Capital Services S.p.A. in precedenza aveva rifiutato il finanziamento per il medesimo progetto.

A conclusione delle difese MPS Capital Services S.p.A. ha proposto domanda riconvenzionale chiedendo la condanna di Parte Attrice per lite temeraria ai sensi dell'art. 96 c.p.c.

Le parti hanno depositato tutte le memorie concesse dal Giudice istruttore ai sensi dell'art. 183, VI comma, c.p.c.

Con la memoria di cui all'art. 183, VI comma, n. 1 c.p.c. depositata da Etika Esco in data 21 febbraio 2019 è stato precisato che il *petitum* complessivo non è di 96 mln di euro in quanto i danni sofferti in conseguenza dei fatti esposti in atto di citazione ammontano a circa 46,2 mln di euro *“o in ogni caso ad una somma non inferiore ad euro 50 mln di euro o di quella maggiore, dovuta per gli ulteriori danni che nelle more matureranno per tali causali a carico dell'attrice, oppure, in via subordinata, al pagamento del diverso importo, anche minore, a cui si perverrà in corso di causa e/o a cui il Giudice dovesse pervenire all'occorrenza in via equitativa”*.

All'udienza di assunzione dei mezzi di prova, ai sensi dell'art. 184 c.p.c. il G.I. si è riservato sulle richieste delle parti. Con ordinanza del 26 gennaio 2020 il giudice ha ritenuto che *“Le prove dedotte, alla stregua delle allegazioni, eccezioni delle parti e della documentazione da questa offerta in comunicazione, sono superflue ai fini del decidere. Si impone, pertanto, fissazione di udienza di precisazione delle conclusioni.”*

Il 22 marzo 2022 sono state precisate le conclusioni. Il Giudice Istruttore ha concesso i termini di legge per le memorie conclusionali e memorie di replica che sono state depositate. Si attende che il giudice depositi la sentenza.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./EUR S.p.A.

La società EUR S.p.A. ha citato in giudizio presso il Tribunale di Roma MPS Capital Services S.p.A., congiuntamente ad altre tre banche finanziatrici, in via principale al fine di ottenere la declaratoria di nullità ovvero in subordine l'annullamento e/o l'inefficacia dei seguenti contratti: 1) *Interest rate swap* (IRS) concluso in data 24 aprile 2009; 2) IRS del 29 luglio 2010; 3) la *Novation Confirmation* del 15 luglio 2010 con cui è stato trasferito l'IRS sub 2 da Eur Congressi Spa a Eur Spa; 4) il contratto di *close out* del 29 luglio 2010 relativo all'IRS sub 1; 5) il *Termination Agreement* del 18 dicembre 2015 relativo all'IRS sub 2. Sempre in via principale la parte attrice chiede la condanna delle banche del *pool*, in solido tra loro, a titolo di restituzione d'indebitato e di risarcimento del danno precontrattuale e/o contrattuale e/o extracontrattuale, al pagamento dell'importo di circa 57,7 mln di euro che rappresenta il *petitum* indicato da parte attrice.

Essendo tale ammontare relativo a tutti i derivati conclusi dalle 4 banche del *pool* con EUR S.p.A., va precisato che nelle denegate ipotesi di soccombenza, MPS Capital Services S.p.A. condannata a pagare il risarcimento potrà ripartire l'ammontare corrisposto con le altre banche del *pool* in ragione della propria quota di partecipazione al finanziamento, che per MPS Capital Services S.p.A. è del 12,61%.

Relativamente al primo IRS, Eur S.p.A. lamenta la mancanza della finalità di copertura in quanto il derivato sarebbe stato concluso in mancanza dell'erogazione del finanziamento causata dal mancato rispetto delle condizioni sospensive previste per il rilascio. Inoltre, sulla scorta della Sent. Cass. Sez. Unite n.8770/2020 parte attrice chiede la nullità dei derivati per mancanza di accordo sull'oggetto del contratto e sulla misura dell'alea, lamentando a tal riguardo la percezione da parte delle banche di commissioni implicite (non quantificate nell'atto di citazione) e nella mancata indicazione degli scenari probabilistici e della formula del *mark to market* nei contratti.

Vengono altresì contestate l'annullabilità del derivato per “errore essenziale” in cui sarebbe caduta EUR S.p.A. relativamente alla natura e all'oggetto del contratto, l'annullabilità per “dolo omissivo” di MPS Capital Services S.p.A. ai sensi dell'art.1349 cod. civ. per non aver chiarito la natura e le caratteristiche degli IRS offerti in sottoscrizione, nonché la violazione dell'art. 21 TUF per non aver rispettato l'obbligo di salvaguardia degli interessi del cliente.

Tra i rilievi mossi da parte attrice vengono utilizzati gli argomenti espressi dalla nota sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione n.8770/2020 ai sensi della quale appare necessario verificare – ai fini della liceità dei contratti derivati – se si sia in presenza di un accordo tra intermediario e investitore sulla misura dell'alea, calcolata secondo criteri scientificamente riconosciuti ed oggettivamente condivisi, perché il legislatore autorizza questo genere di “scommesse razionali” laddove il cliente venga reso edotto di tutti gli elementi utili a valutare la convenienza del rischio, quindi la formula del *mark to market* e gli scenari probabilistici. Per quanto la sentenza in questione sia stata pronunciata su questioni inerenti operazioni in derivati stipulate dagli enti locali, non è infrequente che la stessa espliciti presso le corti di merito la funzione nomofilattica di guida anche in relazione ai derivati conclusi tra intermediari e la propria clientela.



MPS Capital Services S.p.A. si è costituita in giudizio per far riconoscere la piena validità del proprio operato e chiedere il rigetto delle domande di parte attrice. Nella comparsa di costituzione e risposta MPS Capital Services S.p.A. ha eccepito in *limine litis* il difetto di giurisdizione del giudice adito, dato che i contratti regolatrici dell'operatività in derivati tra la controllata e Eur S.p.A. sono costituiti da ISDA *Master Agreement* regolati dalla legge inglese e sottoposti alla giurisdizione delle corti anglosassoni. La sussistenza della competenza del giudice italiano, secondo parte attrice, sarebbe dovuta al collegamento negoziale degli IRS ai contratti di finanziamento, regolati appunto dal diritto italiano, nonché dalla natura pubblicistica di EUR S.p.A. "in quanto società interamente partecipata da enti pubblici", argomenti che appaiono poco fondati.

Alla stregua di quanto sopra rappresentato, esaminate le argomentazioni e i documenti prodotti da controparte si è ritenuto, confortati anche dalla valutazione effettuata dal legale incaricato, che il rischio di soccombenza per MPS Capital Services S.p.A. sia classificabile come "possibile" stante l'attuale giurisprudenza di legittimità.

Nell'unica udienza tenutasi finora, in data 22 novembre 2021 il giudice ha ritenuto che prima di entrare nel merito dovessero esser affrontate preliminarmente le eccezioni pregiudiziali presentate dalle banche convenute, aventi ad oggetto: 1. la sospensione del presente giudizio, in virtù delle previsioni di cui all'art. 7 comma 1 della Legge 218/1995, in attesa della definizione del separato giudizio promosso da una banca del *pool* nei confronti della EUR S.p.A. nel Regno Unito avente ad oggetto l'accertamento della validità ed efficacia dei contratti derivati conclusi tra le parti; 2) la litispendenza tra i due giudizi; 3) il difetto di giurisdizione del giudice italiano in favore di quello inglese in virtù delle clausole di giurisdizione esclusiva dei tribunali inglesi contenute negli Accordi ISDA intercorsi tra EUR s.p.a. e le banche convenute.

A tal fine il giudice ha assegnato alle parti termini per memorie su tali questioni pregiudiziali con scadenza per le banche convenute al 22 gennaio 2022 e riservandosi la decisione all'esito della scadenza dei termini assegnati.

In data 24 gennaio u.s. il Trib. Firenze, a scioglimento della riserva di cui al verbale di udienza del 22 novembre 2021 e ritenuta la causa matura per la decisione sull'eccezione di giurisdizione del giudice italiano sollevata dalle parti convenute, "tenuto conto della giurisdizione esclusiva del giudice inglese, nonché del difetto di applicazione della legge italiana per la fattispecie per cui è causa", ha rinviato le parti per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'8 novembre 2022.

Nonostante tale provvedimento dal tenore positivo per le banche, in data 1° giugno u.s. il legale di EUR Spa ha inoltrato alle banche convenute una proposta transattiva in cui, nella sostanza, EUR accetterebbe un risarcimento complessivo da parte delle banche di soli 37 mln di euro di euro in luogo dei 57,7 richiesti con l'atto introduttivo del giudizio. Le banche hanno valutato tale proposta non accettabile, pur apprezzando con favore la disponibilità di EUR S.p.a. a definire bonariamente la controversia e ribadendo la propria disponibilità ad un confronto al fine di addivenire ad una ragionevole definizione della controversia.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Barbero Metalli S.p.A.

La causa, con *petitum* pari a 37,5 mln di euro, viene promossa dalla Barbero Metalli 124 S.R.L. - cessionaria dell'azione spettante al FALLIMENTO BARBERO METALLI S.P.A. in forza di designazione ex art. 1401 c.c. operata dalla Energetyca S.r.l., assuntore del concordato fallimentare relativo alla medesima procedura – nei confronti degli amministratori e revisori contabili della società, nonché dei diversi istituti di credito in solido, per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito. In particolare, per la posizione riferita alla Capogruppo si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori per avere anticipato somme alla società dal 2009 in poi (RI.BA.) senza fatture sottostanti, indicate fittiziamente su emissioni future per complessivi 8,8 mln di euro circa.

La parte istante chiede la condanna degli amministratori, revisori e banche in solido fra loro per circa 37,4 mln di euro quale maggior perdita registrata dalla società, e in subordine la condanna per 22,9 mln di euro, quale controvalore di singole operazioni rovinose poste in essere dalla società ed espressamente enucleate nell'atto di citazione.

Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla Capogruppo, chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

Terminata la comparizione delle parti e definita infruttuosamente la mediazione, il Giudice ha disposto il rinvio al 21 dicembre 2022 per l'udienza di trattazione.



Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Parrini S.p.a.

La causa, con *petitum* pari a 42,2 mln di euro, viene promossa nei confronti dei diversi istituti di credito in solido per avere contribuito allo stato di decozione della società mediante concessione abusiva di credito

In particolare per la posizione della MPS Capital Services S.p.A. si lamenta la connivenza con la *mala gestio* degli amministratori nell'aver fatto ricorso al credito in uno stato di crisi dell'impresa ormai irrimediabile non in vista di una ristrutturazione aziendale, ma al solo scopo di proseguire l'attività e la gestione sociale senza far emergere all'esterno tale stato di crisi, così ritardando la dichiarazione di fallimento, e provocando danno alla Società e ai creditori mediante concessione di finanziamento ipotecario n. 503259901 in data 4 agosto 2011.

La parte istante chiede la condanna di MPS Capital Services S.p.A. (*originator* del credito ceduto) e delle altre banche Intesa-UniCredit-B.co Desio in solido tra loro, o ciascuna per la sua parte, al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore nella misura di circa 42,3 mln di euro, ovvero nella diversa misura, maggiore o minore, che il Tribunale reputerà di dover determinare, anche ai sensi dell'art. 1226 c.c., oltre a interessi e rivalutazione.

Stante il tenore delle richieste, non emerge la quantificazione della quota parte di rischio in capo alla controllata MPS Capital Services S.p.A., chiamata in solido con gli altri convenuti al pagamento dell'intera somma chiesta in ristoro.

La prima udienza, inizialmente calendarizzata per il 29 luglio 2021, è stata differita al 31 gennaio 2022 dove il Giudice si è inizialmente riservato. In data 3 febbraio 2022 ha sciolto la riserva rinviando la causa all'udienza del 31 ottobre 2022 per l'ammissione dei mezzi istruttori. La Curatela ha chiesto la nomina di un CTU.

ooooo

Controversie giuslavoristiche

Al 30 giugno 2022 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 91,3 mln di euro. In particolare:

- circa 52,4 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 41,8 mln di euro circa;
- circa 19,5 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di soccombenza "possibile";
- circa 19,4 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti controversie passive classificate a rischio di soccombenza "remoto".

Di seguito le informazioni principali della vertenza di maggior rilevanza in essere al 30 giugno 2022.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

A seguito del trasferimento del ramo di azienda n.634 lavoratori (poi ridotti a 243 per effetto di rinunce e conciliazioni), hanno convenuto in giudizio la Capogruppo davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con Banca MPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo.

Alla data odierna per tutti i lavoratori coinvolti sono già intervenute sentenze di primo e/o di secondo grado sfavorevoli alla Capogruppo (tali provvedimenti sono stati o sono in procinto di essere impugnati dinanzi alle sedi competenti - n. 46 lavoratori interessati); per n. 197 lavoratori il giudizio si è definito con la pronuncia sfavorevole della Corte di Cassazione.

Preme, inoltre, segnalare che nel caso di trasferimento del ramo di azienda ritenuto illegittimo, recentemente, la Cassazione, con riferimento all'obbligo retributivo gravante sul cedente, si è pronunciata in senso difforme all'indirizzo consolidatosi nel tempo dinanzi alla stessa Suprema Corte: ed infatti, con le recenti pronunce, emesse a partire dal luglio 2019, è stato affermato che, nell'ipotesi in cui la cessione del rapporto di lavoro, nel più ampio contesto del trasferimento di ramo di azienda, venga dichiarata illegittima, sul datore di lavoro cedente, che non riammetta in servizio i lavoratori, gravi ugualmente l'obbligo retributivo in aggiunta a quello adempiuto dal datore cessionario, non ritendendosi applicabile al caso di specie il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest'ultimo.

In base a tale mutato indirizzo giurisprudenziale (cosiddetta "doppia retribuzione"), alla data attuale n. 210 lavoratori interessati dall'operazione di cessione del ramo e destinatari delle sentenze a loro favorevoli sopra indicate, hanno convenuto la Capogruppo in giudizio al fine di richiedere la retribuzione asseritamente dovuta. I



procedimenti giudiziari sono stati incardinati dinanzi ai Tribunali di Siena, Firenze, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra agosto 2022 e ottobre 2023.

Per tale filone di contenzioso sono state emesse finora n. 27 sentenze di primo grado e n. 3 sentenze di secondo grado:

- n.4 emesse dal Tribunale di Siena, parzialmente sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha infatti condannato la Capogruppo al pagamento di solo n.5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto);
- n.14 emesse dal Tribunale di Roma, sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha condannato la Capogruppo al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori);
- n.6 emesse dal Tribunale di Mantova, sfavorevoli (il Giudice del Lavoro ha condannato la Capogruppo al pagamento della totalità delle retribuzioni reclamate dai lavoratori);
- n.3 emesse dal Tribunale di Roma, favorevoli (il Giudice del Lavoro ha accolto le opposizioni della Capogruppo e rigettato i ricorsi dei lavoratori);
- n. 1 emessa dalla Corte d'Appello di Firenze che, riformando la prima pronuncia parzialmente sfavorevole del Tribunale di Siena, ha riconosciuto il diritto dei lavoratori a percepire la totalità delle retribuzioni reclamate;
- n. 2 emesse dalla Corte d'Appello di Brescia che hanno confermato le pronunce sfavorevoli rese in primo grado dal Tribunale di Mantova.

Le sentenze parzialmente sfavorevoli emesse dal Tribunale di Siena, che hanno accolto parzialmente la domanda relativa alla cosiddetta "doppia retribuzione", condannando la Capogruppo al pagamento di sole n.5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto spettante agli interessati, hanno inoltre dato impulso all'avvio di trattative per la conciliazione delle vertenze che, alla data odierna, hanno portato al perfezionamento di n. 240 transazioni.

Si segnala, inoltre, che il Tribunale di Siena Sezione Lavoro, con sentenza del 25 gennaio 2019 ha respinto i ricorsi di n.52 lavoratori Fruendo (poi ridotti a n.32 a seguito di rinunce/conciliazioni) che hanno convenuto in giudizio la Capogruppo per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con quest'ultima, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito,) nell'ambito dei servizi ceduti in outsourcing dalla Capogruppo a Fruendo.

Detta sentenza è stata impugnata da n. 16 lavoratori dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze Sez. Lavoro che ha, viceversa, accertato l'illegittimità dell'appalto, ordinando la riammissione in servizio degli interessati, a cui è stato dato corso con decorrenza 1° marzo 2022.

Sono state, peraltro, avviate ulteriori azioni per l'accertamento della illiceità dell'appalto da n. 45 lavoratori di Fruendo:

- a) n. 13 ricorrenti hanno adito il Tribunale di Padova - Sez. Lavoro: prossima udienza 27 settembre 2022;
- b) n. 32 lavoratori hanno invece adito il Tribunale di Siena - Sez. Lavoro. Riepiloghiamo di seguito la situazione dei relativi giudizi:
 - per due gruppi di ricorrenti (n. 18 in totale) che hanno introdotto cause collettive, sono state emesse sentenze favorevoli in primo grado dal Tribunale di Siena Sez. lavoro che sono state impuginate dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze: prossima udienza al 17 novembre 2022;
 - per altro gruppo di ricorrenti (n. 13 in totale), il ricorso è stato notificato alla Capogruppo in data 29 giugno 2022 e l'udienza di prima comparizione è fissata per il 21/12/2022;
 - per l'unico ricorrente che ha azionato una causa individuale, il Tribunale ha fissato la prossima udienza al 5 giugno 2023.

Contenzioso fiscale

Al 30 giugno 2022 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 79,5 mln di euro. In particolare:

- circa 12,7 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 12,1 mln di euro circa;
- circa 28,2 mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza "possibile";
- circa 38,6 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti contestazioni classificate a rischio di soccombenza "remoto".



Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

In esecuzione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, il Gruppo ha avviato un importante piano di *destocking* dei crediti non *performing* con lo scopo di ridurre sensibilmente il proprio NPE *ratio*. Nell'ambito di tali operazioni sono previsti indennizzi da riconoscere alle controparti cessionarie di portafogli di crediti non *performing* qualora le dichiarazioni e garanzie (R&W) rilasciate non risultassero veritiere. A riguardo si segnala l'operazione di cartolarizzazione effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore di Siena NPL che ha determinato la cancellazione di sofferenze per un'esposizione lorda di oltre 22 mld di euro, le cui R&W sono giunte a scadenza il 31 luglio 2021. Entro tale data sono pervenuti oltre 10.000 *claims* per un *petitum* di circa 0,7 mld di euro; di quelli analizzati ne sono stati valutati come fondati una percentuale contenuta. Si segnala altresì l'operazione di scissione "Hydra -M" dell'esercizio 2020 riguardante 7,2 mld di euro di crediti lordi deteriorati le cui R&W giungono in scadenza il mese di novembre del corrente anno, l'operazione "Morgana" del 2019 che ha riguardato 663 mln di euro di esposizione lorda di sofferenze *leasing secured* le cui dichiarazioni e garanzie risultano scadute a ottobre 2021 ed infine talune operazioni di cessione di portafogli di inadempienze probabili avvenute tra il 2018 e il 2020 con scadenza massima maggio 2023. Alla data del 30 giugno 2022, sono pervenuti e analizzati circa 67 *claims* per 27,9 mln di euro per "Hydra M" e circa 450 richieste per 3,2 mln di euro per Morgana, di cui sono stati ritenuti fondati quote minoritarie. I fondi rischi per questo tipo di operazioni, qualora i *claims* non siano completamente analizzati e/o non è ancora maturata la data di scadenza, sono determinati anche tramite il ricorso a tecniche statistiche per tener conto del complessivo rischio atteso.

Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

Nel 2012 Banca Monte dei Paschi di Siena ha stipulato un accordo di collaborazione con Diamond Private Investment (DPI) per disciplinare le modalità di segnalazione dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti di Banca MPS. L'attività ha generato volumi di acquisti complessivi pari a circa 344 mln di euro concentrati prevalentemente nel 2015 e nel 2016, con un calo significativo già nel 2017.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), ha sancito l'esistenza di comportamenti in violazione delle disposizioni in materia di pratiche commerciali scorrette da parte di DPI irrogando una sanzione di 2 mln di euro.

Il provvedimento è stato impugnato innanzi al TAR Lazio che, con sentenza del 14 novembre 2018, ha rigettato il ricorso della Capogruppo. Avverso la sentenza non è stato interposto appello e la stessa è pertanto passata in giudicato.

L'operazione di ristoro, deliberata dal CdA sin dal gennaio 2018, prevede il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest'ultima originariamente pagato a DPI per l'acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Capogruppo e perfezionamento di idonea transazione.

Nel corso del secondo semestre 2018, una volta ottenute le autorizzazioni necessarie, sono state perfezionate le prime transazioni con i clienti.

A fronte dell'avvio dell'iniziativa di ristoro della clientela da parte della Capogruppo, l'AGCM, attesa anche l'importanza delle misure predisposte per la mitigazione degli effetti patrimoniali della segnalazione dell'offerta dei diamanti sui clienti, ha richiesto di essere tenuta aggiornata sullo stato della iniziativa. In data 2 dicembre 2020 AGCM ha comunicato di aver preso atto delle informazioni trasmesse dalla Capogruppo in relazione alle iniziative assunte in ottemperanza del proprio provvedimento n. 26758/2017, senza richiedere ulteriori aggiornamenti sullo stato dell'iniziativa di ristoro.

In data 19 febbraio 2019 è stato notificato alla Capogruppo da parte dell'Ufficio per il Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Milano un decreto di sequestro preventivo inerente la vicenda. Il decreto è stato notificato nei confronti di numerose persone fisiche, due società diamantifere (Intermarket Diamond Business S.p.A. e Diamond Private Investment S.p.A.), nonché di 5 istituti bancari, fra cui la Capogruppo, ed ha determinato, per Banca MPS, il sequestro preventivo del profitto del reato di truffa aggravata continuata, per l'importo di 35,5 mln di euro. È stato altresì notificato un decreto di sequestro preventivo anche per equivalente ex art. 53 D. Lgs. 231/2001, per l'importo di 0,2 mln di euro per il reato di auto-riciclaggio.

In data 6 aprile 2021 è stata emessa la richiesta di rinvio a giudizio, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, nei confronti di 110 soggetti, tra cui 5 Dirigenti e 8 titolari di filiale, in relazione ai reati di truffa aggravata e continuata, nonché impiego di denaro (autoriciclaggio) per i soli 5 Dirigenti. Alla Capogruppo viene contestato l'illecito amministrativo ex artt. 5 e 25 - octies D.Lgs. n.231/2001 in relazione al reato di autoriciclaggio ex art. 648 ter 1 c.p.



All'udienza tenutasi il 20 dicembre 2021 sono state discusse le questioni preliminari e alla successiva udienza celebratasi il 21 gennaio 2022, il Giudice dell'Udienza preliminare ha accolto la questione di incompetenza territoriale sollevata dalle parti, sottraendo il procedimento alla competenza del foro ambrosiano e disponendo la trasmissione degli atti:

- al PM di Roma, per quanto riguarda le ipotesi di truffa della richiesta di rinvio a giudizio contestate agli esponenti di DPI e BMPS (oltre che per le ipotesi di impiego ed autoriciclaggio concernenti gli imputati esponenti di DPI);
- al PM di Siena, per quanto riguarda le ipotesi di autoriciclaggio attribuite ai dirigenti di BMPS e del corrispondente illecito amministrativo, contestato alla Capogruppo nella richiesta di rinvio a giudizio. In data 8 giugno 2022, nell'ambito di tale nuovo procedimento su Siena, il Pubblico Ministero ha emesso l'avviso di conclusione delle indagini preliminari e contestuale avviso di garanzia nei confronti dei 5 dirigenti già coinvolti nel procedimento principale su Milano, per il reato di autoriciclaggio ex artt. 81, 110, e 648 ter 1 co. 1, 2 e 5 c.p. Nel predetto avviso, risulta confermata l'imputazione della Capogruppo in relazione all'illecito amministrativo di cui agli artt. 5 co. 1 lett. b e 25-octies D. Lgs. n. 231/2001.

In data 23 febbraio 2022 e in data 10 marzo 2022, rispettivamente, sia il Tribunale di Siena e sia il Tribunale di Roma – Ufficio del Gip - hanno disposto la convalida del decreto di sequestro preventivo di 0,2 mln di euro, emesso nei confronti di Banca MPS per l'illecito amministrativo di cui all'art. 25 octies del D.Lgs. 231/01 in relazione all'art. 648 ter 1 c.p. (autoriciclaggio), e di 35,5 mln di euro in ordine al reato di truffa.

In data 16 giugno 2022 è stato notificato, da parte della Procura di Roma, a seguito di specifica istanza depositata dalla Capogruppo, il provvedimento di dissequestro della predetta somma di 35,5 mln di euro.

Con riferimento alla vicenda "diamanti", si è instaurato, innanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano un ulteriore procedimento penale per i reati di truffa aggravata, autoriciclaggio ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza, nell'ambito del quale in data 28 settembre 2021, il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di rinvio a giudizio, nei confronti di n. 7 ex dirigenti (tra cui i 5 del filone principale) e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale pro tempore della Capogruppo.

L'udienza preliminare è stata fissata il 30 settembre 2022.

In tale nuovo procedimento la Capogruppo non risulta essere indagata come responsabile amministrativo ex D.Lgs. 231/01.

A fronte delle iniziative assunte, la Capogruppo ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Alla data del 30 giugno 2022 sono pervenute più di dodici mila richieste per un controvalore totale di circa 316 mln di euro, mentre le pratiche concluse sono state complessivamente pari a circa 315 mln di euro (di cui circa 1 mln nel corso del primo semestre 2022, coperti per il controvalore al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti) e rappresentano il 91,5% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro ammontano a fine giugno 2022 a 4,8 mln di euro.

Al 30 giugno 2022 le pietre ritirate sono iscritte per un valore complessivo di 75,2 mln di euro.

Accertamenti Ispettivi

Il Gruppo, dal momento che esercita l'attività bancaria e presta servizi di investimento, è soggetta ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza in particolare da parte della BCE, Banca d'Italia e di CONSOB, ciascuna per gli aspetti di competenza. Di seguito riportiamo le principali attività condotte dagli Organi di Vigilanza sorte nel semestre o con significativi aggiornamenti rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2021.

Di seguito si rappresentano le nuove attività ispettive del semestre:

Attività ispettiva in materia di rischio credito e controparte (OSI 0198380)

Nel corso del primo semestre 2022 (a partire dal mese di aprile 2022 con conclusione prevista nel mese di agosto 2022) è stata avviata da parte della BCE l'On-Site *Inspection* "OSI-2022-ITMPS-0198380" facente parte della campagna sui portafogli Corporate & Large SME che intende:



- identificare e quantificare eventuali effetti di deterioramento/cliff in specifici portafogli a livello di singoli debitori e/o gruppo di esposizioni;
- rivedere parti specifiche del modello di accantonamento collettivo dell'IFRS 9 dei portafogli in oggetto (SICR e LGD per gli accantonamenti collettivi);
- identificare carenze nei processi di classificazione e accantonamento del rischio di credito, facendo leva anche sui principali risultati delle precedenti campagne di rischio di credito 2020 e 2021.

Le entità del Gruppo oggetto di ispezione sono: Banca Monte dei Paschi di Siena, MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring, Banca Widiba.

Il principale obiettivo dell'OSI è giungere ad una conoscenza approfondita dei processi all'interno del portafoglio di Corporate e Large SME e valutare l'adeguatezza dei relativi processi di classificazione/*provisioning*. Il *focus* riguarda:

- processi e procedure inerenti il rischio di credito;
- politiche/procedure relative al monitoraggio del rischio di credito e alle aspettative di vigilanza;
- procedure di monitoraggio del rating delle imprese;
- impatto su *staging* e *provisioning*, tra cui:
 - migrazione tra gli stage IFRS 9 e assegnazione di PD/rating;
 - corretta implementazione degli scenari macroeconomici e dei parametri di rischio di credito nei modelli IFRS9;
 - adeguata misurazione del parametro LGD attraverso la valutazione della metodologia sottostante descritta nelle *policy* interne della banca;
 - classificazione a *forborne*;
- adeguata classificazione e accantonamento di un campione di controparti prevalentemente appartenenti al portafoglio Corporate e Large SME selezionato con approccio *risk based* (n. 120 controparti, n. 80 Corporate, n. 40 Large PMI, per 3,2 mln di utilizzo al 31 dicembre 2021).

La data di riferimento presa in considerazione ai fini delle verifiche di cui sopra è il 31 dicembre 2021.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI-2022-ITMPS-0197502).

Nel corso del mese di febbraio 2022 la BCE ha avviato un'attività ispettiva on-site per l'approvazione dell'istanza di autorizzazione (inviata da BMPS a BCE in data 9 novembre 2021) alle modifiche materiali per i modelli di rischio credito. Le modifiche materiali sono relative all'adeguamento dei modelli AIRB (PD e LGD) alla nuova normativa regolamentare di riferimento (EBA/GL/2017/16), alla risoluzione dei *finding* emersi in precedenti ispezioni (IMI 2939, TRIM 3917, IMI 4357, IMI 5258 e IMI 4857) ed al roll-out del parametro EAD. Le attività di verifica si sono concluse in data 13 maggio 2022, la Capogruppo è in attesa del relativo *report* ispettivo.

In materia di **rischi climatici e ambientali**, in data 13 gennaio 2022, BCE ha inviato l'esito della *gap analysis* condotta sulla Capogruppo in materia di *disclosure*, segnalando alcuni punti di attenzione. In base ai punti di attenzione segnalati, è stata condotta una revisione dei piani di implementazione, e sviluppata una specifica progettualità volta ad indirizzare in modo particolare le "aspettative" relative al *framework* di *Risk Management* e quella relativa alla *disclosure*. Il progetto in questione, denominato "ESG Risk Action", è stato formalmente avviato il 29 giugno 2022.

Il 18 marzo 2022 su richiesta di BCE, in apertura dell'imminente *Thematic Review*, è stato prodotto un nuovo *self-assessment* su tutte le aspettative sui rischi climatici ed ambientali, volto in particolare a fornire uno stato di avanzamento della pianificazione già comunicata e sue eventuali revisioni.

Procedimento ispettivo AGCM su Widiba

Nel dicembre 2021 l'AGCM ha avviato un procedimento per (i) pratica commerciale ingannevole, con riguardo alla manovra unilaterale che ha modificato l'importo delle spese di liquidazione dei rapporti di conto corrente e per (ii) pratica commerciale aggressiva con riguardo alle modalità di riconoscimento degli interessi in caso di recesso di correntista titolare di depositi vincolati a fronte di una modifica unilaterale della Banca. L'Autorità ha ritenuto che gli impegni proposti da Banca Widiba fossero idonei a sanare i profili di possibile illegittimità e ha chiuso il procedimento, richiedendo a Banca Widiba S.p.A. di dare informazione entro 90 giorni dell'avvenuta attuazione degli impegni.

Attività Ispettiva Consob su Servizi di Investimento

In data 3 maggio 2022 ha preso avvio un'ispezione Consob sulla Capogruppo finalizzata ad accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II) con riguardo ai seguenti profili: (i) gli assetti procedurali definiti in materia di product governance; (ii) le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela.



Relativamente agli accertamenti ispettivi citati nel Bilancio 2021 si segnalano i seguenti aggiornamenti più rilevanti:

- Ispezione di Banca d'Italia in materia di trasparenza presso Banca Widiba. La visita ispettiva si è conclusa nel gennaio 2020 e dalla stessa sono emersi n.2 rilievi mossi dalla Banca d'Italia nei confronti di Banca Widiba. Gli specifici interventi correttivi sono stati completati nel dicembre 2020.
- Attività ispettiva sul rischio tasso (OSI-2019-3834). Nel primo semestre 2022 la Capogruppo ha dato implementato le azioni di rimedio secondo un programma che prevede un pieno completamento entro fine anno.
- Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di trasparenza bancaria presso la Capogruppo. La visita ispettiva si è conclusa nel gennaio 2020 e, in data 6 maggio 2021, Banca d'Italia ha irrogato alla Capogruppo una sanzione amministrativa pecuniaria di 2,9 mln di euro per talune carenze rilevate in materia di trasparenza. È stato attivato un piano di azioni correttive, completato entro il 31 dicembre 2020. Nel corso del 2021, la Capogruppo ha altresì realizzato un piano di follow-up rispetto alle attività portate avanti nel corso del 2020, che si concluso il 31 luglio 2022, residuando specifiche attività conseguenti alle successive interlocuzioni con la Vigilanza.
- Attività ispettiva sul processo di allocazione della liquidità e sul tasso interno di trasferimento (OSI-2019-4356). Nel primo semestre 2022 la Capogruppo ha implementato le azioni di rimedio secondo un programma che prevede un pieno completamento entro fine anno.
- Attività ispettiva in materia di internal governance (OSI-2020-4834). Nel 2021 la BCE ha inviato la *final letter* e la Capogruppo, nel 1Q'22, ha attivato uno specifico piano di azione per mitigare i n. 4 *points of concern* evidenziati (n. 2 a Compliance e n. 2 a *Internal Audit*). L'Action plan è terminato lo scorso 31 marzo, con invio di specifica comunicazione alla BCE, previo passaggio in CdA.
- Thematic Review sui rischi climatici ed ambientali. Nel corso del primo trimestre 2022 BCE ha avviato una *Thematic Review* sul tema dei rischi climatici ed ambientali, proseguita nel secondo trimestre 2022.

Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto "*business approach*", i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Corporate Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Corporate (segmenti *Corporate Client* e *Small Business*), Grandi Gruppi, le Filiali Estere e le controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- **Wealth Management**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato.



Risultati in sintesi

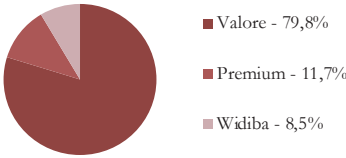
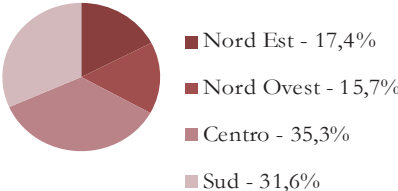
Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 30 giugno 2022:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali								Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Corporate Center		30/06/22	Var. % Y/Y
	30/06/22	Var. % Y/Y	30/06/22	Var. % Y/Y	30/06/22	Var. % Y/Y	30/06/22	Var. % Y/Y	30/06/22	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI										
Totale Ricavi	606,3	-8,9%	63,3	-12,8%	596,8	1,2%	255,6	9,5%	1.522,0	-2,5%
Oneri operativi	(664,5)	0,9%	(47,1)	-9,6%	(316,0)	-5,1%	(40,7)	39,3%	(1.068,4)	-0,4%
Risultato Operativo Lordo	(58,3)	n.s.	16,1	-21,2%	280,8	9,4%	214,9	5,2%	453,6	-7,1%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(48,6)	85,9%	(4,6)	24,4%	(181,4)	33,6%	11,4	n.s.	(223,2)	38,5%
Risultato Operativo Netto	(106,9)	n.s.	11,5	-31,2%	99,4	-17,8%	226,3	8,4%	230,4	-29,5%
	30/06/22	Var. % 31/12	30/06/22	Var. % 31/12	30/06/22	Var. % 31/12	30/06/22	Var. % 31/12	30/06/22	Var. % 31/12
AGGREGATI PATRIMONIALI										
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	31.215	0,6%	585	0,7%	41.801	1,6%	5.751	-21,0%	79.352	-0,9%
Raccolta diretta	42.382	-0,6%	2.922	-7,2%	26.098	-2,7%	12.902	-27,0%	84.305	-6,6%
Raccolta indiretta	50.262	-9,6%	14.502	-10,7%	12.797	-11,5%	15.510	-14,6%	93.070	-10,9%
<i>Risparmio Gestito</i>	42.858	-9,3%	11.067	-11,3%	2.587	-6,0%	2.369	-15,2%	58.880	-9,8%
<i>Risparmio Amministrato</i>	7.404	-11,0%	3.435	-8,9%	10.210	-12,7%	13.140	-14,5%	34.190	-12,7%

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti														
<p>Retail MPS</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi. • Erogazione creditizia. • Servizi di consulenza finanziaria. • Servizi di pagamento elettronici. <p>Widiba</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prodotti e Servizi di <i>banking</i>, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario. • Piattaforma <i>online</i> completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 542 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. • Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari. • Mutui, fidi e prestiti personali. • Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV. 	<p>I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,4 mln e includono circa 286.300 clienti di Widiba, di cui circa 139.600 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 86.300 sul canale Self e circa 60.300 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p>  <table border="1"> <tr><td>Valore</td><td>79,8%</td></tr> <tr><td>Premium</td><td>11,7%</td></tr> <tr><td>Widiba</td><td>8,5%</td></tr> </table> <p>Ripartizione geografica</p>  <table border="1"> <tr><td>Nord Est</td><td>17,4%</td></tr> <tr><td>Nord Ovest</td><td>15,7%</td></tr> <tr><td>Centro</td><td>35,3%</td></tr> <tr><td>Sud</td><td>31,6%</td></tr> </table>	Valore	79,8%	Premium	11,7%	Widiba	8,5%	Nord Est	17,4%	Nord Ovest	15,7%	Centro	35,3%	Sud	31,6%
Valore	79,8%														
Premium	11,7%														
Widiba	8,5%														
Nord Est	17,4%														
Nord Ovest	15,7%														
Centro	35,3%														
Sud	31,6%														

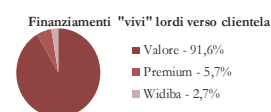
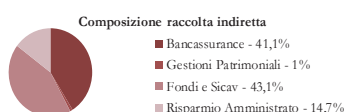
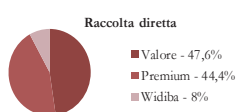
Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2022 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a circa **92,6 mld di euro**, in calo di 3,5 mld di euro rispetto ai livelli di marzo 2022 e di 5,6 mld di euro su fine anno 2021. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **42,4 mld di euro**, in calo di 0,4 mld di euro rispetto al 31 marzo 2022, imputabile al calo registrato sulle forme tecniche a medio lungo (-0,2 mld di euro) e a breve termine (-0,1 mld di euro), in lieve diminuzione anche la raccolta a vista. L'aggregato risulta in diminuzione anche nel confronto con il 31 dicembre 2021 (-0,3 mld di euro) per effetto principalmente del calo della raccolta a medio lungo termine (-0,4 mld di euro) e a breve termine (-0,1 mld di euro) che ha più che compensato la crescita della raccolta a vista (+0,3 mld di euro).
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **50,3 mld di euro**, risulta in calo di 3,2 mld di euro rispetto ai livelli di marzo 2022, sia sulla componente del risparmio gestito (-2,7 mld di euro) sia sul risparmio amministrato (-0,4 mld di euro). L'aggregato risulta in diminuzione anche rispetto al 31 dicembre 2021 (-5,3 mld di euro), per effetto del calo sia del risparmio gestito (-4,4 mld di euro) sia del risparmio amministrato (-0,9 mld di euro) su cui impatta essenzialmente l'effetto mercato negativo.
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **31,2 mld di euro**, sostanzialmente stabili rispetto a marzo 2022 e in leggera crescita rispetto a dicembre 2021 (+0,2 mld di euro).



Retail Banking - Aggregati patrimoniali											
(milioni di euro)	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/06/21	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Raccolta diretta	42.382	42.737	42.656	42.530	-355	-0,8%	-274	-0,6%	-148	-0,3%	
Risparmio Gestito	42.858	45.600	47.269	46.127	-2.742	-6,0%	-4.411	-9,3%	-3.270	-7,1%	
Risparmio Amministrato	7.404	7.825	8.314	8.675	-421	-5,4%	-911	-11,0%	-1.272	-14,7%	
Raccolta indiretta da clientela	50.262	53.425	55.583	54.803	-3.163	-5,9%	-5.322	-9,6%	-4.541	-8,3%	
Raccolta complessiva	92.644	96.161	98.239	97.333	-3.518	-3,7%	-5.595	-5,7%	-4.689	-4,8%	
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	31.215	31.129	31.036	31.048	86	0,3%	179	0,6%	167	0,5%	



Per quanto concerne i risultati economici al 30 giugno 2022 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **606 mln di euro**, in calo dell'8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 160 mln di euro in calo del 7,7% su base annua a seguito del minor contributo della raccolta derivante principalmente dal calo del tasso interno di trasferimento. In ripresa il rendimento degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 437 mln di euro in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 5,6%, principalmente per effetto di minori proventi sulla gestione del risparmio, in particolare sul collocamento prodotti.
- Gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa sono risultati pari a 9,5 mln di euro in calo del 72,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a seguito del minor apporto dei proventi generati dalla dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in crescita dello 0,9% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **-58 mln di euro** (7 mln di euro al 30 giugno 2021). Il Costo del credito si attesta a **-49 mln di euro** (-26 mln di euro il dato al 30 giugno 2021).

Il **Risultato Operativo Netto** da inizio anno è **negativo per circa 107 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa 1 mln di euro rispetto ai -27 mln di euro registrati nello stesso periodo dell'anno precedente per effetto principalmente della riduzione degli Altri accantonamenti netti.

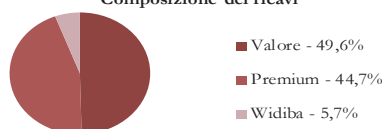
Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **-106 mln di euro** (-46 mln di euro il risultato al 30 giugno 2021).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **109,6%** (a fronte di 99,0% del primo semestre 2021).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/22	30/06/21	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	159,6	172,9	-13,2	-7,7%
Commissioni nette	436,6	462,2	-25,7	-5,6%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	9,5	34,7	-25,2	-72,7%
Altri proventi e oneri di gestione	0,6	(4,4)	5,0	n.s.
Totale Ricavi	606,3	665,4	-59,2	-8,9%
Oneri operativi	(664,5)	(658,8)	-5,7	0,9%
Risultato Operativo Lordo	(58,3)	6,6	-64,9	n.s.
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(48,6)	(26,2)	-22,5	85,9%
Risultato Operativo Netto	(106,9)	(19,6)	-87,3	n.s.
Componenti non operative	0,9	(26,7)	27,5	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(106,0)	(46,2)	-59,8	n.s.

Composizione dei ricavi



Risultato della controllata

Banca Widiba SpA: al 30 giugno 2022 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a circa **9,0 mld di euro**, in calo di -0,8 mld di euro (-9%) rispetto al 31 dicembre 2021 e di -0,5 mld di euro (-5%) rispetto al 31 marzo 2022, assorbendo nel primo semestre 2022 gli impatti non favorevoli degli andamenti dei mercati finanziari (circa -900 mln di euro di effetto mercato nei primi sei mesi, di cui oltre -500 mln di euro nel secondo trimestre) che non risultano compensati dai flussi netti di raccolta positivi pari a 62 mln di euro nel semestre (concentrati sul Risparmio Amministrato e Gestito).

Per quanto riguarda i risultati economici, al 30 giugno 2022 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi complessivi** pari a circa **34,7 mln di euro**, in rialzo di 0,9 mln di euro (+3%) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, per effetto della crescita del Margine di Interesse (+2,2 mln di euro, incremento interamente ascrivibile alle poste commerciali vs clientela e alla riduzione del costo della raccolta) mentre le Commissioni Nette pari a 10,5 mln di euro risultano in flessione di -0,7 mln di euro (-6%) scontando prevalentemente gli effetti del calo delle masse del Risparmio Gestito per gli andamenti delle borse particolarmente negativi.

Il **Risultato Operativo Lordo**, che comprende il dato degli **Oneri Operativi** (30,7 mln nel semestre) in rialzo di 1,1 mln (+4%) rispetto al primo semestre 2021 principalmente per l'incremento dei canoni di *service* infragruppo, si attesta a **4,0 mln di euro**, in lieve flessione per -0,3 mln di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il **Risultato Operativo Netto**, che comprende il dato del **Costo del credito clientela** (-0,7 mln di euro nel primo semestre 2022) in flessione rispetto al primo semestre 2021 (-1,3 mln di euro), è pari a **3,3 mln di euro**, con un incremento di 0,4 mln di euro rispetto al 30 giugno 2021.

Per effetto, infine, di componenti non operative che assorbono riprese di valore su alcune poste del fondo rischi e oneri, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **3,5 mln di euro**, in crescita di 1,3 mln di euro rispetto al primo semestre dell'anno precedente.



Wealth Management

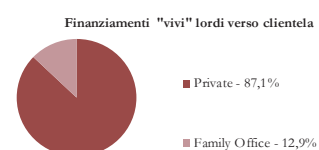
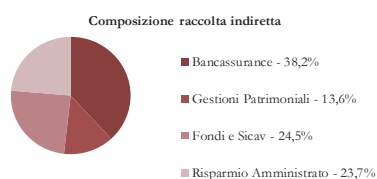
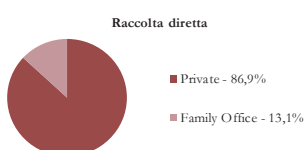
Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning, real estate, art & legal advisory</i>). Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	<p>I clienti <i>private</i> sono circa 37.000.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p> <p>■ Private - 94,3% ■ Family Office - 5,7%</p> <p>Ripartizione geografica</p> <p>■ Nord Est - 22,3% ■ Nord Ovest - 20,1% ■ Centro - 37,5% ■ Sud - 20,0%</p>

Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2022 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a circa **17,4 mld di euro**, in calo di circa 1,1 mld di euro rispetto al 31 marzo 2022 e di 2,0 mld di euro su fine anno 2021. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **2,9 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto ai livelli di marzo 2022 e in calo di 0,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **14,5 mld di euro**, si pone in diminuzione rispetto al 31 marzo 2022 (-1,0 mld di euro) e su fine anno 2021 (-1,7 mld di euro).
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Wealth Management* risultano sostanzialmente in linea sia rispetto al 31 marzo 2022 sia a dicembre 2021, attestandosi a circa **0,6 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali											
(milioni di euro)	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/06/21	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Raccolta diretta	2.922	3.020	3.151	2.976	-97	-3,2%	-228	-7,2%	-54	-1,8%	
Risparmio Gestito	11.067	11.852	12.470	12.481	-785	-6,6%	-1.403	-11,3%	-1.414	-11,3%	
Risparmio Amministrato	3.435	3.645	3.770	3.891	-210	-5,7%	-334	-8,9%	-456	-11,7%	
Raccolta indiretta da clientela	14.502	15.497	16.239	16.372	-995	-6,4%	-1.738	-10,7%	-1.870	-11,4%	
Raccolta complessiva	17.424	18.516	19.390	19.348	-1.092	-5,9%	-1.966	-10,1%	-1.924	-9,9%	
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	585	593	581	516	-9	-1,4%	4	0,7%	68	13,2%	





Per quanto concerne i risultati economici al 30 giugno 2022, il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **63 mln di euro**, in calo del 12,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 1,5 mln di euro, in crescita di 1,1 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per il maggior contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono pari a circa 59 mln di euro, in calo di 2,9 mln di euro rispetto al 30 giugno 2021.

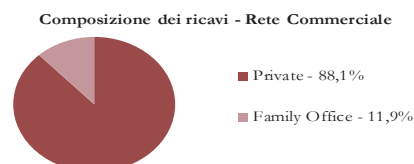
Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 9,6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **16 mln di euro** (-4 mln di euro rispetto al 30 giugno 2021). Includendo il Costo del credito, pari a -5 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a circa **12 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa 0,1 mln di euro, in miglioramento di 1,6 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **12 mln di euro** (+15 mln di euro il risultato al 30 giugno 2021).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **74,5%** (a fronte di 71,8% di fine giugno 2021).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/22	30/06/21	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	1,5	0,4	1,1	n.s.
Commissioni nette	59,1	62,1	-2,9	-4,7%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	2,5	10,4	-7,9	-75,6%
Altri proventi e oneri di gestione	0,1	(0,4)	0,5	n.s.
Totale Ricavi	63,3	72,6	-9,3	-12,8%
Oneri operativi	(47,1)	(52,1)	5,0	-9,6%
Risultato Operativo Lordo	16,1	20,4	-4,3	-21,2%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(4,6)	(3,7)	-0,9	24,4%
Risultato Operativo Netto	11,5	16,7	-5,2	-31,2%
Componenti non operative	0,1	(1,4)	1,6	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11,7	15,3	-3,7	-23,9%



Risultato della controllata

MPS Fiduciaria: nel primo semestre 2022 la controllata ha realizzato un utile di periodo pari a 0,1 mln di euro.



Corporate Banking

Nel mese di gennaio 2022, nell'ambito del progetto di "Revisione e Rilancio Mercato Imprese", sono state introdotte delle revisioni per quanto riguarda i modelli di servizio afferenti al Business Imprese e *Private Banking*. In particolare, PMI e *Key Clients* sono stati unificati in un unico modello di servizio denominato "*Corporate Client*".

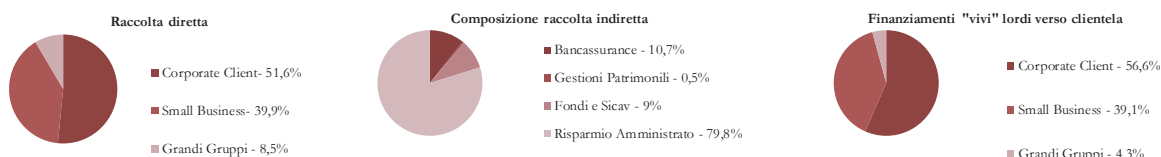
Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital markets</i> e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services). • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caserei (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p>Circa 325.000 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Corporate Banking</i>.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p> <p>■ Corporate Client e altre aziende - 9,6% ■ Small Business - 90,2% ■ Grandi Gruppi - 0,3%</p> <p>Ripartizione geografica</p> <p>■ Nord Est - 18,8% ■ Nord Ovest - 14,8% ■ Centro - 36,3% ■ Sud - 30,2%</p>

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* al 30 giugno 2022 è pari a **38,9 mld di euro**, in flessione rispetto al 31 marzo 2022 di 0,3 mld di euro, per effetto del calo della Raccolta Indiretta (-1,1 mld di euro) solo parzialmente compensato dalla crescita della Raccolta Indiretta (+0,8 mld di euro). L'aggregato risulta in calo anche rispetto a fine dicembre 2021 di 2,4 mld di euro, per effetto della riduzione sia della Raccolta Indiretta (-1,7 mld di euro) registrata in particolare sul Risparmio Amministrato, sia della Raccolta Diretta (-0,7 mld di euro). La flessione della Raccolta Diretta risente delle azioni di ottimizzazione del costo del *funding* poste in essere dalla Capogruppo nel corso del semestre. Con riferimento alla Raccolta Indiretta, invece, il calo registrato nel comparto dell'Amministrato è riconducibile principalmente all'effetto mercato negativo.

Relativamente all'attività creditizia, al 30 giugno 2022 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **41,8 mld di euro** (in calo di 0,4 mld di euro rispetto al 31 marzo 2022 e in aumento di 0,7 mld di euro sul 31 dicembre 2021).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali											
(milioni di euro)	30/06/22	31/03/22	31/12/21	30/06/21	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Raccolta diretta	26.098	25.326	26.818	26.993	773	3,1%	-720	-2,7%	-895	-3,3%	
Risparmio Gestito	2.587	2.696	2.753	2.819	-110	-4,1%	-166	-6,0%	-232	-8,2%	
Risparmio Amministrato	10.210	11.195	11.700	12.224	-985	-8,8%	-1.490	-12,7%	-2.014	-16,5%	
Raccolta indiretta da clientela	12.797	13.892	14.453	15.043	-1.095	-7,9%	-1.656	-11,5%	-2.246	-14,9%	
Raccolta complessiva	38.895	39.217	41.271	42.036	-322	-0,8%	-2.376	-5,8%	-3.140	-7,5%	
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	41.801	42.161	41.144	41.727	-360	-0,9%	656	1,6%	74	0,2%	



Sul fronte reddituale, al 30 giugno 2022 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a circa **597 mln di euro** (+1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 308 mln di euro in crescita del 5,8% su base annua per effetto del maggior contributo degli attivi commerciali, nonostante il minor contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono in crescita dell'1,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e si attestano a circa 275 mln di euro;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa 9 mln di euro rispetto ai 35 mln di euro registrati nel primo semestre 2021.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 5,1% rispetto al 30 giugno 2021, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **281 mln di euro** (+9,4% rispetto al 30 giugno 2021).

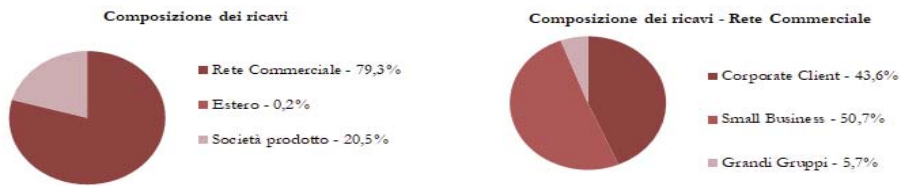
Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **99 mln di euro** (pari a 121 mln di euro nello stesso periodo dell'anno precedente) a fronte di un Costo del credito che si attesta a -181 mln di euro (rispetto a -136 mln di euro al 30 giugno 2021).

Le componenti non operative risultano pari a circa -22 mln di euro, in miglioramento rispetto ai -76 mln di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **77 mln di euro** (+45 mln di euro il risultato al 30 giugno 2021).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **53,0%** (pari a 56,5% al 30 giugno 2021).

Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	30/06/22	30/06/21	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	307,8	291,1	16,7	5,8%
Commissioni nette	275,0	272,3	2,7	1,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	9,4	35,2	-25,9	-73,4%
Altri proventi e oneri di gestione	4,6	(8,9)	13,5	n.s.
Totale Ricavi	596,8	589,8	7,1	1,2%
Oneri operativi	(316,0)	(333,0)	17,0	-5,1%
Risultato Operativo Lordo	280,8	256,7	24,1	9,4%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(181,4)	(135,8)	-45,6	33,6%
Risultato Operativo Netto	99,4	120,9	-21,6	-17,8%
Componenti non operative	(22,4)	(75,7)	53,3	-70,4%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	77,0	45,2	31,8	70,3%



Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services:** risultato ante imposte pari a 9 mln di euro, in calo di 67 mln di euro rispetto al 30 giugno 2021, in relazione principalmente all'andamento del Costo del credito e degli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa. Il risultato di periodo risulta pari a 16 mln di euro, in diminuzione rispetto ad un utile di 95 mln di euro al 30 giugno 2021, per le dinamiche sopracitate
- **MPS Leasing & Factoring:** risultato ante imposte pari a 11 mln di euro, in crescita di 13 mln di euro rispetto al 30 giugno 2021. L'utile di periodo risulta pari a 13 mln di euro rispetto ad un risultato di periodo di 0,1 mln di euro al 30 giugno 2021.
- **MP Banque²⁷:** perdita pari a 2,8 mln di euro rispetto ad una perdita di 1,9 mln di euro registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS).

Nel *Corporate Center* confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione.

Per quanto riguarda l'attività della Finanza, nel primo semestre del 2022 sono stati venduti titoli del portafoglio della Capogruppo, in particolare circa 815 mln di euro classificati a costo ammortizzato, che hanno apportato un utile complessivo di circa 48 mln di euro, in diminuzione di circa 76 mln di euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente quando si erano realizzate cessioni del portafoglio titoli per complessivi 850 mln di euro circa. A parziale compensazione di tali vendite, a sostegno del margine di interesse sono stati riacquistati nel corso del semestre titoli circa 1 mld di euro, sempre classificati a costo ammortizzato.

²⁷ Il risultato reddituale citato è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

L'economia mondiale vive una fase di rallentamento della crescita, legato alla profonda incertezza circa l'esito del conflitto tra Russia e Ucraina, l'inflazione record registrata nelle economie avanzate, le crescenti tensioni politiche e geopolitiche e la convivenza con il virus. Le banche centrali stanno adottando politiche restrittive che si riflettono sull'innalzamento delle curve per scadenza governative e sulle correzioni al ribasso degli indici azionari. La Commissione UE²⁸ stima una crescita del PIL dell'Area Euro al 2,6% annuo nel 2022, ma quasi la dimezza, rispetto alle precedenti stime, nel 2023 (portandola all'1,4% annuo).

L'incremento dei prezzi energetici esacerbato dalla dipendenza dalle forniture della Russia, unito alla crescente incertezza sugli esiti del conflitto in Ucraina comporta un deterioramento del quadro macroeconomico atteso per l'Italia, a ciò si aggiunge il rischio che la crescente instabilità politica italiana possa impattare sulla corretta implementazione del PNRR secondo la time-table definita, con riflessi sulla percezione dei mercati. Secondo le ultime previsioni della Commissione UE il PIL italiano è atteso crescere del 2,9% annuo mentre vengono abbassate le aspettative al 2023 con una crescita del 0,9%.

A seguito della situazione congiunturale, al momento non si registrano forti ripercussioni sulla qualità del credito delle banche italiane, anche se, con l'aumento dei tassi e con il progressivo rientro delle politiche di sostegno, è previsto un deterioramento a partire dal prossimo anno. L'aumento dell'incertezza sostiene la domanda di depositi bancari delle famiglie che rimandano agli anni successivi la riallocazione verso strumenti di medio e lungo termine più remunerativi. Si riducono i depositi delle imprese, che utilizzano la liquidità per finanziare un ciclo produttivo penalizzato dall'aumento dei costi e dalle difficoltà legate al conflitto. La raccolta indiretta risente della riduzione della propensione al risparmio e dell'andamento negativo dei mercati finanziari, ma è prevista una ripresa con il recupero atteso del reddito disponibile, una volta ricomposti le spinte inflattive, ed il superamento delle tensioni sui mercati. La crescita del credito all'economia, pur risentendo degli effetti dell'elevata inflazione, è attesa proseguire: i prestiti alle famiglie beneficiano della spinta derivante dalle ristrutturazioni immobiliari e, nel medio termine, del recupero atteso del reddito disponibile; quelli alle imprese si avvantaggiano della crescita degli investimenti. Del rialzo dei tassi, beneficia il margine di interesse delle banche, con il progressivo miglioramento della redditività del settore che comunque, nel medio periodo, non è prevista colmare il differenziale con il costo del capitale, lasciando spazio ad ulteriori trasformazioni verso una maggiore efficienza ed un'ulteriore diversificazione dei ricavi.

La maggiore incertezza che caratterizza l'attuale contesto economico potrà avere effetti anche sulla *performance* del Gruppo nei prossimi mesi. Il Gruppo sarà comunque impegnato nel sostenere le aziende affiancandole nel percorso di ripartenza post pandemica anche sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio, valorizzandone le peculiarità attraverso iniziative e prodotti specifici, con l'obiettivo di supportare ed indirizzare la ripresa verso un modello di sviluppo più sostenibile, integrando i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento, interpretando in continuità lo storico ruolo della Banca nel sostegno e nella valorizzazione del territorio e delle economie locali. Il margine di interesse potrà beneficiare del recente rialzo dei tassi e del contributo della nuova piattaforma di credito al consumo. È atteso per il secondo semestre del corrente anno, una riduzione del contributo al margine di interesse delle passività per TLTRO III (pari a ca. 145 mln di euro al 30 giugno 2022) a seguito della scadenza dell'*additional special period* e della variazione del tasso di remunerazione di tali passività in conseguenza dell'incremento dei tassi BCE. Gli effetti del conflitto russo-ucraino attenuano le prospettive di crescita delle commissioni da gestione del risparmio per l'anno corrente: la maggiore volatilità dei mercati finanziari e la maggiore incertezza aumentano la preferenza per la liquidità da parte delle famiglie con una propensione al risparmio pure attesa in riduzione.

Nei prossimi mesi la Capogruppo sarà focalizzata nella realizzazione dell'aumento di capitale da 2,5 mld di euro. L'operazione, sotto forma di aumento di capitale, sarà sottoposta alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci convocata per il 15 settembre prossimo. L'Assemblea potrà tenersi solo a seguito del positivo completamento dell'iter autorizzativo attualmente in corso con BCE. Per quanto attiene alle valutazioni di DG Comp, il 2 agosto scorso il MEF ha comunicato che la suddetta Autorità ha approvato la revisione degli "Impegni" che erano stati assunti dalla Repubblica italiana al fine di consentire, ai sensi della normativa eurolunitaria e italiana, la ricapitalizzazione precauzionale della Banca nel 2017, e che gli impegni rivisti sono coerenti con gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato anche la sottoscrizione di un accordo di *pre-undertwriting* dell'Aumento di Capitale avente ad oggetto l'impegno - soggetto a condizioni in linea con la prassi di mercato per operazioni similari, ivi incluse, tra l'altro, il positivo feedback degli investitori istituzionali in relazione alla prospettata operazione di aumento di capitale e l'accordo sui termini e condizioni definitivi dello stesso - a sottoscrivere un accordo di garanzia (c.d. "*undertwriting agreement*") relativo alle azioni ordinarie di nuova emissione eventualmente rimaste inoperte al termine dell'offerta dei diritti inoptati ai

²⁸ *European Economic Forecast, Summer 2022*, luglio 2022.



sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile. I termini e le condizioni dell'operazione (incluso il prezzo di sottoscrizione delle azioni) saranno determinati, d'intesa tra la Capogruppo e i *Joint Global Coordinators* e i *Joint Bookrunners* (come infra definiti), in prossimità dell'avvio dell'offerta tenendo conto, inter alia, delle condizioni di mercato e del *feedback* degli investitori istituzionali.

I prossimi mesi saranno inoltre caratterizzati dal percorso di realizzazione del Piano Industriale 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 giugno 2022. In particolare, nel quarto trimestre dell'anno è previsto (i) il deconsolidamento del portafoglio di crediti deteriorati del progetto cosiddetto "Fantino" - la cui cessione è stata finalizzata il 4 agosto - per un'esposizione lorda al 30 giugno 2022 di circa 0,9 mld di euro, e un'ulteriore cartolarizzazione di sofferenze *leasing* per un'esposizione lorda di 0,2 mld di euro; (ii) la finalizzazione della operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo della società controllata Consorzio Operativo Gruppo MPS.

Inoltre, a seguito (i) dell'accordo raggiunto in data 4 agosto con le organizzazioni sindacali relativo al piano di uscite volontarie, grazie a un programma di esodo e all'attivazione del Fondo di Solidarietà del settore, e (ii) della disponibilità delle risorse patrimoniali come previste dal Piano, sono previsti oneri per incentivo all'esodo per circa 0,8 mld di euro, con un risparmio dei costi a partire dal 2023 pari a 270 mln di euro su base annua.

Il consuntivo al 30 giugno 2022 conferma, per il Gruppo, una posizione di liquidità particolarmente robusta, con livelli degli indicatori (LCR/NSFR) ampiamente superiori ai limiti normativi ed operativi. Le scadenze istituzionali attese, per il secondo semestre 2022 sono principalmente rappresentate da 0,5 mld di euro di bond senior *unsecured* (già scaduto a luglio) e, nell'ultimo trimestre dell'anno, da aste TLTRO III per 4 mld di euro. A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a riassorbire, con riferimento ai piani di emissioni obbligazionarie pubbliche e in considerazione anche del previsto aumento di capitale, i *breach* dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con il Piano Industriale 2022-2026.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, in assenza dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, considerando la riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9 e assumendo il pieno recepimento degli effetti inflattivi sui *risk weighted assets* connessi alle evoluzioni sui modelli di misurazione del rischio di credito per effetto delle EBA *Guidelines*, al 30 giugno 2023 potrebbe emergere uno *shortfall* di circa 500 mln di euro rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*). Al 31 dicembre 2022, invece, ovvero prima dell'effetto *phase-in* IFRS9, lo *shortfall* potrebbe essere di circa 50 mln di euro.



Operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 06 2022	30 06 2021
Benefici a breve termine	2,8	3,5
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0,2	-
Totale	3,0	3,5

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza' reperibile sul sito internet della Capogruppo, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel primo semestre 2022 si sono verificate n. 2 cessazioni del rapporto di lavoro del personale dirigente e in un caso è stata riconosciuta un'indennità di cessazione.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornata da ultimo con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, entrata in vigore dal 1° luglio 2021, dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte terza, Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati") è stato costituito il "Comitato per le operazioni con Parti Correlate", composto da un numero di amministratori indipendenti compreso tra tre e cinque, il quale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

A seguito dell'entrata in vigore della citata delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 (di seguito il "Regolamento Consob"), il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella riunione del 6 luglio 2021, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale ha deliberato di adottare una versione aggiornata della "Direttiva di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari" (di seguito la "Direttiva di Gruppo"), affiancata da un "Regolamento di Gruppo in tema di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari" (di seguito il "Regolamento di Gruppo"), che includono tutti gli obblighi previsti dalle normative applicabili alla Capogruppo dal 1° luglio 2021. Dette previsioni e procedure interne, in materia di parti correlate, sono state riviste in recepimento delle nuove disposizioni del Regolamento Consob in vigore dal 1° luglio 2021 che introducono, tra l'altro, una nuova definizione di parte correlata Consob e la necessità di definire soglie di importo esiguo differenziate in considerazione almeno della natura della controparte. La Direttiva di Gruppo è stata da ultimo aggiornata il 27 gennaio 2022 ai fini del recepimento degli ulteriori adempimenti relativi ai prestiti concessi ai soggetti rilevanti ex art. 88 della Direttiva 2013/36/UE.

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (principi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo.



All'interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l'altro:

- l'articolazione delle responsabilità all'interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle Controllate);
- il perimetro delle parti correlate, soggetti collegati ("Perimetro di Gruppo") e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- i criteri per l'identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- le procedure deliberative e i casi di esenzione;
- le politiche interne in materia di controllo.

Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l'assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo.

Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dettagliatamente nel citato Regolamento di Gruppo, come:

- **"operazioni di maggiore rilevanza"**: quelle in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% (soglia di maggiore rilevanza):
 - *indice di rilevanza del controvalore*: è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
 - *indice di rilevanza dell'attivo*: è il rapporto tra il totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale dell'attivo di BMPS;
 - *indice di rilevanza delle passività*: è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale dell'attivo di BMPS;
- **"operazioni di minore rilevanza"**: operazioni di importo superiore all'importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza, si considerano di minore rilevanza di **"importo significativo"** le operazioni in cui l'importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore), oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l'indice di rilevanza dell'attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed i fondi propri a livello consolidato.
- **"operazioni di importo esiguo"**: operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona giuridica; le operazioni di importo uguale o inferiore a 100,0 mila euro, nel caso in cui la controparte sia una persona fisica.

Le previsioni e le procedure applicabili alle operazioni con parti correlate, nelle versioni tempo per tempo vigenti, sono pubblicate sul sito internet www.gruppomp.it nella sezione *"Corporate Governance - Operazioni con le parti correlate"*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deliberò formalmente già dall'esercizio 2016 l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l'esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall'agosto 2017, la Capogruppo, in data 18 dicembre 2017, ha ricevuto comunicazione dall'Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia 263/06 Titolo V, Cap 5), mediante l'applicazione alla Capogruppo del *c.d.* approccio *"a silos"* per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell'esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", per un nominale di 4.186,0 mln di euro, "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", per un nominale di 4.380,3 mln di euro, e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un nominale di 5.005,0 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Capogruppo con le parti correlate nel corso del primo semestre 2022, che risultano più rilevanti in termini di importo.



Operazioni con parti correlate MEF

In data 4 gennaio 2022 il Comitato Credito ha deliberato di autorizzare a favore di VALVITALIA S.p.A. la revisione ordinaria con riduzione degli affidamenti in essere per complessivi 25,0 mln di euro nei seguenti termini: (a) proroga con riduzione della concessione promiscua da 22,2 mln di euro a 21,0 mln di euro utilizzabile: (i) per rilascio di fidejussioni di natura commerciale sia sull'Italia che sull'estero; (ii) per aperture di credito contro documenti anche non rappresentativi di merce ed emissione di Lettere di Credito; (b) conferma della concessione di 3,0 mln di euro utilizzabile per operazioni di compravendita di divise estere per copertura rischio cambio; (c) proroga con riduzione della concessione da 3,0 mln di euro a 1,0 mln di euro utilizzabile come fido plurimo dalla controllata Valvitalia Suzhou Valves Co. Ltd presso la Filiale di Shanghai. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in virtù della partecipazione nel capitale della controllante Valvitalia Finanziaria S.p.A., del Fondo Strategico Italiano Investimenti S.p.A., società partecipata da CDP Equity S.p.A. del Gruppo CDP S.p.A, a sua volta controllata dal MEF.

In data 2 febbraio 2022 è stata autorizzata la revisione ordinaria degli affidamenti a favore di SO.G.I.N. S.p.A. con conferma delle linee di credito in essere per complessivi 19,9 mln di euro, di cui: (i) 18,9 mln di euro, utilizzabili promiscuamente per rilascio di crediti di firma (anche IVA e *import*) e (ii) 1,0 mln di euro utilizzabile promiscuamente per coperture di valuta a termine, anche flessibile. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il MEF, azionista di controllo della Capogruppo, è socio unico di SO.G.I.N. S.p.A.

In data 4 febbraio 2022 il Comitato Credito ha autorizzato a favore del GRUPPO PSC S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti per 15,2 mln di euro, con un incremento delle linee di credito in essere per complessivi 7,8 mln di euro circa - quale riproposizione, stesso importo e modalità, di finanziamento deliberato nel maggio 2021 e non perfezionato - mediante la concessione di un nuovo finanziamento di 7,8 mln di euro della durata 6 anni, di cui 2 di preammortamento finanziario, finalizzato a sostenere il fabbisogno finanziario del capitale circolante ed assistito da garanzia a prima richiesta, esplicita, irrevocabile da parte di SACE S.p.A. pari al 90%, in conformità con quanto previsto dal D.L. n. 23/2020 "Liquidità" (convertito in Legge n. 40/2020). L'erogazione è stata subordinata all'acquisizione dell'assenso a soprassedere alla verifica dei *covenants* calcolati sui dati contenuti nel Bilancio Consolidato 2021 da parte dei sottoscrittori dei prestiti obbligazionari e delle banche finanziatrici del finanziamento in *pool* stipulato nel 2020. Successivamente, in data 30 giugno 2022 è stata autorizzata la variazione della classificazione creditizia del GRUPPO PSC S.p.A., in attesa della definizione dei termini del piano presentato dalla Società al Tribunale di Lagonegro (PZ) per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ex art. 161, comma 6, Legge Fallimentare. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il GRUPPO PSC S.p.A. risulta partecipato da Fincantieri S.p.A., che a sua volta è controllata di CDP S.p.A., quest'ultima controllata dal MEF.

In data 8 febbraio 2022 il Comitato Credito ha autorizzato la revisione ordinaria degli affidamenti concessi a favore FINCANTIERI S.p.A. con conferma delle linee di credito in essere per complessivi 25,2 mln di euro così composte: (i) linea di credito di 25,0 mln di euro utilizzabile in via promiscua fino all'intero importo per operazioni di trattenuta a termine, fino all'importo massimo di 10,0 mln di euro come apertura di credito in conto corrente e limitatamente a 2,1 mln di euro per rilascio di crediti di firma e (ii) linea di credito di 0,2 mln di euro per rilascio di crediti di firma. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il MEF, azionista di controllo della Capogruppo, è socio di maggioranza di CDP S.p.A. che a sua volta detiene il 100% di CDP Industria S.p.A., azionista di maggioranza di FINCANTIERI S.p.A.

In data 16 febbraio 2022 è stata autorizzata la revisione ordinaria degli affidamenti a favore del FONDO ITALIANO DI CONSOLIDAMENTO E CRESCITA, con conferma della linea di credito utilizzabile come apertura di credito in conto corrente di 25,0 mln di euro ovvero il minore tra l'importo di 25,0 mln di euro ed il 30% delle sottoscrizioni ancora da richiamare agli investitori. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il FONDO ITALIANO DI CONSOLIDAMENTO E CRESCITA risulta gestito dal Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., che è controllato da CDP S.p.A., che a sua volta è controllata dal MEF.

Nel mese di febbraio 2022 è stata formalizzata a favore di clientela della Capogruppo un'operazione per un importo di 10,6 mln di euro, a fronte della concessione di un finanziamento di 15,0 mln di euro, finalizzato al sostegno di un piano di investimenti in energie rinnovabili di gruppo e suddiviso in due *tranche*, di cui una di tipo *unsecured* di 1,7 mln di euro e 13,3 mln di euro, assistiti da garanzia SACE all'80%, nell'ambito dell'iniziativa "Green New Deal", ai sensi del D.L. n. 76/2020 ("Finanziamento *Capex Green*") e nei termini della delibera quadro SACE GREEN 2021, già commentata nella Parte H relativa al bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2021.



L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 8 marzo 2022 è stata autorizzata a favore di CONSIP S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti con conferma della linea di credito in essere di 10,0 mln di euro, utilizzabile come apertura di credito in conto corrente. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CONSIP S.p.A. è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 30 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di autorizzare sostanziali *amendment* contrattuali nei confronti del FONDO BACK2BONIS ("Fondo" o "B2B", fondo di investimento alternativo italiano di tipo chiuso riservato), ed in particolare lo scioglimento dell'accordo quadro istitutivo del Fondo, nell'ambito dell'operazione *multitarget/multiriginator* di cui la Capogruppo e la sua controllata MPS Capital Services S.p.A. sono divenute quotiste nel 2019, nell'ambito dell'operazione di cessione di crediti denominata *Project Cuvée - Wave 1*. Il controvalore delle quote detenute dal Gruppo MPS è di circa 40,9 mln di euro, di cui 20,6 mln di euro della Capogruppo e 20,3 mln di euro di MPS Capital Services S.p.A.. All'operazione partecipa AMCO S.p.A., che oltre ad essere quotista del fondo ricopre anche una pluralità di ruoli nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto AMCO S.p.A. è controllata in via totalitaria dal MEF.

In data 3 maggio 2022 il Comitato Credito ha autorizzato l'adesione della Capogruppo alla richiesta di *waiver* avanzata da ENEL S.p.A., mantenendo invariata la quota della Capogruppo, pari a 90,0 mln di euro, al finanziamento in *pool Sustainability-linked* in essere a favore di ENEL S.p.A.. L'accettazione del *waiver* si è resa necessaria per procedere all'incremento, fino a massimi 3,0 mld di euro, dell'importo complessivo del finanziamento in *pool Sustainability-linked* sottoscritto nel 2021 di originari 10,0 mld di euro, e per ogni eventuale modifica ed integrazione che dovesse rendersi necessaria in sede di definizione e perfezionamento della documentazione contrattuale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENEL S.p.A. è controllata diretta del MEF.

In data 5 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di rinnovare la "delibera quadro SACE/2021" (scaduta il 9 febbraio 2022), già commentata nella Parte H relativa al bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2021, approvando la nuova "delibera quadro SACE/2022", fino all'importo massimo di 350,0 mln di euro (validità 6 maggio 2022 - 5 maggio 2023). La "delibera quadro SACE/2022", come la precedente, è finalizzata al perfezionamento di operazioni omogenee e sufficientemente determinate, riconducibili all'acquisizione da SACE S.p.A. di polizze assicurative, garanzie finanziarie, secondo formati standardizzati a livello di Associazione Bancaria Italiana ("ABI"), a fronte di linee di credito per finanziamenti o crediti di firma concessi a clientela della Capogruppo o delle controllate MPSCS e MPSTL&F. Rispetto alla precedente "delibera quadro SACE/2021", la "delibera quadro SACE/2022" oltre a ridurre l'importo del *plafond* da 380,0 mln di euro a 350,0 mln di euro, conferma l'innalzamento della soglia di esenzione da 30,0 mln di euro a 70,0 mln di euro limitatamente alle operazioni di *buyer's credit*, nonché l'inclusione tra le operazioni oggetto della delibera quadro anche delle appendici di polizze crediti documentari e delle appendici alle polizze credito acquirente nei termini ivi precisati. Come la precedente, anche la "delibera quadro SACE/2022" comprende un accordo con SACE S.p.A. di *master risk participation agreement*, che prevede la possibilità di condivisione dei rischi su alcune operazioni (c.d. *risk-sharing*), attraverso la cessione a SACE S.p.A. di quote del rischio complessivo previamente concordate. L'operazione, di minore rilevanza di importo significativo, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2020 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 17 giugno 2022 è stato autorizzato a favore di KEDRION S.p.A., nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti: (i) il rinnovo della linea di credito promiscua di 10,0 mln di euro, e (ii) la concessione di nuova linea di credito di 5,0 mln di euro, con durata 12 mesi, utilizzabile per traenze a termine con durata massima di 6 mesi. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto KEDRION S.p.A. è collegata indiretta del MEF tramite CDP.

Nel primo semestre 2022 è stata rinnovata la convenzione con la cassa di assistenza sanitaria assegnataria della copertura dei piani sanitari del personale della Capogruppo e di alcune aziende bancarie del Gruppo MPS, che prevede apposita polizza assicurativa contratta dalla cassa con POSTE ASSICURA S.p.A., per un controvalore complessivo di 20,6 mln di euro, di cui 19,9 mln di euro riferibili alla Capogruppo. L'operazione rientra nel



campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ASSICURA S.p.A. è controllata direttamente da POSTE ITALIANE S.p.A., quest'ultima controllata dal MEF.

Nel primo semestre 2022 è stato rinnovato il contratto per i servizi postali con controparte POSTE ITALIANE S.p.A., dell'importo complessivo annuo pari a 12,3 mln di euro per il biennio 2021/2022 (IVA inclusa), in esecuzione di accordo quadro già commentato nella Parte H relativa al bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2021. I servizi forniti sono necessari per garantire il recapito ordinario periodico alla clientela delle comunicazioni obbligatorie cartacee previste dal D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Il contratto prevede la validità di un anno con rinnovo tacito alle medesime condizioni tecnico-economiche per un ulteriore anno, salvo disdetta da comunicare prima della scadenza. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ITALIANE S.p.A. è società controllata dal MEF.

Nei mesi di maggio e giugno 2022, sono state concluse con SACE S.p.A., a favore di clientela della Capogruppo, operazioni di rilascio di Garanzia Italia al 90%, a garanzia di linee di credito a medio e lungo termine chirografarie per i rispettivi importi massimi garantiti da SACE S.p.A. rispettivamente di 19,5 mln di euro e 10,2 mln di euro. Le operazioni sono state effettuate nell'ambito delle iniziative di supporto emergenziale COVID-19 a seguito dell'adesione della Capogruppo alle condizioni generali di "Garanzia Italia" di SACE S.p.A.. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è controllata in via totalitaria da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Nel corso del primo semestre 2022 sono state stipulate polizze assicurative con SACE S.p.A. a valere sulla "delibera quadro SACE/2022" a copertura del 50% del rischio di mancato pagamento relativo a cinque operazioni di conferma di credito documentario, concluse dalla propria clientela con banca estera per un valore complessivo di 86,5 mln di euro, oltre ad un'operazione di *risk-sharing*, a favore della medesima clientela, garantita da SACE S.p.A. al 50%, per operatività con banca estera per un controvalore di 10,1 mln di euro. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è società controllata in via totalitaria da CDP S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

Operazioni con altre parti correlate

In data 20 aprile 2022 il *Chief Lending Officer* ha autorizzato a favore di AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti concessi, con riduzione delle linee di credito da 23,0 mln di euro a 22,0 mln di euro, come segue: (i) linea di credito di 20,0 mln di euro, utilizzabile come apertura di credito in conto corrente; (ii) linea di credito di 2,0 mln di euro, utilizzabile per il rilascio di crediti di firma Italia di natura finanziaria e/o commerciale, con durata non superiore a 60 mesi. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.p.A. è collegata diretta della Capogruppo che ne detiene il 50% del capitale sociale, mentre il restante 50% del capitale sociale è detenuto da AXA S.A., con la quale la Capogruppo ha costituito un rapporto di *joint venture* commerciale.

In data 8 giugno 2022 è stato deliberato a favore di FIDI TOSCANA S.p.A. il rinnovo con decremento del *plafond* accordato da 170,0 mln di euro a 130,0 mln di euro complessivi a livello di Gruppo MPS, rilevante esclusivamente ai fini interni e pari al totale importo dei finanziamenti assumibili, comprensivo dell'operatività già in essere e dei flussi attesi per l'esercizio 2022. Inoltre, è stata assunta a favore di FIDI TOSCANA S.p.A. una nuova delibera quadro riguardante l'operatività di tutte le banche e società del Gruppo MPS, per l'importo di 15,0 mln di euro, quale valore massimo complessivo delle garanzie da rilasciare da FIDI TOSCANA S.p.A. stesa a fronte di finanziamenti da perfezionare nei successivi 12 mesi. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FIDI TOSCANA S.p.A. è sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo, che ne detiene una quota pari al 27,46% del capitale sociale.



Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nel primo semestre 2022 con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi²⁹ delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 30 giugno 2022 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da MEF e le loro collegate.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 30 06 2022						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	21,8	6.876,4	6.898,2	67,80%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3,3	-	-	32,1	35,4	7,03%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4.103,6	4.103,6	81,04%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	-	-	-	-	104,2	104,2	0,53%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	74,9	62,6	2,7	4,0	6.365,2	6.509,4	7,53%
Altre attività	-	-	-	-	404,3	404,3	18,34%
Totale attivo	74,9	65,9	2,7	25,8	17.885,8	18.055,1	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5,8	248,1	2,2	38,9	2.638,6	2.933,6	2,55%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	4,5	170,6	175,1	4,36%
Altre passività	0,5	7,3	-	2,6	10,8	21,2	0,48%
Totale passivo	6,3	255,4	2,2	46,0	2.820,0	3.129,9	
Garanzie rilasciate e impegni	23,2	26,6	0,2	0,1	2.108,8	2.158,9	n.a.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 30 06 2022						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	0,8	0,1	-	0,1	73,3	74,3	7,78%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-	-	(9,4)	(9,4)	3,16%
Commissioni attive	0,1	105,3	-	0,1	124,7	230,2	27,38%
Commissioni passive	-	(0,2)	-	-	(17,3)	(17,5)	15,49%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	0,2	-	-	9,2	9,4	24,67%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(0,4)	(0,6)	-	(1,7)	(6,0)	(8,7)	3,90%
Dividendi	-	-	-	1,2	5,2	6,4	35,64%
Costi operativi	-	(2,4)	(0,1)	-	(0,2)	(2,7)	0,22%

²⁹ I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".



Attestazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Lovaglio, in qualità di Amministratore Delegato, e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2022.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione finanziaria semestrale comprende un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Siena, 04/08/2022

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Luigi Lovaglio

Il Dirigente preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli



Relazione della società di revisione



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA e sue controllate ("Gruppo Monte dei Paschi di Siena" o "Gruppo") al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2022, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nel paragrafo "Continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato, all'interno del quale gli amministratori segnalano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Milano, 11 agosto 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Palumbo', written over a horizontal line.

Marco Palumbo
(Revisore legale)



Allegati



**Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale
riclassificati ed i relativi prospetti contabili**



Raccordo Conto Economico riclassificato al 30 giugno 2022 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico	30/06/22	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione BAV	Riclassifica da dividendi afferiti ad operazioni su titoli di propria	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD - DGSID	Recuperi delle imposte di bollo e recupero spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Fondo Personale)	Oneri Operazione di Carotizzazione, Rappialzazione e Commitment	Costo del credito	30/06/22	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
		1,8	-	-	-	-	-	-	-	-	660,0	Margine di interesse
10 Interessi attivi e proventi assimilati	955,4	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-	957,2	
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	776,5											
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(297,2)										(297,2)	
40 Commissioni attive	841,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	728,2	Commissioni nette
50 Commissioni passive	(112,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(112,9)	
70 Dividendi	18,1	(4,3)	11,4								25,2	Dividendi, proventi simili e Utile (Perdita) delle partecipazioni
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4,5)	-	4,3	-	0,0	-	-	-	-	(6,1)	82,4	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/acquisti
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	50,4	-	4,3	-	-	-	-	-	-	(1,5)	48,9	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49,5									(1,5)	48,0	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,9									-	0,9	
c) passività finanziarie	-									-	-	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	38,4	-	-	-	0,0	-	-	-	-	(4,6)	33,8	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	20,3									-	20,3	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18,1				0,0					(4,6)	13,5	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	7,8									-	7,8	Risultato netto dell'attività di copertura
230 Altri oneri/proventi di gestione	133,0					(114,7)					18,3	Altri proventi/oneri di gestione
190 Spese amministrative:	(1.212,9)	-	-	-	88,7	109,2	31,4	2,4	0,6	-	(980,5)	Spese amministrative:
a) spese per il personale	(715,1)							2,4			(712,7)	a) spese per il personale
b) altre spese amministrative	(497,8)				88,7	109,2	31,4		0,6		(267,9)	b) altre spese amministrative
210 Rettifiche/eprese di valore: nette su attività materiali	(60,1)	0,4	-	-	-	5,6	-	-	-	-	(87,9)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
220 Rettifiche/eprese di valore: nette su attività immateriali	(33,8)	0,4	-	-	-	5,6	-	-	-	-	(54,5)	
130 Rettifiche/eprese di valore: nette per rischio di credito di:	(223,8)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,2)	(224,9)	Costo del credito clientela
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(223,7)									(1,8)	(225,5)	130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,1)									0,1	(0,0)	
										1,5	1,5	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela
										4,6	4,6	110a) finanziamenti e titoli
										(6,6)	(6,6)	200a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1,1									-	1,1	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
160 Premi netti	-									1,7	1,7	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-									-	-	
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(84,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	6,6	(78,0)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
a) impegni e garanzie rilasciate	(6,6)									6,6	-	
b) altri accantonamenti netti	(78,0)									-	(78,0)	
250 Utili (Perdite) delle partecipazioni	12,7		(11,4)					(2,4)	(0,6)	-	1,3	Altri utili (perdite) da partecipazioni
					(88,7)					-	(3,1)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
										-	(88,7)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
							(31,4)			-	(31,4)	Canone DTA
260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(10,8)									-	(10,8)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,8									-	0,8	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
290 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18,2	2,3	-	-	-	-	-	-	-	-	20,5	Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte
300 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	8,9	(0,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	8,2	Imposte sul reddito di periodo
310 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	27,1	1,5	-	-	-	-	-	-	-	-	28,6	Utile (Perdita) al netto delle imposte
320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-									-	-	
330 Utile (Perdita) di periodo	27,1	1,5	-	-	-	-	-	-	-	-	28,6	Utile (Perdita) di periodo
340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)									-	(0,1)	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi
	-	(1,5)								-	(1,5)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	27,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	27,2	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo



Raccordo Conto Economico riclassificato al 30 giugno 2021 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico		30/06/21	Effetti economici dall'attuazione del costo di acquisizione B.V. in B.M.S. (PVA)	Reclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di propria emissione	Reclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Reclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSF	Recupero delle imposte di bollo e recupero spesa su	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Esodo Personale)	Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Riepitizzazione e Commitment	Conto del credito *	30/06/21	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	941,0 790,6	2,5 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	585,2 943,3	Margine di interesse
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(358,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(358,1)	
40	Commissioni attive	851,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	851,7	Commissioni nette
50	Commissioni passive	(97,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(97,2)	
70	Dividendi	12,0	(3,1)	46,5	-	-	-	-	-	-	-	55,4	Dividendi, proventi simili e Utile (Perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29,3	-	3,1	-	-	-	-	-	-	2,4	176,7	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/acquisti
100	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	130,6 121,5 4,0 5,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	130,6 121,7 4,0 5,1	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11,3 3,1 8,2	-	-	-	-	-	-	-	-	2,2	13,5 3,1 10,4	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,9	Risultato netto dell'attività di copertura
230	Altri oneri/proventi di gestione	119,6	-	-	-	-	(132,1)	-	-	-	-	(12,5)	Altri proventi/oneri di gestione
190	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(1.231,4) (722,0) (509,4)	-	-	-	89,6	121,2	31,6	3,2	1,0	-	(984,8) (718,8) (266,0)	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(66,0)	0,4	-	-	-	10,9	-	-	-	-	(88,5)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33,8)	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	(33,4)	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(161,1) (162,0) 0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	3,6	(162,8) (162,8) (0,9)	Costo del credito clientela <i>130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela</i>
140	Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,2)	(2,2) 7,7 (5,3)	<i>100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela</i> <i>110b) finanziamenti e titoli</i> <i>200a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate</i> <i>140 Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>
160	Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7	1,7	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(34,6) 7,7 (42,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	(7,7)	(42,3) (7,7) (42,3)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
250	Utile (Perdite) delle partecipazioni	46,3	-	(46,5)	-	(89,6)	-	(31,6)	(3,2)	(1,0)	-	(9,2) (4,2) (89,6) (31,6)	Altri utili (perdite) da partecipazioni Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari Canone DTA
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(28,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(28,2)	Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali
280	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	14,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,4	Utile (Perdite) da cessione di investimenti
290	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	142,4	2,7	-	-	-	-	-	-	-	-	145,1	Utile (Perdite) di periodo al lordo delle imposte
300	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	39,6	(0,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	58,7	Imposte sul reddito di periodo
310	Utile (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	202,0	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-	203,8	Utile (Perdite) al netto delle imposte
320	Utile (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
330	Utile (Perdite) di periodo	202,0	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-	203,8	Utile (Perdite) di periodo
340	Utile (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	Utile (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi
	Utile (Perdite) di periodo di pertinenza della capogruppo	202,1	(1,8)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,8)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
	Utile (Perdite) di periodo di pertinenza della capogruppo	202,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	202,1	Utile (Perdite) di periodo di pertinenza della capogruppo

* I valori al 30 giugno 2021, rispetto a quanto pubblicato, recepiscono la riclassifica degli effetti economici dei titoli riventanti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non performing ricondotti nella voce "Costo del credito clientela".



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile giugno 2022

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/06/22	Altre attività finanziarie @ I/VT/PA.M - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti banche @ M.C. - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di disseminazione	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	30/06/22	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10 Cassa e disponibilità liquide	1.518,8	-	-	-	-	-	-	-	1.518,8	Cassa e disponibilità liquide
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.678,0	-	-	-	-	-	-	-	22.312,7	Attività in titoli
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.174,1	-	-	(2.246,1)	14.060,7	-	-	-	14.060,7	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	503,9	-	(180,1)	-	-	-	-	-	7.928,0	
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.063,8	-	-	-	(5.063,8)	-	-	-	324,0	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	106.257,3	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) crediti verso banche	19.757,5	-	-	-	(700,2)	17.626,5	-	-	17.626,5	Finanziamenti banche centrali
b) crediti verso clientela	86.499,8	-	180,1	-	(8.296,7)	(17.626,5)	1,3	-	1.432,1	Finanziamenti banche Finanziamenti clientela
50 Derivati di copertura	783,1	-	-	2.246,1	-	-	-	-	78.621,7	Derivati
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(559,9)	-	-	-	-	-	-	559,9	-	
70 Partecipazioni	756,5	-	-	-	-	-	-	-	3.029,2	
80 Riserve tecniche a carico dei assicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
90 Attività materiali	2.428,5	-	-	-	-	-	65,0	-	756,5	Partecipazioni
100 Attività immateriali - di cui avviamento	172,6 7,9	-	-	-	-	-	-	-	2.493,5	Attività materiali
110 Attività fiscali a) correnti b) anticipate	1.769,3 654,0 1.115,3	-	-	-	-	-	-	-	172,6 7,9	Attività immateriali - di cui avviamento
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di disseminazione	304,8	-	-	-	-	-	(304,8)	-	1.769,3	Attività fiscali
130 Altre attività	2.205,1	-	-	-	-	-	-	(559,9)	1.645,0	Altre attività
Totale dell'attivo	131.377,9	-	-	-	-	-	-	-	-	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di disseminazione
									1.645,0	130 Altre attività
									131.377,9	Totale dell'attivo



Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo		30/06/22	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Patrimonio netto di Gruppo	30/06/22	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche b) debiti verso la clientela c) titoli in circolazione	114.846,5 30.642,2 74.931,8 9.272,5	(28.947,6)	(1.694,6)	9,1 (9,1)		100,8				84.305,1 - 74.940,9 9.364,2	Raccolta diretta a) Debiti verso Clientela b) Titoli emessi
			28.947,6	1.694,6							28.947,6 1.694,6	Debiti verso Banche centrali Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	4.014,2				(1.355,5)					2.658,7	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	100,8					(100,8)				-	
40	Derivati di copertura	372,0				1.355,5					1.727,5 372,0 1.355,5	Derivati Derivati di copertura Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(44,4)							44,4		-	
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	6,0 - 6,0									6,0 - 6,0	Passività fiscali a) correnti b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-									-	
									(44,4)		4.378,1 (44,4)	Altre passività Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80	Altre passività	4.422,5									4.422,5	Altre passività (civiltico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	142,5						(142,5)			-	
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	1.679,7 148,8 24,9 1.506,0					142,5				1.822,2 142,5 148,8 24,9 1.506,0	Fondi a destinazione specifica a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub. b) Fondo impegni e garanzie rilasciate c) Fondi di quiescenza d) Altri fondi
120	Riserve da valutazione	(55,3)									55,3	
150	Riserve	(3.330,2)									3.330,2	
											5.836,7 (55,3)	Patrimonio netto di Gruppo a) Riserve da valutazione b) Azioni rimborsabili
170	Capitale	9.195,0									(3.330,2) - 9.195,0	c) Strumenti di capitale d) Riserve e) Sovrapprezzi di emissione f) Capitale
											27,2 27,2	g) Azioni proprie (-) h) Utile (Perdita) di periodo
180	Azioni proprie (-)	-									-	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1,4									1,4	Patrimonio di pertinenza terzi
200	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	27,2									(27,2)	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	131.377,0	-	-	-	-	-	-	-	-	131.377,0	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile dicembre 2021

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31 12 2021	Altre attività finanziarie @ FVTPLM - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31 12 2021	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10 Cassa e disponibilità liquide	1.741,8	-	-	-	-	-	-	-	1.741,8	Cassa e disponibilità liquide
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.671,0	-	-	-	15.013,6	-	-	-	22.127,1	Attività in titoli
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.217,0	-	-	(2.426,0)	-	-	-	-	15.013,6	
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	454,0	-	(131,5)	-	-	-	-	-	322,5	
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.460,7	-	-	-	(5.460,7)	-	-	-	-	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.060,1	-	-	-	-	20.769,7	-	-	20.769,7	Finanziamenti banche centrali
a) crediti verso banche	25.004,4	-	-	-	(741,4)	(20.769,7)	-	-	3.493,3	Finanziamenti banche
b) crediti verso clientela	88.055,7	-	136,1	-	(8.811,5)	-	-	-	79.380,3	Finanziamenti clientela
50 Derivati di copertura	5,6	-	-	2.426,0	-	-	-	-	2.431,6	Derivati
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	594,5	-	-	-	-	-	-	(594,5)	-	
70 Partecipazioni	1.095,4	-	-	-	-	-	-	-	1.095,4	Partecipazioni
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
90 Attività materiali	2.490,1	-	-	-	-	-	68,2	-	2.558,3	Attività materiali
100 Attività immateriali	185,2	-	-	-	-	-	-	-	185,2	Attività immateriali
<i>di cui avviamento</i>	7,9	-	-	-	-	-	-	-	7,9	<i>di cui avviamento</i>
110 Attività fiscali	1.774,0	-	-	-	-	-	-	-	1.774,0	Attività fiscali
a) correnti	727,6	-	-	-	-	-	-	-	727,6	a) correnti
b) anticipate	1.046,4	-	-	-	-	-	-	-	1.046,4	b) anticipate
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	72,9	-	(4,6)	-	-	-	(68,2)	-	0,1	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
130 Altre attività	1.717,3	-	-	-	-	-	-	594,5	2.311,8	130 Altre attività
Totale dell'attivo	137.868,6	-	0,00	-	0,00	-	-	-	137.868,6	Totale dell'attivo



Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo		31 12 2021	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Patrimonio netto di Gruppo	31 12 2021	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.466,2								90.300,3		Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	31.279,9	(29.154,8)	(2.125,1)						-		
	b) debiti verso la clientela	79.478,8		380,7						79.859,5		a) Debiti verso Clientela
	c) titoli in circolazione	10.707,5		(380,7)			114,0			10.440,8		b) Titoli emessi
			29.154,8							29.154,8		Debiti verso Banche centrali
				2.125,1						2.125,1		Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	4.531,1				(1.427,0)				3.104,1		Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	114,0					(114,0)			-		
40	Derivati di copertura	1.259,1								2.686,1		Derivati
						1.427,0				1.259,1		Derivati di copertura
										1.427,0		Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15,9							(15,9)	-		
60	Passività fiscali	7,1								7,1		Passività fiscali
	a) correnti	-								-		a) correnti
	b) differite	7,0								7,0		b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-								-		
									15,9	2.503,1		Altre passività
										15,9		Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
										-		Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80	Altre passività	2.487,2								2.487,2		Altre passività (civilistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	159,3					(159,3)			-		
100	Fondi per rischi e oneri	1.654,7								1.814,0		Fondi a destinazione specifica
	a) impegni e garanzie rilasciate	144,0								159,3		a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
	b) quiescenza e obblighi simili	29,7								144,0		b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.481,0								29,7		c) Fondi di quiescenza
										1.481,0		d) Altri fondi
120	Riserve da valutazione	306,8								(306,8)		
150	Riserve	(3.638,6)								3.638,6		
										6.172,7		Patrimonio netto di Gruppo
										306,8		a) Riserve da valutazione
										-		b) Azioni rimborsabili
										-		c) Strumenti di capitale
										(3.638,6)		d) Riserve
										-		e) Sovrapprezzi di emissione
170	Capitale	9.195,0								9.195,0		f) Capitale
										-		g) Azioni proprie (-)
										309,5		h) Utile (Perdita) di periodo
180	Azioni proprie (-)	-								-		
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1,3								1,3		Patrimonio di pertinenza terzi
200	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	309,5								(309,5)		
Totale del passivo e del patrimonio netto		137.868,6	0	0	0	0	0	0	0	0	137.868,6	Totale del Passivo e del Patrimonio netto